Relazioni e Bilancio 2008

IV esercizio

Società quotata alla Borsa Italiana dal 6 ottobre 2005

Parmalat è uno dei leader mondiali nella produzione e distribuzione di alimenti insostituibili per il benessere quotidiano: il latte, i suoi derivati (yogurt, condimenti a base di panna, dessert e formaggi) e le bevande a base di frutta, che nel 2008 hanno creato ricavi per 3,9 miliardi di euro. Lavorano in Parmalat oltre 14.000 persone attive in Europa, America, Africa e Australia.

Parmalat sviluppa da sempre tecnologie di frontiera nel latte UHT, nel latte Extended Shelf Life, nei latti funzionali e nei succhi di frutta funzionali ad alto valore aggiunto.

Parmalat S.p.A., la Capogruppo, è una public company quotata alla Borsa Italiana dall'ottobre 2005.

Relazioni e Bilancio 2008

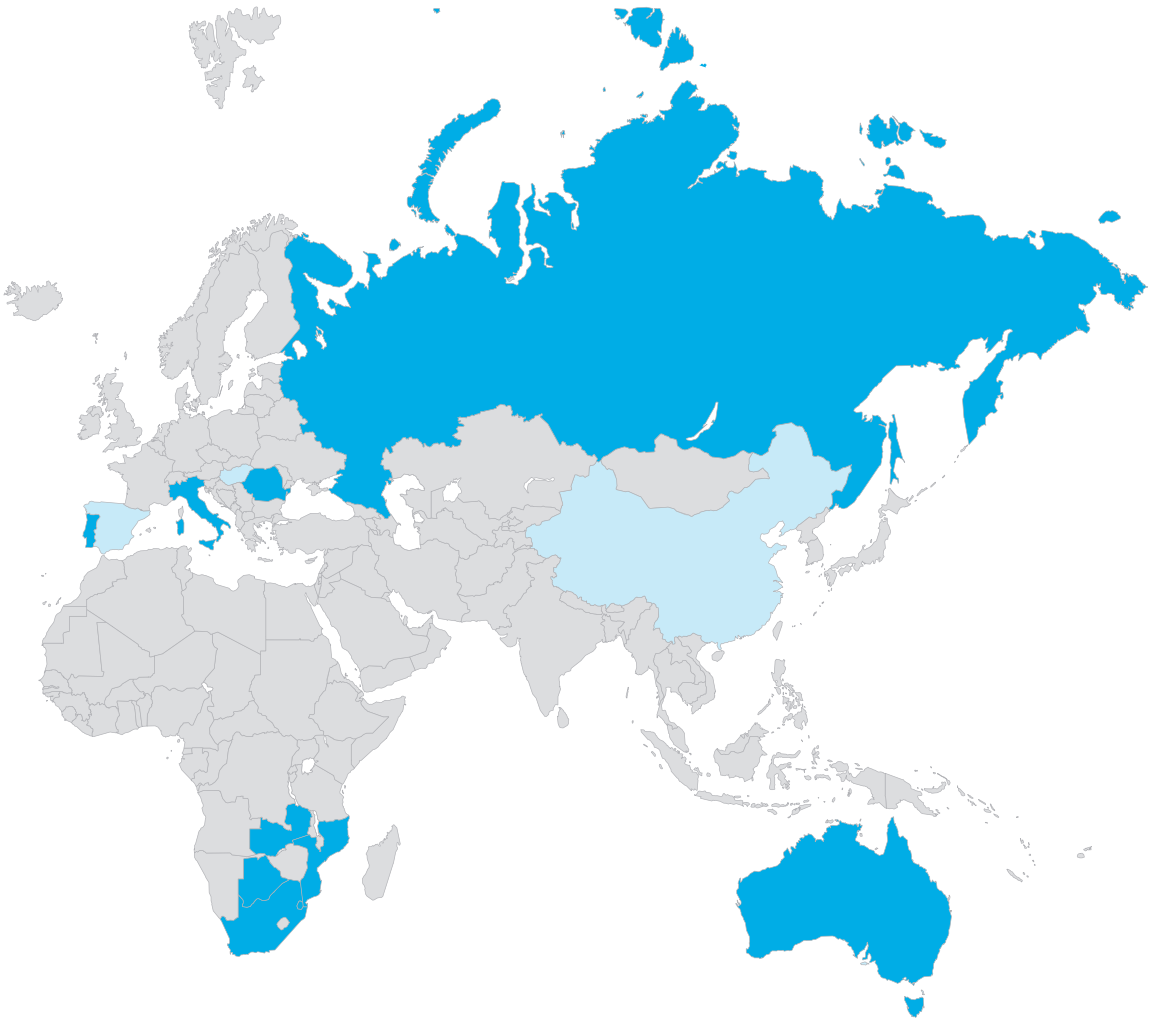
IV esercizio

I paesi di attività

67
stabilimenti

oltre
14.000
dipendenti

3,9 mld € **di fatturato**



PRESENZA PRODUTTIVA DIRETTA

PRESENZA TRAMITE LICENZA

Indice

Missione 6

Lettera agli Azionisti 8

Dati di Sintesi 10

Notizie sulle Azioni 14
Andamento del titolo 14
Composizione azionariato 15
Caratteristiche dei titoli 16

Risorse Umane 18

Organi Societari 19

RELAZIONE SULLA GESTIONE 20

Commenti ai risultati economico-finanziari 22
Gruppo Parmalat 22
Parmalat S.p.A. 28

Ricavi e Redditività 34
Italia 38
Altre Europa 42
Canada 50
Africa 54
Australia 60
Centro e Sud America 64

Risorse Umane 72
Organico del Gruppo 72
Relazioni sindacali 72
Gestione e Sviluppo Risorse Umane 73
Comunicazione 73
Corporate Social Responsibility 73

Investimenti 74

Ricerca e Sviluppo 75

Gestione Finanziaria 76
Struttura della posizione finanziaria netta del Gruppo e delle principali società 76
Variazione della posizione finanziaria netta 77

Gestione dei rischi d'impresa 78
Rischi di natura operativa 78
Rischi di natura finanziaria 79
Rischi di carattere generale 80

Aspetti fiscali 81

Relazione sulla Corporate Governance 82
Struttura di Governance e profilo dell'Emittente 82
Capitale sociale e azionariato 83
Consiglio di Amministrazione 86
Ruolo del Consiglio di Amministrazione 92
Trattamento delle informazioni societarie 97
Istituzione e funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione 97
Comitato per il Contenzioso 98
Comitato per le Nomine e le Remunerazioni 99
Remunerazioni degli Amministratori 99
Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance 100
Sistema di Controllo Interno 101
Linee guida sulle operazioni con Parti Correlate 105
Nomina dei Sindaci 105
Sindaci 107
Rapporti con gli Azionisti 109
Assemblea dei Soci 110
Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento 111
Informazioni sull'adesione al Codice 111
Allegato A 112
Allegato B 114
Allegato C 115

Eventi significativi dell'esercizio 2008 116

Fatti avvenuti dopo il 31 dicembre 2008 120

Prevedibile evoluzione della gestione 122

Proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti 123

PARMALAT S.P.A.

Bilancio Separato e Note Esplicative al 31 dicembre 2008 124
Stato Patrimoniale 126
Conto Economico 128
Rendiconto Finanziario 129
Movimenti del Patrimonio Netto 130
Note Esplicative al Bilancio Separato 132
Criteri di valutazione 134
Rapporti infragruppo e con Parti Correlate 144
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo 148
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto 161
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo 164
Garanzie e impegni 169
Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2008 170
Note alle Poste del Conto Economico 177
Altre informazioni 183

Attestazione del Bilancio Civilistico ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche 194

Relazione della Società di Revisione 196

GRUPPO PARMALAT

Bilancio Consolidato e Note Esplicative al 31 dicembre 2008 200
Stato Patrimoniale Consolidato 202
Conto Economico Consolidato 204
Rendiconto Finanziario Consolidato 205
Movimenti del Patrimonio Netto 206
Note Esplicative al Bilancio Consolidato 208
Principi di consolidamento 209
Area di consolidamento 211
Criteri di valutazione 213
Rapporti infragruppo e con Parti Correlate 223
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo 226
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto 242
Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo 246
Garanzie e impegni 258
Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2008 259
Note alle Poste del Conto Economico 267
Altre informazioni 272

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-Ter del Regolamento CONSOB n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche 300

Relazione della Società di Revisione 302

Relazione del Collegio Sindacale 306

Missione

NUTRIMENTO E BENESSERE IN TUTTO IL MONDO.

Parmalat è un gruppo alimentare italiano a strategia multinazionale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri azionisti nel rispetto dell'etica degli affari e l'assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera.

Vogliamo affermare Parmalat come uno dei principali operatori mondiali nel settore degli "alimenti funzionali ad alto valore aggiunto" per la corretta nutrizione ed il benessere dei consumatori, raggiungendo un'importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto ed in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo.

Le categorie chiave per il Gruppo saranno il Latte con i suoi derivati e le Bevande Frutta, alimenti di valore insostituibile nell'alimentazione quotidiana.

Lettera agli Azionisti

SIGNORI AZIONISTI,

Lo scenario macroeconomico in cui il Gruppo opera ha vissuto repentini cambiamenti nel corso del 2008.

Infatti, mentre la prima parte dell'anno ha visto la prosecuzione dei forti aumenti di prezzo di alcune materie prime, ed in particolare del latte, nella seconda parte è iniziato il processo di rallentamento dell'economia globale cui ancora stiamo assistendo, con il correlato calo delle quotazioni di quasi tutte le commodities.

Inoltre, mentre nei Paesi maturi tra i quali l'Italia si è acuita la competizione sui prezzi, risultata sempre più accesa sia in ragione della forte espansione delle private label sia per la modifica nei comportamenti di acquisto dei consumatori verso prodotti meno costosi, i Paesi emergenti hanno subito da un lato più forti tensioni inflazionistiche, dall'altro una più accentuata contrazione dei consumi.

Nell'ultima parte dell'anno abbiamo assistito al crollo del prezzo del petrolio e pertanto i Paesi la cui economia è più dipendente dalla produzione di fonti energetiche hanno una prospettiva di forte riduzione dei propri profitti e in conseguenza di ciò di insorgenza di problemi alle loro economie e tensioni sulla loro valuta. Tale situazione probabilmente è destinata a mantenersi durante l'esercizio in corso e potrà incidere sui risultati 2009 del Gruppo nelle aree del Centro - Sud America e Russia.

Il Gruppo ha affrontato questo mutevole contesto avviando iniziative e investimenti orientati al recupero di efficienza. In alcuni Paesi, in particolare il Sud Africa, tali interventi sono tuttora in corso e il conseguente miglioramento della profittabilità non si è ancora realizzato; in altri, quali l'Australia, il recupero è pienamente avvenuto.

Il difficile contesto economico rende ancora più opportuno il perseguimento delle strategie intraprese. Saranno fattori critici di successo i miglioramenti dell'efficienza industriale e commerciale, la gestione flessibile dei prezzi al consumatore, l'utilizzo mirato della leva promozionale per sostenere la quota di mercato, la grande attenzione ai valori della marca con focalizzazione degli interventi di marketing sui prodotti che esprimono nei confronti del consumatore superiorità competitiva funzionale e/o esperienziale, la migliore penetrazione nei canali commerciali in crescita.

La solidità finanziaria del Gruppo è un elemento strategico, in quanto costituisce un vantaggio competitivo in una fase in cui è diventato difficile il ricorso al credito.

Le azioni sulla gestione intraprese nella direzione sopraindicata nonché le opportunità che potranno essere colte grazie alla solida struttura patrimoniale del Gruppo consentono di affrontare con fiducia le sfide che si aprono in un contesto diventato certamente più difficile.

Si segnala infine che l'attività del contenzioso, a fronte di un passaggio delicato intervenuto nella seconda parte dell'anno scorso per effetto di una sentenza non favorevole in primo grado ed ora in corso d'appello, è comunque continuata con successo, permettendo anche in questo inizio di 2009 di definire contenziosi di rilievo.

Il Consiglio di Amministrazione esprime apprezzamento al Management e a tutti i Dipendenti per il lavoro svolto e ringrazia gli Azionisti per la fiducia concessa.

Il Consiglio di Amministrazione

Dati di Sintesi

Principali dati economici (in milioni di euro)

GRUPPO PARMALAT			PARMALAT S.P.A.	
ESERCIZIO 2007	ESERCIZIO 2008		ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
3.863,7	3.910,4	FATTURATO NETTO	896,5	869,4
366,6	316,6	MARGINE OPERATIVO LORDO	59,7	78,4
767,9	738,8	UTILE OPERATIVO NETTO	539,3	568,2
674,4	675,7	UTILE DELL'ESERCIZIO	615,4	554,7
19,7	18,8	UTILE OPERATIVO NETTO/RICAVI (%)	58,5	63,5
17,3	17,2	UTILE DELL'ESERCIZIO/RICAVI (%)	66,7	62,1

Principali dati finanziari (in milioni di euro)

GRUPPO PARMALAT			PARMALAT S.P.A.	
31.12.2007	31.12.2008		31.12.2008	31.12.2007
855,8	1.108,8	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE	1.441,2	1.231,3
38,0	41,6	ROI (%)[1]	86,8	73,6
28,5	24,5	ROE (%)[1]	23,8	25,1
0,6	0,7	PATRIMONIO/ATTIVO	0,8	0,8
(0,3)	(0,4)	PFN/PATRIMONIO	(0,5)	(0,5)
0,16	0,15	FLUSSO DA ATTIVITÀ D'ESERCIZIO PER AZIONE	0,05	0,08

(1) Indici calcolati utilizzando i dati economici annualizzati e i dati patrimoniali mediati tra inizio e fine esercizio

I nostri Marchi

Global Brands

parmalat

Santal

International Brands

FIBRESSE

Omega3 Plus

PhysiCAL

vaalia

ZYMIL

Questi marchi Parmalat sono diffusi in più paesi, sia con presenza produttiva diretta sia tramite accordi di licenza.

Local Jewels

Australia

Breska flavoured milk

ICE BREAK REAL ICE COFFEE COLD

Pauls

Soy life

Canada

Astro

Beatrice

Black Diamond

Lactantia

Colombia

LEN

Proleche

Italia

BERNA

blu

CARNINI

CENTRALE DEL LATTE DI ROMA

CHEF

Lactis

SOLE

Portogallo

UCAL

Sud Africa

Bonnita

EverFresh

MELROSE

SIMONSBERG

Venezuela

Frica

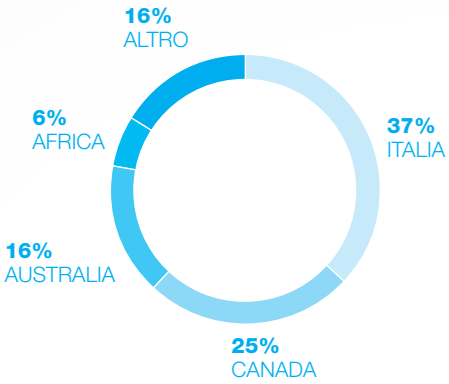
LA CAMPIÑA

Tutti i marchi del Gruppo Parmalat sono registrati nelle classi internazionali merceologiche di riferimento.

VOLUME D'AFFARI PER AREA GEOGRAFICA 2008 (%)

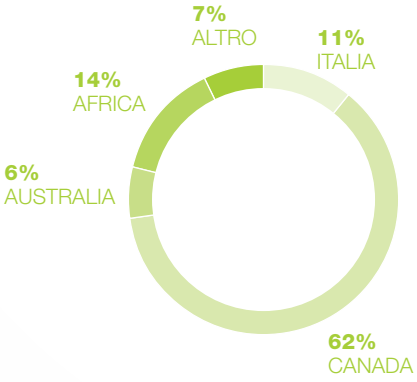
LATTE

La Divisione Latte include il Latte nelle sue varie forme commercializzabili (UHT, Pastorizzato, condensato, Polvere e altro), Panne e Besciamelle e rappresenta circa il 59% del Fatturato Consolidato Totale del Gruppo. Le vendite sono concentrate prevalentemente in Italia (37%), equiripartite tra il Latte UHT ed il Latte Pastorizzato; in Canada ed in Australia che commercializzano invece principalmente Latte Pastorizzato.



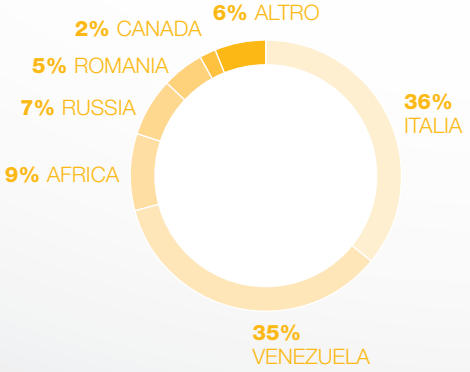
DERIVATI DEL LATTE

La Divisione Derivati Latte include Yogurt, Dessert, Burro e Formaggi e rappresenta circa il 32% del Fatturato Consolidato Totale del Gruppo. Le vendite della Divisione sono concentrate in Canada, che commercializza prevalentemente Formaggi, Burro e Yogurt; in Sud Africa che commercializza Formaggi e Yogurt. Segue l'Italia con Formaggi e Yogurt e l'Australia con Yogurt e Dessert.



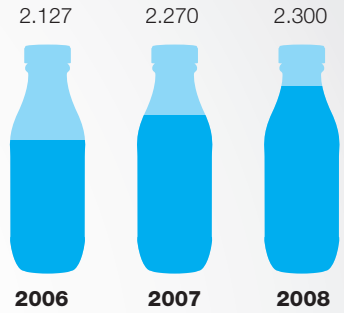
BEVANDE BASE FRUTTA

La Divisione Bevande Base Frutta include Succhi e Tè e rappresenta circa il 7% del Fatturato Consolidato Totale del Gruppo. Le vendite della Divisione sono concentrate in Italia ed in Venezuela, che insieme rappresentano circa il 70% del totale. Le altre vendite riguardano il Sud Africa, la Russia (7%) e la Romania (5%), specializzata nella vendita di Succhi a marchio *Santàl*.

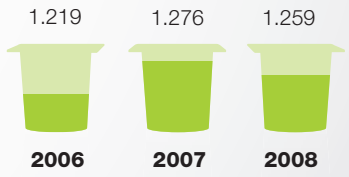


EVOLUZIONE DEL VOLUME D'AFFARI (€ ML)

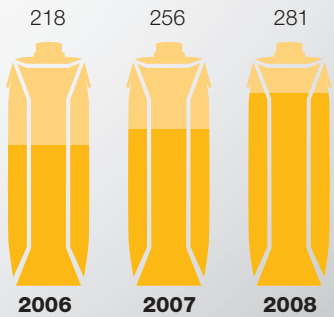
La Divisione Latte nel periodo 2006-2008 cresce mediamente del 4% (tasso di crescita annuo composto). Riguardo le principali *Business Unit* ricordiamo: la *Business Unit* Italia incrementa il fatturato mediamente del 6% (in valore assoluto pari a circa 93 € ml), per effetto di maggiori vendite ed a seguito del consolidamento delle consociate Newlat e Carnini (si ricorda che la consociata Newlat è stata ceduta a Maggio 2008); la *Business Unit* Australia incrementa il fatturato mediamente del 5%; allo stesso modo la *Business Unit* Canada (+5%). Le variazioni delle consociate extra area Euro sono calcolate al netto dell'effetto cambio.



La Divisione Derivati Latte nel periodo 2006-2008 cresce mediamente del 2% (tasso di crescita annuo composto). Riguardo le principali *Business Unit* ricordiamo: la *Business Unit* Canada incrementa il fatturato della Divisione mediamente del 5%; la *Business Unit* Italia incrementa il fatturato mediamente del 4%; la *Business Unit* Africa mostra una crescita modesta (+1%) soprattutto a causa delle condizioni negative del mercato nell'anno 2008. Le variazioni delle consociate extra area Euro sono calcolate al netto dell'effetto cambio.



La Divisione Bevande Base Frutta nel periodo 2006-2008 cresce mediamente del 13% (tasso di crescita annuo composto). Riguardo le principali *Business Unit* ricordiamo: la *Business Unit* Italia incrementa il Fatturato mediamente del 9% (in valore assoluto pari a circa 16 € ml). La *Business Unit* Venezuela cresce mediamente del 45%. La *Business Unit* Africa mostra una crescita media di periodo sostanzialmente nulla. Le variazioni delle consociate extra area Euro sono calcolate al netto dell'effetto cambio.



Notizie sulle Azioni

Parmalat S.p.A. è quotata sul mercato Telematico Azionario dal 6 ottobre 2005; di seguito si riportano i principali dati relativi all'anno 2008:

	AZIONI ORDINARIE	WARRANT
Titoli in circolazione al 30.12.2008	1.687.397.257	70.832.043
Prezzo ufficiale al 30.12.2008	1,165	0,5715
Capitalizzazione	1.965.817.804,405	40.480.512,57
Prezzo max (euro)	2,685 2 gennaio 2008	1,68 2 gennaio 2008
Prezzo min (euro)	1,15 21 novembre 2008	0,5 2 dicembre 2008
Prezzo medio dicembre (euro)	1,24	0,567
Volumi massimi (trattati in un giorno)	221.928.339 23 aprile 2008	437.215 15 maggio 2008
Volumi minimi (trattati in un giorno)	3.867.618 15 dicembre 2008	9.826 3 dicembre 2008
Volumi medi trattati nel mese di dicembre	8.240.152[1]	21.904

(1) 0,48% del capitale sociale.

Andamento del titolo

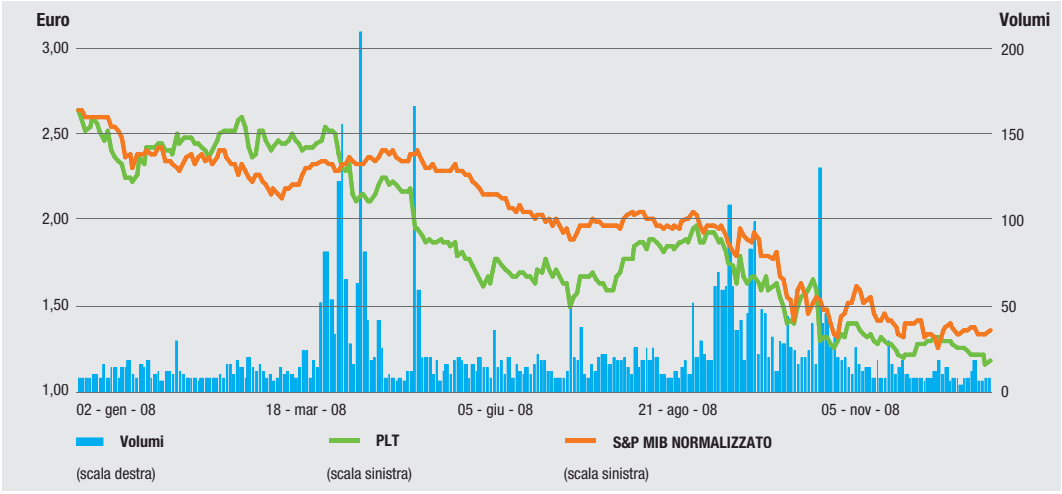
Si riportano di seguito i grafici che raffrontano l'andamento del titolo Parmalat con il principale indice italiano: S&P MIB.

La forte variazione subita dal titolo Parmalat nel corso dell'anno 2008 è da leggersi nel contesto della crisi finanziaria globale che ha scosso tutti i mercati finanziari; gli stessi indici di riferimento hanno fatto registrare performance negative di importanza rilevante, tanto che la capitalizzazione delle principali società quotate in Italia si è pressochè dimezzata nel corso degli ultimi dodici mesi. L'andamento del titolo in questo scenario nei primi tre mesi del 2008 è stato sostanzialmente in linea con il mercato, mentre a partire dai mesi di aprile-maggio ha avuto una flessione più

accentuata per due principali ordini di motivi: il peggioramento rispetto alle previsioni iniziali della gestione industriale con conseguente necessità di *"profit warning"* e la sentenza del Tribunale del New Jersey circa la causa Parmalat - Citigroup. Nell'ultima parte dell'anno c'è stato un sostanziale riallineamento con l'andamento del mercato.

Il titolo Parmalat, nel marzo 2006, è entrato a far parte dell'indice DJ STOXX 600 e dal 1 di giugno 2007 è entrato a far parte del MSCI World Index.

Andamento del prezzo dell'Azione Parmalat nel 2008



Composizione azionariato

Si riportano di seguito gli azionisti che, ai sensi dell'Art. 120 del T.U.F., detengono una partecipazione rilevante al 20 febbraio 2009:

	PARTECIPAZIONI CALCOLATE SUL CAPITALE SOCIALE DEPOSITATO IL 20.02.2009			
AZIONISTA	**N. AZIONI**	**DI CUI IN PEGNO**		**PERCENTUALE**
		N. AZIONI	**PERCENTUALE**	
Mackenzie Cundill Investments Mng. Ltd	126.207.316			7,461%
Totale Gruppo Intesa Sanpaolo	40.274.358			2,381%
di cui: Intesa Sanpaolo S.p.A.	*36.930.518*	*411.658*	*0,00025*	*2,183%*
altre Banche del Gruppo Sanpaolo Imi	*3.343.840*			*0,198%*
Totale partecipazioni rilevanti	**166.481.674**			**9,842%**

Si ricorda, per completezza di informazione, che, nel processo di assegnazione delle azioni, a seguito del procedimento di accreditamento delle azioni ai creditori del Gruppo Parmalat, il capitale sociale ad oggi sottoscritto ha subito un incremento pari ad euro 4.073.156, conseguentemente il capitale sociale, che al 22 dicembre 2008 era pari ad euro 1.687.397.257, attualmente ammonta ad euro 1.691.470.413.

In particolare, numero 27.302.663 azioni, pari al 1,6% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:

- numero 12.983.965 pari al 0,8% del capitale sociale, in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
- numero 14.318.698 pari al 0,8% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di queste:
  - 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.;
  - 14.198.698 pari al 0,8% del capitale sociale, si riferiscono a creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

La gestione del Libro Soci è affidata in outsourcing alla società Servizio Titoli S.p.A.

Caratteristiche dei titoli

Azioni

Le azioni sono ordinarie, nominative e hanno godimento regolare al 1 gennaio dell'anno di esecuzione dell'aumento di capitale con il quale vengono emesse.

L'Assemblea Straordinaria della Società tenutasi in data 1 marzo 2005 ha deliberato un aumento di capitale sociale per complessivi massimi € 2.009.967.908 riservati:
a) per massimi € 1.502.374.237 ai creditori chirografari ammessi;
b) per massimi € 38.700.853 alla "Fondazione Creditori Parmalat";
c) per massimi € 238.892.818 ai creditori contestati e condizionali;
d) per massimi € 150.000.000 ai creditori tardivi;
e) per massimi € 80.000.000 al servizio dei *warrant*.

L'Assemblea Straordinaria tenutasi il 19 settembre 2005 ha deliberato di rendere "permeabili" le tranches in cui è stato ripartito il capitale sociale dalla sopracitata assemblea del 01.03.05.

L'Assemblea del 28 aprile 2007, in sede Straordinaria, ha deliberato ai sensi dell'art. 5 dello statuto sociale, un aumento di capitale sociale, a servizio dei *warrant,* che passa quindi da 80 milioni di euro a 95 milioni di euro.
Pertanto il capitale sociale della Società ammonta complessivamente a 2.025 milioni di euro, di cui 95 milioni di euro destinati all'esercizio dei *warrant.*
Ove una delle *tranches* in cui è stato articolato il predetto aumento di capitale (fatta eccezione per la prima - per massimi 1.502 milioni di euro - e per l'ultima tranche di € 80.000.000 - ora € 95.000.000 - a servizio dell'esercizio dei *warrant)* si renda sovrabbondante rispetto alle effettive esigenze di conversione in capitale dei crediti destinatari di quella specifica tranche, da detta sovrabbondante tranche si possono prelevare le risorse necessarie alla conversione di crediti di altra categoria di

creditori che non trovi capienza nell'importo della tranche di aumento di capitale sociale ad essa destinata dalla deliberazione di Assemblea Straordinaria del 1 marzo 2005.

Nel rispetto di tali delibere Assembleari, il Consiglio di Amministrazione attua regolarmente i dovuti aumenti di capitale.

Andamento del warrant Parmalat nel 2008

Fonte: Teleborsa Spa 2009

Warrant

I *warrant*, del valore nominale di 1 euro, sono emessi in regime di dematerializzazione e sono negoziabili sul Mercato Telematico Azionario a partire dalla data di quotazione (28 ottobre 2005). Ogni *warrant* attribuirà il diritto di sottoscrivere al valore nominale azioni a pagamento in via continuativa con effetto entro il decimo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda in ciascun anno solare a partire dall'anno 2005 e fino al 2015. I termini e le modalità di esercizio dei *warrant* sono definiti nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 1 marzo 2005 e disponibile su sito internet di Parmalat (www.parmalat.com). Le azioni di compendio rinvenienti dall'esercizio dei *warrant* saranno emesse con godimento regolare, vale a dire munite della cedola in corso alla data di efficacia di esercizio dei *warrant*.

Global Depositary Receipts

La Fondazione Creditori Parmalat e l'Emittente, come effetto del Concordato e con loro espresso esonero da ogni responsabilità al riguardo, sono stati autorizzati, ciascuno per quanto di spettanza, ad attribuire ai Creditori Chirografari che siano *"Qualified Institutional Buyer"* o *"Accredited Investor"* (secondo il significato proprio di tali termini ai sensi delle *"General Rules and Regulation under the U.S. Securities Act of 1933")* le azioni e i warrant dell'Emittente di loro spettanza sotto forma di *Global Depositary Receipts,* ponendo in essere ogni attività necessaria alla creazione dei necessari *Global Depositary Receipts Programs.*

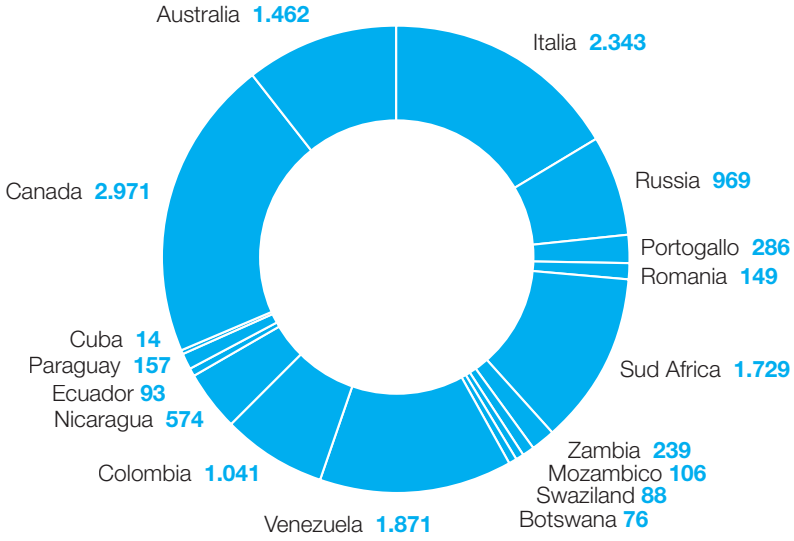
L'istituto di Credito emittente tali strumenti finanziari è Bank of New York che è anche il referente per tutta la documentazione e operazioni attinenti.

Risorse Umane

La valorizzazione delle Risorse Umane viene confermata come elemento centrale dello sviluppo dell'azienda nel tempo.

Valutazione delle prestazioni, identificazione e gestione delle risorse chiave, piani di successione rappresentano la declinazione della Missione e dei Valori del Gruppo in ambito Risorse Umane.

Affiancati da piani di formazione e retribuzione programmati, sono gli strumenti principali per attrarre, motivare e trattenere risorse di valore fornendo un quadro di riferimento comune, rispettando e beneficiando delle diversità culturali e delle Società del Gruppo.
Il grafico rappresenta il totale dei dipendenti del Gruppo al 31.12.2008 suddivisi per Paese.



Organi Societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Raffaele Picella
Amministratore Delegato	Enrico Bondi
Consiglieri	Piergiorgio Alberti(i) Massimo Confortini(i) (3) Marco De Benedetti(i) (2) Andrea Guerra(i) (2) Vittorio Mincato(i) (3) Erder Mingoli(i) Marzio Saà(i) (1) Carlo Secchi(i) (1) (2) Ferdinando Superti Furga(i) (1) (3)

(i) Amministratore indipendente
(1) Componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance
(2) Componente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni
(3) Componente del Comitato per il Contenzioso

Consiglio Sindacale

Presidente	Alessandro Dolcetti
Sindaci Effettivi	Enzio Bermani Mario Magenes

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Relazione sulla gestione

Commenti ai risultati economico-finanziari

Gruppo Parmalat

Il fatturato netto, escludendo l'apprezzamento dell'euro rispetto alle valute dei più importanti paesi di riferimento, è pari a 4.129,7 milioni di euro, in crescita di 266,0 milioni di euro (+6,9%) rispetto ai 3.863,7 milioni dell'anno precedente. Tenendo conto dell'effetto cambio, il fatturato netto risulta in aumento dell'1,2%. L'incremento è dovuto essenzialmente all'aumento dei listini prezzi per far fronte all'impennata del costo della materia prima. Nei mercati maturi i volumi sono stati condizionati dallo sviluppo delle *private label* e dal conseguente aumento della pressione competitiva; nei mercati emergenti la crisi economica ha limitato la crescita dei consumi. Il miglioramento del mix dei prodotti in particolare per l'andamento delle categorie latte ad alta digeribilità[1], aromatizzati e bevande a base frutta ha determinato un effetto positivo sul fatturato netto. Si segnala infine che la cessione di Newlat, per ottemperare alle disposizioni dell'Antitrust, ha comportato una diminuzione del fatturato di 72,6 milioni di euro. Escludendo l'effetto della cessione di Newlat e dell'apprezzamento dell'euro, il fatturato netto risulterebbe in aumento dell'8,8% rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo, influenzato negativamente da fattori di forte turbolenza esterna, escludendo l'apprezzamento dell'euro rispetto alle valute dei più importanti paesi di riferimento, è pari a 330,6 milioni di euro, in diminuzione di 36,0 milioni di euro (-9,8%) rispetto ai 366,6 milioni dell'anno precedente.

Tenendo conto dell'effetto cambio il margine operativo lordo è pari a 316,6 milioni di euro, in diminuzione di 50,0 milioni di euro (-13,6%), rispetto ai 366,6 milioni di euro dell'anno precedente.

Il Gruppo ha saputo comunque reagire contrastando con la politica dei prezzi e con il miglioramento del mix l'aumento del costo della materia prima e la diminuzione dei volumi. Inoltre il margine operativo lordo ha beneficiato, nel secondo semestre, del recupero significativo dell'Australia (24 milioni di euro), in linea con quello relativo allo stesso periodo del 2007 e significativamente superiore ai primi sei mesi del 2008 (3,6 milioni di euro); del buon andamento del Canada, in valuta locale in linea con lo stesso periodo del 2007, ma penalizzato dal rafforzamento dell'euro verso il dollaro canadese (8 milioni di euro di differenza cambio negativa). Infine il margine operativo lordo ha risentito:

- dei risultati negativi del Sud Africa per una forte spinta inflazionistica sui costi dei fattori produttivi solo in parte trasferita sui prezzi di vendita. Gli effetti inflazionistici hanno inciso sui costi fissi in particolare del Sud Africa e del Centro-Sud America;
- di stanziamenti di rettifica per i crediti commerciali e altri accantonamenti (per circa 10,7 milioni di euro), in diminuzione di 2,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente (12,8 milioni di euro).

L'utile operativo netto è pari a 738,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 767,9 milioni di euro del 2007. Sull'utile operativo incidono in

(1) Zymil, venduto in quasi tutti i paesi di riferimento del Gruppo Parmalat

misura rilevante, oltre che il margine operativo lordo (316,6 milioni), i proventi da azioni revocatorie e risarcitorie per 668,4 milioni (642,0 milioni nel 2007) e le spese legali su *litigations* per 47,5 milioni (56,2 milioni nel 2007).
Gli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni ammontano a 213,1 milioni (117,5 nel 2007), di cui relativi a *impairment test* 111,0 milioni (Italia per 68,1 milioni, Sudafrica per 32,9 milioni, Australia per 7,4 milioni ed Ecuador per 2,6 milioni).

L'utile di Gruppo è pari a 673,1 milioni di euro, in linea rispetto ai 673,4 milioni di euro del 2007.

Il capitale circolante operativo è pari a 329,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 377,1 milioni del 31 dicembre 2007 di 47,9 milioni di euro. Tale decremento è principalmente dovuto all'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute del Gruppo per 42,0 milioni di euro (*"translation effect"*). Il capitale circolante operativo ha beneficiato, nell'ultimo trimestre, del significativo miglioramento del Canada che ha saputo generare cassa per 92,1 milioni di dollari canadesi anche in virtù della migliore gestione delle rimanenze, che si è tradotta in termini di giorni di rotazione magazzino in un miglioramento di 7 giorni.

Il capitale investito netto è pari a 1.733,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 1.829,5 milioni di euro del 31 dicembre 2007, di 96,2 milioni di euro. Tale decremento è principalmente dovuto alle maggiori svalutazioni di immobilizzazioni immateriali effettuate rispetto al 2007 per 100,7 milioni di euro, per effetto dell'*impairment test*, all'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute del Gruppo che ha determinato una diminuzione per 148,2 milioni di euro (*"translation effect")* e alla cessione di Newlat S.p.A. per 46,5 milioni, parzialmente compensato dalla diminuzione delle altre passività per il pagamento di imposte sul reddito (203,4 milioni).

Le disponibilità finanziarie nette sono pari a 1.108,8 milioni, in aumento di 253,0 milioni rispetto agli 855,8 del 31 dicembre 2007. Le cause principali di tale variazione sono: il flusso di cassa da attività operative per 157,1 milioni di euro; i flussi da attività non ricorrenti per 38,1 milioni di euro per effetto prevalentemente della cessione di Newlat S.p.A. che ha determinato il deconsolidamento di un debito finanziario di circa 36 milioni; i flussi da *litigations* per 615,4 milioni di euro, di cui 667,6 milioni relativi agli incassi transattivi raggiunti nel corso dell'esercizio e 52,2 milioni relativi al pagamento di spese legali per la coltivazione delle cause; i flussi relativi alla gestione fiscale per 203,4 milioni di euro, di cui 113,8 milioni relativi alla gestione operativa e 89,6 milioni alla gestione *litigations*; il pagamento di dividendi per 394,5 milioni di euro (di cui quelli erogati dalla Capogruppo per dividendi 2007 ammontano a 264,9 milioni e per l'acconto 2008 a 128,0 milioni); la conversione dell'indebitamento netto delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 27,0 milioni.

Il patrimonio netto di Gruppo è pari a 2.817,2 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 2.659,6 milioni del 31 dicembre 2007, di 157,6 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile di Gruppo per 673,1 milioni di euro, dell'esercizio dei *warrant* per 6,7 milioni di euro e, in senso opposto, dei dividendi deliberati per 399,0 milioni di euro (di cui pagati 394,5 milioni) e della conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro per 120,9 milioni di euro.

Gruppo Parmalat

Conto Economico Consolidato riclassificato

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
RICAVI	**3.940,0**	**3.894,8**
Fatturato netto	3.910,4	3.863,7
Altri ricavi	29,6	31,1
COSTI OPERATIVI	**(3.612,7)**	**(3.515,4)**
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(3.163,3)	(3.070,9)
Costo del lavoro	(449,4)	(444,5)
Sub totale	**327,3**	**379,4**
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(10,7)	(12,8)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**316,6**	**366,6**
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(213,1)	(117,5)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali su litigations	(47,5)	(56,2)
- Altri proventi e oneri	682,8	575,0
UTILE OPERATIVO NETTO	**738,8**	**767,9**
Proventi finanziari	70,4	48,0
Oneri finanziari	(51,7)	(43,7)
Differenze cambio attive/(passive) nette	(5,2)	4,8
Quota di risultato società valutate a patrimonio netto	-	(0,4)
Altri proventi e oneri su partecipazioni	5,4	3,3
UTILE ANTE IMPOSTE	**757,7**	**779,9**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(82,0)	(145,6)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	**675,7**	**634,3**
Utile netto da attività destinate ad essere cedute	-	40,1
UTILE DELL'ESERCIZIO	**675,7**	**674,4**
(Utile)/perdita di terzi	(2,6)	(1,0)
Utile di gruppo	673,1	673,4
Attività in funzionamento:		
Utile per azione base	**0,4042**	**0,4084**
Utile per azione diluito	**0,3958**	**0,3948**

Stato Patrimoniale Consolidato riclassificato

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
IMMOBILIZZAZIONI	**1.698,7**	**1.968,2**
Immateriali	999,2	1.233,7
Materiali	646,3	678,2
Finanziarie	8,4	9,7
Attività per imposte anticipate	44,8	46,6
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITÀ	**8,1**	**4,7**
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	**379,7**	**324,9**
Rimanenze	333,6	387,4
Crediti Commerciali	465,5	522,4
Debiti Commerciali (-)	(469,9)	(532,7)
CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO	**329,2**	**377,1**
Altre Attività	246,2	243,2
Altre Passività (-)	(195,7)	(295,4)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITÀ D'ESERCIZIO	**2.086,5**	**2.297,8**
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	**(87,1)**	**(106,8)**
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	**(256,4)**	**(338,3)**
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO PREDEDUZIONE (-)	**(9,7)**	**(23,2)**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**1.733,3**	**1.829,5**
Finanziato da:		
PATRIMONIO NETTO[1]	**2.842,1**	**2.685,3**
Capitale sociale	1.687,4	1.652,4
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	193,2	221,5
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	393,5	112,3
Acconto sul dividendo	(130,0)	-
Utile dell'esercizio	673,1	673,4
Patrimonio netto di terzi	24,9	25,7
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE	**(1.108,8)**	**(855,8)**
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	492,6	582,8
Debiti finanziari verso partecipate	6,2	6,0
Altre attività finanziarie (-)	(706,4)	(591,7)
Disponibilità (-)	(901,2)	(852,9)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	**1.733,3**	**1.829,5**

(1) Il prospetto di raccordo fra il risultato e il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2008 di Parmalat S.p.A. e il risultato e il Patrimonio Netto Consolidato è illustrato nelle "Note Esplicative al Bilancio Consolidato"

Gruppo Parmalat

Variazione della posizione finanziaria netta nell'esercizio 2008

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
(Disponibilità)/Indebitamento finanziarie nette iniziali	**(855,8)**	**170,0**
Variazioni dell'esercizio:		
- flussi derivanti dalle attività d'esercizio	(258,8)	(264,8)
- flussi derivanti dalle attività di investimento	146,8	141,7
- interessi maturati	48,5	41,1
- flussi da transazioni	(525,8)	(699,5)
- flussi da dismissioni e altri incassi minori	(13,1)	(249,2)
- pagamento dividendi	394,5	43,7
- esercizio *warrant*	(6,7)	(7,5)
- altre minori	23,7	(11,6)
- effetto della variazione dell'area di consolidamento	(35,1)	(14,2)
- effetto cambio	(27,0)	(5,5)
Totale variazioni dell'esercizio	(253,0)	(1.025,8)
Disponibilità finanziarie nette finali	**(1.108,8)**	**(855,8)**

Composizione della posizione finanziaria netta

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	492,6	582,8
Debiti finanziari verso partecipate[1]	6,2	6,0
Altre attività finanziarie (-)	(706,4)	(591,7)
Disponibilità (-)	(901,2)	(852,9)
Disponibilità finanziarie nette	**(1.108,8)**	**(855,8)**

(1) Di cui 3,9 milioni verso PPL Participações Ltda e 2,3 milioni verso Wishaw Trading sa

Raccordo fra variazione disponibilità finanziarie nette e il rendiconto finanziario (*Cash* e *cash equivalent)*

(€ ml)

	DISPONIBILITÀ	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	INDEBITAMENTO FINANZIARIO LORDO	(DISPONIBILITÀ) INDEBITAMENTO FINANZIARIE NETTE
Saldo iniziale	**(852,9)**	**(591,7)**	**588,8**	**(855,8)**
Flussi derivanti dalle attività d'esercizio	(258,8)	-	-	(258,8)
Flussi derivanti dalle attività di investimento	146,8	-	-	146,8
Accensione nuovi finanziamenti[1]	(84,6)	-	84,6	-
Rimborso finanziamenti[(1)]	158,5	-	(158,5)	-
Interessi maturati	-	-	48,5	48,5
Investimenti in attività finanziarie correnti e minori	121,4	(121,4)	-	-
Flussi da transazioni	(525,8)	-	-	(525,8)
Flussi da dismissioni e altri incassi minori	(13,1)	-	-	(13,1)
Pagamento dividendi	394,5	-	-	394,5
Esercizio *warrant*	(6,7)	-	-	(6,7)
Altri minori	-	6,5	17,2	23,7
Effetto della variazione dell'area di consolidamento	4,3	-	(39,4)	(35,1)
Effetto cambio	15,2	0,2	(42,4)	(27,0)
Saldo finale	**(901,2)**	**(706,4)**	**498,8**	**(1.108,8)**

(1) Si veda nota esplicativa (23) al Bilancio Consolidato

Parmalat S.p.A.

Il fatturato netto è pari a 896,5 milioni di euro, in aumento rispetto agli 869,4 milioni di euro dell'anno precedente di 27,1 milioni di euro (+3,1%).

Il margine operativo lordo è pari a 59,7 milioni di euro, in diminuzione, rispetto ai 78,4 milioni di euro del 2007, di 18,7 milioni di euro. Tale peggioramento è dovuto principalmente al maggior costo della materia prima latte (solo parzialmente recuperato dall'aumento dei listini di vendita), ai maggiori costi relativi ai servizi commerciali nonché ad un incremento nei costi del lavoro.

L'utile operativo netto è pari a 539,3 milioni di euro, rispetto ai 568,2 milioni di euro del 2007. Tale risultato include quanto ricavato dagli accordi transattivi con: Gruppo UniCredit per 229,7 milioni di euro, Unione di Banche Svizzere (UBS) per 182,1 milioni di euro, Crédit Suisse per 171,0 milioni di euro, Banca Monte Paschi Siena S.p.A. per 79,5 milioni di euro, altri minori per 6,1 milioni di euro per un totale di 668,4 milioni di euro (di cui 544,1 milioni relativi a revocatorie e 124,3 milioni relativi a risarcitorie) contro i 642,0 milioni di euro relativi agli accordi transattivi del 2007.

Il valore include inoltre l'*impairment* su avviamento e marchi per 50,3 milioni di euro e svalutazioni di immobilizzazioni destinate alla vendita per 6,9 milioni di euro, oltre ad accantonamenti per società partecipate per 61,9 milioni di euro (38,8 milioni di euro nel 2007).

L'utile dell'esercizio è pari a 615,4 milioni di euro, in crescita, rispetto ai 554,7 milioni di euro del 2007, di 60,7 milioni di euro. La variazione è principalmente determinata, oltre che dagli accordi transattivi e dalle svalutazioni ed *impairment* sopra descritti, dai maggiori proventi finanziari netti e proventi da partecipazioni netti (+58,2 milioni di euro) e da un minor carico fiscale.
Il capitale investito netto è pari a 1.253,9 milioni di euro, di poco variato rispetto ai 1.240,6 milioni di euro del 31 dicembre 2007 (+ 13,3 milioni di euro).

Le disponibilità finanziarie nette sono migliorate significativamente nel corso del 2008 passando da 1.231,3 milioni di euro a 1.441,2 milioni di euro, con una variazione, rispetto al 31 dicembre 2007, di 209,9 milioni di euro, e ciò nonostante il pagamento di dividendi per 392,9 milioni (dei quali 128,0 per acconto dividendi anno 2008) ed il versamento di imposte (saldi 2007 ed acconti 2008) per 120,5 milioni di euro.

Il patrimonio netto della società è pari a 2.695,1 milioni di euro, in aumento, rispetto ai 2.471,9 milioni del 31 dicembre 2007, di 223,2 milioni di euro principalmente per effetto dell'utile dell'esercizio di 615,4 milioni di euro, dell'esercizio *warrant* per 6,7 milioni di euro e, in negativo, dei dividendi deliberati per 399,0 milioni di euro (dei quali pagati 392,9 milioni).

CREMA
love

Parmalat S.p.A.

Conto Economico riclassificato

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
RICAVI	**922,5**	**894,7**
Fatturato netto	896,5	869,4
Altri ricavi	26,0	25,3
COSTI OPERATIVI	**(856,4)**	**(811,0)**
Acquisti, prestazioni servizi e costi diversi	(747,5)	(711,8)
Costo del lavoro	(108,9)	(99,2)
Subtotale	**66,1**	**83,7**
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	(6,4)	(5,3)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**59,7**	**78,4**
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(92,7)	(32,5)
Altri proventi e oneri:		
- Spese legali su *litigations*	(47,5)	(56,3)
- Accantonamento per società partecipate	(61,9)	(38,8)
- Altri proventi e oneri	681,7	617,4
UTILE OPERATIVO NETTO	**539,3**	**568,2**
Proventi finanziari	66,4	32,7
Oneri finanziari	(1,7)	(1,2)
Differenze cambio attive/(passive) nette	(0,5)	6,5
Altri proventi e oneri su partecipazioni	41,1	9,1
UTILE ANTE IMPOSTE	**644,6**	**615,3**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(29,2)	(94,4)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	**615,4**	**520,9**
Utile netto da attività destinate ad essere cedute	0,0	33,8
UTILE DELL'ESERCIZIO	**615,4**	**554,7**

Stato Patrimoniale riclassificato

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
IMMOBILIZZAZIONI	**1.353,7**	**1.454,8**
Immateriali	401,5	468,8
Materiali	153,8	154,1
Finanziarie	773,2	810,7
Attività per imposte anticipate	25,2	21,2
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITÀ	**4,1**	**0,0**
CAPITALE D'ESERCIZIO NETTO	**127,6**	**70,3**
Rimanenze	39,7	41,5
Crediti Commerciali	224,0	250,7
Debiti Commerciali (-)	(205,2)	(218,8)
CAPITALE CIRCOLANTE OPERATIVO	**58,5**	**73,4**
Altre Attività	169,3	153,1
Altre Passività (-)	(100,2)	(156,2)
CAPITALE INVESTITO DEDOTTE LE PASSIVITÀ D'ESERCIZIO	**1.485,4**	**1.525,1**
FONDI RELATIVI AL PERSONALE (-)	**(27,7)**	**(31,9)**
FONDI PER RISCHI ED ONERI (-)	**(196,1)**	**(231,3)**
FONDO PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE (-)	**(7,7)**	**(21,3)**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**1.253,9**	**1.240,6**
Finanziato da:		
PATRIMONIO NETTO	**2.695,1**	**2.471,9**
Capitale sociale	1.687,4	1.652,4
Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per Insinuazioni tardive	193,3	221,5
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	329,0	43,3
Acconto su dividendo	(130,0)	0,0
Utile dell'esercizio	615,4	554,7
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE	**(1.441,2)**	**(1.231,3)**
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	5,9	9,7
Debiti/(Crediti) finanziari verso partecipate	(17,3)	(1,2)
Altre attività finanziarie (-)	(679,2)	(588,9)
Disponibilità (-)	(750,6)	(650,9)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	**1.253.9**	**1.240,6**

Parmalat S.p.A.

Variazione della posizione finanziaria netta nell'esercizio 2008

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Disponibilità finanziarie nette iniziali	**(1.231,3)**	**(341,4)**
Variazioni del periodo:		
- flussi dalle attività d'esercizio	(80,3)	(119,8)
- flussi dalle attività d'investimento	71,1	78,8
- rimborso finanziamenti e interessi pagati	4,2	2,9
- flussi da transazioni netto pagamento spese coltiv. cause	(525,8)	(699,5)
- flussi da dismissioni e altri incassi minori	(16,5)	(184,4)
- dividendi pagati agli azionisti	392,9	41,2
- incasso dividendi	(32,5)	(7,6)
- esercizio *warrant*	(6,7)	(7,5)
- altre minori	(16,3)	6,0
Totale variazioni del periodo	(209,9)	(889,9)
Disponibilità finanziarie nette finali	**(1.441,2)**	**(1.231,3)**

Composizione della posizione finanziaria netta

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Disponibilità finanziarie nette		
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	5,9	9,7
Debiti/(Crediti) finanziari netti verso partecipate	(17,3)	(1,2)
Altre attività finanziarie (-)	(679,2)	(588,9)
Disponibilità (-)	(750,6)	(650,9)
Totale	**(1.441,2)**	**(1.231,3)**

Raccordo fra variazione disponibilità finanziarie nette e il Rendiconto Finanziario (*Cash* e *cash equivalent)*

(€ ml)

	DISPONIBILITÀ	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	DEBITI FINANZIARI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	(DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE)
Saldo iniziale	**(650,9)**	**(590,1)**	**9,7**	**(1.231,3)**
Flussi derivanti dalle attività d'esercizio	(80,3)	-	-	(80,3)
Flussi derivanti dalle attività di investimento	71,1	-	-	71,1
Accensione nuovi finanziamenti	(1,2)	-	1,2	0,0
Rimborso finanziamenti	5,0	-	(5,0)	0,0
Interessi pagati	4,2	-	-	4,2
Investimenti in attività finanziarie correnti e minori	90,3	(90,3)	-	0,0
Flussi da transazioni	(525,8)	-	-	(525,8)
Flussi da dismissioni e altri incassi minori	(16,5)	-	-	(16,5)
Pagamento dividendi	392,9	-	-	392,9
Incasso dividendi	(32,5)	-	-	(32,5)
Esercizio *warrant*	(6,7)	-	-	(6,7)
Altri minori	(0,2)	(16,1)	-	(16,3)
Saldo finale	**(750,6)**	**(696,5)**	**5,9**	**(1.441,2)**

Ricavi e Redditività

Gruppo

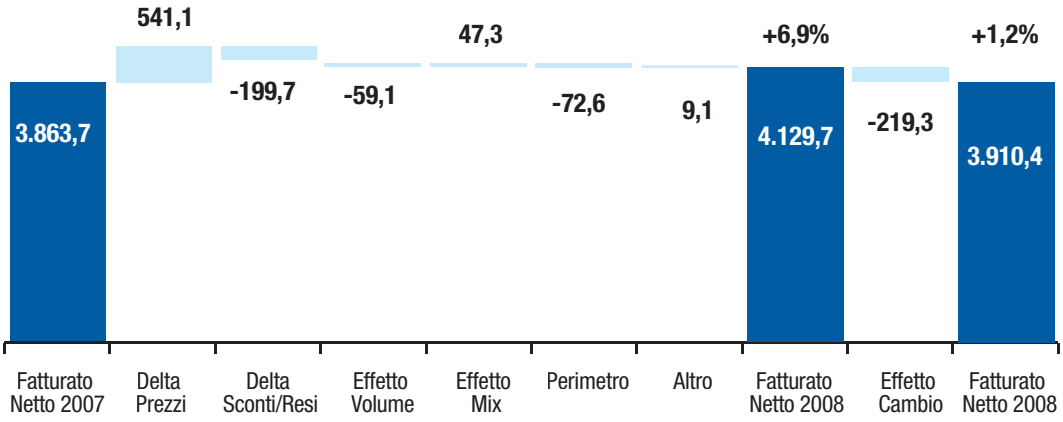
Come già evidenziato nelle pagine precedenti, i risultati 2008 del Gruppo Parmalat mostrano una crescita importante del fatturato (al netto dell'effetto cambio) ma presentano una contrazione del margine operativo lordo, principalmente a causa di un significativo incremento del costo dei fattori di produzione ed un aumento dell'aggressività competitiva da parte delle *private label*. Nonostante tale contesto sfavorevole, il Gruppo ha saputo reagire; le tavole che seguono mostrano le principali causali della variazione rispetto al 2007, sia a livello di fatturato che di margine operativo lordo.

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ.%
Fatturato Netto	**3.910,4**	**3.863,7**	**46,7**	*+1,2%*
MOL	**316,6**	**366,6**	**(50,0)**	
MOL%	*8,1*	*9,5*	*-1,4 ppt*	

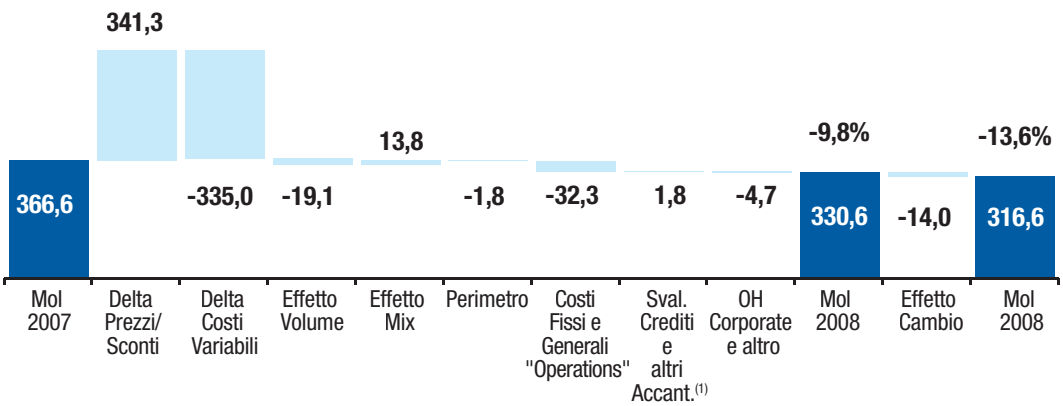
Nota: i dati sono rappresentati in milioni di euro. Nell'esposizione degli scostamenti possono visualizzarsi differenze apparenti dovute esclusivamente all'effetto degli arrotondamenti

Fatturato Netto Dicembre 2008 vs. 2007 (milioni di euro)



Margine Operativo Lordo Dicembre 2008 vs 2007 (milioni di euro)

Materia prima Latte	-205,0
Succhi e Altri Ingredienti	-53,7
Altri costi Variabili *(mano d'opera diretta, imballi, energia e trasporti)*	-76,3
Totale	-335,0



(1) Il dato include la svalutazione crediti e altri accantonamenti che passano da 12,8 € ml a 10,7 € ml (11,0 e ml escludendo l'effetto cambio). Il dato 2007 includeva la svalutazione di alcune partite pregresse per circa 2,3 € ml

Dati per area geografica

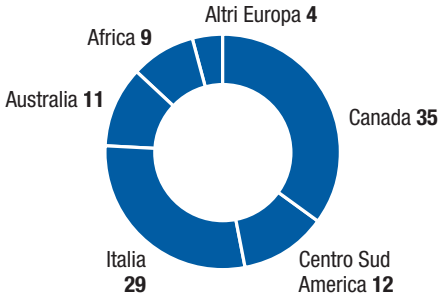
(€ ml)

	ESERCIZIO 2008			ESERCIZIO 2007		
AREE	**FATTURATO NETTO**	**MOL**	***MOL %***	**FATTURATO NETTO**	**MOL**	***MOL %***
Italia	1.131,1	111,4	*9,8*	1.146,7	117,2	*10,2*
Altri Europa	164,9	24,2	*14,7*	152,2	20,0	*13,1*
Russia	*86,8*	*14,4*	*16,6*	*71,4*	*9,5*	*13,3*
Portogallo	*64,7*	*7,8*	*12,1*	*66,5*	*7,4*	*11,1*
Romania	*13,4*	*2,0*	*15,2*	*14,4*	*3,1*	*21,5*
Canada	1.382,4	127,8	*9,2*	1.400,6	137,0	*9,8*
Africa	337,3	10,0	*3,0*	354,1	40,4	*11,4*
Sud Africa	*293,6*	*5,1*	*1,7*	*317,8*	*34,3*	*10,8*
Altri Africa	*43,7*	*4,9*	*11,2*	*36,3*	*6,2*	*17,1*
Australia	445,5	27,6	*6,2*	446,7	37,7	*8,4*
Centro Sud America	452,1	41,5	*9,2*	366,1	34,1	*9,3*
Venezuela	*290,4*	*30,3*	*10,4*	*204,7*	*21,0*	*10,3*
Colombia	*119,1*	*10,8*	*9,1*	*122,5*	*15,1*	*12,3*
Altri Centro Sud America	*42,6*	*0,3*	*0,7*	*38,9*	*(2,0)*	*(5,2)*
Altro[1]	(2,9)	(25,9)	*n.s.*	(2,8)	(19,8)	*n.s.*
Gruppo	**3.910,4**	**316,6**	***8,1***	**3.863,7**	**366,6**	***9,5***

Le Aree rappresentano il dato Consolidato dei paesi

(1) Include Holding, Altre società minori ed elisioni fra Aree

Fatturato Netto per Area (%)



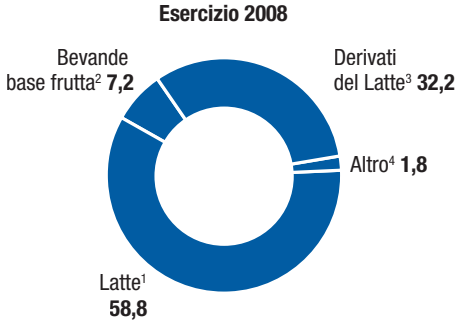
Dati per divisione prodotto

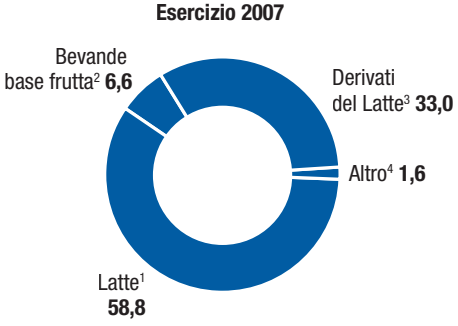
(€ ml)

	ESERCIZIO 2008			ESERCIZIO 2007		
DIVISIONI	**FATTURATO NETTO**	**MOL**	***MOL %***	**FATTURATO NETTO**	**MOL**	***MOL %***
Latte[1]	2.300,5	170,6	*7,4*	2.270,5	187,0	*8,2*
Bevande Base Frutta[2]	280,7	54,0	*19,2*	256,3	48,9	*19,1*
Derivati del Latte[3]	1.259,5	115,1	*9,1*	1.275,8	135,3	*10,6*
Altro[4]	69,8	(23,1)	*(33,1)*	61,1	(4,7)	*(7,7)*
Gruppo	**3.910,4**	**316,6**	***8,1***	**3.863,7**	**366,6**	***9,5***

(1) Include Latte, Panne e Besciamelle
(2) Include bevande base frutta e tè
(3) Include yogurt, dessert, formaggi
(4) Include altri prodotti e Holding

Fatturato Netto per Divisione Prodotto (%)





Italia

Risultato Business Unit

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**1.131,1**	**1.146,7**	**(15,6)**	*-1,4%*
MOL	**111,4**	**117,2**	**(5,8)**	
MOL %	*9,8*	*10,2*	*-0,4 ppt*	

Essendo avvenuta nel maggio 2008 la cessione della società Newlat, per un confronto maggiormente significativo di seguito si evidenziano i risultati della *Business Unit* Italia escludendo il contributo di Newlat sia dal 2007 che dal 2008.

Italia esclusa Newlat

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**1.087,8**	**1.054,2**	**33,6**	*+3,2%*
MOL	**107,2**	**113,2**	**(6,6)**	
MOL %	*9,9*	*10,8*	*-0,9 ppt*	

L'anno 2008, rispetto al 2007, è stato caratterizzato da un incremento del prezzo di acquisto della materia prima latte pari a circa il 7%, maturato in particolare nel corso del primo semestre. Nel corso del 2008 il mercato del latte fresco è stato caratterizzato da una forte spinta delle *private label* nella quasi totalità della grande distribuzione organizzata, dove il fattore prezzo è stato determinante per il criterio di acquisto del consumatore; in tale contesto Parmalat è riuscita a contenere la contrazione generalizzata dei volumi dei prodotti di marca grazie all'ottimo andamento di Blu Premium che ha raggiunto circa il 10% dei volumi di latte pastorizzato del Gruppo.

2.343	12
DIPENDENTI	SITI PRODUTTIVI[1]

MERCATI E PRODOTTI

Il 2008 si è caratterizzato per l'entrata del Paese in una fase di recessione estesa a tutta l'economia mondiale che prevedibilmente si protrarrà anche per il 2009. La crisi dei mercati finanziari e le continue tensioni dei prezzi hanno ridotto il livello di fiducia delle famiglie ed hanno portato ad una generale contrazione dei consumi. Nei mercati alimentari, come menzionato in precedenza, i consumatori hanno rivolto maggiormente i loro acquisti verso prodotti a basso prezzo: marche private e prodotti in promozione. L'industria di marca ha pertanto subito, sul totale dei prodotti di largo consumo, una perdita di volumi di oltre un punto di quota a valore (fonte Nielsen), che ha avvantaggiato soprattutto le *private label*; l'attenzione al prezzo ha inoltre favorito uno spostamento di vendite dal canale tradizionale verso il canale moderno e discount.

Ad esclusione del mercato del latte pastorizzato, che ha visto il massiccio ingresso delle *private label*, Parmalat è riuscita comunque a realizzare crescite di quota, nonostante la focalizzazione sul prezzo da parte del consumatore e nonostante gli aumenti di prezzo avvenuti nei mercati *dairy*.

Il mercato del Latte UHT ha registrato un trend positivo (+1,5% a volume), soprattutto grazie alla competitività di prezzo nei confronti del latte pastorizzato, all'aumento della leva promozionale e alla crescita del segmento "Alta Digeribilità". Parmalat rafforza la sua posizione di leader nel mercato, raggiungendo una quota a valore del 34,3%. Circa il 30% delle nostre vendite a valore è rappresentato dai prodotti ad alto valore aggiunto di cui circa il 70% è rappresentato da *Zymil* (latte ad alta digeribilità), che continua a registrare performances molto positive. Anche nel mercato del latte UHT crescono le *private label* che nel 2008 hanno raggiunto una quota del 14,1% a valore.

(1) Non considera Newlat

Il mercato del latte pastorizzato nel 2008 ha avuto un trend positivo solo nel canale moderno grazie allo sviluppo delle *private label*, che hanno raggiunto nell'ultimo periodo dell'anno una quota nel canale del 14%; le marche industriali invece, sia locali che nazionali, hanno registrato nell'anno un forte calo di vendite, prevalentemente a causa del sostanziale differenziale di prezzo rispetto alle *private label*.
Parmalat è riuscita a contrastare in parte il decremento dei volumi, tramite il riposizionamento del latte microfiltrato Blu Premium ad un prezzo più conveniente rispetto al latte fresco, ma superiore alle *private label*; questa politica ha determinato un aumento del 100% dei volumi del prodotto sul totale dei canali e oltre il 40% nella distribuzione moderna, raggiungendo il 4,1% di quota a volume nel totale latte pastorizzato.

Il mercato dello yogurt registra una crescita marginale rispetto ai trend precedenti (+0,9% a volume) soprattutto a causa delle perdite registrate dalle marche principali, nonostante l'incremento dell'intensità promozionale. Le *private label* hanno registrato un incremento delle vendite grazie ad un prezzo inferiore alla media del mercato. Parmalat ha migliorato la propria posizione competitiva mantenendo le vendite dei prodotti di base e inserendo nel mercato nuovi prodotti ad alto valore aggiunto quali *Zymil, Fibresse e Omega3.*

Il mercato delle bevande base frutta ha manifestato un trend negativo rispetto all'anno precedente causato da un'estate non particolarmente calda e da un autunno che risente della crisi economica.

Parmalat con il marchio *Santàl* ha rafforzato la brand leadership con una quota a valore del 15,7% (+0,8 punti sull'anno precedente) anche grazie a *Santàl 5 Colori,* una gamma di prodotti innovativi lanciati di recente sul mercato; le *private label* risultano in crescita ed hanno sfiorato la quota a valore del 25%.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le quote di mercato della *Business Unit Italia* nei principali segmenti in cui è presente:

Prodotti	LATTE UHT	LATTE PASTORIZ-ZATO(1)	PANNA UHT	YOGURT	BEVANDE FRUTTA
Quote a valore	34,3%	25,5%	35,8%	6,7%	15,7%

Fonte: AC Nielsen - IRI Tot Italia no Discount
(1) Fonte: AC Nielsen Canale Moderno

MATERIE PRIME E PACKAGING

Dopo un secondo semestre 2007 che ha spinto i prezzi del latte e di tutti i derivati a livelli mai toccati precedentemente, nella seconda metà del 2008 si è assistito, a livello mondiale, ad una progressiva riduzione dei prezzi. La disponibilità di prodotto nelle aree Oceania e soprattutto Stati Uniti, quest'ultima favorita dalla debolezza del dollaro, ha frenato le esportazioni dell'Unione Europea. In tale area l'elevata disponibilità di materia prima ed il calo generalizzato dei consumi hanno quindi determinato una riduzione nei prezzi. Più complessa è stata la situazione italiana dove malgrado la riduzione dei prezzi delle materie prime per l'alimentazione del bestiame ed il calo del costo dell'energia, il settore agricolo oppone resistenza a una riduzione di prezzo in linea con quella registrata all'estero.

ASSETTO PRODUTTIVO

La *Business Unit* Italia, escludendo Newlat, conta 12 siti produttivi. Di questi 7 fanno capo a Parmalat S.p.A. e sono destinati principalmente alla produzione di latte, succhi e yogurt, 1 fa capo a Centrale del Latte di Roma S.p.A. ed è destinato alla produzione di latte pastorizzato e 2 fanno capo a Latte Sole S.p.A. per la produzione di latte UHT, latte pastorizzato, formaggi e panna; a questi si aggiungono due siti produttivi di Carnini S.p.A. per la produzione di latte pastorizzato e formaggi.

INVESTIMENTI

Gli investimenti tecnici effettuati nel 2008 sono stati pari a 37,3 € ml.

I maggiori investimenti sono stati focalizzati sia nell'area tecnica (incremento della capacità e dell'efficienza produttiva e ripristino *assets),* sia nel miglioramento dell'aspetto "Qualità Ambiente Salute e Sicurezza" che nell'ottica dello sviluppo strategico.

Per quanto riguarda gli investimenti nell'area tecnica i principali progetti hanno riguardato i seguenti siti produttivi:

- Collecchio: si è proceduto al potenziamento dell'area di stoccaggio latte, alla realizzazione di un progetto per la riduzione sfridi materia prima; è stato completato il processo di consolidamento della capacità produttiva dell'area yogurt e sono state ristrutturate le linee vapore; nell'area succhi di frutta si è proceduto all'installazione di una nuova piattaforma produttiva, completando così l'aggiornamento della linea di confezionamento *Santàl*.
- Roma: è stato avviato il progetto di miglioramento ed incremento di produttività delle linee PET e sono stati installati i nuovi generatori di vapore ed impianti termici.
- Albano: è stata ulteriormente implementata la linea *Blu Premium* in modo da garantire una maggior capacità ed efficienza produttiva.
- Genova: è stata rifatta la copertura dello stabilimento.
- Ragusa: è stato completato il progetto di ristrutturazione impiantistica ed edile dello stabilimento caseario.

Per quanto riguarda il miglioramento dell'aspetto *"Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza",* i principali interventi sono stati effettuati a Piana di Monteverna, Albano S.Alessandro e Roma.

Russia

Risultato Business Unit

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**86,8**	**71,4**	**15,5**	*+21,7%*
MOL	**14,4**	**9,5**	**4,9**	
MOL %	*16,6*	*13,3*	*3,3 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**3.161,5**	**2.498,6**	**662,9**	*+26,5%*
MOL	**526,1**	**333,3**	**192,8**	
MOL %	*16,6*	*13,3*	*3,3 ppt*	

La valuta locale (Rublo) si è svalutata del 4,0% rispetto al cambio applicato nell'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -3,5 € ml; sul Mol è pari a -0,6 € ml. I volumi venduti risultano complessivamente in aumento dell'1,4% rispetto al 2007.

Nello specifico i volumi del latte UHT, che inclusi gli aromatizzati rappresentano quantitativamente il 36% del venduto, risultano in aumento del 4,0% rispetto al 2007; il latte pastorizzato risulta in calo del 2,2% mentre le bevande a base frutta sono in aumento del 2,1% rispetto all'anno precedente.

969 DIPENDENTI

2 SITI PRODUTTIVI

Nonostante l'incertezza sull'impatto della crisi finanziaria sull'economia reale, che ha di fatto contribuito a deprimere l'attitudine al consumo della popolazione, la *Business Unit* ha mantenuto alta la redditività, migliorandola di oltre 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente; ciò è stato possibile grazie alla tenuta dei volumi ed all'incisività delle politiche commerciali, che hanno più che compensato l'aumento dei costi dei fattori della produzione e dei costi di struttura.

MERCATO E PRODOTTI

Sia il mercato del latte UHT che quello delle bevande a base frutta sono fortemente concentrati, anche per una politica di acquisizioni operata sia dagli operatori nazionali che da parte di gruppi internazionali negli ultimi anni.

Parmalat in Russia produce, distribuisce e commercializza sull'intero territorio prodotti "ambiente" (latte, panna, bevande a base frutta) e altri prodotti importati. I prodotti "freschi" quali latte, panna, formaggio fresco, yogurt e latte fermentato vengono invece commercializzati in un raggio territoriale ridotto a 250-300 km di distanza dagli stabilimenti produttivi, con una copertura di circa il 4% della popolazione russa (regioni Belgorod e Sverdlovsk). I prodotti "*Dairy*" vengono commercializzati attraverso i marchi *Parmalat* e *Biely Gorod* mentre per le bevande a base frutta sono utilizzati i marchi *Santàl* e *4 Seasons*. Completano la gamma prodotti importati dall'Italia che garantiscono elevata marginalità e rafforzano l'immagine distintiva di Parmalat rispetto ai *competitors*.

La tabella seguente sintetizza le quote di mercato a valore per le principali categorie commercializzate dalla *Business Unit*:

Prodotti	PANNA UHT	LATTE UHT	LATTE UHT AROMATIZ-ZATO	BEVANDE A BASE FRUTTA
Quote a valore	4,5%	3,3%	4,9%	1,9%

Fonte: AC. Nielsen, Tetra Pak, Management Business Unit

MATERIE PRIME E PACKAGING

Il latte in Russia risulta una risorsa scarsa e il prezzo è fortemente condizionato dalla disponibilità sul mercato domestico e dal mercato internazionale.

Nel corso del secondo semestre 2008 si è registrata una decisa contrazione del prezzo dovuta sia al calo dei consumi che alla conclusione di fenomeni speculativi.

Nonostante nella seconda parte del 2008 il prezzo d'acquisto si sia riallineato ai prezzi antecedenti il 2007, mediamente nel 2008 il prezzo d'acquisto è risultato superiore di circa il 15% rispetto all'anno precedente.

L'approvvigionamento dei concentrati di frutta ha registrato prezzi in deciso calo nell'ultima parte dell'anno. Per quanto riguarda i costi di *packaging,* non si registrano variazioni sostanziali se non per un semplice adeguamento al tasso d'inflazione.

ASSETTO PRODUTTIVO

La *Business Unit Russia* è dotata di due siti produttivi situati a Belgorod e a Ekaterinburg.

INVESTIMENTI

Gli investimenti tecnici effettuati nel 2008 sono stati pari a 7,8 € ml e sono stati rivolti a migliorare l'area tecnica (capacità ed efficienza produttiva degli stabilimenti), la "Qualità Ambiente Salute e Sicurezza" e soprattutto l'area distributiva.

Portogallo

Risultato Business Unit

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**64,7**	**66,5**	**(1,9)**	*-2,8%*
MOL	**7,8**	**7,4**	**0,4**	
MOL %	*12,1*	*11,1*	*1,0 ppt*	

Il Fatturato Netto 2008, pari a 64,7 € ml, risulta in calo del 2,8% rispetto all'anno scorso; nonostante nel 2008 i volumi siano risultati in calo del 10,5%, il Margine Operativo Lordo è leggermente in crescita grazie a un mix prodotti più favorevole (latte aromatizzato, panna e besciamella) e ad un'accurata gestione delle politiche di prezzo.

MERCATO E PRODOTTI

Il mercato è stato influenzato dall'andamento dell'economia globale e lo scenario si presenta difficile a causa dello scarso potere d'acquisto da parte dei consumatori. La *Business Unit* Portogallo commercializza la maggior parte dei suoi prodotti attraverso due marchi globali quali *Parmalat* e *Santàl* e uno locale, *Ucal*. Il mercato del latte in Portogallo è polarizzato su un forte leader di marca e una rilevante e crescente presenza delle *private label* che determinano una contrazione dei margini. In tale contesto Parmalat sta concentrandosi sui prodotti ad alto valore aggiunto come il latte funzionale e il latte aromatizzato.

Il marchio *Ucal*, con cui Parmalat Portogallo realizza circa un terzo dei propri ricavi e quasi il 60% del margine operativo lordo complessivo, nel corso del 2008 ha fatto registrare una contrazione delle vendite (pari a circa il 7%) dovuta principalmente al calo del latte aromatizzato nel canale *HORECA*.

Nel segmento delle bevande a base frutta, che rappresenta circa il 15% dei ricavi netti

286 DIPENDENTI

1 SITO PRODUTTIVO

della consociata, lo scenario di mercato si presenta difficile in quanto continua la crescita delle *private label*. Per uscire positivamente da questa situazione sono state lanciate nel mese di giugno, con già buoni risultati, le nuove bevande *Santàl* in bottiglia da *250ml* sul canale *HORECA.*

Prodotti	LATTE AROMATIZZATO[1]	LATTE UHT[2]	BEVANDE A BASE FRUTTA[2]
Quote a valore	25,4%	0,6%	3,0%

Fonte: (1) AC Nielsen rivalutati, (2) AC Nielsen Homescan

MATERIE PRIME E PACKAGING

Il prezzo del latte crudo è diminuito nel secondo semestre 2008 rispetto ai primi mesi mentre le altre materie prime non hanno subito variazioni significative rispetto all'anno precedente.
I costi di *packaging* risultano in crescita del 2,5% per il cartone e del 5% per gli imballi in vetro.

ASSETTO PRODUTTIVO

L'unico stabilimento della consociata è situato ad Aguas de Moura; qui vengono realizzati tutti gli *item* commercializzati, ad eccezione di quelli importati dalla controllante italiana e di alcune produzioni realizzate da *co-packers* (circa 4% del fatturato complessivo).

INVESTIMENTI

Gli investimenti tecnici effettuati nel 2008 sono stati pari a 1,3 € ml.
I maggiori investimenti sono stati rivolti alla sostituzione di macchinari per il mantenimento della capacità produttiva, all'aspetto *"Qualità, Ambiente Salute e Sicurezza"* e all'area Sistemi Informativi.

Romania

Risultato Business Unit

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**13,4**	**14,4**	**(1,0)**	*-6,6%*
MOL	**2,0**	**3,1**	**(1,1)**	
MOL %	*15,2*	*21,5*	*-6,4 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**49,4**	**47,9**	**1,5**	*+3,1%*
MOL	**7,5**	**10,3**	**(2,8)**	
MOL %	*15,2*	*21,5*	*-6,4 ppt*	

La valuta locale (Nuovo LEU) si è svalutata del 10,4% rispetto al cambio applicato l'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -1,4 € ml; sul MOL è pari a -0,2 € ml. I volumi delle bevande a base frutta, che rappresentano la quasi totalità del venduto, risultano in aumento dell'1,8% rispetto al 2007. La *Business Unit* presenta una redditività percentuale in calo rispetto all'anno precedente a causa principalmente dell'aumento dei costi delle materie prime dovuto sia alla svalutazione della moneta locale che all'aumento dei prodotti finiti importati.

MERCATO E PRODOTTI

A seguito dell'entrata della Romania nell'Unione Europea la pressione competitiva si è ulteriormente accentuata con l'ingresso di nuovi concorrenti. La forza di Parmalat Romania è rappresentata dal marchio globale *Santàl*, sotto il quale vengono commercializzate le bevande a base frutta. Il marchio *Santàl* è presente nei nettari, nei succhi e nelle bevande ed in ognuno di questi segmenti è posizionato su una fascia *"premium price"*.

149 DIPENDENTI

1 SITO PRODUTTIVO

La tabella di seguito riportata evidenza le quote di mercato nei diversi segmenti in cui Parmalat Romania è presente:

Prodotti	SUCCHI 100%	NETTARI	BEVANDE	TOTALE BEVANDE A BASE FRUTTA
Quote a valore	19,8%	12,4%	1,9%	6,6%

Fonte: AC Nielsen Value Market share DJ-ON 08 Retail + HO.RE.CA.

MATERIE PRIME E PACKAGING

Il costo delle materie prime è stato fortemente influenzato dalla svalutazione della valuta locale rispetto all'euro e dall'aumento delle vendite dei prodotti importati (latte e *Santàl 5 Colori*). I costi di *packaging* sono risultati sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente grazie alla riduzione dei prodotti confezionati in vetro a vantaggio di quelli in cartone.

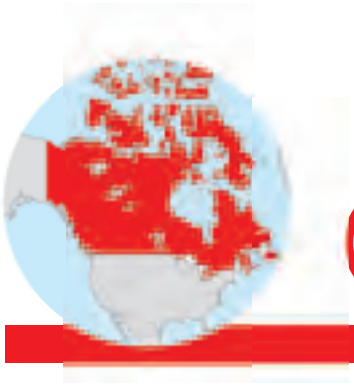
ASSETTO PRODUTTIVO

Parmalat in Romania è presente con un solo polo produttivo sito in Tunari a pochi chilometri da Bucarest, ove sono presenti anche i magazzini e gli uffici.

INVESTIMENTI

Gli investimenti tecnici effettuati nel 2008 sono stati pari a 0,5 € ml.

I maggiori investimenti sono stati rivolti all'area tecnica.



Canada

Risultato Business Unit

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**1.382,4**	**1.400,6**	**(18,2)**	*-1,3%*
MOL	**127,8**	**137,0**	**(9,2)**	
MOL %	*9,2*	*9,8*	*-0,5 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**2.155,7**	**2.055,9**	**99,8**	*+4,9%*
MOL	**199,2**	**201,1**	**(1,8)**	
MOL %	*9,2*	*9,8*	*-0,5 ppt*	

La valuta canadese si è svalutata del 6,2% rispetto al cambio applicato l'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -86,2 € ml mentre sul Mol è pari a -8,0 € ml.

Nonostante un contesto in cui i consumatori sembrano orientati a ridurre gli acquisti dei prodotti *premium price* a vantaggio di quelli meno costosi, la consociata presenta volumi in leggera crescita rispetto all'anno precedente nei principali mercati in cui opera, con una profittabilità sostanzialmente in linea con il 2007.

2.971 DIPENDENTI

18 SITI PRODUTTIVI

MERCATI E PRODOTTI

Se l'economia canadese rimane relativamente forte rispetto agli altri paesi del G8, si registrano comunque *performance* generalmente più deboli in tutte le regioni e in tutti i mercati. Alla luce delle crescenti difficoltà economiche e del crescente pessimismo dei consumatori, si evidenzia una riduzione nell'acquisto di prodotti *premium* e una maggiore attenzione al prezzo.
Tali fenomeni hanno determinato un aumento delle *performance* delle *private label*, in particolare nei mercati del latte e dei formaggi.

Il mercato *Dairy* canadese è stato inoltre soggetto ad una operazione di consolidamento che ha riguardato uno dei principali operatori del mercato e la marca commerciale della principale catena distributiva, accentuando ulteriormente la tensione competitiva.

Ciò nonostante nel mercato del latte Parmalat Canada, che detiene una solida seconda posizione, ha conseguito miglioramenti sul segmento *premium* raggiungendo la *leadership* in particolare con il latte microfiltrato e ad alta digeribilità (+ 7% a volume rispetto all'anno precedente). Lo scenario competitivo è comunque condizionato dalla presenza di *private label* e in particolare di quella del principale distributore.

Nel mercato dello yogurt, che continua a presentare tassi di crescita interessanti, Parmalat detiene la seconda posizione di mercato nell'area anglofona e nel corso del 2008 ha esteso la propria presenza anche all'area francofona. La gamma prodotti si è arricchita con nuovi yogurt funzionali da bere supportati con rilevanti investimenti promo-pubblicitari.

Gli yogurt da bere lanciati ad inizio anno hanno raggiunto una quota a valore del 13,3% nell'area anglofona.

L'ingresso nell'area francofona è stato realizzato mediante prodotti ad alto valore aggiunto che hanno registrato una positiva accettazione da parte dei clienti e dei consumatori.

Nel mercato dei formaggi i volumi realizzati dalla controllata sono stati condizionati dalla forte pressione promozionale dei concorrenti. Parmalat mantiene la propria leadership nel segmento *Snack* mentre nel formaggio *Naturale*, ove detiene la seconda posizione, mostra una leggera perdita di quota a seguito delle aggressive politiche di prezzo dei concorrenti.

Nella categoria *Burro*, Parmalat è leader a livello nazionale e la crescita supera decisamente quella del mercato; di conseguenza la quota di mercato a valore è passata dal 22,4% del 2007 al 23,9% per il 2008.

Le quote di mercato nei principali segmenti in cui la consociata canadese è presente sono sintetizzate nella seguente tabella:

Prodotti	LATTE	YOGURT AL CUC-CHIAIO(1)	YOGURT DA BERE(1)	SNACK CHEESE	BURRO	FORMAGGIO NATURALE
Quote a valore	19,7%	21,6%	13,3%	44,8%	23,9%	15,8%

Fonte: Nielsen (1) English Canada

MATERIE PRIME E PACKAGING

Il mercato canadese della materia prima latte è caratterizzato da una regolamentazione del prezzo d'acquisto che ha consentito di limitare le ripercussioni delle forti oscillazioni di prezzo rilevate sul mercato internazionale. In tale contesto il prezzo d'acquisto del latte crudo rimane molto alto se comparato ai livelli mondiali.

ASSETTO PRODUTTIVO

Ad oggi la *Business Unit Canada* conta 18 stabilimenti produttivi e 2 principali centri distributivi, oltre a diverse strutture di *co-packing.* La produzione di yogurt è concentrata negli stabilimenti di Toronto, Niagara on the Lake e Lethbridge; il latte viene prodotto negli stabilimenti di Montreal, St. Hyacinthe, Brampton, Sudbury, Winnipeg, Calgary e Thunderbay. Negli stabilimenti di Belleville, Grunthal, Laverlochere, Marieville, Mitchell, St. Claude, Victoriaville e Winchester vengono prodotti i formaggi, il burro, il latte in polvere e altri ingredienti in polvere a base latte.

INVESTIMENTI

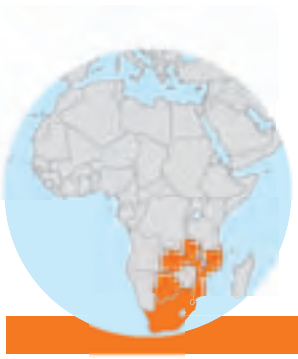
Nel corso del 2008 sono stati realizzati investimenti tecnici pari a 36,6 € ml.

Gli investimenti principali sono stati:

- Winchester: ristrutturazione per l'incremento della capacità e dell'efficienza produttiva dell'area formaggi.
- Victoriaville: installazione di una nuova linea produzione formaggi *snack;* espansione della capacità produttiva in *cheestrings*.
- Marieville: installazione di nuova tecnologia per il trattamento del siero.
- Belleville: installazione linea confezionamento formaggio.
- Niagara: installazione linea confezionamento yogurt in bottiglietta.
- Brampton: automatizzazione delle linee di distribuzione prodotto; installazione nuove linee confezionamento latte fresco.
- Rakely: completamento progetto *multipak*, avvio del progetto per l'aumento della capacità e flessibilità produttiva yogurt.

Infine:

- nell'area Vendite/Distribuzione l'azienda ha provveduto all'ammodernamento del parco automezzi;
- nell'area dei Sistemi Infomativi, investimenti nello sviluppo della piattaforma di pianificazione e gestione risorse (SAP) in tutta l'organizzazione.



Africa

Risultato Business Unit

(€ ml)[1]

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**337,3**	**354,1**	**(16,8)**	*-4,7%*
MOL	**10,0**	**40,4**	**(30,5)**	
MOL %	*3,0*	*11,4*	*-8,5 ppt*	

(1) I dati sono riportati in euro in quanto consolidano le valute dei Paesi: Sud Africa, Zambia, Mozambico, Bostwana e Swaziland.

La valuta della principale unità d'affari africana (Rand – Sud Africa) si è svalutata del 24,8% rispetto al cambio applicato l'anno precedente. L'impatto cambio sul fatturato è pari a -72,9 € ml; sul Mol è pari a -1,3 € ml.

I volumi venduti della *Business Unit Africa* risultano in aumento del 3,7% con il latte UHT, che rappresenta il 51% del totale, in aumento del 4,1% rispetto all'anno precedente.

Le vendite delle bevande base frutta (che rappresentano il 13% delle vendite totali) sono in aumento del 7,0%, mentre i formaggi (9% dei volumi totali di vendita) sono in aumento del 10,7% rispetto al 2007. Nella categoria yogurt (9% del venduto) i volumi sono in aumento del 9,7%, mentre nella categoria latte pastorizzato (5% del totale delle vendite) i volumi risultano in calo del 20,7% rispetto all'anno precedente.

2.238 DIPENDENTI

11 SITI PRODUTTIVI

ASSETTO PRODUTTIVO

La *Business Unit Africa* ha 11 siti produttivi, 7 dei quali situati in Sud Africa:

- Bonnievale: produzione di formaggi, burro e polvere di siero
- Cape Town: produzione di latte e succhi UHT
- East London: produzione di gelati
- Kyalami: produzione di yogurt e succhi pastorizzati
- Ladysmith: produzione di formaggi e polvere di siero
- Port Elizabeth: produzione di latte UHT, succhi UHT, *dessert*, yogurt, latte sterilizzato e latte in polvere
- Stellenbosch: produzione di formaggi

I rimanenti 4 siti produttivi sono situati in:

- Maputo (Mozambico)
- Manzini (Swaziland)
- Lusaka (Zambia)
- Gaborone (Botswana)

Sud Africa

Risultato Business Unit

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**293,6**	**317,8**	**(24,2)**	*-7,6%*
MOL	**5,1**	**34,3**	**(29,2)**	
MOL %	*1,7*	*10,8*	*-9,1 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**3.540,6**	**3.070,1**	**470,6**	*+15,3%*
MOL	**61,1**	**330,9**	**(269,8)**	
MOL %	*1,7*	*10,8*	*-9,1 ppt*	

La forte crisi economica locale iniziata nei primi mesi del 2008 ha provocato una drastica contrazione degli acquisti da parte dei consumatori e una forte spinta inflazionistica sui costi dei fattori produttivi, solo in parte trasferita sui prezzi di vendita. Sui mercati di riferimento tali fenomeni hanno determinato una modifica nei comportamenti di acquisto dei consumatori verso prodotti a prezzi più bassi, con un aumento della pressione competitiva.

I prezzi di vendita sono rimasti bassi a seguito dell'aumento della capacità industriale di alcune aree produttive chiave e per l'eccesso di offerta di latte UHT e formaggi; all'inizio dell'anno infatti, per anticipare il possibile protrarsi della scarsità nell'approvvigionamento della materia prima latte, molte aziende *dairy* e *retailer* hanno importato ingenti quantitativi di latte a lunga conservazione. Tali

1.729 DIPENDENTI

7 SITI PRODUTTIVI

effetti hanno determinato un eccesso di offerta spingendo i prezzi al ribasso, allo scopo di liberare gli *stock* di magazzino e generare cassa.

In questo contesto i volumi complessivamente venduti dalla consociata risultano in aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente. Nello specifico quelli del latte UHT, che rappresentano il 54% del totale venduto, risultano in aumento del 2,4% rispetto al 2007. Nel segmento delle bevande a base frutta i volumi risultano in linea con l'anno precedente, mentre la categoria yogurt presenta volumi in aumento del 9,1% rispetto al 2007.

MERCATO E PRODOTTI

Il mercato del latte ha registrato una crescita del 9,8% a volume rispetto al 2007 (anche a seguito di una contrazione del 2,5% fatta registrare nel 2007 a causa della diminuzione della produzione). In questo segmento Parmalat Sud Africa vede la propria quota di mercato ridursi a seguito della dismissione della produzione di latte pastorizzato e dal forte recupero del principale *competitor* che era uscito dal mercato del latte UHT nel corso del 2007.

La consociata ha avviato iniziative per invertire la tendenza dei volumi con attività promozionali mirate nell'ultima parte dell'anno che hanno consentito di raggiungere nel mercato del latte UHT una quota di mercato a valore del 27,3%.

A seguito della contrazione nella produzione di latte del 2007, la crescita dei formaggi è rallentata nella prima metà del 2008, ma a partire dal quarto trimestre i produttori, disponendo di elevati stock di magazzino, hanno concesso forti tagli di prezzo al trade consentendo una ripresa del mercato.
La quota di Parmalat è cresciuta rispetto al 2007 in particolare nell'ultima parte dell'anno grazie alle iniziative promozionali sviluppate.

Per quanto riguarda il trend del mercato yogurt, dopo anni di continua crescita, il 2008 è in linea con l'anno precedente; la quota di Parmalat presenta comunque una leggera crescita grazie anche al lancio di una nuova gamma di prodotti a basso contenuto di grassi.

Le quote di mercato della consociata africana sono riportate nella seguente tabella:

Prodotti	LATTE UHT(1)	YOGURT(1)	FORMAG-GIO(2)	BEVANDE A BASE FRUTTA(2)
Quote a valore	21,4%	19,6%	26,7%	3,2%

(1) Fonte: Nielsen (2) Fonte: BMI

MATERIE PRIME E PACKAGING

Dopo un 2007 contrassegnato dalla scarsa disponibilità di materia prima latte, nel 2008 la produzione è aumentata sino a creare un *surplus* di materia prima.

INVESTIMENTI

Nel corso del 2008 sono stati realizzati investimenti tecnici pari a 12,2 € ml. Gli investimenti principali sono i seguenti:

- Bonnievale: miglioramento della capacità produttiva del formaggio e aumento della capacità del polverizzatore per siero.
- Stellenbosch: installazione di nuove tecnologie per la produzione del formaggio fuso e spalmabile, nuovo impianto per la gestione del siero.
- Port Elizabeth: costruzione magazzino prodotti finiti, ristrutturazione delle linee di produzione e confezionamento prodotti UHT.
- Gauteng: acquisto di un nuovo centro distributivo.

Altri paesi dell'Africa

Il fatturato ed i profitti degli altri paesi africani (Swaziland, Mozambico, Botswana e Zambia) sono risultati in crescita rispetto all'anno precedente.

Lo **Zambia** ha ottenuto una buona *performance* con i volumi di vendita ed i ricavi (27,5 milioni di euro) in aumento del 3% e 21% rispetto all'anno precedente. Tutte le categorie hanno fatto registrare un buon andamento ad eccezione del latte pastorizzato e del latte fermentato. Hanno contribuito positivamente i nuovi progetti realizzati per le bevande a base frutta e i gelati.

Nel **Botswana**, che realizza un fatturato netto di 16,8 milioni di euro, la redditività è stata fortemente penalizzata da misure protezionistiche (tassa del 40% sull'importazione di latte UHT). Tale situazione è stata superata con la costruzione di uno stabilimento in loco già operativo a fine 2008.

La performance del **Mozambico**, che realizza un fatturato netto di 10,2 milioni di euro, evidenzia ottimi risultati sia in termini di volumi che di redditività anche a seguito dell'introduzione, nel secondo trimestre, di una varietà di *prodotti freschi* lavorati localmente.

I risultati ottenuti in **Swaziland**, che realizza un fatturato netto di 5,7 milioni di euro, sono stati nel 2008 fortemente penalizzati da un aumento dei costi di produzione e da una forte pressione concorrenziale. In questo contesto i volumi di latte UHT e pastorizzato sono risultati in calo mentre le bevande a base frutta hanno registrato una buona *performance.*

Australia

Risultato Business Unit

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**445,5**	**446,7**	**(1,2)**	*-0,3%*
MOL	**27,6**	**37,7**	**(10,0)**	
MOL %	*6,2*	*8,4*	*-2,2 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**775,9**	**730,3**	**45,6**	*+6,2%*
MOL	**48,1**	**61,6**	**(13,5)**	
MOL %	*6,2*	*8,4*	*-2,2 ppt*	

La valuta locale (Aus$) si è svalutata del 6,5% rispetto al cambio applicato l'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -29,1 € ml; sul Mol è pari a -1,8 € ml.

La generale flessione economica ha causato una significativa perdita di fiducia che si riflette nella riduzione della spesa e nel cambiamento delle abitudini di acquisto del consumatore. Le principali categorie che hanno guidato la crescita di Parmalat Australia in passato, yogurt e latte aromatizzato, stanno rallentando o decrescendo. I volumi di latte pastorizzato continuano a crescere ma i consumatori stanno sostituendo i prodotti di marca con quelli delle *private label*. In questo contesto il panorama della distribuzione sta cambiando ed i maggiori distributori stanno allargando l'offerta delle loro marche, adottando una politica di prezzo molto aggressiva soprattutto su prodotti *"commodity"* come il latte pastorizzato.

1.462 DIPENDENTI

6 SITI PRODUTTIVI

In questa situazione i volumi venduti dalla *Business Unit* nel 2008 risultano in calo dell'8,5% rispetto all'anno precedente ed in particolare il latte pastorizzato, che rappresenta quantitativamente il 72% del totale venduto, registra volumi in calo del 14,0%; il calo è principalmente riconducibile al fatto che i dati 2007 includevano i volumi realizzati per conto di marchi commerciali. I volumi dello yogurt sono in calo del 3,6% mentre i *dessert* fanno registrare volumi in calo del 24,0%.

La consociata australiana ha reagito alle condizioni di mercato avverse puntando sulle categorie latte aromatizzato e ad alta digeribilità, con lanci di nuovi prodotti e investimenti pubblicitari, e avviando un programma di iniziative volte a migliorare l'efficienza dei costi di struttura. Tali interventi hanno permesso nel secondo semestre 2008 un recupero significativo realizzando un margine di 24 milioni di euro, in linea con quello relativo allo stesso periodo del 2007 e significativamente superiore ai primi sei mesi del 2008 (3,6 milioni di euro).

MERCATO E PRODOTTI

Il mercato *"Dairy"* australiano è molto competitivo, con tre principali produttori nazionali e numerosi piccoli operatori regionali che competono sui diversi canali di vendita. Il canale *retail* è fortemente concentrato in quanto le due più grandi catene distributive rappresentano oltre il 75% del giro d'affari del canale, determinando una presenza più che significativa delle *private label*.

I volumi di latte pastorizzato, nel canale Moderno, sono risultati in crescita del 3,2% a seguito dello spostamento da altri canali meno organizzati. Nonostante la perdita di quote di mercato, che ha accomunato tutte le marche principali a seguito della crescita delle *private label* (+ 7,5%), Parmalat Australia mantiene la *leadership* in questo segmento con una quota a valore del 19,2%.

Il mercato del latte aromatizzato, dopo anni di forte crescita, ha fatto registrare un calo nel 2008, Parmalat tuttavia è cresciuta nel canale moderno nelle regioni nelle quali è presente.

Durante il secondo semestre 2008 il mercato dello yogurt ha fatto registrare, per la

prima volta dopo molti anni, un calo dei volumi. In questo mercato Parmalat Australia vede una contrazione nonostante la crescita del brand *Vaalia*.

Il mercato dei dessert mostra un calo principalmente dovuto alla mancanza di innovazione che è fondamentale per sostenerne la crescita di questo segmento; Parmalat Australia continua a detenere la *leadership*.

Nella tabella riportata di seguito sono sintetizzate le quote di mercato della *Business Unit australiana* nei principali segmenti in cui è attiva:

Prodotti	LATTE PASTO-RIZZATO "BIANCO"	LATTE AROMATIZ-ZATO	YOGURT	DESSERT
Quote a valore	19,2%	22,0%	13,1%	18,2%

Fonte: Aztec Grocery Data

MATERIE PRIME E PACKAGING

Il primo semestre del 2008 è stato penalizzato dall'impatto della chiusura del prezzo *(step up)* praticato dalle maggiori Cooperative Australiane per il periodo luglio 2007-giugno 2008. Parmalat Australia ha subito l'impatto dell'incremento del prezzo dei derivati del latte sul mercato internazionale, da cui invece hanno tratto vantaggio le maggiori Cooperative che esportano prodotti come formaggio, burro e latte in polvere. Nel secondo semestre 2008 c'è stato un effetto positivo dovuto alla diminuzione del costo del latte crudo.

ASSETTO PRODUTTIVO

Parmalat Australia conta 6 stabilimenti produttivi dislocati prevalentemente nell'est del Paese. Gli stabilimenti sono:

- Brisbane: produzione latte pastorizzato, latte UHT, creme, *dessert* e yogurt.
- Darwin: produzione latte pastorizzato e succhi di frutta.
- Bendigo: produzione latte pastorizzato, succhi di frutta e prodotti fermentati.
- Rowville: produzione latte pastorizzato.
- Nambour: produzione latte pastorizzato.
- Rockhampton: produzione latte pastorizzato e succhi di frutta.

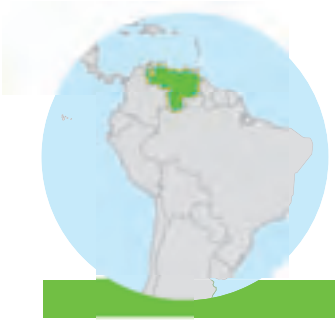
INVESTIMENTI

Gli investimenti tecnici effettuati nel 2008 sono stati pari a 14,9 € ml.

I maggiori investimenti sono stati focalizzati nell'area tecnica (incremento della capacità e dell'efficienza produttiva e ripristino *assets*).

Per quanto riguarda gli investimenti nell'area tecnica i principali progetti sono i seguenti:

- Bendigo: aumento capacità produttiva e miglioramento qualità con l'installazione di due confezionatrici per yogurt e crema dessert.
- Brisbane: installazione sistema di miscelazione ingredienti.
- Rowville: ristrutturazione area spedizione prodotto finito ed aumento capacità di stoccaggio materia prima latte.
- Nambour: installazione nuova confezionatrice per latte aromatizzato in bottiglia.
- Darwin: installazione di soffiatrici di bottiglie in plastica.



Venezuela

Risultato Business Unit

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**290,4**	**204,7**	**85,7**	*+41,8%*
MOL	**30,3**	**21,0**	**9,3**	
MOL %	*10,4*	*10,3*	*0,2 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**917,0**	**602,4**	**314,6**	*+52,2%*
MOL	**95,8**	**61,8**	**34,0**	
MOL %	*10,4*	*10,3*	*0,2 ppt*	

La valuta locale (Bolivar) si è svalutata del 7,3% rispetto al cambio applicato l'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -21,2 € ml mentre sul Margine Operativo Lordo è pari a -2,2 € ml.

1.871 DIPENDENTI

5 SITI PRODUTTIVI

I volumi complessivamente venduti sono in linea con l'anno precedente. In particolare, i volumi delle bevande a base frutta, 48% sul totale dei volumi di vendita e motore trainante della consociata, risultano in aumento del 3,2%, quelli dello yogurt del 3,1%, mentre i formaggi risultano in calo del 12,5% a seguito dell'ingresso nel paese di forti quantitativi di prodotti importati provenienti da paesi appartenenti al Mercosur come Uruguay ed Argentina. Il latte pastorizzato vede volumi in calo del 15,6%.

L'incremento del margine operativo lordo della *Business Unit*, rispetto all'anno precedente, è dovuto principalmente al buon risultato della divisione bevande a base frutta, alla riduzione della commercializzazione del latte pastorizzato a favore del latte UHT importato ed al ritorno alla commercializzazione del latte in polvere che contribuisce sensibilmente all'assorbimento dei costi fissi aziendali.

MERCATO E PRODOTTI

Nonostante il difficile contesto in cui opera, la consociata venezuelana si è impegnata nella crescita e nello sviluppo di nuovi prodotti; il margine operativo lordo si presenta in deciso miglioramento sia pur in presenza di un forte incremento dei costi di acquisto della materia prima latte e dell'aumento dei costi fissi essenzialmente per effetti inflattivi.

L'anno 2008 conferma il dinamismo del mercato venezuelano con una crescita, a volume, di alcuni mercati quali bevande a base frutta (+2,9%), yogurt (+9,0%), bevande a base latte (+2,0%) e latte in polvere (+20,7%).

Il sistema distributivo è ancora prevalentemente basato sul dettaglio tradizionale nel quale viene realizzata la maggior parte delle vendite della consociata.

Nel corso del 2008 la *Business Unit* ha rafforzato la propria posizione competitiva in tutte le principali categorie in cui opera e nelle quali detiene posizioni di primo piano; si assiste infatti ad un incremento della quota di mercato nelle categorie bevande a base frutta, bevande a base latte, latte in polvere e yogurt.

La seguente tabella evidenzia le quote di mercato della consociata nei principali segmenti:

Prodotti	BEVANDE A BASE FRUTTA	BEVANDE A BASE LATTE	LATTE IN POLVERE	YOGURT
Quote a valore	23,1%	34,6%	13,4%	25,3%

Fonte: ACNielsen

MATERIE PRIME E PACKAGING

L'incremento del prezzo del latte crudo rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente all'aumentata concorrenza nel mercato locale, soprattutto da parte dei produttori di formaggi. In generale tutto il *packaging* e le materie prime importate hanno subito un effetto inflattivo, determinato anche da restrizioni valutarie.

ASSETTO PRODUTTIVO

La produzione si articola su cinque stabilimenti, mentre un ulteriore stabilimento (Barquisimeto) è in via di dismissione; di seguito si illustra il dettaglio delle principali produzioni per ogni stabilimento:

- Miranda: produzione di succhi di frutta, latte aromatizzato e yogurt.
- Barinas: produzione di latte pastorizzato e aromatizzato.
- El Vigìa: produzione latte in polvere e burro.
- Upata: produzione di latte pastorizzato e aromatizzato.
- Quenaca: produzione di formaggi e crema.

INVESTIMENTI

Gli investimenti tecnici effettuati nel 2008 sono stati pari a 6,2 € ml.
I maggiori investimenti sono stati focalizzati nell'area tecnica (incremento della capacità e dell'efficienza produttiva e ripristino *assets).*

Per quanto riguarda gli investimenti nell'area tecnica i principali progetti sono stati i seguenti:

- Miranda: ampliamento magazzino refrigerato prodotti finiti, implementazione del processo per produzione yogurt e installazione nuova linea di confezionamento per yogurt da bere e yogurt a cucchiaio.
- Barinas: installazione confezionatrice per latte in sacchetto, adeguamento del processo produttivo per latte e succhi per diversificazioni siti produttivi.
- Quenaca: potenziamento della capacità produttiva formaggi.
- Upata: potenziamento della capacità produttiva per diversificazione siti produttivi.

Colombia

Risultato Business Unit

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**119,1**	**122,5**	**(3,4)**	*-2,8%*
MOL	**10,8**	**15,1**	**(4,3)**	
MOL %	*9,1*	*12,3*	*-3,3 ppt*	

Dati in valuta locale

(Valuta locale ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007	VARIAZIONE	VARIAZ. %
Fatturato Netto	**341.982,1**	**348.195,8**	**(6.213,6)**	*-1,8%*
MOL	**31.099,8**	**42.994,9**	**(11.895,1)**	
MOL %	*9,1*	*12,3*	*-3,3 ppt*	

La valuta locale (Peso) si è svalutata dell'1,0% rispetto al cambio applicato l'anno precedente; l'impatto cambio sul fatturato è pari a -1,2 € ml mentre sul Mol è pari a -0,1 € ml.

Il mercato del latte pastorizzato in Colombia è molto flessibile e l'incidenza del prezzo gioca un ruolo molto importante. Causa le basse barriere all'entrata nel mercato del latte pastorizzato, l'ingresso di *competitors*, poco soggetti a controlli stringenti sulla qualità dei prodotti venduti, ha come effetto un abbassamento dei prezzi di vendita e una contrazione dei margini.

I volumi complessivamente venduti sono in calo del 15,1% rispetto all'anno precedente, in quanto la forte perdita del latte pastorizzato (-32% rispetto al 2007) non è stata compensata dalla crescita del latte UHT in cartone e in busta (rispettivamente +7,1% e + 22% rispetto all'anno precedente).

1.041 DIPENDENTI

6 SITI PRODUTTIVI

La contrazione dei volumi e della redditività della categoria latte pastorizzato ha inciso negativamente sui risultati della *Business Unit*. A seguito del forte calo dei consumi fatto registrare nel 2008, si è maggiormente ricorso alla leva promozionale al fine di non compromettere eccessivamente le vendite di latte e dei prodotti funzionali. La maggiore competizione sul mercato del latte pastorizzato, che si verifica sistematicamente nel momento in cui aumenta l'offerta di materia prima latte, ha comportato un calo del prezzo di vendita ed una diretta contrazione dei margini. Il calo fatto registrare sulla principale categoria è stato solo in parte compensato dalla crescita del latte UHT in busta, prodotto potenzialmente alternativo al latte pastorizzato, e dal buon andamento di prodotti a valore aggiunto quali il latte ad alta digeribilità, il latte in polvere per bambini, il latte condensato e lo yogurt.

MERCATO E PRODOTTI

Nel mercato del latte si assiste ad una progressiva sostituzione del latte pastorizzato con il latte UHT in busta. Parmalat sta procedendo in tale direzione incrementando le vendite di UHT in busta mantenendo la quota di mercato, mentre la posizione di mercato nel latte pastorizzato risulta in flessione.

Da segnalare la crescita del latte ad alta digeribilità che si colloca in un trend di consumo estremamente favorevole di questo importante segmento di mercato.

Il mercato del latte in polvere segna un decremento del 10%. Parmalat guadagna quote di mercato incrementando le vendite del latte in polvere destinato ai bambini.

Il mercato dello yogurt è aumentato anche per l'ingresso di un forte competitor internazionale. Parmalat registra un aumento delle vendite anche se nella seconda parte dell'anno si è assistito a una riduzione dei volumi per l'aumento della pressione competitiva.

La seguente tabella evidenzia le quote di mercato della consociata nei principali segmenti:

Prodotti	LATTE PASTORIZ-ZATO(1)	LATTE UHT (BUSTA)	LATTE UHT (CARTONE)	LATTE IN POLVERE	YOGURT
Quote a valore	7,0%	8,0%	12,0%	14,0%	3,0%

Fonte: ACNielsen (1) Fonte: Fedegan

MATERIE PRIME E PACKAGING

L'aumento delle disponibilità di materia prima latte fatto registrare nel corso del 2008, rispetto al 2007 non ha comportato una riduzione del prezzo d'acquisto; le ragioni sono principalmente da ascriversi alla risoluzione/regolamentazione stabilita dal governo che ne fissa il prezzo d'acquisto. Nel secondo semestre si è assistito ad una forte riduzione dei prezzi finali (pari a circa il 10%) mentre il prezzo d'acquisto della materia prima è risultato, rispetto all'anno precedente, in crescita di circa l'8%; una nuova risoluzione, allo studio del governo, dovrebbe riequilibrare il prezzo d'acquisto con i prezzi di vendita al consumatore.

ASSETTO PRODUTTIVO

Parmalat Colombia opera con i seguenti 6 stabilimenti produttivi:

- Bogotà per la produzione di latte pastorizzato che copre la regione centrale del paese.
- Medellín per la produzione di latte pastorizzato, panna UHT, latte condensato, latte in polvere.
- Chía per la produzione di latte pastorizzato, latte UHT, panna UHT, latte in polvere, yogurt e latti aromatizzati.
- Cerete per la produzione di latte pastorizzato e latte in polvere.
- Barranquilla e Cali per la produzione di latte pastorizzato.

INVESTIMENTI

Gli investimenti tecnici effettuati nel 2008 sono stati pari a 6,9 € ml.

I maggiori investimenti sono stati focalizzati nell'area tecnica (incremento della capacità e dell'efficienza produttiva e ripristino assets) e ottimizzazione dei costi di struttura.

Per quanto riguarda gli investimenti nell'area tecnica i principali progetti sono stati i seguenti:

- Bogota: avvio ristrutturazione per trasformazione stabilimento in area uffici.
- Chia: installazione nuova confezionatrice yogurt e potenziamento stabilimento per poter concentrare le produzioni realizzate a Bogotà.

Altri paesi del Centro e Sud America

La *Business Unit* **Nicaragua**, che realizza un fatturato netto di 25,4 milioni di euro, presenta volumi in calo del 14,9% rispetto all'anno precedente. Per contrastare la diminuzione dei volumi, che ha coinvolto principalmente il mercato del latte pastorizzato, la consociata ha sviluppato un'attività di esportazione verso i Paesi della regione e ha aumentato le vendite di panna pastorizzata, categoria a più alta marginalità. Il Nicaragua è il più grande paese del Centro America ma allo stesso tempo quello con meno abitanti e con un tasso di povertà molto elevato. In questo difficile contesto Parmalat Nicaragua detiene una posizione di leadership nei principali mercati Dairy e bevande a base frutta.

La *Business Unit* **Paraguay**, rientrata nel perimetro a partire da settembre 2007, realizza un fatturato netto di 9,9 milioni di euro e vede una crescita dei risultati rispetto all'anno precedente sia in termini di volumi venduti che di redditività; tra le principali ragioni vi è un miglioramento del mix prodotti con il lancio di prodotti funzionali e l'aumento dei listini di vendita su diverse categorie prodotto. Per quanto riguarda i costi di packaging e di altre materie prime, si è registrato un beneficio a seguito dell'apprezzamento della valuta locale (Guaranì) nei confronti del Dollaro americano.

La *Business Unit* **Ecuador**, con un fatturato netto di 8,4 milioni di euro, ha concentrato la propria produzione su prodotti a più alto valore aggiunto, come il latte in polvere, il latte condensato (importato dalla Colombia) e lo *Zymil*. La consociata ecuadoriana opera attraverso un sito produttivo a Lasso e uno a Cuenca. Nonostante i volumi siano in linea con l'anno precedente, la redditività della consociata risulta negativa a seguito principalmente dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto delle materie prime non trasferiti sui prezzi di vendita.

La *Business Unit* **Cuba** produce succo concentrato di pompelmo e di arance, succhi freschi e olii essenziali di arancia e pompelmo e realizza un fatturato netto di 1,7 milioni di euro. I clienti della società sono principalmente i propri azionisti e i mercati di riferimento sono l'Italia (concentrati di pompelmo bianco e arancia), il mercato europeo in generale (concentrato di pompelmo rosa) e il mercato messicano (oli essenziali). Le problematiche climatiche nel corso del 2008 hanno fortemente compromessa la capacità produttiva nel corso dell'esercizio.

Risorse Umane

Organico del Gruppo

Di seguito si illustra una sintesi della distribuzione, per area geografica, del personale delle società consolidate integralmente al 31 dicembre 2008 rapportata al 31 dicembre 2007.

Totale dipendenti per area geografica

AREE	31 DICEMBRE 2008	31 DICEMBRE 2007
Italia	2.343[1]	2.940
Altri Europa	1.404	1.383
Canada	2.971	2.974
Africa	2.238	2.237
Australia	1.462	1.432
Centro Sud America	3.750	3.755
Totale	**14.168**	**14.721**

(1) Il dato include circa 93 persone presso Lodi, unità ceduta il 1° gennaio 2009

Nel corso del 2008 si registra una diminuzione degli organici di Gruppo pari a 553 unità, riconducibile principalmente a variazioni di perimetro della *Business Unit* Italia: cessione di Newlat S.p.A. (circa 325 persone) e del ramo d'azienda di Taranto (circa 30 persone). Si segnala inoltre che il piano di riorganizzazione di Parmalat Distribuzione Alimenti si è concluso nel mese di aprile (circa 140 persone).
La situazione si mantiene stabile negli altri Paesi del Gruppo, ad eccezione di Russia e Venezuela, dove si registra un incremento di personale dovuto a necessità produttive, che bilanciano i decrementi di Colombia e Cuba.

Relazioni sindacali

Nel corso del 2008 è proseguito in tutto il Gruppo il costante dialogo con le Organizzazioni Sindacali. Ciò ha portato per la *Business Unit* Italia alla stipula del contratto integrativo per il quadriennio 2008 – 2011. L'accordo, che ha fatto seguito al piano di ristrutturazione e di riorganizzazione del triennio precedente, getta le basi per il rafforzamento e lo sviluppo della competitività aziendale attraverso sistemi di relazioni industriali innovativi, piani di sviluppo e formazione del personale, e l'introduzione di sistemi di retribuzione variabile correlati ai risultati di redditività, produttività e qualità in tutti i siti e in tutte le società del Gruppo in Italia.
Le negoziazioni sono proseguite con successo e senza alcuna interruzione lavorativa anche in Canada, dove sono stati siglati sette contratti, e in Australia, dove è stato siglato il contratto per i siti di Bendigo e Rowville, mentre in Sud Africa sono state poste le basi per un nuovo sistema di relazioni industriali, attraverso l'istituzione di *meeting* trimestrali per le negoziazioni che, per il rinnovo del contratto, si concluderanno ad aprile 2009.

Gestione e Sviluppo Risorse Umane

Parmalat riconosce la centralità delle Risorse Umane e il contributo professionale delle proprie persone come fattore di successo.
Al fine di migliorare l'efficacia della gestione e dello sviluppo delle risorse, ponendo particolare attenzione al carattere internazionale della Società, è stato istituito il Comitato per la Gestione delle Risorse Umane di Gruppo. Il Comitato, coordinato dalla *Corporate* e composto da alcuni *managers* appartenenti all'area Risorse Umane delle società controllate, attraverso il coinvolgimento e la collaborazione dei propri membri mira a definire politiche e linee guida condivise su cui creare una cultura di Gruppo che possa beneficiare della molteplicità di culture e competenze differenti di cui l'Azienda è ricca. L'attività del Comitato ha portato i seguenti risultati:

- un *"Compensation Program"* snello, in grado di riflettere le specifiche caratteristiche del mercato di riferimento, e di supportare il management nella definizione delle politiche retributive;
- proposta di una politica di selezione del personale comune a tutte le società del Gruppo.

Per quanto riguarda le attività di formazione, esse sono lasciate alla discrezionalità del *management* locale, in coerenza con gli obiettivi e le necessità specifiche delle singole società. Particolare attenzione è stata posta, sia in Italia che nei paesi dell'area sudamericana, alla formazione linguistica, volta a favorire la reciproca comprensione e a migliorare la qualità dell'attività lavorativa. È proseguita contemporaneamente in tutto il Gruppo la formazione per il miglioramento delle competenze tecniche e quella relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Quest'ultima ha inciso significativamente su molte realtà del Gruppo, quali Italia, Australia, Colombia e Venezuela dove è sensibilmente diminuita la gravità degli incidenti sul lavoro, mentre ne rimane sotto controllo la frequenza.

Comunicazione

Per rafforzare i rapporti con i media, gli organi governativi, le associazioni e gli interlocutori istituzionali, è stata istituita, nel corso del 2008, la funzione Relazioni Esterne.
In occasione del terzo anniversario dalla quotazione in Borsa è stato organizzato un convegno dal titolo "La crisi dei mercati e la filiera agroalimentare", che ha ospitato note personalità del mondo accademico, politico e industriale a livello nazionale ed europeo, richiamando l'attenzione dei più importanti organi di informazione del Paese.

Corporate Social Responsibility

I principi di Responsabilità Sociale espressi dalla Missione e dai Valori adottati dal Gruppo si sono esplicati in azioni diverse, coerenti con le esigenze percepite come prioritarie dalle interazioni con il Territorio delle rispettive aree geografiche.
Si segnala in particolare che nel corso del 2008 è stata inaugurata un'iniziativa a favore dei figli meritevoli dei dipendenti che ha coinvolto in questa prima fase la *Business Unit* Italia e la *Business Unit* Africa. Sono state messe a disposizione due borse di studio che finanziano la partecipazione ad un programma scolastico annuale. Lo studente italiano parteciperà ad un programma in un paese estero, mentre quello africano soggiornerà in Italia. Nel corso del 2009 saranno comunicati i nomi degli studenti vincitori delle borse di studio.

Investimenti

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008		ESERCIZIO 2007	
AREE	**VALORE**	**% SUL TOTALE**	**VALORE**	**% SUL TOTALE**
Italia	37,3	28,9%	41,4	36,3%
Altri Europa	9,6	7,4%	8,0	7,0%
Canada	36,6	28,3%	24,8	21,7%
Africa	16,5	12,7%	12,8	11,2%
Australia	14,9	11,6%	18,3	16,0%
Centro Sud America	14,3	11,0%	8,8	7,7%
Totale Gruppo	**129,2**	**100,0%**	**114,1**	**100,0%**

Dati di sintesi degli investimenti tecnici del Gruppo Parmalat al 31 dicembre 2008 (esclusi terreni e fabbricati).

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2008 ha realizzato investimenti per 129,2 milioni di euro, in aumento del 13,2% rispetto all'anno precedente, a conferma del forte impegno in qualità, crescita organica, recupero di efficienza e sicurezza.

I progetti di investimento più significativi sono stati analizzati nelle sezioni relative alle singole *Business Unit*.

Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo nel corso dell'esercizio ha proseguito le attività di Ricerca per la realizzazione di nuovi prodotti, anche in collaborazione con numerose Università e Centri di Ricerca a fronte di un investimento di alcuni milioni di euro.

In linea con la Missione Aziendale i principali progetti hanno riguardato:

1. lo sviluppo di yogurt funzionali relativi alle aree cuore, regolarità intestinale, intolleranza, supportati da indagini analitico-scientifiche, volte alla caratterizzazione funzionale del prodotto, e da studi clinici, finalizzati alla valutazione dell'efficacia nell'uomo;
2. la messa a punto di nuove tecnologie per la produzione di un latte a basso tenore di zuccheri e ridotto contenuto calorico, per le quali è stata depositata domanda di brevetto;
3. la mappatura genetica di un microorganismo probiotico, selezionato da uno screening effettuato su 1500 diversi tipi di microorganismi per il quale è stata depositata domanda di brevetto;
4. la mappatura genetica di un altro microorganismo probiotico, già di proprietà Parmalat, per il quale è stata depositata domanda di brevetto;
5. le valutazioni sia di fattibilità industriale che scientifiche di alcuni prodotti innovativi nell'area di attivazione del metabolismo;
6. le valutazioni scientifiche e regolatorie (health claims) per alimenti con fibre prebiotiche attive nell'area immunitaria;
7. la messa a punto di bevande con elementi rigeneranti-stimolanti a base di frutta;
8. lo sviluppo di prodotti costituiti dal 100% di frutta (smoothies), senza aggiunta di zucchero, caratterizzati da una palatabilità tipica del frutto fresco.

Sono proseguite infine le attività del Laboratorio Centrale per lo sviluppo di nuovi metodi per la sicurezza e la qualità dei prodotti (tra cui quelli riguardanti la melamina, nuovi marker di trattamento termico, determinazione di micronutrienti) e per ricevere l'Accreditamento da parte del SINAL (Sistema Nazionale per l'Accreditamento dei Laboratori).

Gestione Finanziaria

Struttura della posizione finanziaria netta del Gruppo e delle principali società

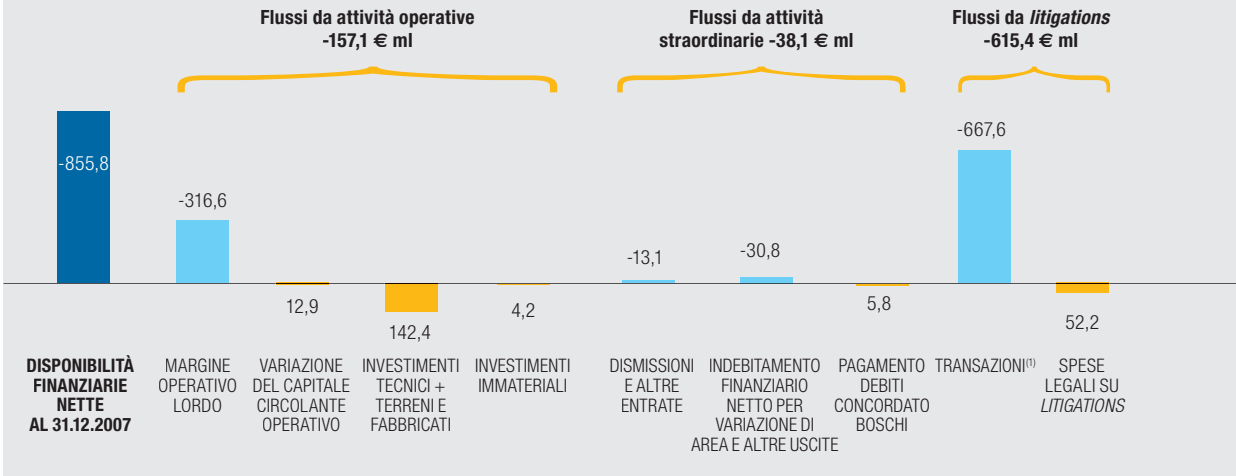
Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha registrato un ulteriore miglioramento della propria posizione di disponibilità finanziaria netta, che passa da 855,8 milioni di euro a 1.108,8 milioni di euro. La liquidità resta accentrata presso la Capogruppo, mentre permangono posizioni debitorie in capo ad alcune società controllate.

La liquidità della Capogruppo permette di garantire, in linea con quanto realizzato nell'esercizio precedente, la flessibilità finanziaria necessaria a supportare le esigenze operative e di sviluppo. Le condizioni creditizie delle società del Gruppo sono in linea con le migliori condizioni di mercato, sia in termini di tassi di interesse passivi che di tassi di rendimento attivi. In particolare, la struttura della posizione finanziaria del Gruppo è tale per cui il peggioramento delle condizioni internazionali di accesso al credito finanziario ("*credit crunch*") registrato nel corso dell'anno non ha avuto un significativo impatto sulle proprie linee di finanziamento.

La liquidità del Gruppo è pari a 1.607,6 milioni di euro ed è localizzata per 1.429,8 milioni di euro in Parmalat S.p.A. In assenza di linee di credito in capo alla Capogruppo tale livello svolge un ruolo di salvaguardia della solidità finanziaria per il Gruppo. Tale liquidità è stata investita in depositi bancari a breve termine ed in titoli di stato italiani. L'ammontare residuale è presso le singole società del Gruppo, che la impiegano facendo ricorso a strumenti analoghi a quelli in uso presso la Capogruppo. Il totale di proventi da titoli e interessi bancari a livello di gruppo è stato di 67,9 milioni di euro, di cui 61,5 milioni di competenza di Parmalat S.p.A. L'incremento dei proventi finanziari rispetto all'esercizio precedente è attribuibile prevalentemente ad un effetto volume, ossia legato all'incremento delle disponibilità liquide.

La posizione dei debiti finanziari verso banche e altri finanziatori si è ridotta da 588,8 milioni

Rendiconto finanziario consolidato 1 gennaio - 31 dicembre 2008



(1) Transazioni: Gruppo UniCredit per 229,7 mln, UBS per 182,1 mln, Credit Suisse per 171,0 mln, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per 79,5 mln, Fortis Bank per 2,8 mln, Banca Italease S.p.A. per 2,5 mln

al 31 dicembre 2007 a 498,8 milioni al 31 dicembre 2008, anche in virtù dell'uscita dall'area di consolidamento della controllata Newlat S.p.A..

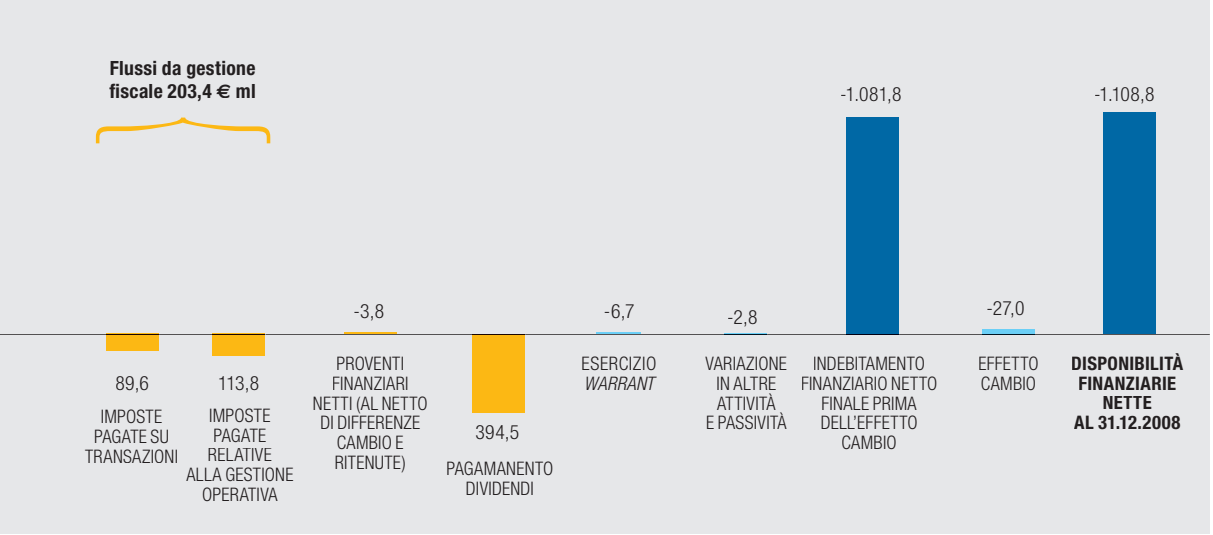
Il Gruppo non presenta elementi di tensione finanziaria grazie alla disponibilità di liquidità.

Variazione della posizione finanziaria netta

Alla fine dell'esercizio la situazione finanziaria del Gruppo è migliorata di 253,0 milioni di euro, passando da una posizione di disponibilità finanziaria netta di 855,8 milioni di euro al 31 dicembre 2007 ad una posizione di disponibilità finanziaria netta di 1.108,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008, registrando un effetto cambio positivo pari a 27,0 milioni di euro. I valori di posizione finanziaria netta comprendono l'indebitamento netto delle controllate venezuelane, pari a 141,6 milioni di euro al 31dicembre 2007 e a 149,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008.

Il flusso di cassa da attività operative è stato pari a 157,1 milioni di euro.

I flussi netti da attività non ricorrenti sono stati pari a 38,1 milioni di euro, essenzialmente riconducibili all'uscita dall'area di consolidamento di Newlat S.p.A..
I flussi da *litigations* sono stati pari a 615,4 milioni di euro: a fronte di esborsi per spese legali di 52,2 milioni di euro si sono registrati incassi pari a 667,6 milioni di euro derivanti dagli accordi transattivi raggiunti nel corso dell'esercizio con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (79,5 milioni di euro), Fortis Bank (2,8 milioni di euro), Banca Italease S.p.A. (2,5 milioni di euro), Crédit Suisse (171,0 milioni di euro), UBS (182,1 milioni di euro), Gruppo UniCredit (229,7 milioni di euro).
I flussi relativi alla gestione fiscale sono stati pari a 203,4 milioni di euro. Di questi, 113,8 milioni di euro si riferiscono alla gestione operativa e 89,6 milioni di euro alla gestione *litigations*.
Infine, oltre al già menzionato effetto cambio positivo per 27,0 milioni di euro, si sono registrati proventi finanziari netti al netto di differenze cambio e ritenute per 3,8 milioni di euro, pagamento di dividendi per 394,5 milioni di euro, incassi per 6,7 milioni derivanti dall'esercizio di *warrant*, riduzione di altre attività e passività per 2,8 milioni di euro.



Gestione dei rischi d'impresa

Il Gruppo, nell'ordinario svolgimento della propria attività, risulta esposto a rischi di natura operativa derivanti dalla possibilità che si verifichino incidenti, malfunzionamenti, guasti, con danni alle persone, alla qualità del prodotto e all'ambiente, con riflessi sui risultati economico-finanziari.

Risulta inoltre esposto ai seguenti rischi di natura finanziaria:

- rischi derivanti dall'esposizione a variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi delle *commodity e* rischio Paese;
- rischio di credito, ossia il rischio di insolvenza di una controparte;
- rischio di liquidità, ossia il rischio di non potere adempiere a obbligazioni associate a passività finanziarie;

e a rischi di carattere generale.

La Società ed il Gruppo sono infine parte di una serie di contenziosi civili ed amministrativi passivi. La Società ha inoltre promosso una serie di azioni risarcitorie, di responsabilità - in sede sia civile che penale - e revocatorie. Per un'analisi dei principali procedimenti che vedono coinvolto il Gruppo e delle passività potenzialmente da essi derivanti si rinvia alla nota integrativa del Gruppo Parmalat ed in particolare al capitolo "Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2008".

Rischi di natura operativa

La qualità dei prodotti, la tutela della salute dei nostri consumatori e la loro piena soddisfazione sono obiettivi prioritari del Gruppo. Il Gruppo per garantire la qualità dei propri prodotti in ciascun Paese in cui opera ha procedure e controlli che coinvolgono tutto l'ambito produttivo, dall'approvvigionamento delle materie prime alla distribuzione del prodotto finito.

Tuttavia i processi produttivi del Gruppo, come del resto tutti i processi dell'industria alimentare, sono esposti al rischio di una potenziale contaminazione sia nei prodotti che negli imballaggi. Questo rischio potrebbe comportare per il Gruppo un costoso ritiro del prodotto dal mercato.

Le procedure di "Richiamo prodotto" che il Gruppo adotta hanno come linee guida la "Sicurezza e la Tutela della Salute dei Consumatori" ed impongono di operare nel pieno rispetto della normativa vigente e di adottare principi, *standard* e soluzioni che costituiscano le *best practice* industriali.

All'interno di una politica di monitoraggio, riduzione e trasferimento dei rischi operativi legati alla sua attività industriale e commerciale, il Gruppo ha impostato una struttura assicurativa centrata su polizze "master" negoziate e contratte centralmente e polizze locali di primo rischio. Queste ultime garantiscono l'attivazione immediata della copertura, che viene integrata dalle polizze master ove l'impatto del danno ecceda la capacità locale.

Le procedure e controlli di natura preventiva nell'ambito produttivo come pure le coperture assicurative sono in continua evoluzione appoggiandosi anche alla verifica di operatori esterni.

Rischi di natura finanziaria

La politica di gestione di tali rischi è coordinata attraverso linee guida dettate dalla Capogruppo e declinate da ciascuna società per tenere conto delle specificità dei singoli mercati. Le linee guida prescrivono i termini di riferimento entro cui ciascuna società può operare e impongono il rispetto di alcuni parametri. In particolare l'uso di strumenti derivati è riservato a gestire l'esposizione dei flussi monetari, delle poste patrimoniali e dei valori economici alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse, mentre non sono consentite attività di tipo speculativo.

Rischio di cambio e rischio Paese

Il Gruppo è limitatamente esposto al rischio di tasso di cambio in ragione della natura della propria attività caratteristica, che è tale per cui acquisti e vendite sono prevalentemente denominati nella valuta locale. La copertura del pur limitato rischio di cambio transattivo è effettuata facendo ricorso a semplici strumenti di copertura quali contratti a termine.

Dal punto di vista più prettamente finanziario, la politica del Gruppo prevede che eventuali linee di finanziamento bancario ed eventuali investimenti di liquidità debbano essere denominati nella valuta locale della società interessata, salvo specifiche esigenze da concordare con la Capogruppo. Per quanto riguarda il rischio di cambio avente impatto economico, derivante dalla conversione in valuta locale (e successivamente in euro) dell'indebitamento denominato in dollari statunitensi, esso è prevalentemente localizzato nelle società venezuelane. In ogni caso, la copertura di tale rischio di cambio sarebbe ad oggi impossibile in quanto il debito delle società venezuelane non è stato ancora oggetto di ristrutturazione. Parmalat ritiene che l'ammontare di 30 milioni di USD sia il massimo "debito sostenibile" da parte delle società venezuelane *(si rimanda al Prospetto Informativo pag. 252).*

Infine esiste un rischio economico in capo a quelle società del Gruppo che operano in Paesi la cui economia è fortemente dipendente dal settore petrolifero. Infatti, la pressione cui è sottoposto il tasso di cambio della valuta di tali Paesi può tradursi in un aumento dei costi interni dovuti al deprezzamento della valuta, non completamente trasferibile sui prezzi di vendita.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente gestito attraverso semplici strumenti di copertura finanziaria. Per coprire parte della propria esposizione sui finanziamenti a tasso variabile, le controllate australiane e canadesi hanno fatto ricorso a strumenti di copertura del tipo IRS (*Interest Rate Swaps*), accesi in occasione dei rifinanziamenti e previsti dai contratti sottoscritti con le banche finanziatrici. La controllata canadese ha inoltre in essere uno strumento di copertura del tipo *"cross-currency and interest"*, che comprende un elemento di copertura anche sul tasso di cambio in relazione alla parte di indebitamento finanziario denominato in US$.

Rischio di prezzo

Il Gruppo non è esposto a rischio derivante da variazione di prezzo di titoli azionari, in quanto la politica di investimento di liquidità esclude che tali strumenti possano essere detenuti.

Rischio di credito

Non esiste per il Gruppo un significativo rischio di credito in relazione a disponibilità liquide e mezzi equivalenti, in quanto la liquidità è depositata presso banche con merito creditizio *"investment grade"* nei Paesi in cui ciò risulta possibile, oppure è stata investita in titoli di stato nazionali a breve scadenza.

Per quanto riguarda Parmalat S.p.A., tutta la liquidità risiede stabilmente in Italia ed a fine esercizio oltre il 50% è impiegato in titoli di stato italiani; la rimanente parte è depositata a termine o prontamente disponibile presso banche dotate di rating quasi esclusivamente *"investment grade superiore"*. L'unica controparte non supportata da suddetto rating è una banca a carattere territoriale, presso la quale le disponibilità liquide sono controgarantite per oltre la metà da una fidejussione rilasciata da primaria banca italiana *"investment grade superiore"*.

Il rischio di credito commerciale è monitorato a livello di singolo Paese con l'obiettivo di assicurare un livello accettabile di qualità del portafoglio clienti. In considerazione della scarsa disponibilità di *rating* esterno indipendente per la propria base di clienti, ciascuna società implementa procedure interne volte a minimizzare il rischio derivante dalla propria esposizione ai crediti commerciali.
In ogni caso, la dispersione del portafoglio clienti di Gruppo sui diversi Paesi e all'interno di ciascun Paese implica che il rischio di credito commerciale a livello di Gruppo sia limitato.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità del Gruppo è condotta principalmente a livello delle singole Società, le quali operano nel rispetto di linee guida dettate dalla Capogruppo.

La Capogruppo è tenuta costantemente informata sull'evoluzione delle previsioni riguardanti la gestione finanziaria delle controllate, in modo da poterle supportare nell'individuazione tempestiva di soluzioni volte a prevenire il verificarsi di tensioni finanziarie.
La forte contrazione della redditività verificatasi presso la nostra consociata sudafricana oltre ad aver determinato il peggioramento della redditività illustrato in precedenza ne ha anche indebolito la struttura finanziaria, determinando il mancato rispetto dei *covenants* relativi a un contratto di finanziamento il cui ammontare a fine esercizio è pari a 109,2 milioni di Rand (8,4 milioni di euro).

La Capogruppo è intervenuta tempestivamente sottoscrivendo un aumento di capitale per 11 milioni di euro e concedendo un prestito *intercompany* per un ammontare di 10 milioni di euro. A seguito di tali interventi la banca finanziatrice ha condonato la violazione dei *covenants*.

Rischi di carattere generale

Il Gruppo opera in un settore, quello alimentare, che risulta, per sua natura, meno esposto di altri agli effetti negativi della congiuntura economica. Nonostante ciò, è difficile, ad oggi, prevedere la profondità della crisi sull'economia dei Paesi nei quali operiamo e la dimensione degli effetti, che peraltro già si registrano, sulle nostre attività di *business*. In ogni caso, facciamo rilevare che nel portafoglio partecipazioni sono presenti società che operano in Paesi più esposti agli effetti della crisi globale.
In conseguenza di quanto sopra esposto, se l'attuale crisi dovesse accentuarsi in maniera significativa, potrebbe impattare i risultati di Gruppo.

***

La Società e le controllate non detengono azioni di Parmalat S.p.A.

***

I rapporti fra società del Gruppo o delle stesse con parti correlate non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società. Detti rapporti sono regolati a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. I dettagli delle posizioni sono illustrati nelle note esplicative.

Aspetti fiscali

Alcune società del gruppo Parmalat Italia hanno aderito al consolidato fiscale nazionale regolamentato dagli articoli da 117 a 129 del Testo unico delle imposte dirette (TUIR).
L'anno 2008 è il secondo anno di adozione del Consolidato Fiscale Nazionale.

Con riferimento a tale anno, l'adesione al consolidato fiscale (dove Parmalat S.p.A. funge da società consolidante) ha determinato un beneficio per minor imposte correnti per circa 5,3 milioni di euro rispetto ai 3,3 milioni del 2007.
Escludendo i proventi da transazioni, l'*effective tax rate* di Parmalat S.p.A. per il 2008 è di circa il 29%.

A seguito di alcune significative modifiche introdotte al suddetto istituto dalla Legge finanziaria 2008 gli accordi di consolidamento sono stati modificati a decorrere dal 1° gennaio 2008.

Sono state, infatti, eliminate alcune disposizioni di favore come l'esenzione integrale dei dividendi e la possibilità di trasferimento in sospensione di imposta (fra le imprese aderenti al consolidato) di beni non costituenti ricavi.
Con decorrenza 1° gennaio 2008, gli interessi passivi sono deducibili nei limiti del 30% del reddito operativo lordo della società (ROL).

L'ammontare degli interessi passivi su cui calcolare il 30% deve essere assunto al netto degli interessi attivi. Per l'anno 2008 è prevista l'operatività di alcune norme transitorie.

Fra i soggetti che aderiscono al consolidato fiscale nazionale è possibile trasferire l'eventuale dote di deduzione di interessi passivi calcolata sul proprio ROL.
Le regole di consolidamento sono state adeguate anche alla luce di questa nuova disposizione.

Relazione sulla Corporate Governance

Struttura di *Governance* e Profilo dell'Emittente

Struttura di *Governance*

La struttura di *Corporate Governance* della società è l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo. La presente relazione è stata redatta secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana e con riferimento alla *best practice* internazionale ed illustra l'evoluzione della *Corporate Governance* di Parmalat S.p.A. nel corso del 2008.

Parmalat ha adottato il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. (di seguito, per brevità, il "Codice").
Il Consiglio di Amministrazione di Parmalat ha approvato un proprio codice di autodisciplina che, nella presente Relazione, viene citato quale "Codice di Autodisciplina Parmalat" e viene meglio trattato nel relativo paragrafo.

L'organizzazione societaria di Parmalat è basata sul cosiddetto "modello tradizionale" fondato sui seguenti organi: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione (assistito da comitati consultivi), collegio sindacale, nonché, a parte, la società di revisione (organo esterno).

Il modello di *Governance* è completato dal complesso di poteri e deleghe, dalle procedure per il controllo interno, dal codice di autodisciplina Parmalat, dal codice di condotta e dal codice di comportamento in materia di *internal dealing* e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, tutti approvati dal Consiglio di Amministrazione, cui devono attenersi tutti i membri dell'azienda: amministratori, sindaci e dipendenti.

La presente relazione è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.parmalat.com – sezione *Corporate Governance.*

La missione del Gruppo Parmalat

La missione del Gruppo è individuata nel Codice di Condotta consultabile al sito della Società: www.parmalat.com *Corporate Governance*.
Tale Codice costituisce l'insieme di principi che, enunciati in via generale, trovano poi necessaria applicazione nelle regole, nelle norme e nelle procedure che disciplinano le specifiche attività di Parmalat. Attraverso il Codice di Condotta viene quindi presentato lo *standard* di comportamento che tutti i collaboratori, intesi come gli amministratori, i dipendenti e coloro i quali, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto, operano sotto la direzione o vigilanza del Gruppo, sono tenuti a rispettare e far osservare. I valori e le regole di condotta del Codice di Condotta Parmalat costituiscono la base della cultura aziendale, sulla quale si fonda l'attenzione per l'eccellenza qualitativa ottenuta dalla continua innovazione tecnologica, nell'ottica della massima garanzia e protezione dei consumatori. Le norme contenute, infatti, si configurano come strumento posto a tutela dell'affidabilità, del patrimonio e della reputazione aziendale, nel rispetto di tutti gli interlocutori di riferimento. Pertanto il Codice di Condotta Parmalat si applica a tutte le società del Gruppo, in Italia e all'estero, avuto riguardo alle diversità culturali, politiche, sociali, economiche e commerciali. Il Codice di Condotta Parmalat è suddiviso in tre sezioni; nella prima sezione viene appunto individuata la Missione del Gruppo.

La definizione della strategia del Gruppo Parmalat è basata sull'identificazione di una chiara missione a livello globale. Parmalat intende consolidare la propria posizione di *player* primario a livello nazionale e globale; conseguentemente la missione del Gruppo Parmalat viene identificata come segue:
"Parmalat è un gruppo alimentare italiano a strategia multinazionale al servizio del benessere dei suoi consumatori nel mondo, il cui obiettivo finale è la creazione di valore per tutti i propri azionisti nel rispetto dell'etica degli affari e l'assolvimento di una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale dei dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle Comunità in cui opera.
Parmalat intende affermarsi come uno dei principali operatori mondiali nel settore degli "alimenti funzionali ad alto valore aggiunto" per la corretta nutrizione ed il benessere dei consumatori, raggiungendo un'importante leadership in alcune selezionate categorie di prodotto ed in alcuni paesi ad elevato potenziale per il Gruppo.
Le categorie chiave per il Gruppo sono il latte con i suoi derivati e le bevande di frutta, alimenti di valore insostituibile nell'alimentazione quotidiana."

Capitale sociale e azionariato

Capitale sociale

Si ricorda che in seguito all'omologa della Proposta di Concordato con i creditori del gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, il 1 ottobre 2005 sono state trasferite a Parmalat S.p.A. tutte le attività (con alcune specifiche esclusioni) delle entità giuridiche parti della Proposta di Concordato (Parmalat S.p.A., Parmalat Finanziaria S.p.A., Eurolat S.p.A., Lactis S.p.A., Parmalat Netherlands BV, Parmalat Finance Corporation BV, Parmalat Capital Netherlands BV, Dairies Holding International BV, Parmalat Soparfi SA, Olex SA, Geslat Srl, Parmengineering Srl, Contal Srl, Panna Elena CPC Srl, Centro Latte Centallo Srl, Newco Srl), comprensive di tutti i diritti su beni mobili ed immobili, materiali ed immateriali, aziende, contratti in essere e ogni diritto ed azione già spettanti alle suddette società.

A fronte dell'acquisizione delle attività sopra citate Parmalat S.p.A. ha assunto l'obbligo, tra l'altro, nei confronti dei creditori del Gruppo Parmalat in Amministrazione Straordinaria, di procedere – per il tramite della Fondazione Creditori Parmalat - all'emissione delle azioni di spettanza dei creditori chirografari concorrenti, nonché alla distribuzione delle azioni e dei *warrant* agli aventi diritto in conformità a quanto previsto nell'ambito della Proposta di Concordato.

In seguito all'assegnazione delle azioni come sopra indicato, il capitale sociale deliberato, pari ad euro 2.025.087.908 risulta, alla data odierna, sottoscritto per euro 1.691.470.413 assegnato come di seguito indicato:

- numero 27.302.663 azioni, pari al 1,6% del capitale sociale, sono tutt'ora in conto deposito presso Parmalat S.p.A., di cui:
  - numero 12.983.965 pari al 0,8% del capitale sociale, in proprietà a creditori commerciali nominativamente individuati, attualmente depositate presso l'intermediario Parmalat S.p.A. in gestione accentrata Monte Titoli;
  - numero 14.318.698 pari al 0,8% del capitale sociale, intestate a Fondazione Creditori Parmalat, di queste:
    - 120.000 azioni sono riconducibili al capitale sociale iniziale di Parmalat S.p.A.;
    - 14.198.698 pari al 0,8% del capitale sociale, si riferiscono a creditori ad oggi non ancora manifestatisi.

Alla medesima data risultavano emessi numero 87.366.185 *warrant*, di cui numero 16.442.354 già esercitati.

Stante la prosecuzione dell'attività di assegnazioni delle azioni e dei *warrant*, a tutt'oggi in corso, il capitale sociale potrà variare mensilmente fino all'eventuale raggiungimento dell'importo massimo di € 2.025.087.908,00 deliberato dall'assemblea dei Soci in data 28 aprile 2007 e sino al termine ultimo per l'esercizio dei *warrant*, fissato al 31 dicembre 2015.

Azionariato

Dalle risultanze del libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data odierna risulta che gli azionisti che detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono rappresentati nella tabella di seguito allegata. Si precisa che le partecipazioni sono state calcolate sul capitale sociale depositato al 20 febbraio 2009 pari a euro 1.691.470.413.

		PARTECIPAZIONI RILEVANTI		
		DI CUI IN PEGNO		PERCENT.
AZIONISTA	N° AZIONI	NUMERO AZIONI	PERCENT.	
Mackenzie Cundill Investments Management Ltd	126.207.316			7,461%
Totale Gruppo Intesa S. Paolo	40.274.358			2,381%
di cui: Intesa San Paolo S.p.A.	36.930.518	411.658	0,00025	2,183%
altre Banche del Gruppo San Paolo Imi	3.343.840			0,198%
TOTALE PARTECIPAZIONI RILEVANTI	**166.481.674**			**9,842%**

INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 *BIS* TUF)

Alla data di approvazione della presente relazione:

a) Struttura del capitale sociale.
Il capitale, alla data odierna, risulta pari a 1.691.470.413. Il capitale è composto da azioni ordinarie aventi tutti i diritti e gli obblighi ai sensi di legge. Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono i diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli.
Non vi sono restrizioni al trasferimento dei titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Azionariato e Partecipazioni rilevanti.
Si rinvia a quanto esposto al precedente paragrafo "Azionariato".

d) Titoli che conferiscono diritti speciali.
Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.
Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto.
Non vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti
Parmalat non è, alla data di approvazione della presente relazione, a conoscenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF. Si segnala che in occasione dell'assemblea del 9 aprile 2008 è stato depositato presso Consob e presso la sede della società un patto parasociale sottoscritto fra i seguenti azionisti: *Lehman Brothers International (Europe), Angelo, Gordon & Co LP, Stark Master Fund Ltd, Stark Global Opportunities Master Fund Ltd, Stark Criterior Master Fund Ltd, MKM Longboat Multistrategy Master Fund Ltd e Zenit Fund.*

Il Patto aveva per oggetto esclusivamente la presentazione delle liste e il voto nell'Assemblea dei soci chiamata a nominare gli organi sociali.

Il Patto è stato altresì pubblicato sul Sole 24 ore del 22 marzo 2008.
Il Patto è venuto a scadere con l'avvenuta nomina degli organi sociali, alla conclusione dell'Assemblea dei soci.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori.
La nomina e la sostituzione vengono disciplinati al successivo paragrafo "Composizione e Nomina".

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.
Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.
La società non ha preso in esame la possibilità di sottoporre all'assemblea proposte per l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

l) Accordi significativi.
Per talune controllate del Gruppo la stipula delle cosiddette clausole di *"change of control"* rientra nella normalità delle maggiori negoziazioni contrattuali. La verifica sul tema è stata effettuata con riferimento all'Emittente e alle controllate tra le quali solo Parmalat Canada Inc. ha segnalato l'esistenza di una Clausola di *"change of control"* che prevede nel contratto di finanziamento un impegno a corrispondere ai finanziatori una somma pari al 10% dell'*equity value* di Parmalat Canada Inc.. Tale accordo verrà a scadere nel 2011.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.
Non sono stati stipulati accordi tra Parmalat e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa, o se il rapporto cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Consiglio di Amministrazione

Composizione e Nomina

La Società è amministrata da un consiglio di Amministrazione composto da 11 (undici) Amministratori che vengono eletti mediante voto di lista. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dall'art. 11 dello statuto sociale, così come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2008, unitamente a ciascuna lista, almeno 10 giorni prima dell'Assemblea, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni ciascun candidato deve depositare un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato agli Azionisti, in occasione della convocazione dell'assemblea del 9 aprile 2008 chiamata a deliberare sul rinnovo degli organi sociali, di procedere con il deposito delle liste per la nomina degli Amministratori nel termine di 15 (quindici) giorni suggeriti da Borsa Italiana S.p.A. nel Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006, fermo restando il termine statutario fissato in 10 (dieci) giorni.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

a) alla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti sarà assegnato un numero di Amministratori proporzionale ai voti ottenuti più due con il limite massimo comunque di 9 (nove) Amministratori. Le frazioni superiori a 0,5 (zero virgola cinque) si arrotondano all'unità superiore mentre le frazioni pari a 0,5 (zero virgola cinque) o inferiori sono azzerate;
b) i restanti Amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro secondo il numero degli Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e, sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora con i candidati eletti con la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti non sia assicurato il numero minimo di Amministratori indipendenti, il candidato non indipendente eletto con il minor quoziente nella lista che ha riportato il maggior numero di voti dopo la prima lista sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista con il maggiore quoziente e così via lista per lista sino a completare il numero di Amministratori indipendenti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge nel rispetto del principio di cui all'art. 11, 2° comma dello statuto sociale.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se uno o più degli Amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. Ove cessato sia un Amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo degli Amministratori indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'Amministratore cessato.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

L'Assemblea che nomina gli amministratori determina il relativo periodo di carica che comunque non potrà essere superiore a tre esercizi sociali. Gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio inerente all'ultimo esercizio sociale della loro carica e sono rieleggibili.
L'Assemblea all'atto della nomina dell'intero consiglio designa non meno di 6 (sei) amministratori indipendenti in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 12 dello statuto.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia (e dal codice di comportamento redatto dalla società di gestione del mercato regolamentato italiano alle cui negoziazione sono ammesse le azioni della Società). Non possono essere eletti Amministratori, e se lo sono decadono automaticamente, i soggetti (i) nei confronti dei quali, almeno 180 giorni prima della data fissata dall'assemblea prevista per la nomina degli amministratori, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) che siano stati Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Direttori Finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tale titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

In relazione alle cariche sociali, lo statuto prevede infine che la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione non possa essere cumulata con la carica di Amministratore Delegato.

Nella tabella seguente sono indicati gli amministratori in carica alla data di redazione del presente documento e le cariche degli stessi ricoperti in società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni. Il presente Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il giorno 9 aprile 2008, in seconda convocazione, e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2010.

Gli amministratori in carica sono stati eletti sulla base della lista presentata dai seguenti investitori: *Lehman Brothers International (Europe), Angelo, Gordon & Co. LP, Stark Master Fund Ltd, Stark Global Opportunities Master Fund Ltd, Stark Criterion Master Fund Lt, MKM LongBoat Multi-*

strategy Master Fund Ltd e Zenit Fund e pubblicata sui quotiani: il Sole 24 Ore del 27 marzo 2008, il Corriere della sera del 27 marzo 2008 nonché sul Financial Times sempre del 27 marzo 2008.

Non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione a fare data dalla chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione della presente Relazione.

AMMINISTRATORE	CARICA IN PARMALAT S.P.A.	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ, COSÌ COME INDICATE AL CRITERIO 1.C.2 DEL CODICE NON APPARTENENTI AL GRUPPO PARMALAT
Raffaele Picella	Presidente	■ Presidente Banca Campania S.p.A. ■ Sindaco Ansaldo Breda S.p.A.
Enrico Bondi	Amministratore delegato(1)	
Piergiorgio Alberti	Amministratore Indipendente	■ Amministratore Finmeccanica S.p.A.
Massimo Confortini	Amministratore Indipendente	■ Amministratore indipendente Caltagirone Editore S.p.A. ■ Amministratore Cementir Holding S.p.A
Marco De Benedetti	Amministratore Indipendente	■ Amministratore Cofide S.p.A.
Andrea Guerra	Amministratore Indipendente	■ Amministratore Delegato Luxottica S.p.A. ■ Amministratore BNL ■ Amministratore DEA Capital
Vittorio Mincato	Amministratore Indipendente	■ Amministratore indipendente FIAT S.p.A. ■ Presidente Neri Pozza S.p.A.
Erder Mingoli	Amministratore Indipendente	■ Vice Presidente CdA Lucchini RS S.p.A. ■ Amministratore Delegato CdA Lucchini RS S.p.A. ■ Presidente CdA Lucchini UK Ltd ■ Presidente CdA Lucchini Sweden AB ■ Presidente CdA Lucchini Poland Sp. Z.O.O.
Marzio Saà	Amministratore Indipendente	■ Amministratore Eridano Finanziaria S.p.A. ■ Amministratore indipendente Juventus Club S.p.A. ■ Amministratore Same Deutz-Fahr Group S.p.A. ■ Amministratore Società Italiana Tecnodinamica La Precisa S.p.A. ■ Amministratore Cofiber S.p.A.
Carlo Secchi	Amministratore Indipendente	■ Amministratore indipendente Pirelli & C. S.p.A. ■ Amministratore indipendenteTangenziali Esterne di Milano (TEM) S.p.A. ■ Amministratore indipendente Allianz S.p.A. ■ Amministratore indipendente Mediaset S.p.A. ■ Amministratore Italcementi S.p.A.
Ferdinando Superti Furga	Amministratore Indipendente	■ Presidente Collegio Sindacale Fininvest S.p.A. ■ Presidente Collegio Sindacale Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. ■ Presidente Collegio Sindacale Publitalia'80 S.p.A. ■ Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Societè Europèenne de Banque SA ■ Amministratore indipendente MolMed S.p.A. ■ Amministratore indipendente di Giuseppe Citterio S.r.l. ■ Amministratore indipendente di Luisa Spagnoli S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Telecom Italia S.p.A.

(1) Riveste anche la carica di presidente della Fondazione Creditori Parmalat

Le caratteristiche personali e professionali degli amministratori di cui all'art. 144-*octies* lettera b.1) del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti, sono riportate sul sito Parmalat: www.parmalat.com > *Corporate Governance* - Il Consiglio di Amministrazione.

Indipendenza

Il requisito dell'indipendenza è disciplinato dall'art. 12 dello statuto sociale. Tale articolo si colloca tra i cosìdetti articoli statutari "blindati", ossia articoli contenenti previsioni la cui modifica richiede, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2009, così in prima che nelle successive convocazioni, il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale; ciò non ha reso possibile l'integrale recepimento formale dei requisiti elencati nel Codice. Gli ulteriori articoli statutari la cui modifica richiede il predetto *quorum* deliberativo sono indicati all'art. 10 dello statuto sociale, ultimo comma.

Il requisito di indipendenza, ai sensi dello statuto sociale, in capo a ciascun Amministratore è stato dichiarato dal medesimo Amministratore all'atto della nomina, accertato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina (9 aprile 2008), svoltasi dopo la conclusione dell'assemblea degli azionisti. Nel corso di tale riunione gli Amministratori, alla presenza dell'intero collegio sindacale, hanno effettuato la verifica sull'indipendenza condividendo la raccomandazione di cui al punto 3.C.1 del Codice secondo la quale, la valutazione dell'indipendenza degli amministratori non esecutivi viene effettuata avendo riguardo più alla sostanza che alla forma, tenendo altresì conto dei criteri indicati al punto 3.C.1 del Codice e delle previsioni di cui all'articolo 148 TUF, terzo comma. L'esito di tale valutazione è stato comunicato al mercato nella stessa data del 9 aprile 2008.

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica si compone di nove amministratori indipendenti, prevedendo pertanto un numero maggiore di indipendenti rispetto a quanto richiesto all'art. 11 dello statuto sociale.

Nel corso del 2008 gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta, in data 14 novembre 2008, in assenza degli altri Amministratori.

Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione, oltre alla verifica del requisito di indipendenza in capo ad amministratori non esecutivi, ha effettuato un processo di autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi Comitati. L'approccio metodologico della procedura di valutazione ha previsto la compilazione di uno specifico questionario da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno espresso il loro parere sulla valutazione delle caratteristiche di cui sopra, nonché orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio possa essere ritenuta opportuna. Il questionario per l'autovalutazione è stato sottoposto, in via preliminare, all'esame dei componenti del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* che ha curato la fase "istruttoria" dell'autovalutazione. Il Comitato ha anche esaminato gli esiti dei questionari e ha formulato, prima della presa d'atto, un breve resoconto al riguardo al Consiglio di Amministrazione.

Orientamento sul numero massimo di incarichi

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 11 dicembre 2007 aveva già espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore (in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni), che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico.
In particolare, il Consiglio tenuto conto: i) della attuale composizione e funzionamento del Consiglio; ii) dell'elevata partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati; iii) dei doveri degli amministratori indicati all'art. 13 dello Statuto Sociale e all'art. 4 del Codice di Autodisciplina Parmalat (quale elemento soggettivo al quale deve ispirarsi l'Amministratore al momento dell'accettazione della carica), aveva espresso quale proprio orientamento sul numero massimo di incarichi che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di Parmalat S.p.A. ai sensi del punto 1.C.3 del Codice, l'indicazione che tale numero massimo non debba essere superiore a cinque (5) incarichi di amministratore o sindaco (ivi incluso l'incarico nel Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A.) in società quotate in mercati regolamentati italiani o esteri. Il Consiglio altresì aveva precisato che in via eccezionale tale limite poteva essere derogato – sia in senso restrittivo che di maggiore tolleranza – con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, oggetto di disclosure in sede di relazione annuale sulla *Corporate Governance*, sulla base di elementi valutativi individuati nella dimensione, nell'organizzazione e nei rapporti partecipativi sussistenti tra le diverse società. L'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione rimane valido fino a diversa decisione dello stesso che, se del caso, verrà resa nota nella Relazione Annuale sulla Corporate Governance del prossimo anno.

Lead Indipendent Director

La Società non ha proceduto alla nomina di un *Lead Indipendent Director* in quanto non sussistono i presupposti indicati dal Codice, al punto 2.C.3, per la nomina.

Divieto di concorrenza

L'assemblea degli azionisti non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto all'art. 2390 del codice civile.

Presidente e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2008, svoltosi a seguito dell'assemblea degli azionisti, ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato rispettivamente il Prof. Raffaele Picella ed il Dott. Enrico Bondi. Ad entrambi spetta, ai sensi di statuto, la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha attualmente alcuna delega gestionale e non riveste, alla data di approvazione della presente relazione, uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali. Il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione è disciplinato dall'art. 14 dello Statuto sociale e dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina Parmalat, consultabile al sito: www.parmalat.com - sezione *Corporate Governance.*

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne determina l'ordine del giorno e, in preparazione delle riunioni, trasmette ai Consiglieri, con la necessaria tempestività, tenuto conto delle circostanze del caso, la documentazione idonea a permettere un'informata partecipazione ai lavori dell'organo collegiale

- regola lo svolgimento delle riunioni e delle votazioni
- cura la verbalizzazione delle riunioni
- assicura adeguati flussi informativi fra il management ed il Consiglio di Amministrazione e, in particolare, si adopera al fine di garantire la completezza delle informazioni sulla base delle quali vengono assunte le deliberazioni e sono esercitati dal Consiglio i poteri di direzione, di indirizzo e di controllo dell'attività della Società e del Gruppo
- provvede a che il Consiglio ed il Collegio Sindacale siano regolarmente informati in vista delle riunioni del Consiglio di Amministrazione
- vigila in generale sul rispetto delle norme di legge e regolamentari e sul rispetto dello Statuto, sull'osservanza delle regole di governo della Società e delle sue controllate tenendo conto delle disposizioni anche di autodisciplina emanate dal mercato regolamentare, ove le azioni siano quotate, e della migliore pratica.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente, né l'azionista di controllo dello stesso.

All'Amministratore Delegato sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione della Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 aprile 2008. Egli può compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che sono state specificatamente elencate, al successivo paragrafo "Il ruolo del Consiglio di Amministrazione". In tale ambito, il Consiglio ha riservato alla sua competenza esclusiva l'esame e l'approvazione di operazioni che abbiano incidenza notevole sulle attività della Società con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate. I criteri per individuare tali operazioni sono ad oggi indicati nel citato Codice di Autodisciplina Parmalat approvato dal Consiglio di Amministrazione, come meglio precisato al successivo capitolo "Linee guida sulle operazioni con parti correlate".

In occasione di ogni riunione consiliare l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio ed al Collegio Sindacale ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381 c.c. e dell'art. 150 del D.lgs n. 58/98 in merito all'attività svolta ed all'esercizio delle deleghe nonché delle principali operazioni compiute dalla società e dalle sue controllate non sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio.

Gli Amministratori, nello svolgimento dei propri compiti, hanno esaminato le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, avendo peraltro cura di richiedere allo stesso ogni chiarimento, approfondimento ed integrazione ritenuti necessari od opportuni per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di accrescere le conoscenze da parte degli Amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, sono stati periodicamente invitati, su iniziative dei rispettivi Presidenti, alle riunioni dei Comitati (Comitato per le Nomine e per le Remunerazione, Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*) dirigenti aziendali principalmente delle Aree Operations, Pianificazione, Controllo e Bilancio Consolidato, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Risorse Umane per le discussioni e gli approfondimenti di specifiche tematiche aziendali. Sono stati esaminati e discussi temi attinenti il posizionamento della società nei mercati, le relative prospettive e strategie anche con l'assistenza di uno specifico *advisor.* I Comitati riferiscono al Consiglio di Amministrazione al quale partecipano con regolarità il *Chief Financial Officer* e il Direttore Generale con delega alle attività Operative.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il sistema di *Corporate Governance* di Parmalat S.p.A. attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, al quale sono conferiti i poteri più ampi di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della società, con la sola esclusione di quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva sulle materie di maggior rilevanza tra cui:

- esame ed approvazione delle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- redazione ed adozione delle regole di governo della Società, del Codice di Condotta e definizione delle relative linee guida per il Gruppo nel rispetto dei principi espressi nello Statuto Sociale;
- attribuzione e revoca di deleghe agli Amministratori e al Comitato Esecutivo, se costituito, definizione delle modalità di esercizio e della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti di indipendenza per gli Amministratori;
- delibere in merito ad eventuali transazioni delle controversie aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Tali delibere sono validamente assunte con il voto favorevole degli 8/11 degli Amministratori in carica.

Nel corso della riunione del 9 aprile 2008 è stato deciso di confermare integralmente la delibera adottata in data 25 luglio 2007 in tema di precisazioni sulle materie riservate in via eslcusiva al Consiglio di Amministrazione, anche al fine di meglio chiarire l'adesione formale alle nuove raccomandazioni di Borsa Italiana S.p.A..

Nell'esecuzione del proprio mandato il Consiglio medesimo nella sostanza:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e anche il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo medesimo;
- valuta l'adeguatezza non solo dell'assetto organizzativo ed amministrativo, ma anche dell'assetto contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;
- vigila sul (e contestualmente valuta il) generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in particolare, alle operazioni con parti correlate (a tal fine il Consiglio ha già stabilito nel Codice di Autodisciplina criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo).

In particolare, gli Amministratori non esecutivi hanno arricchito la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale e tecnico particolare.

Tali competenze hanno permesso l'analisi dei vari argomenti da prospettive diverse e hanno contribuito ad alimentare la dialettica che è presupposto distintivo di una decisiva collegiale, meditata e consapevole.

Il Codice di Autodisciplina Parmalat

Il Codice di Autodisciplina approvato dal Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. in data 1 marzo 2005 rimette alla competenza esclusiva del Consiglio stesso quelle operazioni – compresi investimenti e disinvestimenti – che per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle "operazioni con parti correlate" ed individua a tale fine le seguenti operazioni effettuate da Parmalat S.p.A. o dalle società controllate:

- le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di euro;
- la concessione di finanziamenti e garanzie e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a 100 milioni di euro;
- le operazioni di fusione o scissione, qualora almeno uno dei sotto elencati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
  a) totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  b) risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  c) totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).

Le operazioni di fusione tra società quotate nonché quelle di fusione tra una società quotata ed una non quotata sono comunque considerate, ai fini della presente procedura, operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le informazioni hanno a oggetto anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo progetto strategico o esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

I poteri per il compimento delle operazioni sopra elencate sono conseguentemente esclusi dal mandato conferito dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato in data 9 aprile 2008.

Il Codice di Autodisciplina di Parmalat è consultabile all'indirizzo internet: www.parmalat.com, alla sezione *"Corporate Governance"*.

Al fine di meglio evidenziare lo stato di attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana si riporta, di seguito la tabella riassuntiva delle previsioni adottate da Parmalat.

Altre previsioni del Codice

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone			
a) limiti?	☑		
b) modalità di esercizio?	☑		
c) periodicità dell'informativa?	☑		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	☑		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione di "operazioni significative"?	☑		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	☑		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate?	☑		
Le procedure per l'approvazione di operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	☑		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno 15 giorni di anticipo?		☑	Lo statuto ha recepito, in data 7 febbraio 2008, le previsioni di cui all'art. 144 – *octies* del Regolamento Emittenti. In occasione delle nomine del CdA avvenute il 9 aprile 2008, il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato agli azionisti il deposito delle liste e delle relative candidature almeno 15 gg prima della data dell'assemblea e almeno 10 gg prima su almeno due dei quotidiani a diffusione nazionale nonché sul Financial Times. Art. 11 Statuto Sociale.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	☑		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	☑		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuta con almeno 15 giorni di anticipo?		☑	Lo statuto ha recepito, in data 7 febbraio 2008, le previsioni di cui all'art. 144 – sexies del Regolamento Emittenti. In occasione delle nomine del Collegio Sindacale avvenute il 9 aprile 2008, il Consiglio di Amministrazione ha richiesto il deposito delle liste e delle relative candidature almeno 15 gg prima della data dell'assemblea e almeno 10 gg prima su almeno due dei quotidiani a diffusione nazionale nonché sul Financial Times.

	SI	NO	SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DELL'EVENTUALE SCOSTAMENTO DALLE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	☑		
Assemblee			
La Società ha approvato un regolamento di Assemblea?		☑	La Società non ha ritenuto, almeno per il momento, di dover proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al presidente dell'assemblea mettono lo stesso in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari. Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.
Il regolamento è allegato alla relazione?		☑	
Controllo Interno			
La Società ha nominato i Preposti al Controllo Interno?	☑		
I Preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	☑		
Unità organizzativa preposta al Controllo interno (ex. art. 9.3 del Codice)	☑		
Investor Relations			
La Società ha nominato un responsabile Investor Relations?	☑		Dott.ssa Cristina Girelli Tel: +39 0521 808550 Mail: c.girelli@parmalat.net

Riunioni del Consiglio di Amministrazione

Gli Amministratori e i Sindaci ricevono per tempo, unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti. Ove occorra, alle riunioni del Consiglio intervengono, su invito dell'Amministratore Delegato, dirigenti dell'Emittente per fornire gli opportuni chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio si è riunito 13 (tredici) volte, di cui quattro volte prima dell'assemblea del 9 aprile 2008 avente, tra l'altro, ad oggetto la nomina degli organi sociali e nove volte posteriormente la suddetta assemblea. La partecipazione da parte di ciascun Amministratore, in relazione alle suddette riunioni, viene di seguito riepilogata nella tabella riassuntiva:

	PERCENTUALE PRESENZE ALLE 4 RIUNIONI PRECEDENTI L'ASSEMBLEA DI NOMINA DEL CDA	PERCENTUALE PRESENZE ALLE 9 RIUNIONI POSTERIORI L'ASSEMBLEA DI NOMINA DEL CDA
Raffaele Picella	100,0%	88,88%
Enrico Bondi	100,0%	100,0%
Piergiorgio Alberti	100,0%	88,88%
Massimo Confortini	100,0%	100,0%
Marco De Benedetti	100,0%	100,0%
Andrea Guerra	50,0%	77,77%
Vittorio Mincato	75,0%	88,88%
Erder Mingoli	100,0%	100,0%
Marzio Saà	100,0%	100,0%
Carlo Secchi	100,0%	100,0%
Ferdinando Superti Furga	75,0%	100,0%

Per l'anno 2009 sono state programmate 4 riunioni del Consiglio. Alla data di approvazione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione si è riunito una volta.

Il calendario delle riunioni per l'anno 2009 nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno e di periodo è stato comunicato al mercato e a Borsa Italiana, in data 30 gennaio 2009 e pubblicato sul sito della società www.parmalat.com, alla sezione *Investor Relations* > comunicati stampa; in questo stesso testo, la società si è impegnata a comunicare tempestivamente eventuali variazioni alle date indicate nel comunicato.

Si precisa inoltre che la Società ha altresì anticipato, rispetto all'anno precedente, le riunioni relative all'approvazione del bilancio e del resoconto intermedio di gestione 2009.

Trattamento delle informazioni societarie

La trasparenza nei confronti del mercato, così come la correttezza, la chiarezza e la completezza delle informazioni rappresentano valori al cui rispetto sono tenuti i componenti degli organi sociali, del management e di tutti i prestatori di lavoro del Gruppo.

Amministratori, Sindaci nonché tutti i dipendenti della Società sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura prescritta per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Tale procedura, adottata dal 2005, è stata istituita per la gestione interna e per la comunicazione esterna dei documenti e delle informazioni di natura cosiddetta privilegiata.

La procedura suddetta definisce, tra l'altro, ruoli, modalità operative e responsabilità per quanto concerne la comunicazione e la diffusione di informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, la cui diffusione deve comunque essere previamente autorizzata dall'Amministratore Delegato della Società. Tale procedura è finalizzata ad evitare che la divulgazione delle informazioni societarie possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, in forma incompleta e inadeguata.
In tale ambito è stato istituito, a partire dal 2005, il "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" ex art. 115 bis del T.U.F.. La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti della Consob, prevede la tenuta di un Registro, che viene gestito mediante apposito supporto informatico. Esso è stato predisposto secondo le indicazioni di Consob al fine di garantire il corretto flusso delle informazioni societarie. A tale fine il Registro contiene le seguenti informazioni: identità di ogni persona che ha accesso su base regolare o occasionale ad informazioni cosiddette privilegiate; il motivo per cui la persona viene iscritta; la data di iscrizione e la data di ogni aggiornamento delle informazioni riferite ai diversi soggetti.

La Società ha altresì adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing* atto a disciplinare gli obblighi informativi e le modalità di comportamento da osservare nel compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società, ove superiori all'ammontare di € 5.000,00 previsto dal regolamento Consob 11971/99, da parte di soggetti cosiddetti "rilevanti" che hanno accesso ad informazioni privilegiate sulla Società ed il Gruppo. Ai soggetti rilevanti viene richiesto di firmare un'apposita dichiarazione di piena conoscenza ed accettazione del Codice di Comportamento.
Nessun Amministratore e Sindaco di Parmalat S.p.A. detiene o ha detenuto partecipazioni nella società come indicato nell'allegato *sub* "B".

Istituzione e funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione

I Comitati interni al Consiglio di Amministrazione sono stati riconfermati in occasione del Consiglio di Amministrazione che ha avuto luogo al termine dell'assemblea del 9 aprile 2008; nel corso dello stesso Consiglio, si è altresì proceduto ad approvare i regolamenti dei Comitati.

I Comitati interni al Consiglio di Amministrazione sono previsti all'art. 18 dello Statuto sociale. I compiti dei singoli Comitati e le relative regole di funzionamento sono stati stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e possono essere integrati o modificati con successive deliberazioni del Consiglio.

Il Consiglio ha costituito al proprio interno una pluralità di Comitati aventi funzioni consultive e propositive nei confronti del consiglio stesso, che viene informato dell'attività svolta dai singoli comitati in occasione di ciascuna riunione consiliare.

Essi sono:
- Comitato per il Contenzioso.
- Comitato per le Nomine e Remunerazioni.
- Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

Alle riunioni possono partecipare soggetti che non ne sono parte, su invito del Comitato, con riferimento ai singoli argomenti in esame.

Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

Si precisa che le riunioni di ciascun comitato vengono verbalizzate e trascritte su un apposito libro.

Di seguito, verranno più dettagliatamente illustrati la composizione, le attività ed il funzionamento dei comitati sopra indicati.

Comitato per il Contenzioso

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Massimo Confortini - Presidente, Ferdinando Superti Furga, Vittorio Mincato), ha funzioni consultive per l'Amministratore Delegato in merito a questioni di carattere contenzioso aventi origine dall'insolvenza delle società oggetto di Concordato. Alle riunioni partecipa anche il Direttore Affari Legali di Parmalat S.p.A..

In sede consiliare il Comitato comunica preventivamente agli Amministratori il proprio parere sulle proposte di transazione oggetto di trattazione.

Nel corso dell'anno 2008 il Comitato per il Contenzioso si è riunito 10 (dieci) volte, con la partecipazione totalitaria dei propri componenti, analizzando ciascuna delle proposte transattive approvate successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il dettaglio è riportato nella seguente tabella:

MEMBRI DEL COMITATO	NUMERO PRESENZE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO NELL'ANNO 2008	PERCENTUALE
Massimo Confortini	10	100
Ferdinando Superti Furga	10	100
Vittorio Mincato	10	100

Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Carlo Secchi - Presidente, Andrea Guerra, Marco De Benedetti) ha funzioni propositive.

In particolare:

- formula proposte al Consiglio per la nomina dell'Amministratore Delegato, per le eventuali nomine di Amministratori per cooptazione e per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, valuta le proposte per la nomina e la remunerazione degli Amministratori Delegati e dei Presidenti delle principali controllate. Una parte del trattamento economico complessivo dei medesimi potrà essere legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo ed eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati. A tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, individua i parametri per la determinazione della remunerazione dell'alta direzione della Società e per l'adozione di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni o di altri strumenti, al fine di incentivare la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza; a tal fine può richiedere l'assistenza del Direttore Risorse Umane di Gruppo.

Nel corso dell'anno 2008 il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito 3 (tre) volte, con la partecipazione quasi totalitaria dei suoi membri. Il comitato ha verificato il programma di Gestione e Sviluppo del Personale *Corporate*.

Di seguito il dettaglio riportato nella seguente tabella:

MEMBRI DEL COMITATO	NUMERO PRESENZE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO NELL'ANNO 2008	PERCENTUALE
Carlo Secchi	3	100
Andrea Guerra	3	100
Marco De Benedetti	2	80

Remunerazione degli Amministratori

L'assemblea dei soci del 9 aprile 2008 ha deliberato di attribuire agli Amministratori un compenso aggiuntivo variabile, rapportato alle presenze effettive alle adunanze dei comitati interni e dei Consigli di Amministrazione, che viene riportato nel paragrafo "Compensi ad Amministratori e Sindaci".

L'importo globale dei compensi spettanti agli amministratori in carica è stato stabilito dall'assemblea del 9 aprile 2008 contestualmente alla nomina del Consiglio di Amministrazione. I compensi vengono riportati nello schema di riepilogo allegato *sub* "A" denominato: "Compensi ad Amministratori e Sindaci".

Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*

Composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti (Marzio Saà - Presidente, Carlo Secchi, Ferdinando Superti Furga) ha funzioni consultive e propositive. Alle riunioni partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale.
In particolare:

- verifica l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di controllo interno assistendo il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee guida del sistema di controllo interno ed assistendo l'Amministratore Delegato nella definizione degli strumenti e delle modalità di attuazione del sistema medesimo;
- assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti di cui all'art. 17 lettera d) e k)[1] dello Statuto;
- valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- valuta, unitamente ai responsabili Amministrativi della Società e ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio Consolidato;
- valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- approva il piano annuale di *Internal Audit*;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e ne verifica l'attività;
- vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *Corporate Governance*; svolge comunque ogni altra attività ritenute utile e coerente all'espletamento dei compiti che gli sono propri.

Nel corso dell'anno 2008 il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* si è riunito 8 (otto) volte con la partecipazione totalitaria dei propri componenti e la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale e/o dagli altri membri effettivi. Il Comitato ha in particolare esaminato in via preventiva i criteri di valutazione ed i principi contabili sottesi alla redazione delle situazioni economiche e patrimoniali sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, il piano di revisione del Gruppo, il piano annuale di Internal Audit, le iniziative di implementazione delle regole di *governance*, ivi compresa la figura del Dirigente Preposto, l'applicazione della legge 262/05, le iniziative inerenti il d.lgs. 231/2001, quelle in materia di *"market abuse"*. Tra le altre tematiche oggetto delle riunioni del Comitato si segnala il progetto di razionalizzazione della catena societaria nonché il progetto di analisi /gestione dei rischi operativi. Le attività svolte ai sensi del d.lgs 231/2001 sono meglio descritte nel successivo paragrafo "Sistema di Controllo Interno".

Il Comitato ha altresì riferito al Consiglio in merito all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, predisponendo al riguardo apposite relazioni.

(1) Si tratta delle regole di governo dell'impresa e della vigilanza e valutazione generale dell'andamento della gestione

Il dettaglio della partecipazione alle riunioni del comitato è riportato nella seguente tabella:

MEMBRI DEL COMITATO	NUMERO PRESENZE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO NELL'ANNO 2008	PERCENTUALE
Marzio Saà	8	100
Carlo Secchi	8	100
Ferdinando Superti Furga	8	100

Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è volto ad assicurare l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto della normativa vigente e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali.

L'Amministratore Delegato definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni operative ed al contesto legislativo e regolamentare.

Il Sistema di Controllo Interno, quale definito dal Consiglio di Amministrazione, si qualifica per i seguenti principi generali:

- le deleghe operative vengono assegnate tenuto conto della natura, delle dimensioni normali e dei rischi delle singole categorie di operazioni; gli ambiti di esercizio sono strettamente collegati alle mansioni delegate;
- le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e la concentrazione su di una sola persona, senza adeguato processo autorizzativo, di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio;
- è previsto per ciascun processo un adeguato sistema di parametri ed un relativo flusso periodico di informazioni per misurarne l'efficienza e l'efficacia;
- sono periodicamente analizzate le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione in termini di congruenza rispetto agli obiettivi assegnati;
- i processi operativi sono definiti prevedendo un adeguato supporto documentale per consentire che siano sempre verificabili in termini di congruità, coerenza e responsabilità;
- i meccanismi di sicurezza garantiscono un'adeguata protezione dei beni dell'organizzazione e un accesso ai dati secondo quanto necessario per svolgere le attività assegnate;
- i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi sono individuati prevedendone periodicamente un adeguato monitoraggio ed aggiornamento. Gli eventi negativi che possono minacciare la continuità operativa dell'organizzazione sono oggetto di apposita attività di valutazione e di adeguamento delle protezioni;
- il sistema di controllo è soggetto ad attività di supervisione continua per valutazioni periodiche e per il costante adeguamento.

In particolare il sistema di controllo interno si articola, nell'ambito del Gruppo, in due distinte tipologie di attività operative:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- l'*internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea, in termini sia di adeguatezza dei controlli medesimi, sia di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione.

Al fine di garantire quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.
Il ruolo di Preposto al controllo interno è stato attribuito dal Consiglio di Amministrazione al Responsabile *Internal Audit* di Gruppo, dott. Francesco Albieri. Quest'ultimo non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative, ma riporta direttamente all'Amministratore Delegato ed informa periodicamente il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ed il Collegio Sindacale.
L'Amministratore Delegato nella sostanza è l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di cui al criterio 8.3.5 del Codice.
Anche in funzione di quanto previsto dall'art. 2428, comma 1 c.c. e dal Codice di Borsa (criterio applicativo 8.C.1, lett.a) la Società ha completato un progetto di *risk assessment* sui principali processi operativi che consentirà una migliore e più puntuale identificazione e gestione dei rischi, individualmente da parte delle singole funzioni aziendali competenti e, complessivamente, da parte dell'organo amministrativo. Sono in corso di valutazione alcuni aspetti su come estendere il processo di *risk assessment* alle principali società controllate. L'intenzione del Consiglio di Amministrazione è infatti quello di ampliare la copertura di tali analisi alle società controllate più significative, monitorandone i risultati e la gestione dei rischi individuati.

Parte integrante del sistema di controllo interno è il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e l'Organismo di Vigilanza, previsto dal medesimo decreto, è l'organo deputato a verificarne l'applicazione. Esso è composto da un Amministratore Indipendente (dott. Marzio Saà), da un Sindaco Effettivo (dott. Mario Magenes) e dal Responsabile *Internal Audit* di Gruppo (dott. Francesco Albieri) e si è dotato di un proprio regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, sulla base dei requisiti di professionalità e competenza, onorabilità, autonomia e indipendenza. Costituiscono cause di ineleggibilità della carica di membro dell'Organismo (i) interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; (ii) condanna per aver commesso uno dei reati previsti dal Decreto.
La revoca dall'incarico può avvenire solo per giusta causa attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.
Nel corso del 2008, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 3 volte, analizzando i temi relativi all'efficacia ed efficienza del Modello, tra cui, i risultati delle audit, svolte dall'Organismo, sui processi aziendali rilevanti ai fini del Modello, la strutturazione dei flussi informativi da e verso la Società, il coordinamento degli Organismi di Vigilanza all'interno del Gruppo Parmalat. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 11 dicembre 2007, l'attribuzione di un *budget* dedicato all'Organismo di Vigilanza per l'anno 2008.

Il completamento dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo per le principali società controllate italiane ha consentito anche per queste l'avvio della fase di gestione ordinaria dei modelli stessi e quindi di verifica dei protocolli introdotti. Le Linee Guida per le società controllate estere approvate dall'organo amministrativo della capogruppo e successivamente trasmesse ai board delle società controllate saranno declinate all'interno delle diverse realtà aziendali rispettando le normative locali. Le Linee Guida racchiudono principi di comportamento e regole organizzative, ispirate al Codice di Condotta del Gruppo e relative a processi aziendali rilevanti ai fini del D.Lgs 231\01, che ciascuna società è chiamata ad adottare, tenendo conto delle norme di legge applicabili nelle singole realtà locali.

Si è inoltre proceduto alle integrazioni del Modello organizzativo di Parmalat e delle sue controllate italiane in relazione all'ampliamento del perimetro dei reati, con particolare riferimento alla Legge 123/07 che introduce la responsabilità delle società per i reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche (Testo Unico sulla Sicurezza).

La Società, dopo aver completato l'attività di mappatura dei principali rischi collegati alla redazione del *financial reporting* necessaria ai fini dell'adeguamento alle previsioni normative della Legge n. 262/05, così come modificata dal D.Lgs. 303/06, con particolare riferimento alle disposizioni sulla figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, sta provvedendo - con particolare riferimento alle principali controllate estere - all'implementazione delle procedure amministrative, laddove carenti.
Sono state avviate e messe a regime le attività di verifica che avranno carattere ripetitivo, così come previsto dall'art. 154-bis del TUF.
In relazione al tema della gestione dei rischi operativi e a quanto previsto dal novellato art. 2428 c.c. la Società sta predisponendo delle procedure che consentano dei flussi informativi strutturati all'interno della Capogruppo da e per le principali controllate per il monitoraggio e la successiva gestione dei rischi e delle incertezze tipiche del settore.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, ritiene adeguato e funzionante il sistema di controllo interno della Società.

Società di Revisione

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, e la loro conformità alle norme che li disciplinano.
La società di revisione incaricata è la PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

Si ricorda che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti: (i) qualifica di dirigente da almeno 5 anni; (ii) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; (iii) requisiti di onorabilità e professionalità. Tali requisiti sono previsti all'art. *20 bis* dello statuto sociale.

La società ha provveduto alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza D. Lgs. 58/98, individuandolo nella figura del *Chief Financial Officer* del Gruppo come figura più idonea a

soddisfare le richieste dal TUF e successive modificazioni. Tale nomina, di competenza del Consiglio di Amministrazione, è avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2007, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*. Il Consiglio, in pari data, ha altresì approvato le linee guida che vertono sui compiti del Dirigente Preposto, sulle modalità di nomina, la decadenza e revoca del Dirigente Preposto, sui poteri e mezzi a disposizione dello stesso, nonché sui rapporti con altri organi e funzioni aziendali.
Alla data di approvazione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2008 ha approvato il budget di spesa per l'esercizio 2009 del Dirigente Preposto al quale viene fatto obbligo di informare al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente in merito all'utilizzo del *budget*. Nella medesima riunione, il Dirigente Preposto ha informato il Consiglio di Amministrazione in merito all'utilizzo del *budget* assegnato.
Nell'ambito dei poteri e delle funzioni conferiti, il Dirigente Preposto potrà anche superare i limiti del *budget* approvato, in caso di specifiche e comprovate necessità, dietro specifica approvazione del Consiglio di Amministrazione. In caso di comprovate esigenze di necessità ed urgenza, al Dirigente Preposto verranno altresì attribuiti i poteri di spesa anche ulteriori al *budget* allo stesso assegnato e senza il preventivo consenso del Consiglio di Amministrazione, qualora il decorso del tempo possa arrecare pregiudizio alle attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell'art. 154 del TUF.
Il Dirigente Preposto è collocato al vertice aziendale in *staff* con l'Amministratore Delegato. Al Dirigente Preposto è garantita ampia autonomia nell'organizzazione delle proprie attività.
L'Amministratore Delegato fa in modo che l'invio da parte delle società controllate di dati contabili o finanziari al Dirigente Preposto, che abbiano un impatto sulla relazione semestrale, sul bilancio civilistico e sul bilancio consolidato della Società, o che possano essere oggetto di attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154 bis, siano accompagnate da una specifica attestazione (cosiddetto *Affidavit*), a firma dell'Amministratore Delegato o dei *Country Manager* e dei Direttori Amministrativi della società controllata, nella quale questi attestino: i) di aver posto in essere adeguate procedure contabili e amministrative in base alle linee guida del Dirigente Preposto; ii) l'effettiva applicazione di dette procedure per il periodo cui i dati contabili si riferiscono; iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società di cui sono responsabili; v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda i contenuti di cui alla lettera e) del comma 5 dell'art. 154-bis del TUF e vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione comprenda i contenuti di cui alla lettera *f*) del comma 5 dell'art. 154-bis TUF.

Il Dirigente Preposto è nominato a tempo indeterminato ossia fino a revoca o a dimissioni.

Per tale ragione, il Dirigente Preposto decadrà automaticamente dalla carica unicamente i) in caso di perdita dello stesso della qualità di dipendente della Società o di società del Gruppo Parmalat, di cui lo stesso sia dipendente o ii) di perdita dei requisiti di onorabilità, accertati al momento della nomina. Qualora il Dirigente Preposto sia Amministratore della Società, decadrà automaticamente dalla propria funzione in caso di perdita della qualità di Amministratore della Società, salvo che sia anche dipendente della stessa o di altra società del Gruppo Parmalat.

Il Dirigente Preposto può anche essere soggetto a revoca da parte del Consiglio di Amministrazione. In tal caso, la revoca deve essere motivata e devono sussistere i requisiti stabiliti dall'art. 2383 del Codice civile per la revoca degli Amministratori.
In caso di decadenza o di revoca, il Consiglio di Amministrazione si attiverà senza indugio e con urgenza per sostituire il Dirigente Preposto.

Linee guida sulle operazioni con Parti Correlate

Conformemente a quanto disciplinato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione riserva un processo di esame e di approvazione per le operazioni con Parti Correlate.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione verifica che le operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con Parti Correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali (cioè le operazioni che per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni non sono estranee al normale corso degli affari della Società e non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento) o concluse a condizioni standard.

Le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione sono quelle che per oggetto, corrispettivi, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla correttezza o completezza delle informazioni, anche contabili. Specifica evidenza è data alle operazioni di valore superiore a 50 milioni di euro e, anche se di valore inferiore, a quelle concluse non a condizioni standard.

Ove la natura, il valore o le caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che la stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimono un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità e/o sulla legittimità della stessa.
Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interessi. A tutela del principio di indipendenza il Consiglio utilizzerà nei casi più significativi esperti diversi per ciascuna parte correlata.

Gli articoli 9.4 e 14 del Codice di Autodisciplina Parmalat disciplinano con dettaglio l'individuazione delle operazioni e le attività da svolgere; per questo motivo, il Consiglio non ha approvato uno specifico procedimento al riguardo. Resta comunque ferma intenzione della Società di approvare una specifica procedura al riguardo, non appena verrà emanata la normativa regolamentata da parte di Consob.

Nomina dei Sindaci

Il Collegio Sindacale è l'organo preposto a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione. Ad esso non spetta, per legge, il controllo contabile, affidato invece ad una società di revisione designata dall'assemblea.

Il Collegio Sindacale, così come stabilito dalla Statuto sociale all'articolo 21, è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti che vengono nominati dall'assemblea mediante voto di lista, al

fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Secondo quanto previsto dallo statuto sociale all'art. 21, le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dall'art. 11 dello Statuto sociale, fermo restando quanto previsto dall'art. 144-*sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali.

Da ultimo si segnala che, nel caso in cui nei quindici giorni precedenti l'Assemblea non sia stata depositata alcuna lista, ovvero sia stata depositata una sola lista, ovvero ancora siano state depositate liste da soci tra di loro collegati ai sensi dell'art. 144-quinquies del regolamento emittenti, le liste possono essere presentate fino al quinto giorno successivo al quindicesimo, ai sensi dell'articolo 144 sexies comma 5 Regolamento Emittenti. Apposita informativa è stata data dalla società mediante avviso pubblicato sul Sole 24 ore del 22 marzo 2008.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella Relazione Annuale della *Corporate Governance*.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. Il requisito di cui all'art. 1, comma 2, lettere b) e c), e comma 3 del decreto ministeriale n. 162 del 30 marzo 2000 sussiste qualora la professionalità maturata attenga rispettivamente: al settore di operatività dell'impresa ed alle materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche.

Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono dall'ufficio, coloro che ricoprano la carica di Sindaco Effettivo in più di 5 (cinque) società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani ovvero che si trovino nelle situazioni di cui all'art. 11, ultimo comma dello statuto sociale, ossia i soggetti: (i) nei confronti dei quali, almeno 180 (centottanta) giorni prima della data fissata per l'Assemblea prevista per la nomina, siano state promosse azioni giudiziarie da parte della Società o da sue danti causa, (ii) soggetti che siano stati Amministratori, Sindaci, direttori generali, direttori finanziari anteriormente al 30 giugno 2003 di società comprese a tale data nel Gruppo Parmalat, (iii) o imputati in procedimenti penali connessi all'insolvenza del Gruppo Parmalat o che, a tal titolo, siano stati condannati a risarcimenti anche con sentenza non passata in giudicato.

Sindaci

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea dei soci del 9 aprile 2008 e resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31.12.2010. Nel presente Collegio Sindacale non sono presenti Sindaci eletti da minoranze, in quanto al momento delle elezioni del 2008 era stata presentata una sola lista.

Il Collegio Sindacale attualmente vigente si compone di 3 membri effettivi:

Alessandro Dolcetti	*Presidente*
Enzio Bermani	*Effettivo*
Mario Magenes	*Effettivo*

E due membri supplenti:

Massimo Colavolpe	*Supplente*
Marco Benvenuto Lovati	*Supplente*

Si riportano, di seguito, le cariche ricoperte dai Sindaci:

AMMINISTRATORE	CARICA IN PARMALAT S.P.A.	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ, COSÌ COME INDICATE AL CRITERIO 1.C.2 DEL CODICE, NON APPARTENENTI AL GRUPPO PARMALAT
Alessandro Dolcetti	Presidente	■ Presidente Collegio Sindacale Enìa S.p.A. ■ Amministratore Kedrion S.p.A.
Enzio Bermani	Sindaco	■ Sindaco Effettivo di Sistemi di Energia S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Cimberio S.p.A. ■ Amministratore Delegato RCS Investimenti S.p.A.
Mario Magenes	Sindaco	■ Presidente Collegio Sindacale Fibe S.p.A. ■ Presidente Collegio Sindacale Fibe Campania S.p.A. ■ Presidente Collegio Sindacale Bocoge Costruzioni S.p.A. ■ Presidente Collegio Sindacale Gestione Napoli S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Aedes S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Aedes Servizi S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Eurofly Service S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Investimenti e Sviluppo Holding Srl ■ Sindaco Effettivo City Italia S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Ideaprogetto S.p.A. ■ Sindaco Effettivo Sistemi Ambientali S.p.A. ■ Amministratore Unico Verim Srl

I Sindaci in carica sono stati eletti sulla base della lista presentata dai seguenti investitori: *Lehman Brothers International (Europe), Angelo, Gordon & Co. LP, Stark Master Fund Ltd, Stark Global Opportunities Master Fund Ltd, Stark Criterion Master Fund Lt, MKM LongBoat Multi-strategy Master Fund Ltd e Zenit Fund* e pubblicata sui quotiani: il Sole 24 Ore del 27 marzo 2008, il Corriere della sera del 27 marzo 2008 nonché sul Financial Times sempre del 27 marzo 2008.

I Sindaci in carica oltre al possesso dei requisiti di indipendenza richiesti anche, ai sensi del Codice, sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri di indipendenza ai sensi del criterio 10.C.2 del Codice nella riunione del 9 aprile 2008.

Le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci di cui all'art. 144 *octies* lettera b.1), del Regolamento Emittenti così come richiamato all'art. 144 decies del Regolamento Emittenti, sono allegate *sub* "C" alla presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Collegio si è coordinato con il Comitato del Controllo Interno e per la *Corporate Governance* alle cui riunioni il Presidente, o altro membro del Collegio, hanno quasi sempre preso parte. Si segnala, inoltre, che un Sindaco Effettivo (dott. M. Magenes) è anche membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 ed ha altresì partecipato a tutte le riunioni dell'organismo nel corso del 2007.

Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si coordina in modo continuativo con la funzione di *Internal Audit*.

Infine, il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalle legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso del 2008 il Collegio Sindacale si è riunito 13 (tredici) volte, con una partecipazione pressoché totalitaria dei suoi membri. Il dettaglio è riprodotto nella tabella di seguito riportata.

SINDACI	NUMERO PRESENZE ALLE RIUNIONI DELL'ANNO 2008	PERCENTUALE
Alessandro Dolcetti	13	100,00
Enzio Bermani	12	92,30
Mario Magenes	13	100,00

Il compenso da attribuire al collegio sindacale è stato deliberato dall'assemblea dei soci del 9 aprile 2008 la cui sintesi viene riportata nello schema di riepilogo allegato *sub* "A" denominato "Compensi ad Amministratori e Sindaci".

Rapporti con gli Azionisti

Parmalat ha adottato una politica di comunicazione che prevede un costante dialogo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato. Tale approccio nella comunicazione ha l'obiettivo di assicurare una regolare diffusione delle informazioni in modo completo, corretto e tempestivo, evitando pertanto "differenze temporali" nella diffusione di tali informazioni ed assicurando, al contempo, la diramazione delle medesime informazioni nel medesimo momento a tutti gli azionisti.

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è costantemente assicurata da comunicati stampa, da incontri periodici con gli investitori istituzionali, con la comunità finanziaria e con la stampa, nonché dalla documentazione disponibile sul sito internet della società (www.parmalat.com).

La Società promuove inoltre ogni iniziativa volta a favorire la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle riunioni assembleari ed a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti, mediante la diffusione dell'avviso di convocazione sulla Gazzetta Ufficiale e su almeno due dei quotidiani a diffusione nazionale, nonché nel *Financial Times* e mediante la pubblicazione del materiale informativo sul sito della Società almeno 15 giorni prima dello svolgimento dell'Assemblea.

Il dialogo con gli Azionisti e con gli Investitori istituzionali, oltre che in occasione delle assemblee, viene costantemente garantito dalla funzione *Investor Relation*, ricoperta dalla dottoressa Cristina Girelli, che si occupa dell'organizzazione di incontri periodici con la comunità finanziaria e dalla funzione Affari Societari.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea è convocata e delibera in sede ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, salvo per le delibere di assemblea straordinaria relative alla modifica degli articoli 10 (costituzione, presidenza e svolgimento dell'Assemblea), 11 (Consiglio di Amministrazione), 12 (requisiti degli Amministratori Indipendenti), 15 (riunioni del Consiglio di Amministrazione), 16 (deliberazioni del Consiglio di Amministrazione), 17 (poteri del Consiglio di Amministrazione – deleghe) e 18 (comitati) dello Statuto Sociale, che devono essere adottate, almeno fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il 95% del capitale sociale.

Come previsto dallo statuto (artt. 8, 9 e 10), l'Assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su due dei seguenti quotidiani: Corriere della Sera, La Repubblica o il Sole 24 Ore, nonché sul quotidiano *Financial Times*. L'avviso che viene altresì pubblicato contestualmente nel sito Internet della Società precisa le modalità previste dallo Statuto per la partecipazione all'Assemblea.

La Società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno mediante il deposito presso la sede sociale, l'invio a Borsa Italiana mediante NIS e la pubblicazione sul sito Internet della società (www.parmalat.com).

Possono intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto che abbiano depositato le azioni o le relative certificazioni presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione almeno due giorni prima della riunione.

Sono legittimati all'intervento in assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, cod. civ., nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione, salvo che l'avviso di convocazione preveda che possono intervenire all'assemblea gli Azionisti cui spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia senza necessità di preventivi depositi o comunicazioni.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente che, però, ad oggi non è stato nominato.

Per quanto riguarda il funzionamento delle riunioni assembleari la Società non ha ritenuto, fin ad ora, di proporre l'adozione di uno specifico regolamento di assemblea. Ciò anche in considerazione del fatto che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'assemblea lo mettono in condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle riunioni, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.
Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale spetta infatti al presidente controllare la regolarità di costituzione dell'assemblea, dirigere i lavori assembleari e le discussioni, accertare i risultati delle votazioni.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata rispondendo a specifici quesiti formulati dagli azionisti. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso del 2008 si è tenuta un'assemblea degli azionisti in data 9 aprile 2008 la quale ha avuto ad oggetto l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2007, la nomina del Consiglio di Amministrazione e relativa determinazione della durata in carica e dei compensi nonché la nomina del Collegio Sindacale con relativa determinazione dei compensi.

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* a fare data dalla chiusura di bilancio e fino alla data di approvazione della presente Relazione.

Informazioni sull'adesione al Codice

La presente relazione vale anche ai fini della dettagliata informativa sull'adesione al Codice e sull'indicazione delle eventuali difformità con relative motivazioni di cui alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana alla sezione IA.2.6.

Allegato "A"

Compensi ad Amministratori e Sindaci

L'Assemblea dei soci del 9 aprile 2008 deliberato di attribuire al Consiglio di Amministratore un compenso annuo pari ad euro 1.300.000,00 complessivi. Il Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2008 ha proceduto a suddividere tale importo come segue:

- per ciascun Amministratore un compenso fisso pari ad € 30.000,00 ed un compenso variabile di ulteriori € 20.000,00 in funzione della percentuale di partecipazione alle adunanze consiliari. In particolare:
  - per una partecipazione inferiore al 50% - € 0
  - per una partecipazione tra il 50 e il 70% - € 10.000,00
  - per una partecipazione superiore al 70% - € 20.000,00
- per il Presidente un ulteriore compenso di € 250.000,00
- per l'Amministratore Delegato un ulteriore compenso di € 500.000,00.

Inoltre agli Amministratori che ricoprono anche la carica di membri dei comitati interni è stato attribuito un compenso per la partecipazione ad ogni singola riunione; detto compenso è stato determinato in euro 6.500 per il Presidente ed in euro 3.900 per gli altri membri.

Compensi per anno 2008 (Valori in migliaia di euro)

	COMPENSO FISSO ANNUALE	COMPENSO VARIABILE	COMPENSO PARTECIPAZIONE COMITATI	COMPENSO ORGANISMO DI VIGILANZA	EMOLUMENTI PER LA CARICA NELLA SOCIETÀ CHE REDIGE I BILANCI MATURATI DALL'1.01.2008 AL 31.12.2008	BENEFICI NON MONETARI	BONUS ED ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Amministratori								
Raffaele Picella	280	20			300	-	-	-
Enrico Bondi	490	20			510	-	-	-
Piergiorgio Alberti	27,5	20			47,5	-	-	-
Massimo Confortini	27,5	20	60,5		108	-	-	-
Marco De Benedetti	27,5	20	7,8		55,3	-	-	-
Andrea Guerra	27,5	20	10,8		58,3	-	-	-
Vittorio Mincato	27,5	20	36,3		83,8	-	-	-
Erder Mingoli	27,5	20			47,5	-	-	-
Marzio Saà	27,5	20	49	13	109,5	-	-	-
Carlo Secchi	27,5	20	47,4		94,9	-	-	-
Ferdinando Superti Furga	27,5	20	65,7		113,2	-	-	-
	1.017,5	**220**	**277,5**	**13**	**1.528**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Sindaci						-	-	-
Alessandro Dolcetti	65				65	-	-	-
Enzio Bermani	45				45	-	-	-
Mario Magenes	45			13	58	-	-	-
	155	**0,00**	**0,00**	**13**	**168**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Allegato "B"

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo

COGNOME E NOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE ALL'1 GENNAIO 2008	NUMERO AZIONI ACQUISTATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2008	NUMERO AZIONI VENDUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2008	NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2008
Amministratori					
Raffaele Picella	-	-	-	-	-
Enrico Bondi	-	-	-	-	-
Piergiorgio Alberti	-	-	-	-	-
Massimo Confortini	-	-	-	-	-
Marco De Benedetti	-	-	-	-	-
Andrea Guerra	-	-	-	-	-
Vittorio Mincato	-	-	-	-	-
Erder Mingoli	-	-	-	-	-
Marzio Saà	-	-	-	-	-
Carlo Secchi	-	-	-	-	-
Ferdinando Superti Furga	-	-	-	-	-
Sindaci					
Alessandro Dolcetti	-	-	-	-	-
Enzio Bermani	-	-	-	-	-
Mario Magenes	-	-	-	-	-

Allegato "C"

Caratteristiche personali e professionali del Collegio Sindacale

ALESSANDRO DOLCETTI - Presidente del Collegio Sindacale

Nato a Cortina d'Ampezzo (BL) il 18 agosto 1962. Laurea con lode in Economia Aziendale all'Università di Venezia nel 1986. È iscritto all'Albo degli Esercenti la libera professione di Dottore Commercialista e nel Registro dei Revisori Contabili. Svolge attività professionale a favore di società industriali e finanziarie, dedicandosi principalmente ad operazioni di riorganizzazione industriale, acquisizioni e problematiche di *Corporate Governance*. Ha studio in Roma, Via di San Basilio 72, presso lo studio legale Simmons & Simmons, di cui è of counsel. Nel 1986 è entrato nel Gruppo Pirelli - settore pneumatici, occupandosi, a Milano e a Francoforte, di *financial controlling* e *key account management*. Dal 1994 al 2004 ha svolto attività di consulenza societaria e tributaria presso lo studio legale tributario Fantozzi & Associati.

ENZIO BERMANI - Sindaco Effettivo

Nato a Casalbeltrame (NO) il 17 luglio 1931. Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Universita Bocconi di Milano. È iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Dopo il 2000, Amministratore Delegato di RCS Investimenti S.p.A. e Sindaco in varie società. Dal 1983 fino al 1999 nel Gruppo Fila con la mansione di Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Sistemi. Nel 1993, quotazione della società al NYSE (New York Stock Exchange) e nomina a *Chief Financial Officer*. Amministratore Delegato di Fila Sport S.p.A. dal 1995 al 1999 e membro di numerosi Consigli di Amministrazione di società del Gruppo. Fino al 1983 sviluppo di carriera nel Gruppo B.P.D. fino alla carica di Vice Direttore Generale, Responsabile di Amministrazione, Finanza, Controllo, Sistemi e Personale della società S. Andrea Novara S.p.A.

MARIO MAGENES - Sindaco Effettivo

Nato a Milano il 7 aprile del 1945. Laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano. È iscritto nel Registro dei Revisori Contabili. Partner fondatore di IAM International Advising & Managing S.r.l., società costituita alla fine del 2004 da un gruppo di managers che, dopo aver maturato significative esperienze in importanti gruppi industriali, si sono uniti per offrire una risposta alle esigenze gestionali e di sviluppo delle aziende in molteplici aree aziendali (*Corporate Finance, Corporate Governance*, Amministrazione e Controllo, Organizzazione e Personale,*Temporary management*). Dal 1999 al 2004 ha ricoperto la posizione di Direttore Amministrazione, Fiscale e Bilancio Consolidato in RCS Mediagroup S.p.A.. Precedentemente, per 25 anni in Fiat S.p.A., ha ricoperto diversi incarichi nell'area amministrativa sino ad assumere la responsabilità della Direzione Amministrazione, Bilancio e Pianificazione Fiscale di Fiatimpresit S.p.A..

Eventi significativi dell'esercizio 2008

Transazioni

Nel corso dell'anno Parmalat ha concluso con alcuni istituti di credito i seguenti accordi transattivi:

- in data 7 febbraio 2008, con Fortis Bank per un importo complessivo di 2,8 milioni di euro;
- in data 21 febbraio 2008, con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un importo complessivo di 79,5 milioni di euro;
- in data 22 aprile 2008 con Factorit S.p.A e Banca Italease S.p.A per un importo complessivo di 2,5 milioni di euro oltre che alla retrocessione a favore di Parmalat di crediti non incassati;
- in data 13 giugno 2008 con UBS per un importo complessivo di 182,1 milioni di euro;
- in data 13 giugno 2008 con Crédit Suisse per un importo complessivo di 171,0 milioni di euro.
- in data 1 agosto con il Gruppo UniCredit per un importo complessivo di 229,7 milioni di euro.

Procedimento amministrativo contro Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in relazione ai finanziamenti concessi ex. D. Lgs. 173/1998

- Nel febbraio 2008 Parmalat S.p.A. ha impugnato dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna - Sezione di Parma - il Decreto prot. n. 351/2007 con cui il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha deliberato di ridurre il contributo già assentito a Parmalat S.p.A. nell'ambito del regime di aiuti in attuazione dell'art. 13, comma 1 D.Lgs. n. 173/1998 dal 50,34% al 40% della spesa riconosciuta (con conseguente impatto negativo sul contributo pari a euro 4.750.254,73). In tale sede, Parmalat S.p.A. ha domandato l'annullamento parziale, previa sospensione, del decreto in oggetto per illegittimità, contraddittorietà, difetto di motivazione, difetto di istruttoria ed eccesso di potere.
- Il 5 febbraio 2008 si è tenuta dinanzi al T.A.R. l'udienza di discussione relativa all'istanza di sospensione del decreto. In tale udienza Parmalat S.p.A. ha altresì domandato la riunione della sospensiva al merito, ottenendo l'autorizzazione a presentare motivata istanza di prelievo. L'udienza di discussione del merito è stata fissata per il 26 maggio 2009.

Fallimento PPL Participações Ltda (già Parmalat Participações do Brasil Ltda.)

Con decreto in data 13 marzo 2008, il Tribunale Fallimentare di S. Paolo (Brasile), constatata la mancata approvazione, da parte del comitato dei creditori, del piano di recupero formulato dalla PPL Participações Ltda in amministrazione controllata ("recuperacao judicial"), ha dichiarato il fallimento della società medesima.

Impugnazione della sentenza della Corte d'appello di Bologna

La Corte d'Appello di Bologna con sentenza in data 16 gennaio 2008 aveva rigettato l'appello proposto da alcuni obbligazionisti avverso il provvedimento di omologazione del concordato Parmalat; avverso tale sentenza è stato interposto, e notificato in data 21 marzo 2008, ricorso in Cassazione dalla parte soccombente. La sentenza di omologa del Concordato è comunque provvisoriamente esecutiva e produce effetti nei confronti di tutti i creditori per titolo, fatto, ragione o causa anteriore all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

Cessione stabilimento Taranto

In data 29 aprile 2008, Parmalat S.p.A. ha ceduto il ramo d'azienda relativo alla centrale del latte di Taranto per un importo complessivo di 1,1 milioni di euro. Contestualmente alla cessione Parmalat S.p.A. ha sottoscritto il 18% del capitale della società cessionaria Jonicalatte.

Transazione con "*Class action*" in USA

In data 2 maggio 2008 è stato raggiunto un accordo transattivo relativo alla *"class action"* americana pendente avanti il Tribunale Federale di New York.

In data 22 luglio 2008 la Corte d'Appello per il 2° Circuito di New York ha deciso:
- di prendere atto della transazione intervenuta tra la "classe" e la stessa Parmalat, respingendo l'appello presentato da Parmalat e concludendo che, in assenza della transazione, Parmalat sarebbe rimasta parte del procedimento;
- che qualsiasi decisione presa negli Stati Uniti contro Parmalat in conseguenza del fallimento dovrà in ogni caso essere presentata al Tribunale Fallimentare italiano per la definizione finale.

In data 2 marzo 2009, il Tribunale Federale di New York ha approvato la transazione raggiunta fra Parmalat S.p.A. e la *"class action"* certificando quest'ultima quale comprensiva di tutti i membri in qualunque parte del mondo e per qualsiasi tipo di domanda nei confronti di Parmalat S.p.A.

(e Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria). Parmalat distribuirà 10,5 milioni di sue azioni in onnicomprensiva e definitiva soddisfazione di qualsiasi pretesa fatta valere contro di essa dalla "classe", da trasferire entro trenta giorni dalla data dell'ordine definitivo del giudice.

Procedimento antitrust relativo a Newlat S.p.A.

Con provvedimento n. 16282 del 21 dicembre 2006, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) aveva ingiunto a Parmalat S.p.A. la cessione del controllo sulla Newlat S.p.A. entro il 30 ottobre 2007. A conclusione del procedimento avviato il 15 novembre 2007 avente ad oggetto la pretesa mancata ottemperanza da parte di Parmalat al citato provvedimento n. 16282, in data 21 maggio 2008 AGCM, ha condannato Parmalat S.p.A. al pagamento di una sanzione amministrativa di euro 2.226.000.
Parmalat, avendo tuttavia definitivamente ottemperato al provvedimento AGCM n. 16282 in data 18 aprile 2008 (data di sottoscrizione del contratto di cessione delle azioni di Newlat S.p.A. alla società TMT Finance SA), e ritenendo le ragioni del mancato rispetto del termine del 30 ottobre 2007 totalmente al di fuori del suo controllo, ha impugnato dinanzi al TAR del Lazio il provvedimento AGCM del 21 maggio 2008, chiedendone l'annullamento. In data 4 febbraio 2009 è stata depositata la sentenza del TAR del Lazio che ha rigettato il ricorso di Parmalat, confermando il provvedimento AGCM.

Cessione del 100% di Newlat S.p.A.

In data 28 maggio 2008, in seguito alla firma del contratto di vendita e all'ottenimento dell'approvazione dell'operazione da parte dell'Autorità Antitrust Italiana, Parmalat S.p.A. ha completato la cessione del 100% di Newlat S.p.A. a TMT Finance SA.
La cessione è avvenuta ad un valore simbolico di un euro; contestualmente Parmalat ha ceduto all'acquirente, sempre ad un valore simbolico di un euro, un credito verso Newlat di 8 milioni di euro.
Le partite *intercompany* per un valore di circa 4,6 milioni di euro sono state rimborsate con un flusso di cassa a favore del Gruppo Parmalat dello stesso importo.
A seguito di questa operazione il Gruppo ha deconsolidato un debito finanziario e un debito per leasing per un importo totale pari a 35,1 milioni di euro.

Citigroup - decisione della *Superior Court of Bergen County* e successivo appello

In data 20 ottobre 2008 la Superior Court of Bergen County, New Jersey, ha deciso di non riconoscere il risarcimento dei danni chiesti da Parmalat nei confronti di Citigroup per la corresponsabilità di quest'ultima e la violazione del rapporto fiduciario rispetto alle distrazioni che sono avvenute in Parmalat prima del dicembre 2003.
Il Tribunale ha riconosciuto a Citibank un risarcimento di circa 364 milioni di dollari USA per le sue pretese contro Parmalat. In base alla decisione del Tribunale del Fallimento (New York), Citigroup dovrà, quando sarà il momento, presentare domanda ai competenti organi giurisdizionali italiani per il riconoscimento della sentenza americana. Se Citibank dovesse ottenere tale provvedimento,

le azioni Parmalat che potrà ottenere saranno quantificate in base ai *recovery ratios* concordatari.
In data 19 dicembre 2008 il Tribunale Civile di Bergen County ha deciso di non dare corso alla domanda di Parmalat di rinnovo del dibattimento per quanto riguarda le domande di Parmalat dirette contro Citigroup, e di rigetto delle riconvenzionali fatte valere da Citibank.
La causa procede dunque in appello, sede in cui Parmalat continuerà i suoi sforzi tesi al ristoro dei danni subiti per la condotta di Citigroup.

Centrale del Latte di Roma S.p.A. - Decisione del Consiglio di Stato

In data 13 novembre 2008 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Parmalat annullando la sentenza del TAR Lazio che aveva statuito la nullità della vendita della Centrale del Latte di Roma S.p.A. a Cirio e di conseguenza la rivendita a Eurolat / Parmalat. Di conseguenza, la Centrale del Latte di Roma rimane nel Gruppo Parmalat.
Si segnala che la Società Ariete Fattoria Latte Sano ha presentato ulteriore ricorso innanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza del 13 novembre 2008, eccependo irregolarità della composizione del collegio giudicante (dopo avere però, senza obiezione, svolte le proprie difese in sede di udienza collegiale).

Cessione del Ramo d'Azienda caseario sito in Lodi

In data 23 dicembre 2008 è stata perfezionata la cessione a Newlat S.p.A. del Ramo d'Azienda caseario sito in Lodi.
Il Ramo d'Azienda produce e commercializza prodotti caseari attraverso i marchi *Ala*, *Polenghi* e *Optimus*. L'attività ha registrato nel 2007 un fatturato netto di circa euro 36 milioni ed impiega ad oggi 93 dipendenti. Con il Ramo d'Azienda è stata inoltre trasferita la porzione di beni immobiliari comprensiva del terreno e dei due fabbricati funzionali allo svolgimento dell'attività. Sono stati altresì stipulati tra Parmalat e Newlat S.p.A. accordi commerciali di fornitura e distribuzione, in grado di garantire la copertura territoriale dell'attuale attività casearia tramite la rete di distribuzione Parmalat.
Nell'ottica di promuovere lo sviluppo futuro del Ramo d'Azienda, l'acquirente ha assunto l'impegno a salvaguardarne pienamente l'attuale occupazione. Il Ramo d'Azienda è stato ceduto ad un prezzo pari a euro 150.000,00 corrispondente al valore delle attività trasferite al netto delle passività; tra le attività è compresa una dotazione di cassa pari a euro 3.150.000,00 interamente compensata dal flusso positivo derivante dal saldo tra crediti e debiti commerciali non compreso nella cessione del Ramo d'Azienda.
Il trasferimento definitivo della proprietà del Ramo d'Azienda è avvenuto il 1 gennaio 2009.

Fatti avvenuti dopo il 31 dicembre 2008

Accordo tra Parmalat e Gruppo Deutsche Bank

In data 6 febbraio 2009, Parmalat ha raggiunto accordi transattivi con il Gruppo Deutsche Bank per la definizione dell'intero contenzioso riferibile ai fatti avvenuti nel periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat. Per effetto di tali accordi, il Gruppo Deutsche Bank ha corrisposto a Parmalat un importo pari a 64 milioni di euro a fronte della rinuncia alle azioni revocatorie ed un importo di 10 milioni di euro, oltre alla prestazione da parte di Deutsche Bank di servizi di *Investment Banking* per un valore pari a 2,5 milioni di euro, a fronte della rinuncia di Parmalat ad ogni azione risarcitoria proposta o proponibile.
Il Gruppo Deutsche Bank ha rinunciato ad insinuare al passivo delle società in Amministrazione Straordinaria interessate dalla proposta di Concordato tanto il credito derivante dal versamento dell'importo oggetto degli accordi transattivi, quanto ogni eventuale altro credito ancora esistente relativo a propri rapporti antecedenti la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat.

Accordo tra Parmalat e Gruppo UBI (Unione di Banche Italiane S.c.p.a.)

In data 6 febbraio 2009, Parmalat ha raggiunto accordi transattivi con il Gruppo UBI (Banca Popolare di Bergamo S.p.A., C.B.I. Factor S.p.A. e Banco di Brescia S.p.A.) per la definizione del contenzioso in essere riferibile al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat.
Per effetto di tali accordi il Gruppo UBI ha corrisposto complessivamente a Parmalat l'importo di 11 milioni di euro, a fronte della rinuncia da parte di Parmalat alle azioni revocatorie già promosse e a quelle eventualmente proponibili.
Il Gruppo UBI ha rinunciato ad insinuare al passivo delle società in Amministrazione Straordinaria interessate dalla proposta di Concordato tanto del credito derivante dal versamento dell'importo oggetto degli accordi transattivi, quanto di ogni eventuale ulteriore credito derivante da pregressi rapporti fatti salvi i crediti già definitivamente ammessi.

Accordo tra Parmalat e Gruppo Banca Popolare di Vicenza

In data 6 febbraio 2009 Parmalat ha raggiunto accordi transattivi con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza (Banca Popolare di Vicenza Soc. Coop. a r. l. e Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.) per la definizione del contenzioso in essere riferibile al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat. Per effetto di tali accordi, il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha corrisposto complessivamente a Parmalat l'importo di 5,1 milioni di euro a fronte della rinuncia da parte di Parmalat alle azioni revocatorie già promosse e a quelle eventualmente proponibili.

Il Gruppo Banca Popolare di Vicenza ha rinunciato ad insinuare al passivo delle società in Amministrazione Straordinaria interessate dalla proposta di Concordato le somme restituite in revocatoria.

Accordo tra Parmalat e Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna

In data 6 febbraio 2009 Parmalat ha raggiunto con il Gruppo di banche e società controllate da Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Gruppo BPER) accordi transattivi su tutto il contenzioso tra loro in essere in relazione ai rapporti antecedenti la dichiarazione d'insolvenza del Gruppo Parmalat. Per effetto di tali accordi, il Gruppo BPER ha corrisposto a l'importo complessivo di 12,5 milioni di euro. Le società del Gruppo BPER hanno rinunciato ad insinuare al passivo delle società in Amministrazione Straordinaria interessate dalla proposta di Concordato le somme restituite in revocatoria.

Accordo tra Parmalat e Credito Emiliano S.p.A.

In data 11 febbraio 2009 Parmalat ha raggiunto accordi transattivi con Credito Emiliano S.p.A. per la definizione del contenzioso in essere riferibile al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat. Per effetto di tali accordi, Credito Emiliano S.p.A. ha corrisposto complessivamente a Parmalat l'importo di 10 milioni di euro a fronte della rinuncia da parte di Parmalat all'azione revocatoria già promossa e a quelle eventualmente proponibili.
Credito Emiliano S.p.A. ha rinunciato ad insinuare al passivo delle società in Amministrazione Straordinaria interessate dalla proposta di Concordato le somme restituite in revocatoria.

Accordo fra Parmalat e Gruppo Banco Popolare

In data 18 febbraio 2009 Parmalat ha raggiunto accordi con il Gruppo Banco Popolare per la definizione del contenzioso in essere riferibile al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat. Per effetto di tali accordi le Banche del Gruppo, Banca Popolare di Verona SGSP e Credito Bergamasco, hanno corrisposto a Parmalat la complessiva somma di 24,2 milioni di euro, a fronte della rinuncia da parte di Parmalat alle azioni revocatorie già promosse e ad altre azioni eventualmente proponibili.
Le banche del Gruppo Banco Popolare hanno rinunciato ad insinuare al passivo delle società in Amministrazione Straordinaria interessate dalla proposta di Concordato le somme restituite in revocatoria.

Approvazione della transazione con la *Class Action*

In data 2 marzo 2009, il Tribunale Federale di New York ha approvato la transazione raggiunta fra Parmalat S.p.A. e la *"class action",* certificando quest'ultima quale comprensiva di tutti i membri in qualunque parte del mondo e per qualsiasi tipo di domanda nei confronti di Parmalat S.p.A. (e Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria). Parmalat distribuirà 10,5 milioni di sue azioni in onnicomprensiva e definitiva soddisfazione di qualsiasi pretesa fatta valere contro di essa dalla "classe", da trasferire entro trenta giorni dalla data dell'ordine definitivo del giudice.

Prevedibile evoluzione della gestione

La crisi dell'economia reale che si è diffusa a seguito della crisi finanziaria ha colpito in varia misura tutti i Paesi in cui opera il Gruppo. Gli sviluppi di tale crisi appaiono ancora incerti; comunque si prevede per l'anno 2009 una contrazione dell'economia a livello globale, che si può ipotizzare non risparmierà sia i Paesi maturi che quelli emergenti.

Nei Paesi maturi tale contesto potrà tradursi in una generale riduzione del reddito disponibile per il consumo e conseguentemente in una contrazione della domanda ed in una pressione competitiva sui prezzi al dettaglio; nei Paesi emergenti tali fenomeni potranno essere amplificati in ragione della maggiore vulnerabilità specifica di ciascun Paese.

Al contempo, già si assiste ad un generale calo dei prezzi delle *commodities* a livello mondiale, a partire dal petrolio per interessare tutte le *commodities* agricole. Per il Gruppo questo si potrà tradurre, in alcuni mercati, in minori costi, in particolare della materia prima latte almeno per il primo semestre.

Per le aziende del Gruppo saranno generalmente difficili revisioni dei listini ed il sostegno dei volumi richiederà in maniera diffusa interventi promo-pubblicitari in funzione delle situazioni di pressione competitiva locale.

Il difficile contesto della domanda e le modificazioni della struttura competitiva delle categorie nelle quali operiamo richiedono, specie in quelle più di base, la focalizzazione, peraltro già avviata, su tutti gli interventi di efficienza nelle aree industriale e commerciale che possano consentire di migliorare la nostra struttura di costo. Su tutte le attività di business si stanno altresì mettendo in atto piani di contenimento delle spese generali e amministrative.

Sulla base delle situazioni di mercato attese e delle azioni intraprese si prevede che, a cambi costanti, i ricavi netti presentino una crescita del 2-4% con un Ebitda compreso fra i 310 e i 320 milioni di euro e quindi sostanzialmente in linea con quello del 2008.

La presente Relazione contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione intitolata "Prevedibile evoluzione della gestione". Le previsioni del 2009 estrapolano l'andamento del quarto trimestre 2008, confermato anche dal trend di inizio anno. Ricordiamo che nel portafoglio partecipazioni del Gruppo sono presenti società operative in alcuni paesi più esposti agli effetti della crisi globale.

Proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi proponiamo quanto segue:

(i) di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2008 che evidenzia un utile pari ad euro 615.392.163 e la inerente Relazione sulla Gestione;
(ii) di accantonare il 5% dell'utile di esercizio a riserva legale per complessivi euro 30.769.608;
(iii) di destinare:
   a) a dividendo il 50% dell'utile di esercizio residuo che, arrotondato per eccesso a 0,173 euro per azione e considerando l'acconto sui dividendi 2008 di euro 0,077 distribuito lo scorso mese di settembre, comporta un saldo di 0,096 euro per ognuna delle 1.691.470.413 Azioni ordinarie emesse alla data del 20 febbraio 2009 con un saldo da liquidare di euro 162.381.160 e un totale complessivo (acconto più saldo) pari a euro 292.611.486;
   b) a riserva (secondo quanto previsto dal concordato) per creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, un ammontare di euro 4.953.790;
   c) i restanti euro 287.057.279 a "utili a nuovo".

Il dividendo a saldo di euro 0,096 per azione, corrispondente alla cedola n. 4, sarà messo in pagamento il 23 aprile 2009, con data di "stacco" cedola in Borsa il 20 Aprile 2009.

Collecchio, 4 marzo 2009

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Prof. Raffaele Picella

L'Amministratore Delegato
Dott. Enrico Bondi

Parmalat S.p.A.

Bilancio Separato e Note Esplicative al 31 dicembre 2008

Stato Patrimoniale

ATTIVO

NOTE	(€)	31.12.2008	31.12.2007
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	**1.353.664.922**	**1.454.808.996**
(1)	Avviamento	183.994.144	233.794.145
(2)	Marchi a vita utile non definita	180.100.000	180.600.000
(3)	Altre attività immateriali	37.400.389	54.481.786
(4)	Immobili, impianti e macchinari	153.768.000	154.084.461
(5)	Partecipazioni	633.037.337	618.670.543
(6)	Altre attività finanziarie	140.176.247	192.007.272
	di cui crediti finanziari infragruppo	*138.904.774*	*190.680.335*
(7)	Attività per imposte anticipate	25.188.805	21.170.789
	ATTIVITÀ CORRENTI	**1.882.289.699**	**1.688.646.178**
(8)	Rimanenze	39.728.047	41.462.067
(9)	Crediti commerciali	223.969.769	250.700.781
	di cui crediti infragruppo	*19.431.789*	*32.901.990*
(10)	Altre attività correnti	188.845.783	156.602.642
	di cui crediti infragruppo	*20.024.731*	*3.543.156*
(11)	Attività finanziarie correnti	679.215.131	588.933.529
(12)	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	750.530.969	650.947.159
(13)	**Attività destinate alla vendita**	**13.722.287**	**0**
TOTALE ATTIVITÀ		**3.249.676.908**	**3.143.455.174**

PASSIVO

NOTE	(€)	31.12.2008	31.12.2007
	PATRIMONIO NETTO	**2.695.004.825**	**2.471.956.421**
(14)	Capitale sociale	1.687.397.257	1.652.419.845
(15)	Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	193.258.648	221.534.553
(17)	Riserva legale	31.960.686	4.227.367
(16)	Azioni sottoscritte per esercizio *warrant*	7.903	23.251
(17)	Altre riserve e risultati di periodi precedenti	297.015.712	39.085.025
(18)	Acconto dividendo	(130.027.544)	0
(19)	Utile dell'esercizio	615.392.163	554.666.380
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	**234.593.826**	**290.379.454**
(20)	Passività finanziarie	3.136.885	5.910.203
(21)	Passività per imposte differite	16.296.072	25.838.629
(22)	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	27.696.929	31.918.377
(23)	Fondo per rischi ed oneri	179.803.833	205.453.313
(24)	Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	7.660.107	21.258.932
	PASSIVITÀ CORRENTI	**310.441.182**	**381.119.299**
(25)	Passività finanziarie	5.035.780	6.085.755
	di cui debiti finanziari infragruppo	*2.279.873*	*2.306.413*
(26)	Debiti commerciali	205.191.804	218.825.870
	di cui debiti infragruppo	*17.042.049*	*23.174.603*
(27)	Altre passività correnti	47.609.239	62.956.156
	di cui passività infragruppo	*399.011*	*0*
(28)	Debiti per imposte sul reddito	52.604.359	93.251.518
(29)	**Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita**	**9.637.075**	**0**
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**3.249.676.908**	**3.143.455.174**

Conto Economico

NOTE	(€)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
	RICAVI	**922.457.441**	**894.677.076**
(30)	Fatturato netto	896.460.236	869.355.320
	di cui verso parti correlate	*41.041.035*	*59.318.471*
(31)	Altri ricavi	25.997.205	25.321.756
	di cui verso parti correlate	*7.410.035*	*8.412.147*
(32)	Costo del venduto	(679.711.412)	(594.101.933)
	di cui verso parti correlate	*(59.652.049)*	*(83.511.506)*
(33)	Spese commerciali	(202.471.658)	(180.104.076)
	di cui verso parti correlate	*(13.927.387)*	*(15.164.206)*
(34)	Spese generali	(73.339.534)	(74.610.392)
	di cui verso parti correlate	*(203.216)*	*(435.856)*
(35)	Altri proventi e oneri	681.812.492	617.407.607
(36)	Spese legali su *litigations*	(47.508.146)	(56.247.636)
(37)	Accantonamenti per partecipate	(61.935.405)	(38.799.336)
	UTILE OPERATIVO NETTO	**539.303.778**	**568.221.310**
(38)	Proventi finanziari	68.420.686	40.962.750
	di cui verso parti correlate	*2.056.408*	*2.811.344*
(38)	Oneri finanziari	(4.216.105)	(2.947.582)
(39)	Altri proventi e oneri su partecipazioni	41.107.954	9.068.555
	di cui verso parti correlate	*37.930.254*	*7.516.890*
	UTILE ANTE IMPOSTE	**644.616.313**	**615.305.033**
(40)	Imposte sul reddito dell'esercizio	(29.224.150)	(94.434.784)
	UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	**615.392.163**	**520.870.249**
(41)	Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	0	33.796.131
	UTILE DELL'ESERCIZIO	**615.392.163**	**554.666.380**

Rendiconto Finanziario

(€ mgl)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
ATTIVITÀ D'ESERCIZIO		
Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento	615.392	520.870
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	92.710	32.548
Accantonamenti	100.327	183.256
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	4.216	2.948
(Proventi)/Oneri non monetari	(27.940)	(16.398)
(Proventi)/Oneri realizzati su dismissioni	0	(355)
Dividendi incassati	(32.529)	(7.599)
Proventi da azioni revocatorie e risarcitorie	(668.442)	(641.970)
Spese legali su *litigations*	47.508	56.248
Flussi finanziari del risultato operativo prima della variazione del capitale d'esercizio	**131.242**	**129.548**
Variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi:		
Capitale circolante operativo	13.267	1.643
Pagamento imposte sul reddito da gestione operativa	(30.946)	(7.786)
Altre attività/Altre passività e Fondi	(33.281)	(3.611)
Totale variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi	**(50.960)**	**(9.754)**
FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	**80.282**	**119.794**
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti		
- Immateriali	*(3.688)*	*(3.778)*
- Materiali	*(28.175)*	*(30.416)*
- Finanziari	*(39.202)*	*(44.556)*
FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(71.065)**	**(78.750)**
TRANSAZIONI	**667.640**	**754.524**
IMPOSTE PAGATE SU TRANSAZIONI	**(89.600)**	**0**
SPESE LEGALI SU *LITIGATIONS*	**(52.179)**	**(54.968)**
DISMISSIONI ED ALTRI INCASSI MINORI	**16.500**	**184.402**
DIVIDENDI INCASSATI	**32.529**	**7.599**
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Accensione nuovi finanziamenti (leasing finanziari e altri movimenti)	1.167	2.634
Rimborso finanziamenti, quota capitale e quota interessi (compreso leasing finanziari)	(9.206)	(8.467)
Investimenti in "Altre attività finanziarie correnti" la cui scadenza supera i 3 mesi dalla data di acquisto	(90.282)	(382.885)
Pagamento dividendi	(392.889)	(41.235)
Esercizio *warrant*	6.702	7.547
Altri movimenti di patrimonio	(15)	(65)
FLUSSI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	**(484.523)**	**(422.471)**
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE	**99.584**	**510.130**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 1 GENNAIO	**650.947**	**140.817**
Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti dal 1.1 al 31.12	**99.584**	**510.130**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 31 DICEMBRE	**750.531**	**650.947**

Interessi attivi netti del periodo: euro 44.434.759

Movimenti del Patrimonio Netto

Di seguito si riporta il prospetto dei movimenti nei conti del Patrimonio Netto tra il 1 gennaio e il 31 dicembre degli anni 2007 e 2008:

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA CONVERTIBILE IN CAPITALE SOCIALE[1]	ALTRE RISERVE	
			RISERVA LEGALE	RISERVA PER DIVIDENDO OPPOSIZIONI E CONDIZIONALI
Saldo al 1 gennaio 2007	**1.641.527**	**224.879**		
Destinazione del risultato 2006			4.227	3.944
Assegnazione dividendi				
Aumento di capitale (da riserve convertibili)	3.345	(3.345)		
Attribuzione azioni a sottoscrittori *warrant* 2006	88			
Esercizio *warrant*	7.459			
Risultato dell'esercizio 2007				
Saldo al 31 dicembre 2007	**1.652.419**	**221.534**	**4.227**	**3.944**
Destinazione del risultato 2007			27.733	21.668
Assegnazione dividendi				(3.870)
Acconto su dividendi 2008				
Aumento di capitale (da riserve convertibili)	28.276	(28.276)		
Attribuzione azioni a sottoscrittori *warrant* 2007	23			
Esercizio *warrant*	6.678			
Risultato dell'esercizio 2008				
Saldo al 31 dicembre 2008	**1.687.396**	**193.258**	**31.960**	**21.742**
Note	*(14)*	*(15)*	*(17)*	*(17)*

(1) Per opposizioni e insinuazioni tardive

(2) Limitatamente all'importo di 65.723 migliaia di euro (35.141 delibera Assemblea 29 aprile 2007 e 30.582 delibera Assemblea 9 aprile 2008) la riserva potrà essere utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se e in quanto ammessi in via definitiva

(€ mgl)

E RISULTATI DI PERIODI PRECEDENTI			ACCONTO SU DIVIDENDI	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
AZIONI SOTTOSCRITTE PER ESERCIZIO *WARRANT*	ALTRE[2]	PERDITE PORTATE A NUOVO			
88	**(11.726)**	**(29.338)**		**125.611**	**1.951.041**
	46.867	29.338		(84.376)	0
				(41.235)	(41.235)
					0
(88)					0
23					7.482
				554.666	554.666
23	**35.141**	**0**		**554.666**	**2.471.954**
	240.133			(289.534)	0
				(265.132)	(269.002)
			(130.028)		(130.028)
					0
(23)					0
8					6.686
				615.392	615.392
8	**275.274**		**(130.028)**	**615.392**	**2.695.002**
(16)	*(17)*	*(17)*	*(18)*	*(19)*	

Note Esplicative al Bilancio Separato

PREMESSA

Parmalat S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in Via delle Nazioni Unite 4, Collecchio (Parma), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa italiana. Parmalat S.p.A. e le sue controllate sono un gruppo alimentare a strategia multinazionale operante in 17 paesi del mondo ed in 5 regioni (Europa, Nord America, Centro e Sud America, Sud Africa e Australia). Il Gruppo vanta un portafoglio ricco ed articolato su tre segmenti: *Latte* (UHT, pastorizzato, condensato, in polvere, aromatizzato, panna e besciamella), *Derivati del Latte* (yogurt, latte fermentato, dessert, formaggi, burro) e *Bevande Base Frutta* (succhi, nettari e té).
Il Gruppo è uno dei leader mondiali nel mercato del latte UHT e nel segmento del latte pastorizzato e ha raggiunto una posizione altamente competitiva nel mercato in espansione delle bevande base frutta. Il Gruppo gode di una forte *"brand awareness"*. Il portafoglio prodotti comprende marchi globali, quali *Parmalat* e *Santàl*, marchi internazionali quali *Zymil, Fibresse, PhisiCAL, Omega3,* Vaalia ed altri forti marchi locali.
Il Gruppo ha una forte tradizione innovativa: è stato in grado di sviluppare tecnologie di frontiera nei settori principali del *food market,* in particolare con il latte UHT, il latte ESL (*extended shelf life*), i tipi di latte tradizionale, i succhi di frutta "funzionali" (arricchiti con fattori utili alla salute) e condimenti bianchi a base di panna.

Il Bilancio Separato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, è redatto in euro, moneta di riferimento della società. È costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note esplicative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Separato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 15 marzo 2005 e prorogato per il periodo 2008-2013 con delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2007.

La pubblicazione del presente Bilancio Separato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 4 marzo 2009.

SCHEMI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività destinate alla vendita" e delle "Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita", come richiesto dall'*IFRS 5*.

Il Conto Economico è stato predisposto per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa ed in linea con la prassi internazionale del settore alimentare. Inoltre, come richiesto dall'*IFRS 5*, il risultato economico delle attività in funzionamento è stato separato dal "Risultato netto delle attività destinate ad essere cedute".

Nel contesto di tale Conto Economico per destinazione, all'interno del Risultato Operativo, è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni che non si ripetono frequentemente nella gestione ordinaria del *business,* quali ad esempio,

i proventi da azioni revocatorie e risarcitorie, le spese legali su *litigations* ed eventuali altri proventi ed oneri non ricorrenti. In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario sono stati evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate distintamente dalle voci di riferimento.

PRINCIPI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEPARATO

Il Bilancio Separato è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards ("IFRS")*, emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati e separati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Per *IFRS* si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards"*, tutti gli *International Accounting Stardards ("IAS")*, tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"),* precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee ("SIC")* omologati dalla Commissione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il Bilancio Separato è stato predisposto secondo il principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Relativamente all'applicazione di principi contabili ed interpretazioni recentemente emanati, in vigore rispettivamente dal 1 gennaio 2008 (IFRIC 11 - *Operazioni con azioni proprie e del Gruppo e IFRIC 14 - IAS 19 - Attività per piani a benefici definiti e criteri minimi di copertura*) e dal 1 luglio 2008 (Emendamento allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione* e all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*), non si segnalano effetti sul Bilancio Separato al 31 dicembre 2008. Si precisa inoltre che la società non ha adottato in via anticipata i principi contabili già omologati dall'Unione Europea ma che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2008.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008 sono indicati nei punti seguenti.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra citati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto o alla produzione di un bene che, per sua natura richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto alla vendita, non sono capitalizzati ma spesati interamente a Conto Economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione) e lo scoperto di conto corrente che, se presente, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a Conto Economico.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo ed iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al lordo dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I beni assunti in leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono iscritti tra le attività materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo di durata della locazione se minore della vita utile del bene.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto Economico lungo la durata del contratto di leasing.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività

materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa della vita utile delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a Conto Economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a Conto Economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

	VITA UTILE
Fabbricati	10 - 25 anni
Impianti e attrezzature	5 - 10 anni
Mobili e macchine d'ufficio	4 - 5 anni
Altri beni	4 - 8 anni
Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto, alla costruzione o alla produzione di un bene che, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto all'uso o alla vendita, non sono capitalizzati, ma spesati interamente a Conto Economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

(i) Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico, almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit* l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore d'uso, come sopra definito.

(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(iii) Marchi

Con particolare riferimento ai marchi iscritti nel bilancio che rivestono un ruolo strategico e la cui domanda di registrazione sia stata depositata da almeno 10 anni, non è ad oggi prevedibile un limite temporale alla generazione di flussi finanziari. Di conseguenza tali marchi sono

considerati a vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzati, ma sottoposti annualmente a *impairment test*.
Gli altri marchi, che non rivestono un ruolo strategico illimitato per la società, sono valutati al costo di acquisto ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

(iv) Costi per software
I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti - ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il *software*, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del *software*, stimata in 5 anni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente e in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo rettificato per perdite di valore.

Le altre partecipazioni sono valutate al *fair value*; quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. La voce include essenzialmente la partecipazione detenuta nella Bonatti S.p.A. per un importo pari a 3,1 milioni di euro.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipata è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie diverse dalle partecipazioni sono, al momento della prima iscrizione, contabilizzate alla data di regolamento e classificate in una delle seguenti categorie:

- **attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate a Conto Economico: tale categoria include:**
  - le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine;
  - le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione;
  - gli strumenti derivati, salvo per derivati designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *"cash flow hedge"* e limitatamente alla parte efficace.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a Conto Economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- **finanziamenti e crediti:** sono strumenti finanziari, prevalentemente consistenti in crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza

superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza che l'attività ha subito una riduzione di valore si ha quando il debitore ha significative difficoltà finanziarie, sussiste la probabilità che il debitore venga dichiarato fallito o ammesso a procedure concorsuali, si manifestino cambiamenti sfavorevoli nei pagamenti come ad esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

- **investimenti detenuti fino alla scadenza:** sono strumenti finanziari non-derivati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente gli investimenti detenuti fino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di evidenze di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti;

- **investimenti disponibili per la vendita:** sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una riserva di Patrimonio Netto che viene riversata a Conto Economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio Netto non potrà essere recuperata. Nel caso in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate in caso di attività finanziarie rappresentative di capitale. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nel caso di evidenze di perdite di valore non recuperabili (quali ad esempio un prolungato declino del valore di mercato) la riserva iscritta a Patrimonio Netto viene rilasciata a Conto Economico.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati e le passività relative ai beni assunti in leasing finanziario. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* ridotto dei costi dell'operazione. Successivamente le passività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono ammortizzati lungo la vita utile del finanziamento stesso.
Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e sono trasferiti tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

STRUMENTI DERIVATI

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*"fair value hedge"*, es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto Economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*"cash flow hedge"*, es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate a Patrimonio Netto e successivamente imputate a Conto Economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto Economico. Al 31 dicembre 2008 la società non ha nessuno strumento derivato in essere.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che la società prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Nelle note al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

BENEFICI PER I DIPENDENTI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO

(i) Benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in

base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della società. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (*"Projected Unit Credit Method"*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni della società alla fine del periodo precedente. In tale circostanza, l'eccedenza rispetto al 10% è imputata a Conto Economico in linea con la vita lavorativa media residua dei dipendenti a decorrere dall'esercizio successivo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forma di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva pertanto che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di piani a contribuzione definita.
Le quote invece maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 e non ancora liquidate alla data di bilancio continuano a rappresentare un piano a benefici definiti.

(ii) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione
Vengono rilevati i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro come passività ed oneri del personale quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo.

IMPOSTE
Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore di bilancio, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della società e risulta probabile

che non si riverserà in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio Netto.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitatile, di compensare gli importi rilevati ed intende esercitare il diritto medesimo. Inoltre, relativamente alle imposte correnti la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi hanno il diritto, legalmente esercitatile ed intendono regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

La fiscalità della società e la sua rappresentazione contabile tiene conto degli effetti derivanti dall'eventuale adesione all'istituto del Consolidato Fiscale nazionale da parte delle società del Gruppo Parmalat residenti in Italia.

La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.
I risultati delle attività non correnti destinate alla vendita sono esposti separatamente nel Conto Economico al netto degli effetti fiscali nel caso in cui tali attività in dismissione siano considerate *"discontinued operations"*, nel qual caso i corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto Economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto di ribassi, di sconti e di promozioni.
I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che coincide generalmente con la consegna dei beni.
I proventi da azioni revocatorie e risarcitorie sono contabilizzati a Conto Economico nel momento in cui sono finalizzate le transazioni con la controparte.

I costi sono riconosciuti a Conto Economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.
I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione nell'attivo patrimoniale, sono considerati costi correnti e imputati a Conto Economico nell'esercizio di sostenimento.

DIFFERENZE CAMBIO

I ricavi e costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto a Conto Economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in c/esercizio vengono accreditati al Conto Economico nella voce "Altri ricavi".

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti alla voce "Altri proventi ed oneri". Il ricavo differito è imputato a Conto Economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento: tempo che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

USO DI STIME

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori

nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2007 e 2008 ha omologato e pubblicato i seguenti nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni ad integrazione di quelli esistenti approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board ("IASB") e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC")*.

IFRS 8 – Settori Operativi. Tale principio sarà applicabile dal 1 gennaio 2009 in sostituzione dello *IAS 14*. Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. L'adozione di tale principio non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

IAS 1 – Presentazione del bilancio. La nuova versione del principio richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi (*"comprehensive income"*) devono invece essere esposte in un unico prospetto dei comprehensive income oppure in due separati prospetti (Conto Economico e prospetto dei *comprehensive income*). Il principio sarà applicabile a partire dal 1 gennaio 2009.

L'adozione di tale principio non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

IAS 23 – Oneri finanziari. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l'opzione secondo cui le società possono rilevare immediatamente a Conto Economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo prima che l'attività sia pronta per l'uso o per la vendita. Il principio sarà applicabile in modo prospettico agli oneri finanziari relativi ai beni capitalizzati a partire dal 1 gennaio 2009. La società sta valutando l'eventuale effetto derivante dall'applicazione della nuova versione del principio.

IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela. Regola il trattamento contabile dell'obbligazione connessa ai diritti a premi riconosciuti ai clienti nell'ambito dei programmi di fidelizzazione della clientela. Tale interpretazione è applicabile alla società dal 1 gennaio 2009. La società sta valutando l'eventuale effetto derivante dall'applicazione della nuova versione del principio.

Si ricorda infine che nel corso del 2008 sono stati omologati e pubblicati i seguenti nuovi principi ed interpretazioni che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno della società:

IFRS 2 – Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni (applicabile dal 1 gennaio 2009).

Rapporti infragruppo e con Parti Correlate

I rapporti fra la società e le altre del Gruppo ovvero con parti correlate, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società. A fine 2008 la società aveva rapporti con le società elencate nella tabella seguente, ove i crediti sono esposti al netto dei fondi di svalutazione.

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	31.12.2008					
		CREDITI COMMERCIALI (1)	CREDITI FINANZIARI (1)	CREDITI FINANZIARI A BREVE(1)	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI /CREDITI
Parmalat Austria GmbH	Austria		111,5				
SATA S.r.l.	Italia		15,8				
Dalmata S.r.l.	Italia		0,7				
Latte Sole S.p.A.	Italia	1,0			(0,1)		
Parmalat Portugal Prod. Alim. Ltda	Portogallo	2,4	4,6		(0,4)		
Curcastle Corporation NV	Antille O.		2,2	3,3			
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia	0,2					(0,2)
Parmalat Canada Inc.	Canada	4,6	1,3				
Centrale del latte Roma S.p.A.	Italia	5,0		0,5	(13,6)		
Parmalat Distribuzione Alim. S.r.l.	Italia	1,5		2,3	(2,7)		
OOO Parmalat MK	Russia	1,2	2,3	0,8			
Parmalat Romania SA	Romania	1,1					
Parmalat South Africa (PTY) Ltd	Sud Africa	0,6		10,1			
Carnini S.p.A.	Italia	0,8			(0,1)		(0,2)
Parmalat Botswana (PTY) Ltd	Botswana			3,0			
Altre società		1,0	0,5		(0,1)	(2,3)	
Totali		**19,4**	**138,9**	**20,0**	**(17,0)**	**(2,3)**	**(0,4)**

(1) Al netto del fondo svalutazione

A fine 2007 i rapporti in essere fra la società e le altre realtà del gruppo ovvero con parti correlate, sempre al netto dei fondi di svalutazione, erano i seguenti:

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	31.12.2007				
		CREDITI COMMERCIALI (1)	CREDITI FINANZIARI (1)	CREDITI FINANZIARI A BREVE(1)	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI
Parmalat Austria GmbH	Austria		143,9			
SATA S.r.l. (già Fallimento SATA S.r.l.)	Italia		32,8			
Latte Sole S.p.A.	Italia	3,1	3,1		(1,7)	
Parmalat Portugal Prod. Alim. Ltda	Portogallo	3,0	4,5		(0,4)	
Curcastle Corporation NV	Antille O.		2,2	3,3		
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia	0,2	0,7			
Parmalat Dairy & Bakery Inc.(2)	Canada	3,1	1,3			
Newlat S.p.A.	Italia	6,9			(4,8)	
Centrale del latte Roma S.p.A.	Italia	7,9			(12,8)	
Parmalat Distribuzione Alim. S.r.l.	Italia	2,5		0,2	(2,8)	
OOO Parmalat MK	Russia	1,3	2,0			
Parmalat Romania SA	Romania	1,2				
Parmalat South Africa (PTY) Ltd	Sud Africa	1,4				
Carnini S.p.A.	Italia	0,9			(0,1)	
Altre società		1,4	0,2		(0,6)	(2,3)
Totali		**32,9**	**190,7**	**3,5**	**(23,2)**	**(2,3)**

(1) Al netto del fondo svalutazione
(2) Ora Parmalat Canada Inc

I costi e ricavi suddivisi per natura sono così dettagliati:

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	ESERCIZIO 2008		
		RICAVI DI VENDITA E ALTRI RICAVI	PROVENTI FINANZIARI E DA PARTECIPAZIONI	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia		4,0	
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	13,0	4,4	46,2
Latte Sole S.p.A.	Italia	1,6	0,1	0,7
Newlat S.p.A.	Italia	9,6		11,2
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	15,2	0,2	13,7
Dalmata S.r.l.	Italia		0,6	
SATA S.r.l.	Italia		0,8	
Parmalat Romania	Romania	0,9	1,3	
OOO Parmalat MK	Russia	1,3	0,9	0,2
Parmalat Canada Inc.	Canada	1,5	15,3	
Parmalat Australia Limited	Australia	1,5		
Carnini S.p.A.	Italia	2,9	0,3	0,2
Parmalat Colombia	Colombia	0,1	3,5	
Procesadora de Leches	Colombia		3,3	
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo	0,3	0,6	
Citrus International Corporation SA	Cuba	0,1		1,4
Dalmata due S.r.l.	Italia		3,2	
Altre società		0,4	1,5	0,2
Totali		**48,4**	**40,0**	**73,8**

Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse di Parmalat S.p.A..

I costi e ricavi infragruppo dell'esercizio 2007 erano così composti:

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	ESERCIZIO 2007		
		RICAVI DI VENDITA E ALTRI RICAVI	PROVENTI FINANZIARI E DA PARTECIPAZIONI	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia	4,3		14,0
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	14,7	6,0	38,1
Latte Sole S.p.A.	Italia	1,7	0,1	1,4
Newlat S.p.A.	Italia	22,2	0,1	27,3
Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l.	Italia	16,4	0,2	15,7
OOO Parmalat MK	Russia	1,4		
Parmalat Dairy & Bakery Inc.(1)	Canada	1,6		
Parmalat Holdings Limited(1)	Canada		1,5	
Parmalat Australia Limited	Australia	1,4		
Carnini S.p.A.	Italia	2,4		0,3
Procesadora de Leches	Colombia		1,5	
Dalmata S.r.l.	Italia		0,5	
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo	0,2	0,2	
Citrus International Corporation SA	Cuba	0,1	0,1	2,0
Altre società		1,4	0,2	0,3
Totali		**67,8**	**10,4**	**99,1**

(1) Ora Parmalat Canada Inc

Incidenza percentuale rapporti con parti correlate

(€ ml)

	ATTIVO	PASSIVO	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE	RICAVI	COSTO DEL VENDUTO	SPESE COMMERCIALI	SPESE GENERALI	PROVENTI FINANZIARI NETTI
Totale	3.249,7	554,7	1.441,2	922,5	679,7	202,5	73,3	105,3
Di cui verso parti correlate	178,4	17,4	(2,3)	48,4	59,7	13,9	0,2	40,0
Incidenza percentuale	*5,5%*	*3,1%*	*n.s.*	*5,2%*	*8,8%*	*6,9%*	*0,3%*	*38,0%*

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo

(1) Avviamento

Ammonta a 184,0 milioni di euro, diminuito di 49,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2007.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*"impairment test"*) con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

Le mutate condizioni dei mercati in cui la società opera hanno determinato già nel corso del primo semestre 2008 situazioni di difficoltà. Si è proceduto pertanto, con l'abituale supporto di un *advisor* indipendente, ad effettuare una stima degli impatti che tali mutate condizioni hanno determinato sui flussi di cassa operativi attesi e sulle relative proiezioni implicite. Sulla base di tale verifiche è emersa la necessità di effettuare una svalutazione dell'avviamento pari a 48 milioni di euro.

In occasione della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2008, sulla base del piano triennale aggiornato, predisposto dalla società, l'avviamento iscritto è stato nuovamente assoggettato ad *impairment test* al fine di verificare che esso non fosse registrato a un valore superiore rispetto al relativo valore recuperabile. Da tale analisi è emersa una ulteriore svalutazione di 1,8 milioni di euro.

L'analisi in oggetto, come quella effettuata in corso d'anno, è stata condotta da un *advisor* indipendente.

Il valore recuperabile dell'avviamento è stato definito rispetto al valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi attesi, al lordo delle componenti di natura finanziaria (*"discounted cash flow"* nella formulazione *"unlevered"*), stimati sulla base del piano predisposto dalla società per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano è stato stimato un terminal value calcolato come flusso di cassa operativo opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra lo 0,5% e l'1%.

Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.

I tassi di attualizzazione adottati riflettono le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tengono conto dei rischi specifici delle singole *cash generating unit*. Tale tasso al lordo delle imposte è pari al 10,7%.
Al fine di acquisire indicazioni relative ai potenziali valori di netto realizzo degli attivi inerenti le singole unità generatrici di cassa si sono anche rilevate le valorizzazioni derivanti dall'applicazione dei multipli di borsa di alcune società quotate del settore, che sono state acquisite come elementi orientativi rispetto ai valori d'uso.

(2) Marchi a vita utile non definita

Ammontano a 180,1 milioni di euro, con una diminuzione di 0,5 milioni di euro rispetto a fine 2007.

Il dettaglio dei marchi a vita utile non definita è riportato nella tabella seguente:

(€ mln)

	31.12.2008	31.12.2007
Parmalat	121,9	121,9
Santàl	32,6	32,6
Chef	16,2	16,2
Kyr	2,1	2,6
Elena	7,3	7,3
Totale	**180,1**	**180,6**

La Società verifica la recuperabilità dei marchi a vita utile non definita almeno una volta all'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore.

L'analisi in oggetto, come già effettuata nel passato, è stata condotta da un advisor indipendente.
Il valore recuperabile dei marchi a vita utile non definita è stato determinato rispetto al valore d'uso attraverso il metodo del *relief from royalties*.

La scelta del *relief from royalties* quale metodo di valutazione si presenta in linea con la tendenza, ormai diffusa, a considerare il valore dei marchi come strettamente correlato al contributo da essi apportato ai risultati economici aziendali. Inoltre studi effettuati recentemente da primarie società di ricerche di mercato evidenziano che la marca è tra gli aspetti maggiormente considerati negli acquisti di prodotti alimentari.

Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei pagamenti di *royalties* che vengono evitati dal proprietario dei marchi proprio in virtù del possesso del diritto ad utilizzarli. La *royalty* è generalmente esposta come percentuale del fatturato netto prima dell'applicazione delle imposte.

Nel processo di determinazione dei flussi netti di *royalty* sono state considerate, per ogni singolo marchio, le previsioni di fatturato netto stimate nel piano strategico della società per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano strategico è stato stimato un *terminal value* calcolato come flusso di royalty opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra l'1% e il 2%.

Ai fini della determinazione del tasso di *royalty* da applicare al fatturato netto si è fatto riferimento sia a studi e ricerche condotti in materia da istituti di ricerca e professionisti sia ad analisi effettuate internamente su contratti di licenza perfezionati nell'ambito del settore alimentare.

Inoltre dal momento che i singoli marchi presentano tratti distintivi in relazione alla combinazione prodotto/mercato, si è provveduto a considerare anche le caratteristiche qualitative (posizione competitiva, notorietà, fedeltà e qualità) e quantitative (redditività percentuale) degli stessi.

Sulla base di questi elementi ad ogni marchio è stato attribuito un tasso di *royalty* variabile tra il 2,5% e il 3%.

Il tasso di attualizzazione adottato riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tiene conto dei rischi specifici dell'unità generatrice di cassa. Tale tasso al lordo delle imposte è pari al 10,7%.

Dall'esame dei valori d'uso dei marchi, effettuato tramite il processo di impairment più sopra descritto, è emersa la necessità di operare una svalutazione del marchio *Kyr* per un valore di 0,5 milioni di euro.

(3) Altre attività immateriali

Ammontano a 37,4 milioni di euro, e si compongono come segue:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Altri marchi e immobilizzazioni minori	30,1	48,4
Licenze e *software*	7,3	6,1
Totale	**37,4**	**54,5**

La voce comprende, oltre alle licenze relative a *software* aziendali, i marchi che si ritengono avere una vita definita (quindi soggetti ad ammortamento), rientranti nel definitivo riassetto dell'attività commerciale di Parmalat. I marchi sono iscritti al *fair value* alla data di acquisizione (1 ottobre 2005) ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Altri marchi e immobilizzazioni minori

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Berna	15,1	22,6
Lactis	4,9	7,4
Monza	2,5	3,8
Solac	2,1	3,2
Optimus	0,0	3,1
Stella	1,2	1,8
Torvis	0,9	1,3
Pascolat	0,7	1,1
Dolomiti	0,5	0,7
Altri e immobilizzazioni minori	2,2	3,4
Totale	**30,1**	**48,4**

Variazioni delle altre attività immateriali

(€ ml)

	MARCHI A VITA DEFINITA	CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	TOTALE
Valori al 31.12.2006	**65,0**	**4,1**	**69,1**
- acquisizioni	0,1	3,8	3,9
- ammortamenti (-)	(16,7)	(1,8)	(18,5)
Valori al 31.12.2007	**48,4**	**6,1**	**54,5**
- acquisizioni		3,7	3,7
- ammortamenti (-)	(16,2)	(2,5)	(18,7)
- svalutazioni (-)	(2,1)		(2,1)
Valori al 31.12.2008	**30,1**	**7,3**	**37,4**

Le svalutazioni per 2,1 milioni di euro si riferiscono alla perdita di valore del marchio *Optimus*, ceduto con la vendita del ramo di azienda sito in Lodi con efficacia 1 gennaio 2009.

(4) Immobili, Impianti e Macchinari

Ammontano a 153,8 milioni di euro, e sono così composti:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Terreni	22,2	23,8
Fabbricati	68,9	66,3
Impianti	55,1	45,6
Attrezzature	1,5	1,6
Altri beni	5,0	6,0
Immobilizzazioni in corso	1,1	10,8
Totale	**153,8**	**154,1**

Su parte degli immobili (Terreni e Fabbricati) grava un'ipoteca volontaria fino all'importo massimo di 33,6 milioni di euro a favore di un istituto di credito, a fronte di un finanziamento a medio termine di 11,1 milioni di euro concesso alla società ed avente scadenza al 31 dicembre 2010, ed in essere a fine esercizio per 4,4 milioni di euro.

Le immobilizzazioni in locazione finanziaria sono pari a 2,3 milioni di euro, interamente appartenenti alla categoria "altri beni".

Variazioni di Immobili, impianti e macchinari

(€ ml)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Valori al 31.12.2006	**24,5**	**68,5**	**38,8**	**1,2**	**4,9**	**0,0**	**137,9**
acquisizioni		2,1	15,2	0,8	3,8	10,8	32,7
cessione ramo di azienda (-)							
alienazioni (-)	(0,7)	(1,4)			(0,3)		(2,4)
svalutazioni (-)							
ammortamenti (-)		(2,9)	(8,4)	(0,4)	(2,4)		(14,1)
Valori al 31.12.2007	**23,8**	**66,3**	**45,6**	**1,6**	**6,0**	**10,8**	**154,1**
acquisizioni		3,7	21,4	0,6	1,5	0,9	28,1
cessione ramo di azienda (-)	(0,5)	(1,3)	(0,2)				(2,0)
alienazioni (-)			(0,1)	(0,1)	(0,4)		(0,6)
svalutazioni (-)	(1,3)	(0,8)	(2,6)		(0,1)		(4,8)
ammortamenti (-)		(3,2)	(10,3)	(0,5)	(2,8)		(16,8)
altri movimenti	1,5	6,7	1,4		0,7	(10,5)	(0,2)
riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(1,2)	(2,6)	(0,2)				(4,0)
Valori al 31.12.2008	**22,3**	**68,8**	**55,0**	**1,6**	**4,9**	**1,2**	**153,8**

Le acquisizioni hanno riguardato essenzialmente:

- fabbricati per 1,3 milioni di euro, principalmente per rifacimenti ed adeguamenti normativi sui fabbricati esistenti, realizzazioni di nuovi comparti produttivi, oltre all'ultimazione della nuova sede di Via Nazioni Unite a Collecchio;
- impianti e macchinari per 21,4 milioni di euro, relativi alla realizzazione di nuove linee produttive ed al miglioramento di alcune già esistenti;
- attrezzature industriali, altri beni ed immobilizzazioni in corso per 3,0 milioni di euro.

La Cessione ramo di azienda si riferisce ai valori delle immobilizzazioni materiali comprese nel ramo d'azienda "Centrale del latte di Taranto", ceduto nel corso del 2008.

Le Riclassifiche ad attività destinate alla vendita e le svalutazioni si riferiscono ai valori delle immobilizzazioni materiali comprese nel ramo d'azienda "Lodi", ceduto con contratto avente efficacia dal 1 gennaio 2009.

Gli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari sono stati calcolati sulla base delle aliquote ordinarie annuali determinate su basi economico–tecniche; tali aliquote sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

(5) Partecipazioni

Ammontano a 633,0 milioni di euro, e sono così composte:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Società controllate	629,5	615,5
Società collegate	0,0	0,0
Altre partecipazioni	3,5	3,2
Totale	**633,0**	**618,7**

Variazioni delle partecipazioni

(€ ml)

	SOCIETÀ CONTROLLATE	SOCIETÀ COLLEGATE	ALTRE PARTECIPAZIONI	TOTALE
Valore al 31.12.2006	**683,8**	**0,0**	**3,2**	**687,0**
Incrementi / Acquisti	120,5			120,5
Diminuzioni / Cessioni	(150,0)			(150,0)
Svalutazioni	(38,8)			(38,8)
Valore al 31.12.2007	**615,5**	**0,0**	**3,2**	**618,7**
Incrementi / Acquisti	43,8		0,3	44,1
Diminuzioni / Cessioni	(0,3)			(0,3)
Svalutazioni	(29,5)			(29,5)
Valore al 31.12.2008	**629,5**	**0,0**	**3,5**	**633,0**

Gli incrementi/acquisti, pari a 44,1 milioni di euro, si riferiscono principalmente a:

- aumento di capitale della controllata africana Parmalat South Africa PTY per un importo di 11 milioni di euro interamente sottoscritto e versato da Parmalat S.p.A. (la percentuale di controllo diventa pari al 10,8%);
- aumento di capitale della controllata Latte Sole per un importo di 10 milioni di euro interamente sottoscritto e versato da Parmalat S.p.A.;
- concessione di un finanziamento in conto capitale alla controllata spagnola Arilca per un importo di 1,6 milioni di euro;
- acquisto del 1,8% del capitale sociale della controllata Boschi Luigi & Figli S.p.A. per un importo di 0,3 milioni di euro (a seguito di tale acquisizione la percentuale di controllo passa da 98,2% a 100%);
- capitalizzazione delle controllate Sata S.r.l. (17,8 milioni di euro) e Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l. (2,5 milioni di euro) mediante la rinuncia per pari importo a crediti vantati nei confronti delle medesime società;
- acquisto del 18,52% del capitale sociale della società Jonicalatte per un importo di 0,3 milioni di euro, relativamente alle altre partecipazioni.

La diminuzione di 0,3 milioni di euro nella voce società controllate si riferisce alla liquidazione della controllata spagnola Arilca sa, con rimborso del capitale sociale equivalente al valore della partecipazione iscritta in bilancio.

Le svalutazioni pari a 29,5 milioni di euro riguardano principalmente l'effetto dell'*impairment test* annuale eseguito sulle società controllate e riguardante: Latte Sole per 12,2 milioni di euro, Parmalat Distribuzione Alimenti per 5,8 milioni di euro, Sata S.r.l. per 3,9 milioni di euro, le partecipate ecuadoregne per 2,2 milioni di euro, Parmalat Africa per 1,5 milioni di euro, Dalmata S.r.l. per 0,9 milioni di euro, Citrus (Cuba) per 0,8 milioni di euro, Pisorno Agricola per 0,2 milioni di euro, nonché il parziale accantonamento a Conto Economico del finanziamento in conto capitale concesso alla società Arilca SA (1,4 milioni di euro).

Il dettaglio delle società partecipate al 31.12.2008 della voce "Partecipazioni" è riportato nella tavola seguente:

(€ ml)

IMPRESE CONTROLLATE	PAESE	POSSESSO %	TOTALE VALORE
Parmalat Canada Inc. (già Parmalat Holding Ltd)	Canada	100,0	203,9
Parmalat Australia Ltd (già Parmalat Pacific Holding Pty Ltd)	Australia	90,0	119,0
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	Italia	75,0	104,1
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	Portogallo	100,0	41,6
Procesadora de Leches SA	Colombia	94,8	27,9
OAO Belgorodskij	Russia	99,7	20,1
Latte Sole S.p.A.	Italia	100,0	18,6
Sata S.r.l.	Italia	100,0	17,6
Parmalat Colombia Ltda	Colombia	91,0	15,8
Parmalat South Africa Ltd	Sud Africa	10,8	11,0
Boschi Luigi & Figli S.p.A.	Italia	100,0	10,3
Carnini S.p.A.	Italia	100,0	10,0
OOO Parmalat Mk	Russia	100,0	6,6
Parmalat Romania SA	Romania	100,0	6,3
Dalmata S.r.l.	Italia	100,0	5,0
OOO Urallat	Russia	100,0	4,9
Parmalat Africa Ltd	Mauritius	4,3	4,8
Citrus International Corp.	Cuba	55,0	1,8
Parmalat International SA in liquidazione	Svizzera	100,0	0,2
Parmalat Austria GmbH e altre 19 società			0,0
Totale Imprese controllate			**629,5**

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE		POSSESSO %	TOTALE VALORE
Bonatti S.p.A.	Italia	10,3	3,1
Jonicalatte S.r.l.	Italia	18,5	0,3
Altre società			0,1
Totale Altre Imprese			**3,5**
TOTALE GENERALE			**633,0**

In allegato è riportato l'elenco completo di tutte le partecipazioni detenute.

La società redige il bilancio consolidato, che viene presentato unitamente al presente bilancio; da esso potranno essere desunte le informazioni riguardanti l'andamento del gruppo.

(6) Altre attività finanziarie

Ammontano a 140,2 milioni di euro, e sono così composte:

(€ mln)

	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso società controllate	138,9	190,7
Crediti verso altri	1,3	1,3
Totale	**140,2**	**192,0**

Di seguito sono presentate e commentate le variazioni intervenute nel corso del 2008.

Variazione delle Altre attività finanziarie

	CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE	CREDITI VERSO ALTRI	TOTALE
Valore netto al 31.12.2007	**190,7**	**1,3**	**192,0**
Erogazioni/accertamenti	5,5		5,5
Rimborsi	(8,0)		(8,0)
Rinunce/Conversioni	(17,8)		(17,8)
Accantonamento fondo svalutazione	(32,4)		(32,4)
Rilascio fondo svalutazione	0,9		0,9
Valore netto al 31.12.2008	**138,9**	**1,3**	**140,2**

L'importo di 5,5 milioni di euro relativo alla voce "Erogazioni/accertamenti" si riferisce principalmente alla concessione di finanziamenti per un totale di 5,2 milioni di euro (3,5 milioni Latte Sole, 0,7 milioni Dalmata, 1 milione Parmalat MK) e alla capitalizzazione degli interessi maturati nei confronti di società controllate.

L'ammontare corrispondente alla voce "Rimborsi" pari a 8 milioni di euro comprende il rimborso dei seguenti crediti:

- 6,6 milioni di euro relativi al credito vantato nei confronti della controllata Latte Sole (a seguito dell'aumento di capitale sociale commentato in precedenza);
- 0,7 milioni di euro relativi al credito vantato nei confronti della controllata spagnola Arilca sa all'interno dell'operazione di liquidazione della società stessa;
- 0,7 milioni di euro relativi al rimborso dell'ultima rata del credito al chirografo vantato nei confronti di Boschi Luigi & Figli S.p.A. in Amministrazione Straordinaria.

L'ammontare corrispondente alla voce "Rinunce/conversioni" comprende la ricapitalizzazione di Sata S.r.l. (17,8 milioni di euro) mediante la rinuncia per pari importo al credito vantato nei confronti della medesima società.

L'accantonamento al fondo svalutazione per un importo di 32,4 milioni di euro riguarda le svalutazioni dei crediti vantati nei confronti di Parmalat Austria (controllante diretta delle società africane) a seguito dell'*impairment* sulle attività africane.

Il rilascio del fondo svalutazione per un importo di 0,9 milioni di euro si riferisce principalmente alla proventizzazione del fondo verso Arilca (0,7 milioni di euro) a seguito del rimborso ricevuto di crediti che erano stati precedentemente svalutati.

(7) Attività per imposte anticipate

La voce "Attività per imposte anticipate" è pari a 25,2 milioni di euro rispetto ai 21,2 milioni di euro di fine 2007, ed è dettagliata nella tabella seguente.

(€ ml)

IMPOSTE ANTICIPATE	ALIQUOTA	DIFFERENZE TEMPORANEE 31.12.2008	SALDO 31.12.2007	IMPOSTE ACCANTONATE	UTILIZZI	SALDO 31.12.2008
Fondi per ristrutturazioni	27,50%	10,8	1,5	0,0	(0,7)	0,8
Fondo accan.to Premi	31,40%	1,0	0,4	0,3	(0,4)	0,3
Spese manutenzione	31,40%	18,6	4,0	1,2	(1,0)	4,2
Svalutaz. Magazzino	31,40%	6,4	2,1	0,0	0,0	2,1
Ammort. Fiscale Marchi	31,40%	30,5	5,9	3,6	0,0	9,5
Altre voci IRES	27,50%	23,3	5,7	2,1	(1,4)	6,4
Altre voci IRES e IRAP	31,40%	6,4	1,6	0,8	(0,5)	1,9
Totale		**97,0**	**21,2**	**8,0**	**(4,0)**	**25,2**

La parte più significativa degli incrementi si riferisce a costi sostenuti nel periodo, la cui recuperabilità fiscale avverrà al momento dell'effettiva manifestazione finanziaria o, come nel caso delle spese di manutenzione, nei tempi previsti dalla normativa di legge.

La società, al momento attuale, ritiene di essere in grado di produrre reddito fiscale futuro sufficiente per la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

(8) Rimanenze

Ammontano a 39,7 milioni di euro, e sono così composte:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Materie prime, sussidiarie e di consumo	22,9	23,3
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0,0	0,0
Prodotti finiti	18,2	19,4
Fondo svalutazione magazzino	(1,4)	(1,3)
Totale	**39,7**	**41,4**

Variazioni delle rimanenze

	MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE E SEMILAVORATI	PRODOTTI FINITI E MERCI	TOTALE
Valore al 31.12.2007	**23,3**	**0,0**	**19,4**	**42,7**
Incrementi / (Diminuzioni)	0,4		(0,8)	(0,4)
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(0,8)		(0,4)	(1,2)
Valore lordo al 31.12.2008	**22,9**	**0,0**	**18,2**	**41,1**
Valore fondo svalutazione magazzino al 31.12.2007	**(1,0)**	**0,0**	**(0,3)**	**(1,3)**
(Accantonamenti) / Utilizzi fondo	0,2		0,2	0,4
Altri movimenti	(0,6)		0,1	(0,5)
Valore fondo svalutazione magazzino al 31.12.2008	**(1,4)**	**0,0**	**0,0**	**(1,4)**
Valore netto al 31.12.2008	**21,5**	**0,0**	**18,2**	**39,7**

La voce "riclassifiche ad attività destinate alla vendita" pari a 1,2 milioni di euro riguarda il valore del magazzino ceduto con la vendita del ramo di azienda sito in Lodi con efficacia 1 gennaio 2009.
La voce "altri movimenti" pari a 0,6 milioni di euro riguarda la riallocazione di un fondo rischi relativo al minor valore dei bancali di magazzino.

(9) Crediti commerciali

Ammontano a 224,0 milioni di euro e si dettagliano come segue:

(€ ml)

	31.12.2008	AUMENTI/ (DIMINUZIONI) CREDITI	ALTRI MOVIMENTI	(AUMENTI)/ DIMINUZIONI FONDO	31.12.2007
Crediti lordi verso clienti	349,8	2,9	(7,5)		354,4
Crediti lordi verso controllate	19,7	(13,4)			33,1
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(145,3)		(5,8)	(2,9)	(136,6)
Fondo svalutazione crediti verso controllate	(0,2)				(0,2)
Totale	**224,0**	**(10,5)**	**(13,3)**	**(2,9)**	**250,7**

La dinamica dei crediti verso clienti, escludendo una riclassifica dai debiti commerciali di 7,5 milioni di euro per fatture ricevute da clienti della GDO, ha avuto una dinamica migliore del fatturato, crescendo a tassi sensibilmente inferiori ad esso, con recupero di alcuni giorni di scoperto clienti.

La voce "aumenti/diminuzioni" del fondo svalutazione crediti pari a 2,9 milioni di euro riguarda l'accantonamento a Conto Economico relativo all'anno 2008 per un importo di 6,4 milioni di euro al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione per 3,5 milioni di euro.

La voce "altri movimenti" del fondo svalutazione crediti pari a 5,8 milioni di euro riguarda la riallocazione dal fondo rischi relativo al minor valore dei crediti verso le concessionarie per 4,2 milioni di euro e la riallocazione da un fondo rischi relativo al minor valore dei crediti commerciali per differenza prezzi su fatture di anni precedenti per 1,6 milioni di euro.

(10) Altre attività correnti

Ammontano a 188,8 milioni di euro, e si dettagliano come segue:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Crediti finanziari verso controllate	19,5	3,6
Crediti diversi	168,2	152,1
Ratei e risconti attivi	1,1	0,9
Totale	**188,8**	**156,6**

I crediti finanziari verso controllate si sono incrementati per 15,9 milioni di euro, principalmente in seguito alla concessione di finanziamenti a breve termine a società del gruppo (i principali importi erogati sono: 10 milioni di euro a favore di Parmalat Sud Africa e 3 milioni di euro a favore di Parmalat Botswana).

I Crediti diversi sono composti come segue:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Crediti per transazioni su *litigations*	2,2	1,4
IVA conto Erario	36,2	58,5
Credito per interessi su Rimborsi IVA	1,1	1,1
Credito Erario per imposte, acconti e ritenute d'acconto	118,0	71,5
Credito verso Ministero Politiche Agricole	4,4	8,9
Anticipi fornitori ed agenti	0,9	1,4
Altri crediti	4,9	9,3
Crediti verso controllate per consolidato fiscale nazionale	0,5	0,0
Totale	**168,2**	**152,1**

La voce "crediti per transazioni su azioni revocatorie e risarcitorie" è relativa alla transazione con Deloitte & Touche (2,0 milioni di USD ancora da incassare) avvenuta nel 2007, incrementatasi nel corso del 2008 per un importo di 0,8 milioni di euro a seguito di consulenze effettuate da Deloitte che dovranno essere rimborsate, secondo quanto previsto dall'accordo transattivo del 21 febbraio 2007.

La porzione del credito verso Erario per IVA pari a 5,6 milioni di euro, impegnata a fine 2006 a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS è stata utilizzata nel corso del 2008 a riduzione del debito INPS relativo.

Nel corso del 2008 il credito verso l'erario per imposte e ritenute d'acconto si è incrementato per 46,5 milioni di euro per effetto, principalmente, dell'acconto versato sulle imposte dirette per un importo di 36,4 milioni di euro e per le ritenute alla fonte subite sugli interessi bancari.

La diminuzione del credito verso Ministero Politiche Agricole è dovuta alla definizione del valore massimo ottenibile in relazione agli investimenti effettuati nell'ambito del piano autorizzato.

Si ricorda che l'ammontare dei Crediti diversi complessivi è esposto al netto di un fondo svalutazione di 7,8 milioni di euro a copertura dei possibili rischi di incasso; la residua somma netta è pertanto ritenuta esigibile.

(11) Attività finanziarie correnti

Ammontano a 679,2 milioni di euro, e sono così composte:

(€ mln)

	31.12.2008	31.12.2007
Buoni Ordinari del Tesoro	315,8	63,8
Buoni Poliennali del Tesoro	114,0	0,0
Depositi bancari a termine	245,0	524,1
Totale investimenti temporanei di liquidità	**674,8**	**587,9**
Ratei maturati	4,4	1,0
Totale	**679,2**	**588,9**

La voce comprende investimenti di liquidità di breve periodo che, come definito dal principio contabile IAS 7, non sono assimilabili a disponibilità liquide in quanto alla data di acquisto avevano una durata complessiva del titolo superiore a tre mesi. La variazione (+90,3 milioni di euro) è correlata con la maggiore liquidità disponibile nell'esercizio, anche a seguito di transazioni con banche e istituti di credito.

Per attenuare ulteriormente il profilo di rischio degli investimenti, la società ha impiegato una quota significativa delle proprie disponibilità verso i titoli di stato.

La tabella che segue riassume durata e redditività degli investimenti temporanei di liquidità, suddivisi per tipologia:

	IMPORTO		DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA	TASSO ANNUO
Buoni Ordinari del Tesoro	**315,8**	119,2	ott-nov 2008	30.01.2009	2,53%
		57,5	nov-08	27.02.2009	2,70%
		59,6	dic-08	16.03.2009	2,22%
		79,5	dic-08	31.03.2009	2,16%
Buoni Poliennali del Tesoro	**114,0**	114,0	nov-08	1.02.2009	2,86%
Depositi bancari a termine	**245,0**	50,0	ott-08	19.01.2009	4,95%
		195,0	set-ott 2008	23.03.2009	5,30%

(12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Ammontano a 750,6 milioni di euro, contro 650,9 di fine 2007, e sono così composte:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Depositi bancari	439,3	650,5
Buoni Ordinari del Tesoro	309,8	0,0
Denaro e valori in cassa	0,7	0,4
Ratei maturati	0,8	0,0
Totale	**750,6**	**650,9**

La voce comprende le somme a credito della società nei conti bancari e in cassa, nonché le attività finanziarie la cui scadenza originaria non supera i tre mesi dalla data d'acquisto, ed è correlata all'andamento di incassi e pagamenti correnti nonché alle dinamiche di investimento; il saldo dei depositi bancari è esposto al netto dell'allocazione di 4,4 milioni di euro ad attività destinate alla vendita, relativi al ramo d'azienda sito in Lodi e ceduto con efficacia dal 1 gennaio 2009.

Per quanto concerne le attività in titoli di stato, si rimanda alla considerazione esposta in chiusura della nota precedente.

La società non ha linee di fido operative di breve termine.

La tabella che segue riassume durata e redditività degli investimenti temporanei di liquidità, suddivisi per tipologia:

	IMPORTO		DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA	TASSO ANNUO
Buoni Ordinari del Tesoro	**309,8**	140,4	nov 2008	15.01.2009	2,93%
		169,4	dic 2008	16.03.2009	2,40%

La variazione della posizione finanziaria è illustrata nel Rendiconto Finanziario, al quale si rinvia.

(13) Attività destinate alla vendita

La voce è pari a 13,7 milioni di euro e non era presente a fine 2007.

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Ramo d'azienda Lodi		
Terreni	1,2	0,0
Fabbricati, impianti e macchinari	2,8	0,0
Magazzino	1,2	0,0
Disponibilità liquide	4,4	0,0
Attività per imposte anticipate	4,1	0,0
Totale	**13,7**	**0,0**

Sono incluse nella voce le attività del ramo d'azienda sito in Lodi, per le quali è stato definito un contratto di cessione, con efficacia dal 1 gennaio 2009.

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto

RIEPILOGO DEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Capitale sociale	1.687,4	1.652,4
Riserva per conversione esclusiva in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive	193,2	221,5
Azioni sottoscritte per esercizio *warrant*	0,0	0,0
Riserva legale	32,0	4,2
Altre riserve e risultati di periodi precedenti	297,0	39,1
Acconto su dividendo	(130,0)	0,0
Utile dell'esercizio	615,4	554,7
Totale	**2.695,0**	**2.471,9**

Il prospetto dei movimenti nei conti di Patrimonio Netto è riportato fra i Prospetti Contabili.

(14) Capitale sociale

La variazione rispetto al 2007 del numero delle azioni in circolazione (valore nominale unitario di 1 euro) è rappresentato nella seguente tabella:

NUMERO AZIONI	
Azioni in circolazione all'inizio del periodo	**1.652.419.845**
Azioni emesse a seguito di ammissione tardiva e/o definizione di opposizioni (mediante utilizzo di specifiche riserve)	28.275.905
Azioni emesse per esercizio *warrant*	6.701.507
Azioni in circolazione a fine periodo	**1.687.397.257**

Valore massimo del Capitale Sociale

In base alle delibere assembleari del 1 marzo 2005, del 19 settembre 2005 e del 28 aprile 2007 il capitale sociale della società potrà essere aumentato fino a 2.025 milioni di euro, come dalla tabella seguente:

Aumento riservato a creditori chirografari ammessi alle liste	1.541,1
Aumento riservato a creditori chirografari ammessi con riserva e/o proponenti opposizione all'esclusione dalle liste	238,9
Aumento riservato a creditori aventi proposto insinuazioni tardive	150,0
Totale aumenti riservati ai creditori	**1.930,0**
Azioni a servizio dell'esercizio *warrant*	95,0
Totale aumento di capitale	**2.025,0**

Al 31 dicembre 2008, come precedentemente descritto, il capitale sociale risulta pari a 1.687,4 milioni di euro e si è incrementato sino alla data odierna di 4,1 milioni di euro risultando quindi pari a 1.691,5 milioni. La società ha provveduto a una valutazione analitica delle opposizioni allo stato passivo e delle domande tardive presentate dai creditori ritenendo che le riserve appostate nel Patrimonio Netto risultano congrue. Eventuali future domande tardive che venissero ad appalesarsi e che trovassero conferma in un provvedimento definitivo potranno comunque essere coperte dalla riserva di utili non distribuiti.

(15) Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e insinuazioni tardive

La riserva convertibile in capitale sociale al 31 dicembre 2008 è pari a 193,2 milioni di euro con un utilizzo nel corso dell'esercizio pari a 28,3 milioni a fronte di un analogo aumento del capitale sociale.

L'utilizzo di tale riserva darà luogo ad un aumento del capitale sociale della Parmalat S.p.A., per la parte corrispondente ai crediti riconosciuti, ovvero ad una riserva disponibile, per i crediti che non saranno riconosciuti. Parmalat S.p.A. ha deliberato, come descritto in precedenza, un aumento del proprio capitale sociale in misura pari alla suddetta riserva.

In relazione al contenzioso con Citigroup e in particolare alla sentenza del Tribunale del New Jersey dell'ottobre scorso, qualora tale sentenza passasse in giudicato, dopo l'esperimento delle fasi di appello, essa dovrebbe comunque essere presentata al Tribunale di Parma, questa essendo la condizione alla quale Citibank ha potuto presentare la propria domanda riconvenzionale negli Stati Uniti. Va sottolineato che Citibank ha chiesto negli Stati Uniti la differenza tra quanto già percepito in virtù della ammissione del credito chirografario nel concordato ed il 100% dell'importo del credito stesso. Tale pretesa non potrà mai trovare ingresso nel nostro ordinamento essendo norme imperative quelle che riconoscono l'obbligatorietà del Concordato Omologato per tutti i creditori anteriori all'effetto esdebitatorio del Concordato stesso.

(16) Azioni sottoscritte per esercizio *warrant*

La riserva corrisponde ai *warrant* esercitati nel corso del mese di dicembre 2008 (la relativa emissione di n. 7.903 azioni è avvenuta nel mese di gennaio 2009).

Al 31 dicembre 2008 i *warrant* in circolazione ammontavano a n. 70.845.366; il loro esercizio potrà avvenire entro il 31 dicembre 2015.

(17) Altre Riserve e risultati di esercizi precedenti

La voce ammonta a 297,0 milioni di euro, contro 39,1 milioni di euro di fine 2007, oltre alla riserva legale di 31,9 milioni di euro (4,2 milioni di euro a fine 2007).

La variazione è principalmente conseguenza dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 9 aprile 2008 che ha deliberato di: (i) accantonare il 5% dell'utile residuo dell'esercizio 2007 a riserva legale per complessivi euro 27.733.319; (ii) destinare l'utile residuo dell'esercizio 2007, dopo l'accantonamento a riserva legale e pari ad euro 526.933.061 come segue: (a) a dividendo di 0,159 euro per ognuna delle 1.667.496.728 azioni ordinarie emesse alla data del 28 marzo 2008, per un totale di euro 265.131.980; (b) a riserva (secondo quanto previsto dal concordato) per i creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per un ammontare di euro 21.668.493; (c) per i restanti euro 240.132.588 a riserva, che verrà utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva. In ogni caso l'utilizzo di tale riserva avverrà fino alla concorrenza massima degli aumenti di capitale già deliberati (pari a 1.930 milioni) e quindi per un valore non superiore a 30,6 milioni di euro.

Nel corso del 2008 la riserva accantonata sub (b) è stata utilizzata per 3,9 milioni di euro.

A complemento dell'informativa sulle voci del Patrimonio Netto, di seguito si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. come modificato dal D. Lgs. 6/2003:

(€ mgl)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI ULTIMO TRIENNIO	
				Per copertura perdite	Altro
Capitale Sociale	**1.687.397**	**-**			
Riserve di capitale					
Riserva convertibile in capitale sociale	*193.259*	*A*	*-*		*40.085*
Azioni sottoscritte per esercizio warrant	*8*	*A*			*309*
Riserve di utili					
Riserva legale	*31.960*	*B*	*-*		
Riserva dividendo opposizioni e condizionali(1)	*21.742*	*C*	*-*		*3.870*
Altre riserve(2)	*275.274*	*A, B, C*	*209.551*		
Acconto dividendo 2008		*C*	*(130.028)*		
Totale	**2.209.640**		**79.523**		**44.264**
Importo vincolato ai sensi dell'art. 109 comma 4 lettera B TUIR(3)			*(56.475)*		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			**23.048**		

A. per aumento di capitale
B. per copertura perdite
C. per distribuzione ai soci

(1) Art. 7.7 Proposta di concordato: "Nel caso di distribuzione di dividendi e/o di riserve, l'Assuntore, a valere sulla parte di utili eccedente la percentuale di cui al precedente punto 5.2, accantonerà un importo proporzionale all'ammontare delle azioni che potrebbero essere emesse in esecuzione dell'aumento del capitale di cui al precedente punto 7.3a). Le somme così accantonate saranno destinate ai creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali dopo che sarà definitivamente accertato il loro diritto."
(2) Limitatamente agli importi di 35.141 migliaia di euro (delibera Assemblea 29 aprile 2007) e 30.582 migliaia di euro (delibera Assemblea 9 aprile 2008) la riserva potrà essere utilizzata anche per il soddisfacimento, mediante aumento di capitale, di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se e in quanto ammessi in via definitiva
(3) Importo che, in caso di distribuzione, concorre a formare il reddito in assenza di altre riserve di patrimonio o di utili portati a nuovo almeno pari o eccedenti l'importo stesso. Rappresenta l'ammontare degli ammortamenti delle rettifiche di valore e degli accantonamenti dedotti rispetto a quelli imputati a Conto Economico alla data del 31.12.2007 al netto della fiscalità differita (art. 109, comma 4, lettera B del D.P.R. 917/86)

(18) Acconto dividendo

La voce, non presente nel 2007, ammonta a 130,0 milioni di euro; l'importo è stato deliberato, ricorrendo i presupposti dell'articolo 2433-bis del codice civile, dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 settembre 2008, in relazione all'esercizio 2008, per 0,077 euro per azione - per un totale di circa 128,4 milioni di euro. L'importo si è incrementato di 1,6 milioni di euro a favore dei creditori opponenti e condizionali che ai sensi del Concordato nel frattempo hanno avuto diritto ad azioni, secondo quanto previsto dalla delibera stessa sopra citata.

(19) Utile dell'esercizio

La voce espone il risultato d'esercizio della Società, pari a un utile di euro 615,4 milioni.

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo

(20) Passività finanziarie

Ammontano a 3,1 milioni di euro e sono così composte:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia – oltre 12 mesi	2,2	4,4
Debiti per leasing – oltre 12 mesi	0,9	1,5
Totale	**3,1**	**5,9**

L'ammontare relativo a IRFIS – Mediocredito Regionale della Sicilia è assistito da ipoteca volontaria sugli immobili di Collecchio; il debito è rimborsabile in semestralità uguali scadenti a fine giugno e fine dicembre di ogni anno, ciascuna dell'importo di 1,1 milioni di euro.

I Debiti per leasing corrispondono alla quota del residuo debito relativo ai contratti di leasing finanziario in essere, rilevati secondo i principi contabili IAS e da rimborsare oltre 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio; la variazione è correlata al rimborso delle rate di leasing ed a nuovi contratti posti in essere nel corso dell'esercizio.

(21) Passività per imposte differite

Ammontano a 16,3 milioni di euro, da 25,8 milioni di fine 2007 e sono così composte e movimentate:

(€ ml)

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	ALIQUOTA	DIFFERENZE TEMPORANEE AL 31.12.2008	SALDO 31.12.2007	IMPOSTE ACCANTONATE	UTILIZZI	SALDO 31.12.2008
Ammortamento fiscale su Avviamento	31,40%	2,2	12,2	4,1	(15,6)	0,7
Ammortamento fiscale su Marchi	31,40%	47,7	12,0	2,6	(0,1)	14,5
Capitalizzazione leasing	31,40%	0,0	0,3	0,0	(0,3)	0,0
Applicazione IAS 19 a TFR	27,50%	4,2	1,3	0,0	(0,2)	1,1
Totale		**54,1**	**25,8**	**6,7**	**(16,2)**	**16,3**

Le imposte differite accantonate nell'esercizio sono state calcolate sulla quota degli ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali relativamente a quelle attività classificate a "vita utile non definita" e quindi non soggette ad ammortamento economico-tecnico.

Gli utilizzi sono avvenuti in conseguenza della contabilizzazione dell'impairment su avviamento e marchi, che ha comportato il ricalcolo dei relativi fondi, dell'avvenuto riallineamento dei valori per i beni detenuti in leasing, nonché per l'effetto di cessione rami d'azienda, relativamente al personale trasferito.

(22) Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro

A seguito della modifica del TFR dell'esercizio precedente, la società ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti, mentre ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1 gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nel periodo.

Di seguito vengono riepilogate consistenza e movimento del fondo per Trattamento di Fine Rapporto.

L'accantonamento per Benefici per la cessazione del Rapporto di Lavoro comprende la somma di 1,7 milioni di euro definita come *"interest cost"* ai sensi del principio IAS n. 19.

Riconciliazione tra le attività/passività del piano e gli importi riconosciuti nello Stato Patrimoniale

Piani a benefici definiti (al 31.12.2007)	**31,9**
Oneri finanziari	1,7
Cessione ramo d'azienda	(0,3)
Riclassifica a passività correlate ad attività destinate alla vendita	(2,5)
Benefici pagati e/o trasferiti	(3,1)
Piani a benefici definiti (al 31.12.2008)	**27,7**

L'importo relativo alla cessione ramo d'azienda si riferisce al TFR relativo ai dipendenti trasferiti a Jonicalatte nell'ambito della dismissione della Centrale del latte di Taranto.
L'importo riclassificato a passività correlate ad attività destinate alla vendita si riferisce all'ammontare del TFR relativo al personale in forza allo stabilimento di Lodi e trasferito a far data dal 1 gennaio 2009 a Newlat S.p.A.

(23) Fondo per rischi ed oneri

Ammontano a 179,8 milioni di euro (da 205,4 milioni di euro a fine 2007), e si compongono come segue:

(€ ml)

	31.12.2008	UTILIZZI / PAGAMENTI E ALTRI MOVIMENTI	RICLASSIFICA A PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	RILASCI C/ ECONOMICO	ACCANTO-NAMENTI	31.12.2007
Fondo per imposte	22,6			(5,7)	0,6	27,7
Fondo per rischi su partecipate	7,0	(8,0)			0,2	14,8
Fondo adeguamento equity Venezuela	134,4					134,4
Fondo per ristrutturazione personale	8,3	(3,7)			1,0	11,0
Fondo per rateazione INPS	0,0	(0,4)				0,4
Fondo per contenziosi ex consociate	0,2			(0,3)		0,5
Fondi indennità suppl. clientela agenti	4,9				1,0	3,9
Fondi vari	2,4	(6,5)	(7,0)	(0,5)	3,7	12,7
Totale	**179,8**	**(18,6)**	**(7,0)**	**(6,5)**	**6,5**	**205,4**

Nell'esercizio i fondi si sono decrementati, al netto degli accantonamenti, per 25,6 milioni di euro.

Le voci più rilevanti di accantonamento riguardano: lo stanziamento a fronte del rischio per garanzie prestate su attività cedute (1,1 milioni di euro); il maggior costo previsto per gli interventi di riduzione del personale (1,0 milioni di euro); lo stanziamento per differenze prezzi su fatture di anni precedenti per 1,6 milioni di euro; lo stanziamento a fronte del rischio relativo alle spese di notifica inerenti la class action avvenuta negli Stati Uniti contro la Parmalat S.p.A. (1,0 milioni di euro) ed infine l'accantonamento di competenza al fondo indennità suppletiva agenti (1,0 milioni di euro).

Le voci più rilevanti di decremento riguardano: il pagamento a Tmt Finance rientrante nell'ambito della cessione di Newlat per un importo di 8 milioni di euro; la riallocazione a fondo svalutazione crediti del fondo relativo alla riorganizzazione distributiva per un importo di 4,2 milioni di euro e di quello relativo a differenze prezzi su fatture per 1,6 milioni di euro ed infine l'utilizzo del fondo previsto per gli interventi di riduzione del personale per un importo di 3,7 milioni di euro.

La voce "riclassifica a passività destinate alla vendita" pari a 7 milioni di euro riguarda la riallocazione del fondo previsto per la ristrutturazione del sito produttivo ceduto con la vendita del ramo di azienda sito in Lodi con efficacia 1 gennaio 2009.

Il fondo imposte è relativo principalmente a rischi delle società in Amministrazione Straordinaria che hanno preso parte al Concordato e sono riferibili a periodi anteriori alla data di entrata delle stesse nella procedura di Amministrazione Straordinaria.

A seguito di un aggiornamento della stima al 31 dicembre 2008 il fondo ha subito un decremento, al netto degli incrementi di 5,1 milioni di euro.

In relazione al fondo adeguamento equity Venezuela, si segnala che le Società venezuelane presentano debiti finanziari in linea capitale pari a 170 milioni di dollari statunitensi. A fronte di tali passività il loro Patrimonio Netto risulta negativo e il fondo recepisce tale dato. Le passività finanziarie, sorte precedentemente alla crisi del gruppo Parmalat Finanziaria, sono state contestate avanti ai Tribunali statunitensi competenti in materia.
Parmalat ritiene che l'ammontare di 30 milioni di USD sia il massimo "debito sostenibile" da parte di Parmalat de Venezuela e delle società da essa controllate (si rimanda al Prospetto Informativo pag. 252).

(24) Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione

(€ ml)

	31.12.2008	DECREMENTI	31.12.2007
Fondo debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	7,7	(13,6)	21,3

Il decremento di 13,6 milioni è dovuto alla proventizzazione della quota di fondo relativa a creditori per i quali è intervenuta una transazione ovvero la controversia legale si è conclusa con una definitiva pronuncia favorevole alla società.

PASSIVITÀ CORRENTI

(25) Passività finanziarie

Ammontano a 5,0 milioni di euro e sono così composte:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
IRFIS - Mediocredito Regionale della Sicilia – entro 12 mesi	2,2	2,2
Debiti per leasing - entro 12 mesi	0,5	1,6
Debito verso società controllate	2,3	2,3
Totale	**5,0**	**6,1**

Il debito verso IRFIS (quota scadente entro 12 mesi) è stato descritto, per condizioni e garanzie, fra le passività finanziarie a medio/lungo termine. I debiti per leasing rappresentano la quota da rimborsare entro 12 mesi dalla chiusura del bilancio relativamente ai contratti di locazione finanziaria in essere a fine 2008; i valori sono rilevati secondo i principi contabili IAS e commentati alla voce Passività finanziarie non correnti.

(26) Debiti commerciali

Ammontano a 205,2 milioni di euro, e si compongono come segue:

(€ ml)

	31.12.2008	INCREMENTI	DECREMENTI	ALTRI MOVIMENTI	31.12.2007
Acconti	0,1	0,1			0,0
Debiti verso fornitori	187,1		0,3	(7,5)	194,3
Passività per operazioni a premio	1,0	1,0	(1,3)		1,3
Debiti verso controllate	17,0		(6,2)		23,2
Totale	**205,2**	**1,1**	**(7,2)**	**(7,5)**	**218,8**

L'ammontare dei debiti commerciali, al netto di una riclassifica di 7,5 milioni di euro ora inseriti fra i crediti commerciali per più appropriata esposizione, è diminuito del 2,9%. Il dato, che corrisponde a un leggero miglioramento rispetto allo scorso anno, è tuttavia influenzato da pagamenti anticipati con concessione di sconto commerciale e da investimenti pagati entro il 31 dicembre in quanto correlati ad agevolazioni richieste.

(27) Altre passività correnti

Ammontano a 47,6 milioni di euro, e sono composte come segue:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso erario	9,0	19,6
Debiti verso istituti previdenziali	2,8	8,1
Debiti verso il personale	23,5	24,9
Debiti verso azionisti per dividendi non riscossi	6,9	0,8
Debiti verso controllate per consolidato fiscale nazionale	0,4	0,0
Ratei e risconti passivi	2,9	7,8
Debiti verso altri	2,1	1,8
Totale	**47,6**	**63,0**

I debiti verso erario includono principalmente i debiti per ritenute applicate a dipendenti, professionisti, agenti e collaboratori; la consistente diminuzione è dovuta al venir meno di passività per imposte indirette.

Una parte dei debiti verso istituti previdenziali era stata oggetto, a fine 2005, di un accordo con l'INPS che prevedeva la delega all'incasso, da parte dello stesso ente, di crediti verso l'Erario per IVA.
A fine 2008 l'INPS ha incassato tutti gli ammontari delegati, pari a 5,6 milioni di euro.

I ratei e risconti passivi includono principalmente risconti passivi riferiti ai provvedimenti deliberati ex D.Lgs. 173/1998, ridottisi per quanto già riportato nella nota (10) Altre attività correnti.

Il valore del contributo relativo a ciascun bene oggetto di agevolazione sarà imputato a Conto Economico fra gli altri proventi e oneri, in quote periodiche correlate alla vita utile del bene stesso.

(28) Debiti per imposte sul reddito

Ammontano a 52,6 milioni di euro (contro 93,2 milioni di euro di fine 2007), inerenti a IRAP (2,5 milioni di euro) ed IRES (50,1 milioni di euro). La società si avvale, a partire dall'esercizio 2007, della facoltà di liquidazione di gruppo delle imposte dirette (cosiddetto Consolidato Fiscale Nazionale) per sé stessa e le principali controllate italiane; sulla base di tale modalità di liquidazione, ed in conformità al Regolamento intersocietario di partecipazione al Consolidato Fiscale Nazionale, la voce include un beneficio pari a 5,3 milioni di euro.

(29) Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita

La voce è pari a 9,6 milioni di euro e non era presente a fine 2007.

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Ramo d'azienda Lodi		
Competenze del personale ceduto	2,6	0,0
Fondo ristrutturazione	7,0	0,0
Totale	**9,6**	**0,0**

Sono incluse nella voce le passività correlate al ramo d'azienda sito in Lodi, per le quali è stato definito un contratto di cessione, con efficacia dal 1 gennaio 2009.

Garanzie e impegni

(€ ml)

	31.12.2008			31.12.2007		
	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE
Garanzie emesse da terzi nell'interesse della società	364,5	4,4	368,9	317,4	6,7	324,1
Totale garanzie	**364,5**	**4,4**	**368,9**	**317,4**	**6,7**	**324,1**

Le Garanzie emesse da terzi nell'interesse della società per 364,5 milioni di euro riguardano principalmente garanzie rilasciate da istituti di credito e/o compagnie di assicurazione ad uffici finanziari dello stato per richieste di rimborso IVA e per concorsi a premi.

L'importo iscritto per garanzie reali corrisponde al debito residuo del finanziamento ricevuto da IRFIS - Mediocredito della Sicilia, ed avente scadenza al 31 dicembre 2010.

Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2008

La società e il Gruppo sono parte di procedimenti civili ed amministrativi passivi che, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene non determineranno sul bilancio effetti negativi rilevanti.
La società ha inoltre promosso una serie di azioni risarcitorie, di responsabilità - in sede sia civile che penale - e revocatorie che potrebbero determinare sul bilancio effetti economici e patrimoniali attivi anche significativi.

Impugnazione del Concordato

La Corte d'Appello di Bologna, con sentenza in data 16 gennaio 2008, ha rigettato l'appello proposto avverso la sentenza di omologa. E' stato interposto ricorso in Cassazione dalla parte soccombente e si è in attesa della fissazione dell'udienza. La sentenza di omologa del Concordato è comunque provvisoriamente esecutiva e produce effetti nei confronti di tutti i creditori per titolo, fatto, ragione o causa anteriore all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

* * *

I principali aggiornamenti del 2008 relativi ai procedimenti che vedono coinvolto il Gruppo Parmalat sono di seguito descritti.

CONTENZIOSO PENALE

Tribunale penale di Milano

In dicembre si è concluso il dibattimento nel procedimento di aggiotaggio in cui erano imputati numerose persone fisiche, le società di revisione e Bank of America (quest'ultima presente nel processo nella duplice veste di parte civile e di responsabile civile). Il processo si è concluso con la condanna di Calisto Tanzi mentre gli altri – inclusi i dipendenti di Bank of America - sono stati assolti (in parte nel merito, in parte per prescrizione dei fatti loro contestati). Parmalat era costituita parte civile ma le sue richieste non sono state accolte in considerazione delle assoluzioni di cui sopra. La motivazione non è ancora stata pubblicata.
Si da atto di un secondo troncone del procedimento di aggiotaggio dinanzi ad altra sezione del tribunale penale di Milano, in cui il dibattimento è iniziato nel 2008. Parmalat non è costituita parte civile.

Tribunale penale di Parma

Sono in corso tre dibattimenti per bancarotta fraudolenta.
Il primo vede imputati funzionari e dipendenti della ex Banca di Roma, nel quale Parmalat ha revocato la propria costituzione di parte civile a seguito dell'accordo transattivo raggiunto.
Il secondo vede imputati amministratori, sindaci ed ex-dipendenti di Parmalat, nel quale Parmalat è costituita parte civile.
Il terzo vede imputati amministratori, sindaci ed ex dipendenti di Parmalat, settore "turismo", nonché alcuni funzionari di banche (le quali sono anch'esse chiamate come civilmente responsabili, ma non da parte di Parmalat, che ha revocato la propria costituzione di parte civile, sempre in conseguenza delle transazioni raggiunte, restando costituita nei confronti delle altre persone fisiche).

Inoltre, sono in corso due udienze avanti il Giudice dell'udienza preliminare nei confronti di dipendenti di istituti bancari.

Il primo procedimento vede imputati dirigenti e dipendenti di Citigroup/Citibank per bancarotta fraudolenta. Parmalat si è costituita parte civile, e ha citato in qualità di responsabile civile le sedi di Milano, Londra e New York di Citibank, le quali ad oggi non si sono costituite. L'udienza è tuttora in corso.
Il secondo procedimento vede imputati dirigenti e dipendenti di Deutsche Bank, banca chiamata come responsabile civile, per i reati di bancarotta fraudolenta e usura. Parmalat, che si era costituita parte civile, ha revocato la propria costituzione in conseguenza della transazione raggiunta con Deutsche Bank.

CAUSE CIVILI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Parmalat ha in corso negli Stati Uniti le seguenti cause contro banche e revisori:

Parmalat contro Bank of America et al. - Parmalat contro Grant Thornton Int'l et al.

In entrambi i giudizi, pendenti dinanzi al Tribunale Federale di New York, il giudice istruttore, nella primavera del 2008 aveva deciso con ordinanza che prima di continuare qualsiasi attività si sarebbero dovuti risolvere due aspetti preliminari, ovvero (i) quello conseguente a una recente decisione della U.S. Supreme Court ("Stoneridge") e (ii) quello della responsabilità "vicaria" di Grant Thornton USA e della casa madre svizzera per le affiliate locali (in particolare quella italiana, fallita). Il primo aspetto è stato risolto, il secondo non è ancora risolto, ma il giudice ha recentemente ritenuto, in sede di *summary judgement,* che riguardo all'altro convenuto revisore, Deloitte & Touche, tale responsabilità "vicaria" non poteva essere esclusa ai fini della prosecuzione dell'istruttoria a dibattimento. Il trattamento dell'analoga questione nei confronti di Grant Thornton, quando questa verrà decisa, dovrebbe essere prevedibilmente allineata con l'ordinanza Deloitte & Touche.

Parmalat contro Citigroup, Inc. et al.

In ottobre 2008 la giuria popolare si è pronunciata sfavorevolmente per Parmalat, respingendo la domanda di risarcimento danni avanzata da Parmalat nei confronti di Citigroup e ammettendo invece le domande riconvenzionali di Citibank. Parmalat ha ritualmente interposto reclamo "al collegio" contro la pronuncia della giuria ma, come è normale in simili casi, il giudice non ha modificato il "verdetto" lasciando che qualsiasi modifica fosse riservata alla corte d'appello. Parmalat ha interposto appello, sede in cui continuerà gli sforzi tesi al ristoro dei danni subiti per la condotta di Citigroup. Il dibattimento avrà luogo probabilmente entro fine anno 2009. Qualora tale sentenza passasse in giudicato, dopo l'esperimento delle fasi di appello, essa dovrebbe comunque essere presentata al Tribunale di Parma, questa essendo la condizione alla quale Citibank ha potuto presentare la propria domanda riconvenzionale negli Stati Uniti. Va sottolineato che Citibank ha chiesto negli Stati Uniti la differenza tra quanto già percepito in virtù della ammissione del credito chirografario nel concordato ed il 100% dell'importo del credito stesso. Tale pretesa non potrà mai trovare ingresso nel nostro ordinamento essendo norme imperative quelle che riconoscono l'obbligatorietà del Concordato Omologato per tutti i creditori anteriori all'effetto esdebitatorio del Concordato stesso.

Protezione ex "Section 304" della legge fallimentare americana

L'ingiunzione permanente concessa dal tribunale a Parmalat ai sensi del c.d. art. 304 (versione ante-riforma) era stata impugnata da una banca (ABN-AMRO), ma il tribunale ha respinto l'appello. L'ingiunzione è quindi diventata definitiva a tutti gli effetti.

Parmalat Securities Litigation

In data 2 marzo 2009, il Tribunale Federale di New York ha approvato la transazione raggiunta fra Parmalat S.p.A. e la "class action" certificando quest'ultima quale comprensiva di tutti i membri in qualunque parte del mondo e per qualsiasi tipo di domanda nei confronti di Parmalat S.p.A. (e Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria). Parmalat distribuirà 10,5 milioni di sue azioni in onnicomprensiva e definitiva soddisfazione di qualsiasi pretesa fatta valere contro di essa dalla "classe", da trasferire entro trenta giorni dalla data dell'ordine definitivo del giudice.

CONTENZIOSO CIVILE PASSIVO

Compagnie assicurative vs. Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.

Con sentenze depositate in data 25 settembre 2007 il Tribunale di Milano ha respinto le domande di annullamento di polizze assicurative, stipulate dalla precedente gestione del Gruppo Parmalat a copertura dei rischi connessi all'attività di amministratori, sindaci e direttori generali, avanzate da alcune compagnie assicurative. Attualmente pende avanti la Corte d'Appello di Milano l'appello promosso dalle compagnie di assicurazione.

Eurofood IFSC Limited

È attualmente pendente in Corte di cassazione il giudizio sul ricorso contro la sentenza del Consiglio di Stato che - conformandosi alla pronuncia della Corte di giustizia europea - aveva dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice italiano per la preventiva apertura di altra procedura d'insolvenza.
Per quanto riguarda il procedimento promosso da Bank of America pendente innanzi al Tribunale di Parma, il giudizio è attualmente sospeso in attesa della definizione del procedimento pendente dinanzi alla Corte di Cassazione.

Giovanni Bonici vs. Industria Lactea Venezolana

Nel febbraio del 2005 il signor Giovanni Bonici, già presidente della Industria Lactea Venezolana C.A., ha notificato a quest'ultima un atto di citazione con il quale impugna il licenziamento comunicatogli nel corso del 2004. L'attore chiede che sia dichiarata l'illegittimità di tale licenziamento e che Industria Lactea Venezolana C.A. sia condannata a risarcire danni per un importo complessivo di circa USD 20 milioni (pari a circa euro 14,7 milioni).

Wishaw Trading SA

Risulta che siano state avviate cinque cause civili nei confronti della società offshore Wishaw Trading SA, con sede a Montevideo, in Uruguay. Tali controversie discendono dal mancato pagamento di effetti cambiari, noti come *"promissory notes"*, emessi dalla società in questione e garantiti da Parmalat S.p.A.. Quattro cause sono state promosse davanti al Tribunale di New York, mentre la quinta pende avanti la Corte d'Appello di Montevideo.

Per quanto riguarda la situazione fiscale della società, si segnala che l'autorità fiscale uruguaiana ha ottenuto un provvedimento di sequestro cautelare dei beni di Wishaw Trading S.A. nonché dei beni personali di ex amministratori della società per imposte non pagate dalla società negli esercizi 2002 e 2003 e conseguenti sanzioni. Inoltre, come già segnalato, esiste un rischio fiscale in ordine alla possibile perdita per Wishaw Trading S.A. dello status di società off-shore con conseguente venir meno del regime di tassazione più favorevole previsto per tale tipologia di società. In alternativa esiste un rischio concreto per Wishaw Trading S.A. di contestazione da parte del Fisco riguardante i criteri di determinazione del patrimonio tassabile per gli anni dal 1999 al 2003. Il rischio è stato stimato in circa 20 milioni di euro.
Si ricorda che Wishaw Trading S.A. è sottratta al controllo del Gruppo.

Fallimento PPL Participações Ltda (ex Parmalat Participações do Brasil Ltda.)

Con decreto in data 13 marzo 2008, il Tribunale Fallimentare di S. Paolo (Brasile), constatata la mancata approvazione, da parte del comitato dei creditori, del piano di recupero formulato dalla PPL Participações Ltda in amministrazione controllata ("recuperacao judicial"), ha dichiarato il fallimento della società medesima.

CONTENZIOSO CIVILE ATTIVO E TRANSAZIONI

Azioni di responsabilità

Con riferimento ai soggetti nei confronti dei quali, nel procedimento penale in corso, è stata pronunciata sentenza di applicazione della pena, Parmalat S.p.A. ha provveduto alla riassunzione del giudizio civile nei termini di legge. All'udienza del 4 giugno 2008 il Collegio ha, tra l'altro, confermato l'estinzione del processo con riferimento a Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. mentre, con riferimento ad Assuntore, ha disposto la prosecuzione del giudizio sospeso nei confronti dei soggetti per i quali è avvenuta la riassunzione. Nel giudizio riassunto il Collegio, previa formulazione del quesito peritale, ha disposto la consulenza tecnica e ha rinviato all'udienza del 7 ottobre 2009 per la prosecuzione.
Quanto ad altra azione di responsabilità, esaurito lo scambio delle memorie difensive, si è tenuta udienza di discussione il giorno 4 giugno 2008, all'esito della quale il tribunale – previa formulazione del quesito peritale - ha disposto la consulenza tecnica e ha rinviato all'udienza del 5 giugno 2009 per la prosecuzione.

Azioni risarcitorie

Nell'ambito delle iniziative volte a far emergere le possibili responsabilità di altri soggetti, oltre alle persone fisiche e giuridiche già convenute nei giudizi descritti in precedenza, sono state intraprese ulteriori azioni in sede civile, di fronte a Tribunali italiani, come descritto nella tabella che segue. Tali azioni sono volte a far accertare la responsabilità civile (in via extracontrattuale, ovvero, ove applicabile, in via contrattuale) dei soggetti convenuti che si ritiene abbiano concorso a causare ovvero ad aggravare il dissesto, nonché ad ottenere la condanna degli stessi al risarcimento del danno causato alle società attrici. Il parametro di riferimento per la quantificazione del danno è costituito, da un lato, dall'entità del dissesto delle società attrici, dall'altro, dal concorso delle parti convenute alla determinazione e/o all'incremento del dissesto medesimo.

È inoltre opportuno precisare quanto segue.

In linea generale, nei confronti delle parti convenute è stata fatta valere la solidarietà, seppure con modalità e condizioni riferite alle singole fattispecie.
Occorre sottolineare che le azioni risarcitorie sono volte alla effettiva reintegrazione del patrimonio mediante il pagamento di risarcimenti monetari. I pagamenti ricevuti per effetto delle azioni risarcitorie vanno a ridurre l'ammontare del danno complessivamente sofferto dalle società in procedura, tenuto conto dei principi in tema di solidarietà.

Infine, si fa presente che per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni risarcitorie promosse dalle società in A.S. rientranti nel perimetro del Concordato medesimo nonché la legittimazione a proporre eventuali ulteriori azioni.

AZIONI RISARCITORIE ESPERITE, AD OGGI PENDENTI

(€ mln)

ATTORI	CONVENUTI	TRIBUNALE ADITO	DOMANDA PRINCIPALE
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.; Parmalat Netherland BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.	JP Morgan Chase Bank NA.	Parma	Somma che sarà provata in corso di causa e comunque non inferiore a 2.199
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.	JPMorgan Europe Limited; JPMorgan Securities Ltd;	Parma	4.400 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni considerate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia
Parmalat S.p.A. in A.S.	The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Market Services S.r.l.); The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Rating Services) SA	Milano	4.074,00 oltre il concorso all'aggravamento del dissesto, da accertare in corso di causa
Parmalat S.p.A. in A.S.	J.P. Morgan Chase Bank NA	Parma	2.006,3 ovvero nel diverso importo che risulterà di giustizia (l'importo è comunque ridotto a seguito di transazioni intervenute con altri convenuti)

Azioni revocatorie

Sono ancora pendenti in fase istruttoria numero 22 azioni revocatorie.

Azione di responsabilità Boschi Luigi & Figli S.p.A.

Il giudizio è stato promosso nel 2004 da Parmalat S.p.A. in A.S. titolare di una partecipazione allora pari al 89,44% della società Boschi Luigi & Figli S.p.A., per far accertare la responsabilità degli ex amministratori ed ex sindaci di quest'ultima nella causazione del dissesto della società.
La causa, interrotta nel 2006 per il decesso di uno dei convenuto, è stata poi tempestivamente riassunta. All'udienza del 17 settembre 2008, il Tribunale ha dichiarato l'estinzione del giudizio nei confronti di altro convenuto per intervenuta transazione tra le parti.
La causa, nella quale è stata da ultimo depositata la consulenza tecnica d'ufficio, prosegue nei confronti dei restanti convenuti.

ALTRE AZIONI

ATTORI	CONVENUTI	TRIBUNALE ADITO	DOMANDA PRINCIPALE
Parmalat S.p.A	Parmalat Capital Finance Limited	Parma	Ottenuto provvedimento di sequestro conservativo su azioni Parmalat fino alla concorrenza di euro 22.000.000 a tutela del credito di USD 25.905.425,00 già di titolarità di Parmalat Soparfi SA nei confronti di Parmalat Capital Finance Limited (il sequestro è stato ottenuto inaudita altera parte in data 30/03/06 e confermato con ordinanza del 5/07/06; l'azione di merito è stata avviata con citazione)

TRANSAZIONI

Di seguito si riportano le principali transazioni intervenute nel 2008 e nei primi mesi del 2009:

TRANSAZIONE	DATA	IMPORTO COMPLESSIVO	NOTE
Fortis Bank	7-feb-08	2,8 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	21-feb-08	79,5 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Banca Italease S.p.A.	22-apr-08	2,5 milioni di euro	Retrocessione a favore di Parmalat di crediti non incassati e rinuncia all'insinuazione
UBS	13-giu-08	182,1 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Crédit Suisse	13-giu-08	171,0 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo UniCredit	1-ago-08	229,7 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo Deutsche Bank	6-feb-09	76,5 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo UBI	6-feb-09	11 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo Banca Popolare di Vicenza	6-feb-09	5,1 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	6-feb-09	12,5 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Credito Emiliano S.p.A.	11-feb-09	10 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo Banco Popolare	18-feb-09	24,2 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO PASSIVO

Centrale del Latte di Roma S.p.A.

In data 13 novembre 2008 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Parmalat annullando la sentenza del TAR Lazio che aveva statuito la nullità della vendita della Centrale del Latte di Roma S.p.A. a Cirio e di conseguenza la rivendita a Eurolat / Parmalat. Di conseguenza, la Centrale del Latte di Roma rimane nel Gruppo Parmalat.
A tal riguardo si segnala che la Società Ariete Fattoria Latte Sano ha presentato ulteriore ricorso innanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza del 13 novembre 2008 (dopo avere però, senza obiezione, svolte le proprie difese in sede di udienza collegiale).

PROVVEDIMENTI E ISTRUTTORIE ANTITRUST

Procedimento antitrust relativo a Newlat S.p.A.

In data 21 maggio 2008 AGCM ha condannato Parmalat S.p.A. al pagamento di una sanzione amministrativa di euro 2.226.000.
Parmalat, avendo tuttavia definitivamente ottemperato al provvedimento AGCM n. 16282 in data 18 aprile 2008 (data di sottoscrizione del contratto di cessione delle azioni di Newlat S.p.A. alla società TMT Finance SA), e ritenendo le ragioni del mancato rispetto del termine del 30 ottobre 2007 prescritto da AGCM al di fuori del suo controllo, ha impugnato dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio il provvedimento AGCM del 21 maggio 2008, chiedendone l'annullamento.
In data 4 febbraio 2009 è stata depositata la sentenza del TAR del Lazio che ha rigettato il ricorso di Parmalat, confermando il provvedimento AGCM.

CONTENZIOSO RELATIVO ALLA DEFINIZIONE DEGLI STATI PASSIVI

Opposizioni e impugnazioni

Alla data del 31 dicembre 2008 il contenzioso relativo alle opposizioni agli stati passivi delle società oggetto del Concordato e alle insinuazioni tardive ammonta complessivamente a 199 cause dinanzi al Tribunale di Parma e 60 cause dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna. Una parte importante del contenzioso (circa un centinaio di cause tra primo grado e grado d'appello) riguarda la problematica dell'art. 2362 c.c. per il periodo in cui Parmalat Finanziaria S.p.A. era socio unico di Parmalat S.p.A.
Alla stessa data risultano essere state definite 529 cause (per 103 delle quali non sono ancora spirati i termini per la proposizione dell'appello).

Note alle Poste del Conto Economico

(30) Fatturato netto

Ammonta, per l'esercizio 2008, a 896,5 milioni di euro; e si confronta con il valore conseguito nel 2007 per 869,4 milioni di euro, con un incremento del 3,1%.

Le vendite di beni comprendono:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Vendite lorde e servizi	1.733,9	1.595,2
Resi, sconti e promozioni	(878,4)	(774,4)
Vendite nette a società del gruppo	41,0	48,6
Totale	**896,5**	**869,4**

Vendite per categoria di prodotto:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Latte	660,0	643,0
Bevande base frutta	97,6	97,3
Derivati del latte	109,0	103,9
Altro	29,9	25,2
Totale	**896,5**	**869,4**

Vendite per area geografica:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Italia	877,2	844,7
Altri paesi dell'Unione Europea	9,6	13,7
Altri paesi	9,7	11,0
Totale	**896,5**	**869,4**

(31) Altri ricavi

Ammontano a 26,0 milioni di euro (25,3 milioni di euro a fine 2007) e sono dettagliati nella tabella seguente:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Riaddebito spese pubblicitarie	7,0	6,0
Riaddebiti e recupero costi	9,7	7,8
Royalties	3,8	3,8
Affitti	0,4	0,4
Plusvalenza vendita cespiti	0,4	0,6
Ricavi vari	4,7	6,7
Totale	**26,0**	**25,3**

COSTI

(32) Costo del venduto

Ammonta a 679,7 milioni di euro, così composti:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Consumi di Materie Prime e Prodotti Finiti	509,2	486,1
Servizi e manutenzioni	23,6	25,2
Personale	54,4	49,5
Ammortamenti e svalutazioni	68,0	11,4
Energia, Gas, Acqua	22,0	18,8
Varie	2,5	3,1
Totale	**679,7**	**594,1**

L'ammontare dei consumi di materie prime e prodotti finiti è stato influenzato dalla dinamica dei prezzi di mercato del latte nel corso della prima parte dell'esercizio.

La voce "ammortamenti e svalutazioni" include l'*impairment* (49,8 milioni di euro) sull'avviamento e la svalutazione (4,8 milioni di euro) dei cespiti appartenenti al ramo d'azienda sito in Lodi, per il quale è stato definito un contratto di cessione, con efficacia dal 1 gennaio 2009.

33) Spese commerciali

Ammontano a 202,5 milioni di euro, e sono così composte:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Pubblicità e promozioni	32,8	32,1
Provvigioni e royalties passive	57,2	52,0
Trasporti di vendita	31,5	30,6
Compensi ai concessionari	22,2	24,2
Personale	21,9	20,7
Ammortamenti e svalutazioni	27,5	12,2
Servizi commerciali	6,1	5,4
Varie	3,3	2,9
Totale	**202,5**	**180,1**

La voce "ammortamenti e svalutazioni" include la svalutazione (2,1 milioni di euro) del marchio *Optimus* relativo al ramo d'azienda sito in Lodi, per il quale è stato definito un contratto di cessione, con efficacia dal 1 gennaio 2009.

Nella stessa voce, ai fini di una più coerente classificazione dei costi, è stata ricompresa la quota di ammortamento relativa ai marchi a vita utile definita che era in parte allocata fra gli ammortamenti delle spese generali a dicembre 2007.

(34) Spese generali

Ammontano a 73,3 milioni di euro, e sono così composte:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Personale	32,7	29,0
Spese di revisione e certificazione	1,4	1,3
Ammortamenti	3,6	13,4
Acquisti	19,0	18,0
Servizi	10,0	8,9
Emolumenti amministratori	1,5	1,2
Compensi collegio sindacale	0,1	0,1
Varie	5,0	2,7
Totale	**73,3**	**74,6**

La voce "ammortamenti e svalutazioni" non comprende la parte di quota dei marchi a vita utile definita che era diversamente rappresentata a dicembre 2007 (10 milioni di euro) in quanto riallocata alle spese commerciali.
L'incremento della voce è soprattutto relativo a maggiori costi relativi ai servizi ed al personale.

(35) Altri proventi e oneri

Ammontano a proventi netti per 681,8 milioni di euro, e sono così composti:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Proventi per transazioni e revocatorie	668,4	642,0
Proventizzazione fondo privilegio/prededuzione	13,6	0,0
Altri proventi e (oneri)	(0,2)	(24,6)
Totale	**681,8**	**617,4**

Proventi per transazioni e revocatorie

I proventi per transazioni e revocatorie, meglio descritte nel paragrafo relativo alle controversie legali, comprendono le somme convenute con (in milioni di euro):

■ Gruppo UniCredit	229,7
■ UBS	182,1
■ Crédit Suisse	171,0
■ Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	79,5
■ Fortis Bank	2,8
■ Banca Italease S.p.A.	2,5
■ Deloitte (per servizi prestati da rimborsare)	0,8

Altri proventi e oneri

Le voci più rilevanti relative agli oneri riguardano: le ritenute d'acconto subite sul pagamento dei dividendi da parte di società del gruppo estere in quanto non deducibili (2,3 milioni di euro); il costo sostenuto per consulenze relative a possibili acquisizioni (1,5 milioni di euro); il maggior costo sostenuto per gli interventi di riduzione del personale (3,0 milioni di euro); lo stanziamento a fronte del rischio per garanzie prestate (1,1 milioni di euro); lo stanziamento a fronte del rischio relativo alle spese di notifica inerenti la class action avvenuta negli Stati Uniti contro la Parmalat S.p.A. (1,0 milioni di euro) ed infine il costo relativo alle garanzie prestate ad acquirenti società e rami d'azienda (2 milioni di euro) per "sopravvenienze fiscali, previdenziali e giuslavoristiche".

Le voci positive più rilevanti riguardano: il venir meno di passività relative ad imposte indirette per 11,0 milioni di euro e la proventizzazione di fondi relativi a rischi fiscali a seguito di un aggiornamento della stima per 5,6 milioni di euro.

(36) Spese legali su *litigations*

Comprende l'ammontare delle somme (47,5 milioni di euro, contro 56,2 milioni di euro nel 2007) maturate dai legali che assistono la società nella coltivazione delle azioni risarcitorie e revocatorie avviate dalle società in A.S. prima dell'esecuzione del Concordato e che la società sta proseguendo.

A tali costi sono ricollegabili, anche se non in modo temporale diretto, gli introiti da azioni revocatorie e risarcitorie.

(37) Accantonamenti per partecipate

L'accantonamento per partecipate pari a 61,9 milioni di euro riguarda principalmente l'effetto dell'*impairment* annuale eseguito sulle società controllate e riguardante: le partecipate africane per 34,5 milioni di euro, Latte Sole per 12,2 milioni di euro, Parmalat Distribuzione Alimenti per 5,8 milioni di euro, Sata Srl per 3,9 milioni di euro, le partecipate ecuadoregne per 2,2 milioni, Citrus (Cuba) per 0,8 milioni di euro, Dalmata S.r.l. per 0,9 milioni di euro, Pisorno Agricola per 0,2 milioni di euro, nonché il parziale accantonamento a Conto Economico del finanziamento in conto capitale concesso alla società Arilca SA (1,4 milioni di euro).

(38) Proventi e oneri finanziari

Le tabelle seguenti riassumono i dettagli di proventi e oneri finanziari di competenza dell'esercizio 2008.

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Proventi da attività finanziarie disponibili	2,6	5,8
Interessi e proventi finanziari da controllate	1,7	2,8
Interessi attivi da banche	59,0	21,7
Adeguamento cambi su crediti/debiti in divisa estera	2,0	6,1
Interessi attivi verso l'erario	2,1	3,7
Altri proventi finanziari	1,0	0,9
Totale Proventi finanziari	**68,4**	**41,0**

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Interessi e commissioni bancarie	0,8	0,7
Interessi su contratti di *leasing* finanziario	0,8	0,3
Adeguamento cambi su crediti/debiti in divisa estera	2,5	1,8
Altri oneri finanziari	0,1	0,1
Totale Oneri finanziari	**4,2**	**2,9**

(39) Altri proventi e oneri su partecipazioni

La tabella seguente riassume i dettagli di proventi e oneri su partecipazioni

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Dividendi da società controllate	34,8	7,6
Dividendi da terzi	0,0	0,0
Plusvalenze da cessione partecipazioni	6,3	1,6
Minusvalenze da cessione partecipazioni	0,0	(0,1)
Totale	**41,1**	**9,1**

I dividendi ricevuti da società controllate sono dettagliati di seguito: Parmalat Canada per 15,3 milioni di euro, Parmalat Colombia Ltda e Procesadora de Leches sa per 6,8 milioni di euro, Boschi Luigi & Figli S.p.A. per 4,0 milioni di euro, Centrale Latte Roma S.p.A. per 4,3 milioni di euro, Parmalat Romania sa 1,3 milioni di euro, OAO Belgorodskij Moloknij Kombinat 0,8 milioni di euro, OOO Parmalat MK 0,7 milioni di euro, Dalmata S.r.l. 0,6 milioni di euro, Parmalat Portugal Lda 0,5 milioni di euro, Carnini S.p.A. 0,3 milioni di euro e altre minori 0,2 milioni di euro.

Le plusvalenze da cessione partecipazioni (6,3 milioni di euro) riguardano principalmente la plusvalenza sulla cessione di Parmafactor (3,1 milioni di euro) e quella sulla cessione di Giglio (3,1 milioni di euro).

(40) Imposte sul reddito dell'esercizio

Riconciliazione tra il carico di imposta teorico e quello effettivamente registrato a Conto Economico

(€ mgl)

	IRES	IRAP	TOTALE
Risultato ante imposte	644.616	644.616	
Differenza nella base imponibile tra Ires e Irap	-	66.576	
Ricavi da transazioni su azioni risarcitorie (non imponibili ai fini IRAP)		(124.302)	
	644.616	**586.890**	
Aliquota d'imposta applicabile (%)	27,50%	3,90%	31,40%
Imposte teoriche	177.269	22.889	200.158
Imposte su ricavi da transazioni su azioni revocatorie	(149.639)	(21.221)	(170.860)
Minor imposta su dividendi e plusvalenze tassati al 5%	(10.739)	-	(10.739)
Effetto da applicazione Consolidato Fiscale	(5.314)	-	(5.314)
Maggiori imposte su svalutazioni partecipazioni non deducibili	17.472	-	17.472
Minor IRAP in conseguenza dell'applicazione del cuneo fiscale	-	(913)	(913)
Minori imposte per deduzioni extracontabili e altre differenze permanenti	(108)	(472)	(580)
Carico d'imposta effettivo registrato a Conto Economico al 31 dicembre 2008	**28.941**	**283**	**29.224**
Aliquota effettiva (%)	*4,49%*	*0,05%*	*4,54%*

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, l'aliquota fiscale effettiva è sensibilmente ridotta dall'effetto della percezione di proventi derivanti dalle transazioni su azioni revocatorie.

(41) Risultato netto da attività destinate ad essere cedute

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Linea Pomì		
- Fatturato netto	0,0	9,8
- Costo del venduto	0,0	(10,7)
- Effetto imposte	0,0	0,3
Risultato netto linea Pomì	**0,0**	**(0,6)**
- Proventi da cessioni	0,0	34,4
Totale	**0,0**	**(0,3)**

La voce non è presente nel Conto Economico del 2008.

Altre informazioni

OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

La società non ha concluso operazioni non ricorrenti significative né operazioni atipiche o inusuali.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "*Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi*", si segnala che la Posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2008 è la seguente:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
A) Cassa	0,7	0,4
B) Altre disponibilità liquide e attività finanziarie disponibili:		
- depositi bancari e postali	439,3	650,5
- titoli di stato	739,6	63,8
- interessi attivi maturati	5,2	1,0
- depositi a scadenza	245,0	524,1
C) Titoli detenuti per la negoziazione	0,0	0,0
D) Liquidità (A+B+C)	**1.429,8**	**1.239,8**
E) Crediti finanziari correnti	19,5	3,5
F) Debiti bancari correnti	0,0	0,0
G) Parte corrente dell'indebitamento finanziario	(2.7)	(3,8)
H) Altri debiti finanziari correnti	(2,3)	(2,3)
I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	**(5,0)**	**(6,1)**
J) Posizione finanziaria corrente netta (I-E-D)	**1.444,3**	**1.237,2**
K) Debiti bancari non correnti	(2,2)	(4,4)
L) Obbligazioni emesse	0,0	0,0
M) Altri debiti non correnti (leasing finanziari)	(0,9)	(1,5)
N) Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	**(3,1)**	**(5,9)**
O) Posizione finanziaria netta (J+N)	**1.441,2**	**1.231,3**

Costi del personale per natura

La voce risulta così composta:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Costo del venduto	54,3	49,5
Spese commerciali	21,9	20,7
Spese generali	32,7	29,0
Totale	**108,9**	**99,2**

Numero dipendenti

La tabella che segue mostra il numero dei dipendenti in forza alla società al 31 dicembre 2008, suddiviso per categoria:

	31.12.2008 FINALE	ESERCIZIO 2008 MEDIO	31.12.2007 FINALE
Dirigenti	63	61,7	62
Quadri e impiegati	879	881,0	921
Operai	852	872,8	934
Totale	**1.794**	**1.815,5**	**1.917**

Il numero sopra riportato include 93 unità impiegate presso il ramo d'azienda "Lodi" per il quale è stato sottoscritto un accordo di cessione, con relativo trasferimento di personale, avente efficacia dal 1 gennaio 2009.

Ammortamenti

La voce risulta così composta:

DESTINAZIONE	ESERCIZIO 2008		
	AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	TOTALE
Costo del venduto	0,1	13,3	13,4
Spese commerciali	16,1	2,4	18,5
Spese generali	2,5	1,1	3,6
Totale	**18,7**	**16,8**	**35,5**

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149 - *duodecies* della Delibera Consob n.15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n. 115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2008 a fronte dei servizi forniti a Parmalat S.p.A. dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
A) Incarichi di revisione	1,2	1,3
B) Incarichi finalizzati all'emissione di un'attestazione		
C) Altri servizi		
- Servizi fiscali		
- Due Diligence		
- Altro: servizi a supporto della definizione delle cause	*1,0*	*0,9*
Totale	**2,2**	**2,2**

Le cifre indicate nella tabella si riferiscono agli onorari contrattuali; ad essi si aggiungono spese vive sostenute pari a 0,2 milioni di euro per gli incarichi di revisione e 0,1 milioni di euro per gli altri servizi.

INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'IFRS 7

Si riportano di seguito le informazioni sugli "Strumenti finanziari" in aggiunta a quelle già riportate nelle "Note esplicative".

Classificazione degli strumenti finanziari per categoria (escluse le posizioni infragruppo)

(€ mln)

	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
31.12.2008						
Altre attività finanziarie	1,3	-	-	-	-	1,3
Crediti commerciali	204,5	-	-	-	-	204,5
Altre attività correnti	168,8	-	-	-	-	168,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	69,9	-	-	680,6	-	750,5
Attività finanziarie correnti	-	-	-	679,2	-	679,2
Totale Attività finanziarie	**444,5**	**0,0**	**0,0**	**1.359,8**	**0,0**	**1.804,3**

(€ mln)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
31.12.2008				
Passività finanziarie	5,9	-	-	5,9
Passività finanziarie da strumenti derivati	0,0	-	-	0,0
Debiti commerciali	188,1	-	-	188,1
Totale Passività finanziarie	**194,0**	**0,0**	**0,0**	**194,0**

(€ mln)

	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
31.12.2007						
Altre attività finanziarie	1,3	-	-	-	-	1,3
Crediti commerciali	217,8	-	-	-	-	217,8
Altre attività correnti	153,1	-	-	-	-	153,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	650,9	-	-	-	-	650,9
Attività finanziarie correnti	-	-	-	588,9	-	588,9
Totale Attività finanziarie	**1.023,1**	**0,0**	**0,0**	**588,9**	**0,0**	**1.612,0**

(€ mln)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
31.12.2007				
Passività finanziarie	9,7	-	-	9,7
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	-	-	-
Debiti commerciali	195,6	-	-	195,6
Totale Passività finanziarie	**205,3**	**0,0**	**0,0**	**205,3**

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie è sostanzialmente coincidente con il loro *fair value.*

Le attività finanziarie denominate in valuta diversa dall'euro non sono di ammontare significativo.

Qualità creditizia delle attività finanziarie (Disponibilità e Attività finanziarie correnti)

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

(€ ml)

	RATING	31.12.2008	31.12.2007
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A e superiori	709,9	488,3
	Not rated	40,7	162,6
Attività finanziarie correnti	A e superiori	679,2	587,9
	Not rated	-	1,0
Totale		**1.429,8**	**1.239,8**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti investite presso controparti prive di "Rating" sono essenzialmente riconducibili ad un istituto di credito italiano a carattere territoriale, presso il quale le disponibilità liquide sono controgarantite per oltre la metà da una fidejussione rilasciata da primaria banca italiana "*investment grade superiore*".

Analisi per scadenza dei crediti commerciali verso terzi

L'analisi per scadenza dei crediti commerciali verso terzi che hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Non scaduti	133,1	124,8
fino a 30 giorni	26,2	26,9
da 31 a 60 giorni	21,0	20,5
da 61 a 120 giorni	12,3	14,2
oltre 120 giorni	11,9	31,4
Totale	**204,5**	**217,8**

Concentrazione dei crediti commerciali verso terzi suddivisa per canale

L'esposizione al rischio di credito derivante dai crediti commerciali a fine esercizio, suddivisa per canale di vendita, è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Modern trade	124,3	136,4
Normal trade	27,7	29,5
Dealers	17,7	20,9
HO.RE.CA.	13,2	12,9
Produzione per conto di terzi	9,1	5,1
Altro	12,5	13,0
Totale	**204,5**	**217,8**

Modern trade: vendite alla Grande Distribuzione Organizzata
Normal trade: vendita al canale tradizionale (esempio cash & carry)
HO.RE.CA.: vendite a Hotel, Ristoranti, Caffetterie e Catering
Dealers: vendite attraverso concessionari

Il canale "Modern Trade" rappresenta il 60,8% del totale dell'esposizione creditoria della società (62,6% a fine 2007). Tuttavia poiché le controparti appartengono alla Grande Distribuzione Organizzata, la ricuperabilità di tali crediti non è considerata a rischio di realizzo.

Scadenze contrattuali delle passività finanziarie (escluse le posizioni infragruppo)

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie sono di seguito riportate:

(€ ml)

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	5,9	5,9	-	0,3	2,5	3,1	-	-
Debiti commerciali	188,1	188,1	162,1	18,6	7,4	-	-	-
Valori al 31.12.2008	**194,0**	**194,0**	**162,1**	**18,9**	**9,9**	**3,1**		

(€ ml)

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	9,7	9,7	0,3	0,3	3,2	3,1	2,8	-
Debiti commerciali	195,6	195,6	171,3	15,8	8,7	-	-	-
Valori al 31.12.2007	**205,3**	**205,3**	**171,6**	**16,1**	**11,9**	**3,1**	**2,8**	**-**

Documento programmatico sulla sicurezza

È stato predisposto, nei tempi previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 196/2003), il documento programmatico della sicurezza per il trattamento dei dati. In esso sono stati definiti i compiti e le responsabilità in materia di sicurezza e descritti i criteri utilizzati per la valutazione dei rischi, al fine di garantire la tutela e la protezione:
a) delle aree e dei locali,
b) dell'integrità dei dati,
c) della trasmissione dei dati.

L'aggiornamento del Documento Programmatico è stato completato e ha comportato le seguenti attività:

- Revisione dell'elenco e delle schede di censimento dei trattamenti di dati personali con i Responsabili del trattamento individuati dalla società;
- Revisione delle schede tecniche di rilevazione degli *assets* associati ai singoli trattamenti da parte dei sistemi informativi;
- Revisione dell'attività di Analisi del Rischio;
- Aggiornamento delle misure di sicurezza adottate a tutela dei dati trattati sulla base degli interventi condotti nel corso del 2007.

Inoltre, è attualmente in corso la revisione dell'impianto documentale relativo alla gestione della *privacy* di Parmalat S.p.A..

PARTECIPAZIONI PARMALAT AL 31 DICEMBRE 2008

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE			PATR. NETTO SOCIETÀ	PATRI. NETTO COMPET.
DENOMINAZIONE SEDE		VAL.	IMPORTO	AZIONI / QUOTE POSSEDUTE	N. AZ. / QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD. / QUOTE)		
EUROPA								
ITALIA - CONTROLLATE								
BOSCHI LUIGI & FIGLI SPA Collecchio	SPA	EUR	10.140.000	10.140.000	10.140.000	100,000	15.242.221	15.242.221
CARNINI SPA Villa Guardia (CO)	SPA	EUR	3.300.000	600	600	100,000	7.773.151	7.773.151
CENTRALE DEL LATTE DI ROMA SPA Roma	SPA	EUR	37.736.000	5.661.400	5.661.400	75,013	58.697.816	44.029.232
DALMATA SRL Collecchio	SRL	EUR	120.000	1	1	100,000	4.236.786	4.236.786
LATTE SOLE SPA Collecchio	SPA	EUR	13.230.073	13.230.073	13.230.073	100,000	12.743.292	12.743.292
PARMALAT DISTRIBUZIONE ALIMENTI SRL Collecchio	SRL	EUR	1.000.000	1	1	100,000	3.874.105	3.874.105
PISORNO AGRICOLA SRL Collecchio	SRL	EUR	516.400	5.164	5.164	1	30.688.074	306.881
SATA SRL Collecchio	SRL	EUR	500.000	500.000	500.000	100,000	16.521.165	16.521.165
ITALIA - ALTRE SOCIETÀ								
BONATTI SPA Parma	SPA	EUR	28.813.404	572.674	572.674	10,256	ND	
JONICALATTE SPA Taranto	SPA	EUR	1.350.000	250.000	250.000	18,52	ND	
CE.PI.M SPA Parma	SPA	EUR	6.642.928	464.193	464.193	0,84	ND	
SO.GE.AP S.p.A. Parma	SPA	EUR	3.631.561,64	1.975	1.975	0,725	ND	
TECNOALIMENTI SCPA Milano	SPA	EUR	780.000			4,33	ND	
COMPAGNIA FINANZIARIA REGGIANA SRL Reggio Emilia	SRL	EUR	600.000	10.329	10.329	1,722	ND	
AUSTRIA								
PARMALAT AUSTRIA GMBH Vienna	E	EUR	36.337	1	1	100,000	-43.938.833	-43.938.833

SEGUE

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE			PATR. NETTO SOCIETÀ	PATRI. NETTO COMPET.
DENOMINAZIONE SEDE		VAL.	IMPORTO	AZIONI / QUOTE POSSEDUTE	N. AZ. / QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD. / QUOTE)		
BELGIO								
PARMALAT BELGIUM SA Bruxelles	E	EUR	1.000.000	40.000	40.000	100,000	11.460.436	11.460.436
PORTOGALLO								
PARMALAT PORTUGAL PROD. ALIMENT. LDA Sintra	E	EUR	11.651.450,04	11.646.450	11.646.450	99,957	872.510	872.135
ROMANIA								
LA SANTAMARA SRL Baia Mare	E	RON	6.667,50	535	535	84,252	33.029	27.827
PARMALAT ROMANIA SA Comuna Tunari	E	RON	26.089.760	2.608.975	2.608.975	99,999	11.115.441	11.115.330
RUSSIA								
OAO BELGORODSKIJ MOLOCNIJ KOMBINAT Belgorod	E	RUB	67.123.000	66.958.000	66.958.000	99,754	21.133.320	21.081.370
OOO DEKALAT San Pietroburgo	E	RUB	100.000	1	1	100,000	-566.094	-566.094
OOO PARMALAT EAST Mosca	E	RUB	42.147.000	2	2	100,000	-25.407.671	-25.407.671
OOO PARMALAT MK Mosca	E	RUB	81.015.950	1	1	100,000	5.111.445	5.111.445
OOO PARMALAT SNG Mosca	E	RUB	152.750	2	2	100,000	-6.138.852	-6.138.852
OOO URALLAT Berezovsky	E	RUB	129.618.210	1	1	100,000	1.884.493	1.884.493
SVIZZERA								
PARMALAT INTERNATIONAL SA in liquidazione Lugano	E	CHF	150.000	145	150	100,000	ND	
NORD AMERICA								
CANADA								
PARMALAT CANADA INC.	E	CAD	982.479.551	848.019 Class A	744.019	84,700	316.988.677	316.988.677
Toronto				134.460 Class B	134.460	15.300		
MESSICO								
PARMALAT DE MEXICO S.A. de C.V. Jalisco	E	MXN	390.261.812	390.261.812	390.261.812	100,000	-21.914.843	-21.914.843

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE			PATR. NETTO SOCIETÀ	PATRI. NETTO COMPET.
DENOMINAZIONE SEDE		VAL.	IMPORTO	AZIONI / QUOTE POSSEDUTE	N. AZ. / QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD. / QUOTE)		
AMERICA CENTRALE								
BRITISH VIRGIN ISLANDS								
ECUADORIAN FOODS COMPANY INC Tortola	E	USD	50.000	25.500	25.500	51,000	1.151.628	587.330
CUBA								
CITRUS INTERNATIONAL CORPORATION SA Pianr del Rio	E	USD	11.400.000	627	627	55,000	7.564.420	4.160.431
NICARAGUA								
PARMALAT NICARAGUA SA Managua	E	NIO	2.000.000	57	57	2,850	-446.628	-12.729
SUD AMERICA								
BRASILE								
PRM ADMIN E PART DO BRASIL LTDA in liq. San Paolo	E	BRL	1.000.000	810.348	810.348	81,035	ND	
CILE								
PARMALAT CHILE SA Santiago	E	CLP	13.267.315.372	2.096.083	2.096.083	99,999	ND	
COLOMBIA								
PARMALAT COLOMBIA LTDA Santafè de Bogotá	E	COP	20.466.360.000	18.621.581	18.621.581	90,986	18.872.541	17.172.125
PROCESADORA DE LECHES SA (Proleche sa) Medellin	E	COP	173.062.136	131.212.931	131.212.931	94,773	27.785.379	26.333.038
ECUADOR								
LACTEOSMILK SA (già Parmalat del Ecuador) Quito	E	USD	345.344	8.633.599	8.633.599	100,000	-2.256.306	-2.256.306
PARAGUAY								
PARMALAT PARAGUAY SA Asuncion	E	PYG	9.730.000.000	9.63	9.632	98,993	-530.006	-524.653

SOCIETÀ	TIPO	CAPITALE SOCIALE		PARTECIPAZIONE			PATR. NETTO SOCIETÀ	PATRI. NETTO COMPET.
DENOMINAZIONE SEDE		VAL.	IMPORTO	AZIONI / QUOTE POSSEDUTE	N. AZ. / QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD. / QUOTE)		
URUGUAY								
AIRETCAL SA Montevideo	E	UYU	9.198.000	9.198.000	9.198.000	100,000	ND	
WISHAW TRADING SA Montevideo	E	USD	30.000	50	50	16,667	ND	
VENEZUELA								
PARMALAT DE VENEZUELA CA Caracas	E	VEF	2.324.134.000	2.324.134	2.324.134	100,000	-64.662.069	-64.662.069
AFRICA								
MAURITIUS								
PARMALAT AFRICA LIMITED Port Louis	E	USD	55.982.304	2.421.931	2.421.931	4,326	65.626.127	2.841.611
SOUTH AFRICA								
PARMALAT SOUTH AFRICA PTY Stellenbosch	E	ZAR	1.368.288,73	14.828.873	14.828.873	10,83	88.432.497	9.577.416
ASIA								
CINA								
PARMALAT (ZHAODONG) DAIRY CORP. LTD Zhaodong	E	CNY	56.517.260	53.301.760	53.301.760	94,311	ND	
INDIA								
SWOJAS ENERGY FOODS LIMITED in liquidation Shivajinagar	E	INR	309.626.500	21.624.311	21.624.311	69,840	ND	
OCEANIA								
AUSTRALIA								
PARMALAT AUSTRALIA LTD (ex Pacific Holding) South Brisbane	E	AUD	222.627.759	200.313.371 pr.	200.313.371	0	168.042.154	118.972.294

Attestazione del Bilancio Civilistico

ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 (che richiama l'art. 154 bis comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche

I sottoscritti Enrico Bondi, in qualità di Amministratore Delegato e Pier Luigi De Angelis in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Parmalat SpA tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

ATTESTANO

1. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Civilistico, nel corso dell'esercizio 2008. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Civilistico al 31 dicembre 2008 è stata svolta coerentemente con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta lo schema di riferimento a livello internazionale generalmente accettato;

2. inoltre che:

a) il Bilancio Civilistico corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
b) il Bilancio Civilistico è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs n. 38/2005 è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
c) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

4 marzo 2009

Firma
L'Amministratore Delegato

Firma
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione

Parmalat S.p.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL DLGS 24.2.1998, N° 58

Agli Azionisti della
Parmalat SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Parmalat SpA chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2008.

PRICEWATERHOUSECOOPERS

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Parmalat SpA al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Parmalat SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del DLgs n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Parmalat SpA al 31 dicembre 2008.

Milano, 12 marzo 2009

PricewaterhouseCoopers SpA

Elena Cogliati
(Revisore contabile)

Gruppo Parmalat

Bilancio Consolidato e Note Esplicative al 31 dicembre 2008

Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

NOTE	(€ mln)	31.12.2008	31.12.2007
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	**1.698,7**	**1.968,2**
(1)	Avviamento	425,1	539,9
(2)	Marchi a vita utile non definita	518,2	612,1
(3)	Altre attività immateriali	55,9	81,7
(4)	Immobili, impianti e macchinari	646,3	678,2
(5)	Partecipazioni	3,9	3,6
(6)	Altre attività finanziarie	4,5	6,1
	di cui verso parti correlate		
(7)	Attività per imposte anticipate	44,8	46,6
	ATTIVITÀ CORRENTI	**2.652,9**	**2.597,6**
(8)	Rimanenze	333,6	387,4
(9)	Crediti commerciali	465,5	522,4
	di cui verso parti correlate		*0,1*
(10)	Altre attività correnti	246,2	243,2
(11)	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	901,2	852,9
(12)	Attività finanziarie correnti	706,4	591,7
(13)	**ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA**	**18,2**	**5,1**
TOTALE ATTIVITÀ		**4.369,8**	**4.570,9**

PASSIVO

NOTE	(€ ml)	31.12.2008	31.12.2007
	PATRIMONIO NETTO	**2.842,1**	**2.685,3**
(14)	Capitale sociale	1.687,4	1.652,4
(15)	Riserva convertibile in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive	193,2	221,5
	Altre riserve e risultati di periodi precedenti:		
(16)	*- Riserva da differenza di traduzione*	*(148,1)*	*(27,2)*
(17)	*- Azioni sottoscritte per esercizio dei warrant*	*0,0*	*0,0*
(18)	*- Riserva da Cash Flow Hedge*	*(2,2)*	*0,2*
(19)	*- Altre*	*543,8*	*139,3*
(20)	Acconto sul dividendo	(130,0)	
(21)	Utile dell'esercizio	673,1	673,4
	Patrimonio attribuibile agli Azionisti della Capogruppo	**2.817,2**	**2.659,6**
(22)	**Patrimonio attribuibile agli Azionisti di minoranza**	**24,9**	**25,7**
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	**615,1**	**805,6**
(23)	Passività finanziarie	261,9	337,3
	di cui verso parti correlate	*1,2*	*1,1*
(24)	Passività per imposte differite	150,3	189,1
(25)	Fondi relativi al personale	87,1	106,8
(26)	Fondo per rischi ed oneri	106,1	149,2
(27)	Fondo per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione	9,7	23,2
	PASSIVITÀ CORRENTI	**902,5**	**1.079,6**
(23)	Passività finanziarie	236,9	251,5
	di cui verso parti correlate	*5,0*	*4,9*
(28)	Debiti commerciali	469,9	532,7
	di cui verso parti correlate		
(29)	Altre passività correnti	125,1	154,6
	di cui verso parti correlate	*0,3*	
(30)	Debiti per imposte sul reddito	70,6	140,8
(13)	**PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIABILI ALLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA**	**10,1**	**0,4**
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**4.369,8**	**4.570,9**

Conto Economico Consolidato

NOTE	(€ mln)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
(31)	**RICAVI**	**3.940,0**	**3.894,8**
	Fatturato netto	3.910,4	3.863,7
	di cui verso parti correlate		
	Altri ricavi	29,6	31,1
	di cui verso parti correlate		
(32)	Costo del venduto	(3.203,6)	(2.993,9)
	di cui verso parti correlate		
(32)	Spese commerciali	(414,7)	(411,0)
	di cui verso parti correlate		*(0,1)*
(32)	Spese generali	(218,2)	(240,8)
	Altri proventi e oneri:		
(33)	- Spese legali su *litigations*	(47,5)	(56,2)
(34)	- Altri proventi e oneri	682,8	575,0
UTILE OPERATIVO NETTO		**738,8**	**767,9**
(35)	Proventi finanziari	84,7	65,5
	di cui verso parti correlate		
(35)	Oneri finanziari	(71,2)	(56,4)
	di cui verso parti correlate	*(0,1)*	
	Quota di risultato società valutate a Patrimonio Netto	-	(0,4)
(36)	Altri proventi e oneri su partecipazioni	5,4	3,3
UTILE ANTE IMPOSTE		**757,7**	**779,9**
(37)	Imposte sul reddito dell'esercizio	(82,0)	(145,6)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO		**675,7**	**634,3**
	Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute	-	40,1
UTILE DELL'ESERCIZIO		**675,7**	**674,4**
	(Utile)/perdita di terzi	(2,6)	(1,0)
	Utile/(perdita) di gruppo	673,1	673,4
Attività in funzionamento:			
Utile per azione base		**0,4042**	**0,4084**
Utile per azione diluito		**0,3958**	**0,3948**

Rendiconto Finanziario Consolidato

(€ ml)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
ATTIVITÀ D'ESERCIZIO		
Utile netto derivante dalle attività in funzionamento	675,7	634,3
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	213,1	117,5
Accantonamenti	137,0	239,5
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	59,6	42,2
(Proventi)/Oneri non monetari	(29,3)	(22,7)
(Proventi)/Oneri realizzati su dismissioni	(7,4)	(4,2)
Dividendi incassati	-	(0,3)
Proventi da azioni revocatorie e risarcitorie	(668,4)	(642,0)
Spese legali su *litigations*	47,5	56,2
Flussi finanziari del risultato operativo prima della variazione del capitale d'esercizio	**427,8**	**420,5**
Variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi:		
Capitale circolante operativo	(12,9)	(38,9)
Pagamento debiti procedure[1]	(5,8)	(11,6)
Pagamento imposte sul reddito da gestione operativa	(113,8)	(51,0)
Altre attività / Altre passività e Fondi	(36,5)	(54,2)
Totale variazione del capitale d'esercizio netto e dei fondi	**(169,0)**	**(155,7)**
FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ D'ESERCIZIO	**258,8**	**264,8**
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti		
- Immateriali	*(4,2)*	*(4,9)*
- Materiali	*(142,4)*	*(119,5)*
- Finanziari	*(0,8)*	*(0,5)*
- Partecipazioni	*(0,2)*	*(1,0)*
Acquisto quota terzi	(0,3)	(15,8)
Dismissione ramo di azienda	1,1	-
FLUSSI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(146,8)**	**(141,7)**
TRANSAZIONI	**667,6**	**754,5**
SPESE LEGALI SU LITIGATIONS	**(52,2)**	**(55,0)**
IMPOSTE PAGATE SU TRANSAZIONI	**(89,6)**	**-**
DISMISSIONI E ALTRI INCASSI MINORI	**13,1**	**249,2**
DIVIDENDI INCASSATI	**-**	**0,3**
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Accensione nuovi finanziamenti e leasing finanziari	84,6	22,3
Rimborso finanziamenti, quota capitale e quota interessi (compreso leasing finanziari)	(158,5)	(148,3)
Investimenti in "Altre attività finanziarie correnti" la cui scadenza supera i 3 mesi dalla data di acquisto	(121,4)	(382,1)
Pagamento dividendi	(394,5)	(43,7)
Esercizio *warrant*	6,7	7,5
FLUSSI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA	**(583,1)**	**(544,3)**
Effetto della variazione dell'area di consolidamento	**(4,3)**	**3,4**
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE	**63,5**	**531,2**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 1 GENNAIO	**852,9**	**321,8**
Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti dal 1.1 al 31.12	63,5	531,2
Effetto netto della conversione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti espressa in valute estere	(15,2)	(0,1)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 31 DICEMBRE	**901,2**	**852,9**

"Interessi finanziari netti" incassati pari a 28,3 milioni di euro
(1) Dato 2008 riferito a Boschi Luigi & Figli S.p.A., mentre il dato 2007 includeva anche Newlat S.p.A.

Il Rendiconto Finanziario dell'esercizio 2008 è presentato secondo lo schema adottato per l'esercizio 2007.

Movimenti del Patrimonio Netto

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA CONVERTIBILE IN CAPITALE SOCIALE[1]	ALTRE RISERVE		
			RISERVA LEGALE	RISERVA PER DIVIDENDO OPPOSIZIONI E CONDIZIONALI	RISERVA DA DIFFERENZA DI TRADUZIONE
Saldo al 1 gennaio 2007	**1.641,5**	**224,9**	**-**	**-**	**(33,2)**
Aumento di capitale da riserva convertibile	3,4	(3,4)			
Attribuzione azioni a sottoscrittori *warrants* 2006	0,1				
Esercizio dei *warrants*	7,4				
Destinazione del risultato 2006			4,2	3,9	
Differenza da traduzione bilanci in valuta estera					6,0
Variazione *fair value* derivati					
Dividendi					
Acquisto di quote da terzi					
Uscita area di consolidamento					
Utile dell'esercizio					
Saldo al 31 dicembre 2007	**1.652,4**	**221,5**	**4,2**	**3,9**	**(27,2)**
Aumento di capitale da riserva convertibile	28,3	(28,3)			
Esercizio dei *warrants*	6,7				
Destinazione del risultato 2007			27,7	21,7	
Differenza da traduzione bilanci in valuta estera					(120,9)
Variazione *fair value* derivati					
Variazione *fair value* titoli disponibili per la vendita					
Dividendi				(3,9)	
Acconto sul dividendo 2008					
Acquisto di quote da terzi					
Utile dell'esercizio					
Saldo al 31 dicembre 2008	**1.687,4**	**193,2**	**31,9**	**21,7**	**(148,1)**

(1) Per opposizioni e insinuazioni tardive

(2) Limitatamente all'importo di 65.723 migliaia di euro (35.141 migliaia di euro delibera Assemblea del 29 aprile 2007 e 30.582 migliaia di euro delibera Assemblea del 9 aprile 2008), la riserva potrà essere utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se e in quanto ammessi in via definitiva

(€ ml)

E RISULTATI DI PERIODI PRECEDENTI			ACCONTO SUL DIVIDENDO	UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO TOTALE
AZIONI SOTTOSCRITTE PER ESERCIZIO *WARRANT*	RISERVA DA *CASH FLOW HEDGE*	ALTRE (2)					
0,1	**0,3**	**(12,0)**	**-**	**192,5**	**2.014,1**	**37,6**	**2.051,7**
					-	-	-
(0,1)					-	-	-
					7,4	-	7,4
		143,2		(151,3)	-	-	-
					6,0	(1,2)	4,8
	(0,1)				(0,1)	-	(0,1)
				(41,2)	(41,2)	(2,5)	(43,7)
					-	(9,5)	(9,5)
					-	0,3	0,3
				673,4	673,4	1,0	674,4
-	**0,2**	**131,2**	**-**	**673,4**	**2.659,6**	**25,7**	**2.685,3**
					-	-	-
					6,7	-	6,7
		358,9		(408,3)	-	-	-
					(120,9)	(0,2)	(121,1)
	(2,4)				(2,4)	-	(2,4)
		0,1			0,1	-	0,1
				(265,1)	(269,0)	(1,9)	(270,9)
			(130,0)		(130,0)	-	(130,0)
					-	(1,3)	(1,3)
				673,1	673,1	2,6	675,7
-	**(2,2)**	**490,2**	**(130,0)**	**673,1**	**2.817,2**	**24,9**	**2.842,1**

Note Esplicative al Bilancio Consolidato

PREMESSA

Parmalat S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in Via delle Nazioni Unite 4, Collecchio (Parma), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa italiana. Parmalat S.p.A. e le sue controllate sono un gruppo alimentare a strategia multinazionale operante in 17 paesi del mondo ed in 5 regioni (Europa, Nord America, Centro e Sud America, Sud Africa e Australia). Il Gruppo vanta un portafoglio ricco ed articolato su tre segmenti: *Latte* (UHT, pastorizzato, condensato, in polvere, aromatizzato, panna e besciamella), *Derivati del Latte* (yogurt, latte fermentato, dessert, formaggi, burro) e *Bevande Base Frutta* (succhi, nettari e té).
Il Gruppo è uno dei leader mondiali nel mercato del latte UHT e nel segmento del latte pastorizzato e ha raggiunto una posizione altamente competitiva nel mercato in espansione delle bevande base frutta. Il Gruppo gode di una forte *"brand awareness"*. Il portafoglio prodotti comprende marchi globali, quali *Parmalat* e *Santàl*, marchi internazionali quali *Zymil, Fibresse, PhisiCAL, Omega3, Vaalia* ed altri forti marchi locali.
Il Gruppo ha una forte tradizione innovativa: è stato in grado di sviluppare tecnologie di frontiera nei settori principali del *food market*, in particolare con il latte UHT, il latte ESL *(extended shelf life)*, i tipi di latte tradizionale, i succhi di frutta "funzionali" (arricchiti con fattori utili alla salute) e condimenti bianchi a base di panna.

Il Bilancio Consolidato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, è redatto in euro, moneta di riferimento della Capogruppo Parmalat S.p.A. È costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note esplicative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in milioni di euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 15 marzo 2005 e prorogato per il periodo 2008-2013 con delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2007.

La pubblicazione del presente Bilancio Consolidato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 4 marzo 2009.

SCHEMI DI BILANCIO

Lo Stato Patrimoniale Consolidato è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività destinate alla vendita" e delle "Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita", come richiesto dall'*IFRS 5.*

Il Conto Economico Consolidato è stato predisposto per destinazione, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per natura di spesa ed in linea con la prassi internazionale del settore alimentare. Inoltre, come richiesto dall'*IFRS 5,* il risultato economico delle attività in funzionamento è stato separato dal "Risultato netto delle attività destinate ad essere cedute".
Nel contesto di tale Conto Economico per destinazione, all'interno del Risultato Operativo, è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni che non si ripetono frequentemente nella gestione ordinaria del *business,* quali ad esempio, i proventi da azioni revocatorie e risarcitorie, le spese legali su *litigations* ed

eventuali altri proventi ed oneri non ricorrenti. In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto Finanziario Consolidato è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario sono stati evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate distintamente dalle voci di riferimento.

PRINCIPI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards ("IFRS"),* emanati dall'*International Accounting Standards Board ("IASB"),* ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Per *IFRS* si intendono tutti gli *"International Financial Reporting Standards",* tutti gli *International Accounting Stardards ("IAS"),* tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"),* precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee ("SIC")* omologati dalla Commissione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di Bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto secondo il principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di Bilancio che secondo gli *IFRS* sono rilevate al *fair value,* come indicato nei criteri di valutazione.

Relativamente all'applicazione di principi contabili ed interpretazioni recentemente emanati, in vigore rispettivamente dal 1 gennaio 2008 *(IFRIC 11 - Operazioni con azioni proprie e del Gruppo e IFRIC 14 - IAS 19 - Attività per piani a benefici definiti e criteri minimi di copertura)* e dal 1 luglio 2008 (Emendamento allo IAS 39 - *Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione* e all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative),* non si segnalano effetti sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008. Si precisa inoltre che il Gruppo non ha adottato in via anticipata i principi contabili già omologati dall'Unione Europea ma che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2008.

Principi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli d'esercizio di società o consolidati di settore approvati dagli organi sociali competenti delle rispettive società, opportunamente modificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale in base al

quale le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunte integralmente nel Bilancio Consolidato, attribuendo agli Azionisti terzi, in apposita voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, la quota del Patrimonio Netto e del risultato dell'esercizio di loro pertinenza.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di Patrimonio Netto delle imprese partecipate. Alla data di acquisizione del controllo, il Patrimonio Netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento", se negativa, è imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi e le operazioni tra le imprese consolidate, così come gli utili e le perdite non ancora realizzati nei confronti dei terzi, sono eliminati. Le perdite non ancora realizzate non sono eliminate nel caso in cui siano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

I bilanci delle imprese che rientrano nell'area di consolidamento ed operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi in essere alla data di riferimento del Bilancio, alle voci del Patrimonio Netto i cambi storici e alle voci del Conto Economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio da conversione derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività, per il Patrimonio Netto e il Conto Economico, sono imputate alla voce del Patrimonio Netto "Altre riserve" per la parte di competenza del Gruppo e alla voce "Patrimonio attribuibile agli Azionisti di minoranza" per la parte di competenza di terzi. La riserva da differenza di traduzione è imputata a Conto Economico all'atto della cessione della partecipazione o del rimborso del capitale investito. Nella preparazione del Rendiconto Finanziario Consolidato sono stati utilizzati i tassi di cambio medi per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate estere che rientrano nell'area di consolidamento.

L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli Azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli Azionisti di minoranza sono attribuiti agli Azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli Azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli Azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli Azionisti terzi precedentemente coperte.

Con riferimento all'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate, secondo la letteratura in materia di Bilancio Consolidato esistono due teorie:

- *economic entity,* che considera il gruppo nel suo insieme e gli scambi tra Azionisti come *equity transaction,* dove quindi le differenze tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al Patrimonio Netto di gruppo;
- *parent company,* che considera gli Azionisti di minoranza come terzi, dove quindi le differenze tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate ad avviamento.

Il Gruppo, facendo riferimento alle disposizioni contenute nello *IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori),* ha deciso di applicare la teoria della *parent company.*

Area di consolidamento

Le partecipazioni del Gruppo Parmalat S.p.A. sono riportate nelle tavole allegate. Di seguito si riportano i criteri seguiti nel processo di consolidamento delle partecipazioni di cui sopra. L'area di consolidamento al 31 dicembre 2008 comprende, oltre al Bilancio della Capogruppo, i bilanci delle imprese italiane ed estere nelle quali la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto. Il controllo esiste anche quando la Capogruppo possiede la metà o una quota minore dei voti esercitabili in assemblea se essa ha:

- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo societario ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di Amministrazione o dell'equivalente organo amministrativo.

Sono escluse dall'area di consolidamento integrale in quanto è venuto meno il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali della partecipata al fine di ottenerne i benefici dalla sua attività:

- le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto per le quali è in corso una autonoma procedura concorsuale locale, nonché eventuali società da queste controllate. In tale ambito rientrano le società assoggettate alla procedura di Amministrazione Straordinaria Parmalat Mölkerei GmbH in A.S. (Germania), Deutsche Parmalat GmbH in A.S. (Germania), Dairies Holding International BV in A.S. (Olanda) e Olex sa in A.S. (Lussemburgo): per tali società è in fase di ultimazione la procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi di legge;

Queste società sono riportate nell'elenco delle partecipazioni del Gruppo in quanto lo stesso è titolare del relativo pacchetto azionario. Tuttavia ad oggi non si prevede che dalla chiusura delle singole procedure si abbia un rinvenimento totale o parziale della partecipazione in tali società; non si ritiene neppure probabile che possano derivare passività a carico di Parmalat S.p.A. né esiste alcun impegno o volontà di procedere alla copertura dei relativi deficit patrimoniali.

Si segnala che in data 13 marzo 2008 il Tribunale di Saõ Paulo ha dichiarato il fallimento della società brasiliana PPL Participações do Brasil Ltda e nominato quale amministratore giudiziale (curatore) la società Capital Consultoria Assessoria Ltda. Con la dichiarazione di fallimento di PPL Participações do Brasil Ltda, la società è stata sciolta di diritto e l'insieme dei suoi diritti ed obblighi costituiscono un patrimonio fallimentare separato. I diritti del socio Parmalat S.p.A. sono sospesi e non saranno esercitabili anche dopo la chiusura del fallimento, salvo il caso in cui tutti i creditori non siano interamente pagati. Tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria (incluso il potere di vendere i beni) sono stati trasferiti agli organi fallimentari.

- Le società destinate alla liquidazione nelle forme e nei modi più opportuni ovvero Wishaw Trading Sa (Uruguay): si ritiene non probabile che possano derivare passività a carico del Gruppo né esiste alcun impegno o volontà di procedere alla copertura di tali deficit patrimoniali. Con riferimento a Wishaw Trading SA, le passività all'1 gennaio 2004 sono pari a euro 338,3 milioni. Risultano ammessi alle liste dei creditori chirografari crediti per un ammontare pari a euro 47,4 milioni mentre sono stati esclusi crediti pari a euro 253,6 milioni; a fronte di tale esclusione i creditori hanno proposto opposizione e per la parte per la quale Parmalat S.p.A. ha ritenuto probabile il rischio

di soccombenza, un importo, ridotto per la falcidia concordataria e pari a euro 17,6 milioni, è stato inserito fra le "Riserve convertibili esclusivamente in capitale sociale per opposizioni e per insinuazioni tardive". Sulla base di pareri giuridici ricevuti, Parmalat S.p.A. ha appreso la vigenza in Uruguay di una normativa che prevede la responsabilità personale dei soci di una società locale a responsabilità limitata a determinate condizioni. In particolare il principio della responsabilità limitata può essere disconosciuto quando la società è stata utilizzata (i) in frode alla legge, (ii) al fine di violare l'ordine pubblico, (iii) con frode per danneggiare i diritti di soci o di terzi. Pur non potendo escludere che i comportamenti posti in essere sotto la precedente gestione possano eventualmente determinare l'estensione di responsabilità ad altre società del Gruppo Parmalat, Parmalat S.p.A. – tenuto conto dell'art. 4-bis, comma 10, della Legge Marzano che ribadisce il principio generale di cui all'art. 135 della Legge Fallimentare per il quale il Concordato approvato è obbligatorio per tutti i creditori anteriori all'apertura della procedura concorsuale e produce i suoi effetti obbligatori anche nei confronti di coloro che non hanno presentato domanda di ammissione al passivo – ritiene che, ove mai fossero definitivamente accertati l'esistenza e l'importo del credito nei propri confronti in relazione a Wishaw Trading SA, il relativo creditore sarebbe un creditore chirografario per titolo e/o causa anteriore all'apertura delle procedure di A.S. delle Società Oggetto del Concordato, ed avrebbe diritto unicamente ad ottenere azioni e *warrant* della Parmalat S.p.A. in applicazione della falcidia concordataria, così come previsto dal punto 7.8 della Proposta di Concordato.

- Le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto che sono in liquidazione volontaria nonché le società da queste detenute. Si tratta di società di dimensioni non significative che operano in diversi paesi, ovvero:
  - Parmalat International SA (Svizzera);
  - PRM Administraçao e Participaçao do Brasil (Brasile);
  - Swojas Energy Foods Limited (India).

- Le imprese in cui la Capogruppo dispone, direttamente o indirettamente, di più della metà dei diritti di voto per le quali sia venuto meno il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenerne i benefici della relativa attività nonché le società da queste detenute. Si tratta di società di dimensioni non significative che operano in diversi paesi ovvero:
  - Airetcal SA (Uruguay);
  - Lacteos Americanos Lactam SA (Costa Rica);
  - Parmalat (Zhaodong) Dairy Corp. Ltd (Cina);
  - Dalmata Due S.r.l. (Italia).

Per tutte le società escluse dall'area di consolidamento integrale si è provveduto a:
- azzerare il valore di carico delle partecipazioni, fatta eccezione per 0,4 milioni di euro (0,2 milioni verso Parmalat International SA e 0,2 milioni verso Dalmata Due S.r.l.);
- svalutare interamente i crediti che altre società del gruppo vantavano verso le stesse;
- iscrivere un fondo rischi a fronte dei debiti garantiti da società del gruppo;
- mantenere nell'indebitamento finanziario, i debiti delle società del gruppo verso le stesse.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2008 sono indicati nei punti seguenti.

ATTIVITÀ CORRENTI

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra citati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore di realizzo alla data di riferimento del Bilancio.

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto o alla produzione di un bene che, per sua natura richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto alla vendita, non sono capitalizzati ma spesati interamente a Conto Economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista, altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione) e lo scoperto di conto corrente che, se presente, viene evidenziato tra le passività correnti. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a Conto Economico.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo ed iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al lordo dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

I beni assunti in *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono iscritti tra le attività materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei debiti finanziari. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo di durata della locazione se minore della vita utile del bene.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come *leasing* operativi. I costi riferiti a *leasing* operativi sono rilevati linearmente a Conto Economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile

intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa della vita utile delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a Conto Economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a Conto Economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

	VITA UTILE
Fabbricati	10 - 25 anni
Impianti e attrezzature	5 - 10 anni
Mobili e macchine d'ufficio	4 - 5 anni
Altri beni	4 - 8 anni
Migliorie su beni di terzi	Durata della locazione

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto, alla costruzione o alla produzione di un bene che, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto all'uso o alla vendita, non sono capitalizzati, ma spesati interamente a Conto Economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Attività materiali".

(i) Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico, almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in Bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in Bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla *cash generating unit* l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore d'uso, come sopra definito.

(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(iii) Marchi

Con particolare riferimento ai marchi iscritti nel Bilancio Consolidato che rivestono un ruolo strategico e la cui domanda di registrazione sia stata depositata da almeno 10 anni, non è ad oggi prevedibile un limite temporale alla generazione di flussi finanziari. Si tratta dei marchi "Globali" registrati e utilizzati in tutti i Paesi ritenuti *core* ovvero *Parmalat* e *Santàl*, dei marchi "Internazionali"

Chef, *Kyr* e *PhisiCAL*, e dei marchi "Locali" *Beatrice, Lactantia, Black Diamond, Astro, Pauls, Bonnita, Centrale Latte Roma* e altri minori. Di conseguenza tali marchi sono considerati a vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzati, ma sottoposti annualmente a *impairment test.*

Gli altri marchi, che non rivestono un ruolo strategico illimitato per il Gruppo, sono valutati al costo di acquisto ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

(iv) Costi per software
I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi *software* sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti *software* unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti - ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il *software,* nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del *software,* stimata in 5 anni.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono, al momento della prima iscrizione, contabilizzate alla data di regolamento e classificate in una delle seguenti categorie:

- **attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate a Conto Economico:** tale categoria include:
  - le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine;
  - le attività finanziarie designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione;
  - gli strumenti derivati, salvo per derivati designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *"cash flow hedge"* e limitatamente alla parte efficace.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le variazioni di *fair value* rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a Conto Economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di Bilancio. I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- **Finanziamenti e crediti:** sono strumenti finanziari, prevalentemente consistenti in crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di Bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza che l'attività ha subito una riduzione di valore si ha quando il debitore ha significative difficoltà finanziarie, sussiste la probabilità che il debitore venga dichiarato fallito o ammesso a procedure concorsuali, si manifestino cambiamenti sfavorevoli nei pagamenti come ad esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione;

- **investimenti detenuti fino alla scadenza:** sono strumenti finanziari non-derivati con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Al momento della prima iscrizione in Bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente gli investimenti detenuti fino alla scadenza sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di evidenze di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti;

- **investimenti disponibili per la vendita:** sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono rilevati in una riserva di Patrimonio Netto che viene riversata a Conto Economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio Netto non potrà essere recuperata. Nel caso in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate in caso di attività finanziarie rappresentative di capitale. La classificazione come attività corrente o non corrente dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla reale negoziabilità della stessa; sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro 12 mesi dalla data di riferimento del Bilancio. Nel caso di evidenze di perdite di valore non recuperabili (quali ad esempio un prolungato declino del valore di mercato) la riserva iscritta a Patrimonio Netto viene rilasciata a Conto Economico.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati e le passività relative ai beni assunti in leasing finanziario. Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value* ridotto dei costi dell'operazione. Successivamente le passività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono ammortizzati lungo la vita utile del finanziamento stesso.
Le passività finanziarie vengono rimosse dal Bilancio al momento in cui sono estinte e sono trasferiti tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

STRUMENTI DERIVATI

Il Gruppo utilizza strumenti derivati solo per copertura di rischi sui tassi d'interesse e sulle valute.
Gli strumenti derivati, sono attività e passività rilevate al *fair value*.
I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura ("*fair value hedge*", ad esempio la copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto Economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i

derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*"cash flow hedge"*, ad esempio copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio o di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate a Patrimonio Netto e successivamente imputate a Conto Economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto Economico.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che il Gruppo prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Nelle note al Bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

BENEFICI PER I DIPENDENTI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO

(i) Benefici successivi al rapporto di lavoro

Il Gruppo riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzioni definite, in linea con le condizioni e le pratiche comunemente applicate in Italia e nei paesi interessati da tali piani pensionistici. I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a Conto Economico per la parte maturata nell'esercizio.

I piani pensionistici a benefici definiti sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. L'iscrizione in Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di

determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo. La determinazione del valore attuale degli impegni del Gruppo è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" *("Projected Unit Credit Method").* Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro (ad eccezione del TFR). Nel caso tali piani siano finanziati, ovvero il Gruppo effettui le contribuzioni al servizio del piano ad entità esterne, le relative attività *(plan assets)* sono valutate in base al loro rendimento atteso.

Il costo relativo ai piani a benefici definiti maturato nell'anno e iscritto a Conto Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds* con scadenza pari alla durata media residua della passività.

Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di Bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono iscritti in base al metodo del "corridoio", ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale degli impegni del Gruppo alla fine del periodo precedente. In tale circostanza, l'eccedenza rispetto al 10% è imputata a Conto Economico in linea con la vita lavorativa media residua dei dipendenti a decorrere dall'esercizio successivo.

Fino all'entrata in vigore della Legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n.296 e dei relativi decreti attuativi, considerate le incertezze relative al momento di erogazione, il trattamento di fine rapporto (TFR) era assimilato a un piano a benefici definiti.
A seguito della riforma sulla previdenza complementare ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forma di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva pertanto che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di piani a contribuzione definita.
Le quote invece maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 e non ancora liquidate alla data di Bilancio continuano a rappresentare un piano a benefici definiti.

(ii) Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione
Vengono rilevati i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro come passività ed oneri del personale quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta

per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo.

IMPOSTE

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di Bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore di Bilancio, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverserà in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo alla voce "Passività per imposte differite". Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio Netto.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto, legalmente esercitabile, di compensare gli importi rilevati ed intende esercitare il diritto medesimo. Inoltre, relativamente alle imposte correnti la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi hanno il diritto, legalmente esercitabile ed intendono regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Includono le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita. Nel caso in cui un'attività oggetto di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.
I risultati delle attività non correnti destinate alla vendita sono esposti separatamente nel Conto Economico al netto degli effetti fiscali nel caso in cui tali attività in dismissione siano considerate *"discontinued operations"*. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto Economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto di ribassi, di sconti e di promozioni.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che coincide generalmente con la consegna dei beni.
I proventi da azioni revocatorie e risarcitorie sono contabilizzati a Conto Economico nel momento in cui sono finalizzate le transazioni con la controparte.
I costi sono riconosciuti a Conto Economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.
I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione nell'attivo patrimoniale, sono considerati costi correnti e imputati a Conto Economico nell'esercizio di sostenimento.

DIFFERENZE CAMBIO

I ricavi e costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto a Conto Economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in c/esercizio vengono accreditati al Conto Economico nella voce "Altri ricavi".
Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti alla voce "Altri proventi e oneri". Il ricavo differito è imputato a Conto Economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

DIVIDENDI

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento: tempo che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel Bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

RISULTATO PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle Azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle Azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

USO DI STIME

La predisposizione del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che

vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di Bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.
Le voci di Bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Bilancio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi, i piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro e le riserve per opposizioni e insinuazioni tardive.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI ED INTERPRETAZIONI RECEPITI DALLA UE MA NON ANCORA IN VIGORE

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2007 e 2008 ha omologato e pubblicato i seguenti nuovi principi contabili, modifiche e interpretazioni ad integrazione di quelli esistenti approvati e pubblicati dall'International Accounting Standards Board *("IASB") e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").*

IFRS 8 - Settori Operativi. Tale principio sarà applicabile dal 1 gennaio 2009 in sostituzione dello *IAS 14.* Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. L'adozione di tale principio non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di Bilancio.

IAS 1 - Presentazione del Bilancio. La nuova versione del principio richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi *("comprehensive income")* devono invece essere esposte in un unico prospetto dei *comprehensive income* oppure in due separati prospetti (Conto Economico e prospetto dei *comprehensive income*). Il principio sarà applicabile a partire dal 1 gennaio 2009.
L'adozione di tale principio non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di Bilancio.

IAS 23 - Oneri finanziari. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l'opzione secondo cui le società possono rilevare immediatamente a Conto Economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo prima che l'attività sia pronta per l'uso o per la vendita. Il principio sarà applicabile in modo prospettico agli oneri finanziari relativi ai beni capitalizzati a partire dal 1 gennaio 2009. Il Gruppo sta valutando l'eventuale effetto derivante dall'applicazione della nuova versione del principio.

IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela. Regola il trattamento contabile dell'obbligazione connessa ai diritti a premi riconosciuti ai clienti nell'ambito dei programmi di fidelizzazione della clientela. Tale interpretazione è applicabile al Gruppo dal 1 gennaio 2009. Il Gruppo sta valutando l'eventuale effetto derivante dall'applicazione della nuova versione del principio.

Si ricorda infine che nel corso del 2008 sono state omologati e pubblicati i seguenti nuovi principi ed interpretazioni che disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo:

IFRS 2 - Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni (applicabile dal 1 gennaio 2009).

Rapporti infragruppo e con Parti Correlate

I rapporti fra società del Gruppo o delle stesse con parti correlate, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società. Attualmente il Gruppo mantiene rapporti con:

- alcune imprese delle quali detiene la maggioranza delle azioni ma che sono sottratte al controllo del Gruppo e pertanto sono escluse dall'area di consolidamento integrale come già precisato nel capitolo Area di Consolidamento.

I crediti e debiti, suddivisi per natura, sono dettagliati come segue:

(€ mln)

SOCIETÀ		31.12.2008					
	PAESE	CREDITI COMMERCIALI(1)	CREDITI FINANZIARI(1)	ALTRI CREDITI(1)	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
PPL Participações Ltda	Brasile					3,9	0,3
Wishaw Trading sa	Uruguay					2,3	
Altre minori (inferiori a 1 mln)							
Totali		**-**	**-**	**-**	**-**	**6,2**	**0,3**

(1) Al netto del fondo svalutazione

(€ mln)

SOCIETÀ		31.12.2007					
	PAESE	CREDITI COMMERCIALI(1)	CREDITI FINANZIARI(1)	ALTRI CREDITI(1)	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
PPL Participações Ltda	Brasile					3,7	
Wishaw Trading sa	Uruguay					2,3	
Altre minori (inferiori a 1 mln)		0,1					
Totali		**0,1**	**-**	**-**	**-**	**6,0**	**-**

(1) Al netto del fondo svalutazione

I costi e ricavi, suddivisi per natura e le eventuali svalutazioni crediti effettuate nell'esercizio, sono dettagliati come segue:

(€ ml)

SOCIETÀ	ESERCIZIO 2008					
	PAESE	FATTURATO NETTO E ALTRI RICAVI	UTILE (PERDITA) NETTO DA ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	PROV. FINANZIARI	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI	SVALUTAZIONE CREDITI
Dalmata Due S.r.l.	Italia					0,1
Altre minori						
Totali		**-**	**-**	**-**	**-**	**0,1**

(€ ml)

SOCIETÀ	ESERCIZIO 2007					
	PAESE	FATTURATO NETTO E ALTRI RICAVI	UTILE (PERDITA) NETTO DA ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE	PROV. FINANZIARI	COSTI DI ACQUISTO E SERVIZI	SVALUTAZIONE CREDITI
Lacteos Americanos Lactam SA	Costa Rica					0,1
Altre minori						
Totali		**-**	**-**	**-**	**-**	**0,1**

- alcune imprese attualmente nel portafoglio di Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S e Parmalat S.p.A. in A.S.

I crediti e debiti, suddivisi per natura, sono dettagliati come segue:

(€ ml)

SOCIETÀ	31.12.2008						
	PAESE	CREDITI COMMERCIALI[1]	CREDITI FINANZIARI[1]	ALTRI CREDITI[1]	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
Eliair S.r.l. in A.S.	Italia		4,6	0,3			
Parma A.C. S.p.A. in A.S.	Italia		60,4	0,2			
Parmalat Capital Finance Ltd	Cayman		3.432,0[2]			1,8	
Bonlat Financing Corporation	Cayman		788,0[2]			1,8	
Parmalat S.p.A. in A.S.	Italia			3,0			
Altre minori (inferiori a 1 mln)							
Totali		**-**	**4.285,0**	**3,5**	**-**	**3,6**	**-**

(1) Al lordo del fondo svalutazione *(2) Importi integralmente svalutati*

(€ ml)

SOCIETÀ	PAESE	31.12.2007 CREDITI COMMERCIALI[1]	CREDITI FINANZIARI[1]	ALTRI CREDITI[1]	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	ALTRI DEBITI
Eliair S.r.l. in A.S.	Italia		4,6	0,3			
Parma A.C. S.p.A. in A.S.	Italia		60,4				
Parmalat Capital Finance Ltd	Cayman		3.466,6[2]			1,7	
Bonlat Financing Corporation	Cayman		1.131,9[2]			1,7	
Parmalat S.p.A. in A.S.	Italia			1,1			
Altre minori (inferiori a €1 mln)							
Totali		**-**	**4.663,5**	**1,4**	**-**	**3,4**	**-**

(1) Al lordo del fondo svalutazione *(2) Importi integralmente svalutati*

Pur non ritenendo che ricorrano i requisiti previsti, si segnala infine che in ragione della composizione dell'azionariato di Parmalat S.p.A. formatosi a seguito dell'approvazione della Proposta di Concordato, il Gruppo intrattiene anche rapporti di natura commerciale e finanziaria con numerosi ex creditori delle società.
I rapporti anche con queste controparti non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della società.

Dette operazioni sono state regolate a condizioni di mercato cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse del Gruppo Parmalat S.p.A..
Il Gruppo infine ha avviato una serie di azioni legali contro alcuni ex creditori delle società in Amministrazione Straordinaria i cui dettagli sono riportati nel capitolo Contenzioso e Passività potenziali al 31 dicembre 2008.

Incidenza percentuale rapporti con parti correlate

(€ ml)

	ATTIVO CONSOLIDATO	PASSIVO CONSOLIDATO	DISPONIBILITÀ FINANZIARIE NETTE	ONERI FINANZIARI
Totale Consolidato	**4.369,8**	**1.527,7**	**1.108,8**	**71,2**
Di cui verso parti correlate	-	6,5	(6,2)	0,1
Incidenza percentuale	*n.s.*	*0,4*	*n.s.*	*n.s.*

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Attivo

(1) AVVIAMENTO

La voce "Avviamento" è pari ad euro 425,1 milioni di euro. Le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2007 e 2008 sono di seguito riportate:

(€ ml)

	AVVIAMENTO
Valori al 31.12.2006	**543,8**
- entrata area di consolidamento	1,7
- uscita area di consolidamento (-)	(1,7)
- acquisizioni	2,4
- svalutazioni (-)	(9,6)
- differenze cambio da conversione	3,3
Valori al 31.12.2007	**539,9**
- svalutazioni (-)	(82,8)
- differenze cambio da conversione	(32,0)
Valori al 31.12.2008	**425,1**

L'avviamento è stato allocato alle unità generatrici di flussi finanziari *("cash generating unit")* che, tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività, sono state identificate con le aree geografiche, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dello *IAS 14.*

Le *cash generating unit* a cui è stato allocato l'avviamento sono le seguenti:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Parmalat S.p.A.	184,0	233,8
Parmalat Canada inc.	106,4	125,2
Parmalat Australia ltd	48,9	66,7
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	41,7	41,7
Parmalat South Africa pty ltd	-	21,1
Parmalat Portugal Produtos Alimentares Ltda	34,2	34,2
Latte Sole S.p.A.	-	4,0
Altre minori	9,9	13,2
Totale	**425,1**	**539,9**

L'avviamento ai sensi dello *IAS 36* non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore *("impairment test")* con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

Le mutate condizioni dei mercati in cui il Gruppo opera hanno determinato già nel corso del primo semestre 2008 situazioni di difficoltà in alcuni paesi (Italia, Australia, Sudafrica). Si è proceduto pertanto, con l'abituale supporto di un *advisor* indipendente, ad effettuare per le suddette *"cash generating unit"* una stima degli impatti che tali mutate condizioni hanno determinato sui flussi di cassa operativi attesi e sulle relative proiezioni implicite. Sulla base di tali verifiche è emersa la necessità di effettuare una svalutazione dell'avviamento di Parmalat S.p.A. per 48 milioni di euro, Parmalat Australia per 7,4 milioni di euro e Parmalat South Africa per 2,1 milioni di euro nonché una svalutazione delle immobilizzazioni immateriali di Latte Sole per 15,2 milioni di euro (di cui relativi ad avviamento 4 milioni e a marchi a vita utile non definita 11,2 milioni).

A tali fattori si è aggiunto nel corso del terzo trimestre 2008 un ulteriore peggioramento dello scenario globale che ha provocato in particolar modo in Sudafrica un forte rallentamento della crescita, una drastica contrazione dei consumi e una perdita di potere di acquisto da parte dei consumatori, che sempre più spesso si orientano a prodotti *"commodity"* dal basso prezzo. Alla luce dell'ulteriore deterioramento la valutazione della *"cash generating unit"* Parmalat South Africa è stata aggiornata ed integrata portando ad una svalutazione aggiuntiva delle immobilizzazioni immateriali di 30,8 milioni di euro (di cui relativi ad avviamento 16,5 milioni e a marchi a vita utile non definita 14,3 milioni).
Inoltre, sempre nel corso del terzo trimestre 2008, in seguito all'ulteriore deterioramento delle prospettive reddituali della *"cash generating unit"* Latte Sole è emersa la necessità di effettuare una svalutazione aggiuntiva delle immobilizzazioni immateriali per 2,6 milioni di euro (relativa esclusivamente a marchi a vita utile non definita).

In occasione della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2008, sulla base del piano triennale aggiornato, predisposto dal Gruppo, gli avviamenti iscritti sono stati nuovamente assoggettati ad *impairment test* al fine di verificare se detti avviamenti siano registrati a valori superiori rispetto ai relativi valori recuperabili. Da tale analisi sono emerse differenze non significative (2,6 milioni Ecuador, 1,8 milioni Parmalat S.p.A. e 0,4 milioni altri minori).

L'analisi in oggetto, come quelle effettuate in corso d'anno, è stata condotta da un *advisor* indipendente.

Il valore recuperabile degli avviamenti è stato definito rispetto al valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi attesi, al lordo delle componenti di natura finanziaria *("discounted cash flow"* nella formulazione *"unlevered"),* stimati sulla base del piano predisposto dal Gruppo per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano è stato stimato un *terminal value* calcolato come flusso di cassa operativo opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra lo 0,5% e l'1%.
Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria.
I tassi di attualizzazione adottati riflettono le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tengono conto dei rischi specifici delle singole *cash generating unit*. Tali tassi al lordo delle imposte variano dall'8% al 12%, con riferimento ai paesi maturi, e dal 12% al 28%, con riferimento ai paesi emergenti e a più elevata inflazione.
Al fine di acquisire indicazioni relative ai potenziali valori di netto realizzo degli attivi inerenti le singole unità generatrici di cassa si sono anche rilevate le valorizzazioni derivanti dall'applicazione dei multipli di borsa di alcune società quotate del settore, che sono state acquisite come elementi orientativi rispetto ai valori d'uso.

(2) MARCHI A VITA UTILE NON DEFINITA

La voce "Marchi a vita utile non definita" è pari ad euro 518,2 milioni. Le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2007 e 2008 sono di seguito riportate:

(€ ml)

	MARCHI A VITA UTILE NON DEFINITA
Valori al 31.12.2006	**642,1**
- uscita area di consolidamento (-)	(32,4)
- svalutazioni (-)	(3,1)
- differenze cambio da conversione	5,5
Valori al 31.12.2007	**612,1**
- svalutazioni (-)	(28,6)
- altri movimenti	(5,8)
- differenze cambio da conversione	(59,5)
Valori al 31.12.2008	**518,2**

Come illustrato nel paragrafo relativo all'avviamento, già nel corso del primo semestre e del terzo trimestre 2008, è emersa la necessità di effettuare una svalutazione del marchio *Sole* per 13,8 milioni di euro (al lordo delle imposte differite di 5,2 milioni) e del marchio *Parmalat* in Sudafrica per 14,3 milioni di euro (al lordo delle imposte differite di 4,0 milioni).

Inoltre in considerazione del negativo andamento dell'economia sudafricana, il Gruppo ha provveduto a rivedere la vita utile dei marchi relativi alla *cash generating unit.* Dall'analisi effettuata è emerso che i marchi *Simonsberg* e *Melrose* (pari a 5,8 milioni di euro) non possiedono più i requisiti per la classificazione a vita utile indefinita, di conseguenza, sono stati riclassificati nella categoria "Marchi a vita utile definita" ed ammortizzati lungo la residua vita utile stimata (44 anni).

La voce "Marchi a vita utile non definita" pari ad euro 518,2 milioni, include i seguenti marchi:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Parmalat	157,9	180,0
Beatrice (Canada)	69,4	81,7
Lactantia (Canada)	57,3	67,4
Santàl	40,4	41,0
Pauls (Australia)	35,4	41,7
Centrale del Latte di Roma (Italia)	26,1	26,1
Black Diamond (Canada)	26,0	30,6
Astro (Canada)	19,2	22,6
Bonnita (Sud Africa)	10,8	14,1
Chef (Italia)	16,2	16,2
Altri minori	59,5	90,7
Totale	**518,2**	**612,1**

Il Gruppo verifica la recuperabilità dei marchi a vita utile non definita almeno una volta all'anno o più frequentemente, qualora si verifichino specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore.

L'analisi in oggetto, come già effettuata nel passato, è stata condotta da un *advisor* indipendente.

Il valore recuperabile dei marchi a vita utile non definita è stato determinato rispetto al valore d'uso attraverso il metodo del *relief from royalties.*
La scelta del *relief from royalties* quale metodo di valutazione si presenta in linea con la tendenza, ormai diffusa, a considerare il valore dei marchi come strettamente correlato al contributo da essi apportato ai risultati economici aziendali. Inoltre studi effettuati recentemente da primarie società di ricerche di mercato evidenziano che la marca è tra gli aspetti maggiormente considerati negli acquisti di prodotti alimentari.
Tale metodo consiste nell'attualizzazione dei pagamenti di *royalties* che vengono evitati dal proprietario dei marchi proprio in virtù del possesso del diritto ad utilizzarli. La *royalty* è generalmente esposta come percentuale del fatturato netto prima dell'applicazione delle imposte.
Nel processo di determinazione dei flussi netti di *royalty* sono state considerate, per ogni singolo marchio, le previsioni di fatturato netto stimate nel piano strategico di Gruppo per i prossimi tre anni. Per gli anni non compresi nel piano strategico è stato stimato un *terminal value* calcolato come flusso di *royalty* opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale, considerando un tasso di crescita compreso tra l'1% e il 2%.
Ai fini della determinazione del tasso di *royalty* da applicare al fatturato netto si è fatto riferimento sia a studi e ricerche condotti in materia da istituti di ricerca e professionisti sia ad analisi effettuate internamente su contratti di licenza perfezionati nell'ambito del settore alimentare. Inoltre dal momento che i singoli marchi presentano tratti distintivi in relazione alla combinazione prodotto/mercato, si è provveduto a considerare anche le caratteristiche qualitative (posizione competitiva, notorietà, fedeltà e qualità) e quantitative (redditività percentuale) degli stessi. Sulla base di questi elementi ad ogni marchio è stato attribuito un tasso di *royalty* variabile tra il 2,5% e il 3%.
I tassi di attualizzazione adottati riflettono le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tengono conto dei rischi specifici delle singole *cash generating unit*. Tali tassi al lordo delle imposte variano dall'8% al 11% con riferimento ai paesi maturi e dal 12% al 14% con riferimento ai paesi emergenti e a più elevata inflazione.

In occasione della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2008, sulla base del piano triennale aggiornato predisposto dal Gruppo per i prossimi tre anni, i marchi a vita utile non definita iscritti sono stati nuovamente assoggettati ad *impairment test* al fine di verificare se detti marchi siano registrati a valori superiori rispetto ai relativi valori recuperabili. Sulla base di tali verifiche non è emersa la necessità di effettuare ulteriori svalutazioni significative.

(3) ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

La voce "Altre attività immateriali", pari ad euro 55,9 milioni, include costi ad utilità pluriennale riferibili sia alla Parmalat S.p.A. che alle sue controllate.

La composizione e le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2007 e 2008 sono di seguito riportate:

(€ mln)

	MARCHI A VITA DEFINITA	CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	ALTRE	TOTALE
Valori al 31.12.2006	**92,5**	**8,4**	**3,7**	**104,6**
- entrata area di consolidamento		4,2		4,2
- uscita area di consolidamento (-)		(0,6)		(0,6)
- acquisizioni	0,1	4,1	0,7	4,9
- ammortamenti (-)	(18,5)	(5,4)	(0,7)	(24,6)
- svalutazioni (-)	(6,4)			(6,4)
- differenze cambio da conversione	(0,4)	0,1	(0,1)	(0,4)
Valori al 31.12.2007	**67,3**	**10,8**	**3,6**	**81,7**
- uscita area di consolidamento (-)	(10,9)	(0,2)		(11,1)
- acquisizioni		3,5	0,7	4,2
- ammortamenti (-)	(17,5)	(3,1)	(0,6)	(21,2)
- svalutazioni (-)	(2,1)			(2,1)
- altri movimenti	5,8	0,7		6,5
- differenze cambio da conversione	(1,1)	(0,7)	(0,3)	(2,1)
Valori al 31.12.2008	**41,5**	**11,0**	**3,4**	**55,9**

L'uscita area di consolidamento di 11,1 milioni di euro si riferisce alla cessione dei marchi *Giglio*, *Matese* e *Torre in Pietra*, avvenuta nel corso dell'esercizio, con la vendita di Newlat S.p.A..

Le svalutazioni per 2,1 milioni di euro si riferiscono alla perdita di valore del marchio *Optimus* ceduto con il ramo di azienda sito in Lodi con efficacia 1 gennaio 2009.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2007 e 2008 sono di seguito riportati:

(€ mln)

	MARCHI A VITA DEFINITA	CONCESSIONI, LICENZE E DIRITTI SIMILI	ALTRE	TOTALE
Valore lordo	112,6	39,1	9,8	161,5
Svalutazioni accumulate	(6,4)		(1,0)	(7,4)
Fondo ammortamento	(38,9)	(28,3)	(5,2)	(72,4)
Valori al 31.12.2007	**67,3**	**10,8**	**3,6**	**81,7**
Valore lordo	95,7	37,2	10,2	143,1
Svalutazioni accumulate			(1,1)	(1,1)
Fondo ammortamento	(54,2)	(26,2)	(5,7)	(86,1)
Valori al 31.12.2008	**41,5**	**11,0**	**3,4**	**55,9**

La voce "Altre attività immateriali" comprende, oltre alle licenze relative a *software* e a diritti di concessione in esclusiva, i marchi italiani *(Berna, Lactis, Monza, Solac, Stella, Torvis, Pascolat e Dolomiti)* e stranieri *(Vaalia, Biely Gorod, Simonsberg e Melrose)* funzionali all'attività commerciale del Gruppo.

(4) IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La voce "Immobili, Impianti e Macchinari" è pari ad euro 646,3 milioni. La composizione e le variazioni intervenute nel corso degli esercizi 2007 e 2008 sono di seguito riportate:

(€ ml)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Valori al 31.12.2006	**132,6**	**253,2**	**260,5**	**11,1**	**36,9**	**33,8**	**728,1**
- entrata area di consolidamento	30,5	10,8	0,5	0,1	0,7	0,2	42,8
- uscita area di consolidamento (-)	(33,8)	(33,9)	(21,7)		(4,6)	(3,1)	(97,1)
- acquisizioni	0,1	5,3	32,0	1,2	10,1	70,8	119,5
- cessione ramo di azienda (-)	(2,5)	(6,7)	(14,0)	(0,2)	(0,2)		(23,6)
- alienazioni (-)	(1,4)	(1,8)	(2,6)	(0,2)	(1,5)		(7,5)
- svalutazioni (-)	(3,3)	(0,1)	(0,6)				(4,0)
- ammortamenti (-)		(12,4)	(45,8)	(2,8)	(10,7)		(71,7)
- altri movimenti	0,1	6,6	25,4	1,7	6,7	(40,5)	0,0
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(3,9)	(0,4)					(4,3)
- differenze cambio da conversione	(0,5)	(1,8)	(0,6)	(0,2)	(0,8)	(0,1)	(4,0)
Valori al 31.12.2007	**117,9**	**218,8**	**233,1**	**10,7**	**36,6**	**61,1**	**678,2**
- uscita area di consolidamento (-)	(11,7)	(7,7)	(10,2)	(0,3)	(0,5)		(30,4)
- acquisizioni	0,9	12,3	54,6	1,1	10,0	63,5	142,4
- cessione ramo di azienda (-)	(0,5)	(1,3)	(0,3)				(2,1)
- alienazioni (-)	(0,3)		(1,6)	(0,2)	(1,1)		(3,2)
- svalutazioni (-)	(0,9)	(1,2)	(2,8)		(0,2)		(5,1)
- ammortamenti (-)		(12,5)	(43,7)	(4,1)	(12,5)		(72,8)
- altri movimenti	1,6	13,7	37,0	3,9	5,9	(63,1)	(1,0)
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(1,2)	(2,6)	(0,2)				(4,0)
- differenze cambio da conversione	(5,1)	(13,0)	(23,9)	(1,2)	(4,7)	(7,8)	(55,7)
Valori al 31.12.2008	**100,7**	**206,5**	**242,0**	**9,9**	**33,5**	**53,7**	**646,3**

L'uscita area di consolidamento di 30,4 milioni di euro si riferisce alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio, della Newlat S.p.A.

Informazioni sugli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati sono indicate nella relazione sulla gestione.

La cessione del ramo d'azienda di 2,1 milioni di euro si riferisce alla vendita del ramo di azienda, sito in Taranto, relativo alla produzione e commercializzazione di prodotti lattiero - caseari.

Le alienazioni di 3,2 milioni di euro riguardano principalmente la restituzione di due macchinari in *leasing* finanziario e la dismissione di impianti ed altri beni.

Le svalutazioni di 5,1 milioni di euro si riferiscono sostanzialmente alla perdita di valore di immobili impianti e macchinari ceduti con il ramo di azienda sito in Lodi con efficacia 1 gennaio 2009.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2007 e 2008 sono di seguito riportati:

(€ ml)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Valore lordo	121,2	326,3	681,4	28,2	126,3	61,1	1.344,5
Svalutazioni accumulate	(3,3)	(0,1)	(1,7)		(0,2)		(5,3)
Fondo ammortamento		(107,4)	(446,6)	(17,5)	(89,5)		(661,0)
Valori al 31.12.2007	**117,9**	**218,8**	**233,1**	**10,7**	**36,6**	**61,1**	**678,2**
Valore lordo	100,8	317,1	658,8	28,9	116,8	53,7	1.276,1
Svalutazioni accumulate	(0,1)	(0,2)	(1,8)	(0,1)	(0,3)		(2,5)
Fondo ammortamento		(110,4)	(415,0)	(18,9)	(83,0)		(627,3)
Valori al 31.12.2008	**100,7**	**206,5**	**242,0**	**9,9**	**33,5**	**53,7**	**646,3**

Gli immobili, gli impianti e i macchinari in locazione finanziaria sono pari ad euro 11,8 milioni e sono così suddivisi:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Terreni	-	11,0
Fabbricati	-	8,0
Impianti e macchinari	5,4	6,8
Altri beni	6,4	5,5
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	2,1
Totale Immobili, impianti e macchinari in locazione finanziaria	**11,8**	**33,4**

La diminuzione di 21,6 milioni è sostanzialmente dovuta all'uscita dall'area di consolidamento della società Newlat S.p.A. in seguito alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio.

(5) PARTECIPAZIONI

Il valore netto delle "Partecipazioni" è pari ad euro 3,9 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	PARTECIPAZIONI VALUTATE		TOTALE
	A PATRIMONIO NETTO (IMPRESE COLLEGATE)	AL COSTO	
Valori al 31.12.2007 (A)	**-**	**3,6**	**3,6**
Variazioni dell'esercizio			
- acquisizioni		0,3	0,3
Totale variazioni (B)	**-**	**0,3**	**0,3**
Valori al 31.12.2008 (A+B)	**-**	**3,9**	**3,9**

La voce "Partecipazioni valutate al costo" si riferisce alle seguenti società:

(€ ml)

	31.12.2008		31.12.2007	
	VALORE NETTO	% DI POSSESSO	VALORE NETTO	% DI POSSESSO
Bonatti S.p.A.	3,1	10,26%	3,1	10,26%
Parmalat International SA in liquidazione	0,2	100%	0,2	100%
Dalmata Due S.r.l.	0,2	100%	0,1	100%
Jonicalatte S.p.A.	0,2	18,25%		-
Altre minori	0,2	-	0,2	-
Totale	**3,9**		**3,6**	

(6) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il valore netto delle "Altre attività finanziarie" è pari ad euro 4,5 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	CREDITI VERSO ALTRI	ALTRI TITOLI	TOTALE
Valori al 31.12.2007 (A)	**5,3**	**0,8**	**6,1**
Variazioni dell'esercizio			
- uscita area di consolidamento (-)	(0,2)		(0,2)
- incrementi	0,8	0,1	0,9
- diminuzioni (-)	(1,9)	(0,1)	(2,0)
- svalutazioni (-)	(0,1)		(0,1)
- differenze cambio	(0,1)	(0,1)	(0,2)
Totale variazioni (B)	**(1,5)**	**(0,1)**	**(1,6)**
Valori al 31.12.2008 (A+B)	**3,8**	**0,7**	**4,5**

La variazione di 1,6 milioni di euro si riferisce per 1,1 milioni al rimborso di un deposito costituito da Arilca a favore dell'autorità fiscale spagnola, in relazione ad un contenzioso fiscale pendente.
Per ottenere la restituzione della suddetta somma, la società ha provveduto, anche per accelerare il processo di liquidazione, al pagamento dell'intero ammontare in contestazione (1,7 milioni di euro). Detto ammontare non ha costituito acquiescenza alle pretese tributarie ma ha permesso la chiusura della liquidazione della società, il cui unico socio era Parmalat S.p.A. che è subentrata ad Arilca nel contenzioso con l'autorità fiscale spagnola.

La voce "Crediti verso altri", pari ad euro 3,8 milioni, si riferisce a:
- anticipazioni prestate a terzi per 2,2 milioni;
- depositi a garanzia per 0,9 milioni;
- depositi cauzionali per 0,7 milioni.

La voce "Altri titoli", pari ad euro 0,7 milioni si riferisce principalmente a titoli detenuti da una controllata canadese, vincolati a beneficio della ricerca sul latte.

(7) ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce "Attività per imposte anticipate" è pari ad euro 44,8 milioni ed è indicata al netto delle passività per imposte differite compensabili. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

Valori al 31.12.2007 (A)	**46,6**
Variazioni dell'esercizio	
- incrementi	15,0
- utilizzi (-)	(10,2)
- riclassifiche ad attività destinate alla vendita	(4,1)
- differenze cambio da conversione	(2,5)
Totale variazioni (B)	**(1,8)**
Valori al 31.12.2008 (A+B)	**44,8**

Gli incrementi, pari ad euro 15,0 milioni, si riferiscono principalmente all'accantonamento ai fondi per ristrutturazione (4,1 milioni), all'ammortamento fiscale dei marchi (3,7 milioni), alle spese di manutenzione (1,2 milioni), alla valutazione al *mark to market* di strumenti derivati (1,1 milioni) e all'accantonamento di fondi rischi (0,9 milioni).

Gli utilizzi, pari ad euro 10,2 milioni, si riferiscono principalmente al trasferimento di perdite fiscali, prodotte durante il periodo di adesione al consolidato fiscale nazionale, da Pisorno Agricola S.r.l. a Parmalat S.p.A. ed utilizzate da quest'ultima nella dichiarazione di gruppo.

Le riclassifiche ad attività destinate alla vendita, pari a 4,1 milioni, si riferiscono al ramo di azienda sito in Lodi ceduto con efficacia 1 gennaio 2009.

La voce "Attività per imposte anticipate" corrisponde al beneficio atteso, in termini di minori imposte future, dovuto a differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in Bilancio e quello ad esse attribuito ai fini fiscali.

Tali differenze sono principalmente riconducibili alle seguenti voci:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Ammortamento marchi a vita utile definita	9,6	5,9
Fondi relativi al personale	7,3	8,8
Spese di manutenzione	4,2	4,1
Fondi rischi ed oneri	2,4	1,2
Fondo svalutazione magazzino	2,0	5,1
Ammortamento impianti ed attrezzature	2,0	1,8
Svalutazione crediti dubbi	1,4	2,3
Fondi per ristrutturazione personale	0,8	1,8
Fondo per concorsi a premio	0,3	0,4
Perdite fiscali recuperabili	0,1	5,6
Altre	14,7	9,6
Totale	**44,8**	**46,6**

Il Gruppo al 31 dicembre 2008 ha ulteriori perdite fiscali riportabili a nuovo per 267,8 milioni di euro relative principalmente all'Italia, Austria, Venezuela, Ecuador e Australia. A fronte di tali perdite non sono state iscritte "Attività per imposte anticipate", in quanto la loro recuperabilità non è ritenuta probabile.

Si segnala inoltre che la maggior parte di tali perdite è riconducibile a società finanziarie e che una parte delle perdite fiscali di Parmalat Australia Ltd può essere utilizzata esclusivamente contro un reddito imponibile derivante da plusvalenza *("capital gain").*

La suddivisione per scadenza è la seguente:

(€ ml)

	31.12.2008
Anno di scadenza	
2009	45,6
2010	69,4
2011	25,6
2012	1,9
2013	5,8
Scadenze successive al 2013	1,7
Senza scadenza	117,8
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	**267,8**

(8) RIMANENZE

Ammontano a 333,6 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2007 pari a 53,8 milioni di euro.

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Materie prime, sussidiarie e di consumo	104,1	105,6
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14,8	16,9
Prodotti finiti e merci	220,3	268,7
Acconti	3,4	0,7
Fondo svalutazione magazzino	(9,0)	(4,5)
Totale Rimanenze	**333,6**	**387,4**

Tale variazione è principalmente dovuta:

- per 41,8 milioni di euro all'apprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute dei paesi in cui il Gruppo opera;
- per 14,2 milioni di euro alla migliore gestione delle rimanenze da parte della controllata canadese che si è tradotta in termini di giorni rotazione magazzino in un miglioramento di 7 giorni;
- per 7,1 milioni di euro all'uscita dall'area di consolidamento della società Newlat S.p.A. in seguito alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio;

Parzialmente compensata:

- per 11,6 milioni di euro a maggiori importazioni di latte in polvere e concentrato di frutta effettuate dalla controllata venezuelana allo scopo di soddisfare l'incremento della domanda.

L'incremento del fondo svalutazione magazzino è riconducibile ad alcune partite di formaggio stagionato, che in virtù della più lenta rotazione, si stima saranno vendute ad un prezzo maggiormente scontato rispetto a quello attualmente riconosciuto.

(9) CREDITI COMMERCIALI

Ammontano a 465,5 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2007 pari a 56,9 milioni di euro.

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Crediti commerciali:		
- verso clienti	465,5	522,3
- verso imprese partecipate[1]	-	0,1
Totale Crediti commerciali	**465,5**	**522,4**

(1) Imprese in cui il Gruppo è titolare del pacchetto azionario ma sottratte al controllo

Tale variazione è principalmente dovuta all'apprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute dei paesi in cui il Gruppo opera (33,6 milioni) e all'uscita dall'area di consolidamento della società Newlat S.p.A. in seguito alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio (29,1 milioni).

I "Crediti verso clienti" pari a 465,5 milioni di euro, sono al netto del "Fondo Svalutazione Crediti" di 165,8 milioni di euro. Tale fondo ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

(€ ml)

Valori al 31.12.2007 (A)	**162,8**
Variazioni dell'esercizio	
- uscita area di consolidamento (-)	(3,7)
- incrementi	9,5
- utilizzi (-)	(7,6)
- altri movimenti	6,0
- differenze cambio da conversione	(1,2)
Totale variazioni (B)	**3,0**
Valori al 31.12.2008 (A+B)	**165,8**

(10) ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Ammontano a 246,2 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2007 pari a 3,0 milioni di euro:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso l'erario per IVA	63,7	98,3
Crediti verso l'erario per anticipi d'imposta	73,0	33,3
Crediti d'imposta su dividendi	38,2	38,2
Altri crediti verso l'erario	22,1	13,7
Altri crediti diversi	31,2	42,8
Crediti per transazioni su litigations	2,2	1,4
Ratei e risconti attivi	15,8	15,5
Totale	**246,2**	**243,2**

Una parte del credito verso l'Erario per IVA, vantato da Parmalat S.p.A., pari a 31,9 milioni di euro è stato impegnato, a fine 2005, a fronte di un ugual ammontare di debito verso INPS; un'apposita delega all'incasso è stata rilasciata all'Istituto, prima dell'omologazione della Proposta di Concordato da parte di Parmalat S.p.A. in A.S. (per 22,1 milioni di euro) e di Eurolat S.p.A. in A.S. (per 5,6 milioni), mentre la Parmalat S.p.A. ha conferito un'ulteriore delega nel novembre 2005 per 4,2 milioni.
Nel corso del 2006, la Parmalat S.p.A. ha ricevuto comunicazione dall'INPS di incassi, relativi

agli ammontari delegati, per 22,1 milioni di euro. L'Agenzia delle Entrate inoltre ha comunicato la non procedibilità della delega per la somma di 4,2 milioni di euro. Tale ammontare è rientrato pertanto tra i crediti disponibili della società.
A fine 2008, l'INPS ha incassato i restanti 5,6 milioni di ammontari delegati.

La voce "Crediti d'imposta su dividendi", pari a 38,2 milioni si riferisce a dividendi incassati prima dell'Amministrazione Straordinaria.

La voce "Altri crediti diversi", pari a 31,2 milioni di euro, include 9,3 milioni relativi al credito vantato nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per contributi in conto impianti ex D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998, deliberati e non ancora incassati; 3,1 milioni relativi ad anticipi a fornitori; 2,0 milioni relativi a crediti vantati da Boschi Luigi & Figli S.p.A. nei confronti della Commissione della Comunità Europea la quale, con sentenza del 26 novembre 2008 del Tribunale di Primo Grado della Comunità Europea, è stata condannata a rimborsare ad 87 società della CEE un'indennità corrispondente ad un aumento del 15,54% degli aiuti comunitari concessi in occasione della campagna 2000/2001; 1,3 milioni relativi ad un credito verso INPS per salari erogati a dipendenti in CIGS; 0,5 milioni relativi ad anticipi a dipendenti.

La voce "Crediti per transazioni su *litigations"* comprende quanto ancora da riscuotere dalle controparti con le quali si è giunti nel 2008 ad una transazione per definire le posizioni di contenzioso fino ad allora in essere; in dettaglio, si tratta di crediti verso Deloitte & Touche S.p.A. e Dianthus S.p.A. il cui incasso è previsto nell' esercizio 2009.

La voce "Ratei e risconti" pari ad euro 15,8 milioni risulta costituita dalle seguenti poste:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Ratei attivi:		
- Altri e diversi	0,4	0,3
Risconti attivi:		
- Canoni e affitti	1,2	0,4
- Premi assicurativi	1,1	1,9
- Altri e diversi	13,1	12,9
Totale Ratei e Risconti attivi	**15,8**	**15,5**

La voce "Risconti attivi altri e diversi" pari ad euro 13,1 milioni si riferisce principalmente ad importi anticipati a clienti della grande distribuzione a fronte del raggiungimento di un minimo garantito di vendite. Nel caso in cui tale obiettivo non venga raggiunto, la società ha diritto alla restituzione di tutta o parte della somma anticipata.

(11) DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e gli investimenti in attività finanziarie la cui scadenza originaria non supera i tre mesi dalla data d'acquisto, ammontano a 901,2 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2007 pari a 48,3 milioni di euro:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
- Depositi bancari e postali	587,4	850,7
- Denaro e valori in cassa	1,3	1,6
- Buoni Ordinari del Tesoro	310,6	-
- Attività finanziarie	1,9	0,6
Totale Disponibilità Liquide	**901,2**	**852,9**

I Depositi bancari e postali, pari ad euro 587,4 milioni, si riferiscono a depositi effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito.

Le Attività finanziarie, pari ad euro 1,9 milioni, si riferiscono a depositi a scadenza.

L'aumento delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" di 48,3 milioni di euro è principalmente dovuto all'impiego in attività fruttifere a breve termine altamente liquidabili di quanto incassato, nel corso dell'esercizio, dalla gestione operativa e dalle transazioni su *litigations*, in parte compensato dal pagamento di dividendi per 394,5 milioni di euro e di imposte sul reddito per 203,2 milioni di euro (di cui 89,6 milioni relativi a proventi da azioni risarcitorie).

Non esistono circostanze nelle quali i saldi delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti non siano liberamente utilizzabili dal Gruppo.

(12) ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Ammontano a 706,4 milioni di euro con una variazione in aumento rispetto a dicembre 2007 pari a 114,7 milioni di euro:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
- Buoni Ordinari del Tesoro	331,3	63,8
- Buoni del Tesoro Pluriennali	114,0	-
- Depositi bancari a termine	245,0	524,2
- Ratei maturati	4,4	1,0
- Strumenti derivati	3,9	0,9
- Altre attività finanziarie la cui scadenza originaria supera i tre mesi ma è inferiore a dodici	7,8	1,8
Totale Attività finanziarie correnti	**706,4**	**591,7**

L'aumento di 114,7 milioni di euro è principalmente dovuto all'impiego in attività fruttifere di quanto incassato, nel corso dell'esercizio, dalle transazioni su *litigations*.

L'analisi delle principali attività finanziarie per tassi di interesse e per scadenza è di seguito riportata:

(€ ml)

	IMPORTO	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA	TASSO ANNUO
Buoni Ordinari del Tesoro	49,7	14/10/2008	30/01/2009	2,28%
	49,6	28/10/2008	30/01/2009	2,86%
	19,9	03/11/2008	30/01/2009	2,34%
	57,5	10/11/2008	27/02/2009	2,70%
	15,5	24/11/2008	15/04/2009	2,21%
	29,8	02/12/2008	16/03/2009	2,23%
	29,8	03/12/2008	16/03/2009	2,21%
	29,8	03/12/2008	31/03/2009	2,24%
	49,7	12/12/2008	31/03/2009	2,12%
	331,3			
Buoni del Tesoro Pluriennali	114,0	11/11/2008	01/02/2009	2,86%
	114,0			
Depositi bancari a termine	50,0	17/10/2008	19/01/2009	4,95%
	50,0	22/09/2008	23/03/2009	5,30%
	80,0	29/09/2008	23/03/2009	5,30%
	65,0	03/10/2008	23/03/2009	5,30%
	245,0			

La società utilizza strumenti derivati solo per copertura di rischi sui tassi d'interesse e sulle valute. I contratti derivati di importo nozionale pari ad euro 193,2 milioni si riferiscono:

- per 37,0 milioni di euro ad una controllata australiana che a partire dal 2008, per tre anni, si è impegnata a pagare un tasso fisso annuale del 7,5% in dollari australiani su un capitale nominale di 50 milioni di dollari australiani e il 7,47% su un capitale nominale di 25 milioni di dollari australiani, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso variabile BBSW a tre mesi sul dollaro australiano;
- per 109,3 milioni di euro ad una controllata canadese che dall'ottobre 2006 si è impegnata a pagare fino al 2011 un tasso fisso annuale del 4,19% su un capitale nominale di 185,7 milioni di dollari canadesi, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso variabile a tre mesi sulle *Bank Acceptances;*
- per 44,3 milioni di euro ad una controllata canadese che dal dicembre 2006 si è impegnata a pagare un tasso fisso medio del 4,32% annuale in dollari canadesi su un capitale nominale di 61,4 milioni di dollari statunitensi, mentre la controparte bancaria le riconosce un tasso fisso del 5% annuale in dollari statunitensi;
- per 2,6 milioni di euro ad una controllata canadese che tra aprile e dicembre 2008 si è impegnata in contratti *forward* in valuta che scadranno in date diverse nel 2009. La società, che acquista materie prime e servizi prevalentemente dagli Stati Uniti per un controvalore di circa 51,8 milioni

di dollari statunitensi all'anno, è soggetta al rischio tassi di cambio, pertanto per mitigare tale rischio utilizza contratti a termine.

Con riferimento alle operazioni sui tassi d'interesse si segnala che tali operazioni sono state concluse in occasione della stipula dei relativi contratti di finanziamento, fissando "ab origine" il 50% degli interessi.

I valori iscritti in Bilancio a fronte della valutazione a *fair value* dei contratti derivati sono di seguito riportati:

(€ ml)

	31.12.2008			31.12.2007		
	ATTIVITÀ FAIR VALUE	PASSIVITÀ FAIR VALUE[1]	NOZIONALE[2]	ATTIVITÀ FAIR VALUE	PASSIVITÀ FAIR VALUE	NOZIONALE[2]
Gestione del rischio sui tassi di interesse		11,0	146,3	0,9		202,9
Gestione del rischio sui tassi di cambio	0,3		2,6		0,2	
Gestione del rischio incrociato tassi di cambio e tassi di interesse	3,6		44,3		4,4	41,7
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	**3,9**	**11,0**	**193,2**	**0,9**	**4,6**	**244,6**

(1) Dato incluso nella voce passività finanziarie di cui 7,8 milioni non correnti e 3,2 milioni correnti

(2) Nozionale: importo assunto come base di calcolo per l'adempimento degli obblighi associati a uno strumento derivato o titolo assunto a riferimento come sottostante per il pricing di un contratto derivato

Gli impatti economici e patrimoniali della valutazione dei contratti derivati al 31 dicembre 2008 rispetto al 31 dicembre 2007 non sono risultati significativi.

(13) ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIABILI ALLE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Le voci "Attività destinate alla vendita" e "Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita" pari rispettivamente ad euro 18,2 milioni e 10,1 milioni si riferiscono:

- al ramo di azienda sito in Lodi relativo alla produzione e commercializzazione di prodotti lattiero - caseari ed avente ad oggetto beni immobili e diritti su beni immobili, beni mobili, disponibilità liquide, marchi e magazzino nonché debiti verso dipendenti e fondo oneri e rischi ristrutturazione. Il contratto di cessione è stato perfezionato il giorno 23 dicembre 2008, con efficacia il 1 gennaio 2009;
- allo stabilimento venezuelano di Barquisimeto per il quale, nel corso del 2007, era stata sottoscritta una lettera di intenti per la vendita ad una società statale. Nel corso del 2008, pur non essendosi concluso il processo di vendita, il compratore ha continuato a manifestare la propria intenzione di comprare lo stabilimento. Per tale motivo il management della controllata venezuelana non ha interrotto la trattativa di vendita, pur avendo ricevuto ulteriori offerte di acquisto. Al 31 dicembre 2008 inoltre è stata iscritta una passività relativa all'indennità da riconoscere ai dipendenti prima della cessione dello stabilimento, pari a 0,5 milioni di euro;
- a un edificio adiacente allo stabilimento di South Brisbane adibito a magazzino che a seguito di un processo di ristrutturazione operativa è risultato essere inutilizzato. La controllata australiana, già nel corso del 2007, si è attivamente impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e ha avviato le attività per individuare un acquirente e completare il programma.

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2008 il valore del Patrimonio Netto del Gruppo ammonta a 2.817,2 milioni di euro.

(14) CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale ammonta a euro 1.687.397.257 e, rispetto al 31 dicembre 2007, è variato per: (i) l'ammontare dei crediti ammessi tardivamente e/o a seguito di definizione di opposizioni (mediante utilizzo delle riserve iscritte al riguardo), per euro 28.275.905; (ii) l'esercizio di *warrant* per euro 6.701.507.
La variazione rispetto al 2007 del numero delle azioni in circolazione (valore nominale unitario di 1 euro) è rappresentato nella seguente tabella:

31.12.2008	NUMERO AZIONI
Azioni in circolazione all'inizio dell'esercizio	**1.652.419.845**
Azioni emesse a seguito di ammissione tardiva e/o definizione di opposizioni (mediante utilizzo di specifiche riserve)	28.275.905
Azioni emesse per esercizio *warrant*	6.701.507
Azioni in circolazione a fine esercizio	**1.687.397.257**

Valore massimo del capitale sociale

In base alle delibere assembleari del 1 marzo 2005, del 19 settembre 2005 e del 28 aprile 2007 il capitale sociale della società potrà essere aumentato fino a 2.025 milioni di euro, come dalla tabella seguente:

- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi alle liste	1.541,1
- Aumento riservato a creditori chirografari ammessi con riserva e/o proponenti opposizione all'esclusione dalle liste	238,9
- Aumento riservato a creditori aventi proposto insinuazioni tardive	150,0
Totale aumenti riservati ai creditori	**1.930,0**
- Azioni a servizio dell'esercizio *warrant*	95,0
Totale aumento di capitale	**2.025,0**

Al 31 dicembre 2008, come precedentemente descritto, il capitale sociale risulta pari a 1.687,4 milioni di euro e si è incrementato sino alla data odierna di 4,1 milioni di euro risultando quindi pari a 1.691,5 milioni. La Capogruppo ha provveduto a una valutazione analitica delle opposizioni allo stato passivo e delle domande tardive presentate dai creditori ritenendo che le riserve appostate nel Patrimonio Netto risultano congrue. Eventuali future domande tardive che venissero ad appalesarsi e che trovassero conferma in un provvedimento definitivo potranno comunque essere coperte dalla riserva di utili non distribuiti relativi all'esercizio 2007.

(15) RISERVA CONVERTIBILE IN CAPITALE SOCIALE PER OPPOSIZIONI E PER INSINUAZIONI TARDIVE

La riserva convertibile in capitale sociale al 31 dicembre 2008 è pari a 193,2 milioni di euro con un utilizzo nel corso dell'esercizio pari a 28,3 milioni a fronte di un analogo aumento del capitale sociale.

L'utilizzo di tale riserva darà luogo ad un aumento del capitale sociale della Parmalat S.p.A., per la parte corrispondente ai crediti riconosciuti, ovvero ad una riserva disponibile, per i crediti che non saranno riconosciuti. Parmalat S.p.A. ha deliberato, come descritto in precedenza, un aumento del proprio capitale sociale in misura pari alla suddetta riserva.

In relazione al contenzioso con Citigroup e in particolare alla sentenza del Tribunale del New Jersey dell'ottobre scorso, qualora tale sentenza passasse in giudicato, dopo l'esperimento delle fasi di appello, essa dovrebbe comunque essere presentata al Tribunale di Parma, questa essendo la condizione alla quale Citibank ha potuto presentare la propria domanda riconvenzionale negli Stati Uniti. Va sottolineato che Citibank ha chiesto negli Stati Uniti la differenza tra quanto già percepito in virtù della ammissione del credito chirografario nel concordato ed il 100% dell'importo del credito stesso. Tale pretesa non potrà mai trovare ingresso nel nostro ordinamento essendo norme imperative quelle che riconoscono l'obbligatorietà del Concordato Omologato per tutti i creditori anteriori all'effetto esdebitatorio del Concordato stesso.

(16) RISERVA DA DIFFERENZA DI TRADUZIONE

La riserva di traduzione, negativa per 148,1 milioni di euro, riguarda le differenze cambio da conversione in euro dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro.

(17) AZIONI SOTTOSCRITTE PER ESERCIZIO DEI *WARRANT*

La riserva corrisponde ai *warrant* esercitati nel corso del mese di dicembre 2008 (la relativa emissione di n. 13.323 azioni è avvenuta nel mese di gennaio 2009).

Al 31 dicembre 2008 i *warrant* in circolazione ammontavano a n. 70.845.366; il loro esercizio potrà avvenire entro il 31 dicembre 2015.

(18) RISERVA DA CASH FLOW HEDGE

Tale riserva, negativa per 2,2 milioni di euro, rappresenta le variazioni di *fair value* della parte efficace degli strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa previsti per il futuro, in essere alla chiusura del periodo.

La variazione della riserva da *Cash Flow Hedge* è rappresentata nella seguente tabella:

(€ ml)

	RISERVA LORDA	PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	RISERVA NETTA
Riserva iniziale	**0,3**	**(0,1)**	**0,2**
Variazione dell'esercizio	(3,5)	1,1	(2,4)
Riserva finale	**(3,2)**	**1,0**	**(2,2)**

(19) ALTRE RISERVE

Al 31 dicembre 2007 tale voce, positiva per 139,3 milioni di euro, era composta (i) dai risultati degli esercizi precedenti per 96,1 milioni di euro; (ii) dalla riserva legale per 4,2 milioni di euro; (iii) dalla riserva (secondo quanto previsto dal Concordato) per i creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per 3,9 milioni di euro; (iv) per i restanti 35,1 milioni di euro a riserva, che verrà utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva.

L'Assemblea Ordinaria tenutasi il 9 aprile 2008 ha deliberato di: (i) accantonare il 5% dell'utile di esercizio 2007 a riserva legale per complessivi euro 27.733.319; (ii) destinare l'utile residuo dell'esercizio 2007, dopo l'accantonamento a riserva legale di cui al punto (i) e pari a ad euro 526.933.061 come segue: (a) a dividendo di 0,159 euro per ognuna delle 1.667.496.728 azioni ordinarie emesse alla data del 28 marzo 2008, per un totale di euro 265.131.980; (b) a riserva (secondo quanto previsto dal Concordato) per i creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per un ammontare di euro 21.668.493; (c) per i restanti euro 240.132.588 a riserva, che verrà utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva. In ogni caso l'utilizzo sarà fino alla concorrenza massima degli aumenti di capitale già deliberati (pari a euro/milioni 1.930) e quindi per un valore non superiore a euro 30.581.980.

Per effetto di tale delibera, gli utili consolidati degli esercizi precedenti pari ad euro 769,5 milioni, a meno di quanto distribuito come dividendi (265,1 milioni), di quanto destinato a riserva (secondo quanto previsto dal Concordato) per i creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni (21,7 milioni), a riserva legale (27,7 milioni) e a riserva, che verrà utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali diritti di creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva (240,1 milioni) risultano pari a 214,9 milioni.

Al 31 dicembre 2008 la voce "Altre riserve", pari a 543,8 milioni di euro, risulta pertanto composta: (i) dai risultati degli esercizi precedenti per 214,9 milioni di euro; (ii) dalla riserva legale per 31,9 milioni di euro; (iii) dalla riserva (secondo quanto previsto dal Concordato) per i creditori che abbiano proposto opposizione allo stato passivo e condizionali, che risultino in seguito aver diritto ad azioni, per 21,7 milioni di euro; (iv) dalla riserva da valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita per 0,1 milioni; (v) per i restanti 275,2 milioni di euro a riserva che verrà utilizzata anche per il soddisfacimento di eventuali creditori tardivi e contestati se ed in quanto ammessi in via definitiva per un ammontare massimo di 65,7 milioni di euro.

(20) ACCONTO SUL DIVIDENDO

La voce non presente nel 2007, ammonta a 130,0 milioni di euro; l'importo è stato deliberato, ricorrendo i presupposti dell'articolo 2433-bis del codice civile, dal Consiglio di Amministrazione in data 5 settembre 2008, in relazione all'esercizio 2008, per 0,077 euro per azione - per un totale di circa 128,4 milioni di euro. L'importo si è incrementato di 1,6 milioni di euro a favore dei creditori opponenti e condizionali che ai sensi del Concordato nel frattempo hanno avuto diritto ad azioni, secondo quanto previsto dalla delibera stessa sopra citata.

(21) UTILE DELL'ESERCIZIO

La voce espone l'utile dell'esercizio del Gruppo pari ad euro 673,1 milioni.

Raccordo tra il Patrimonio Netto di Parmalat S.p.A. e il Patrimonio Netto Consolidato

(€ ml)

	PATRIMONIO NETTO ESCLUSO RISULTATO	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio Netto di Parmalat S.p.A. al 31.12.2008	**2.079,7**	**615,4**	**2.695,1**
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del Patrimonio Netto	196,7	-	196,7
- risultati pro - quota conseguiti dalle partecipate	-	29,4	29,4
- riserva di traduzione	(148,1)	-	(148,1)
Altre rettifiche:			
- eliminazione svalutazione delle controllate	-	61,9	61,9
- eliminazione copertura perdite delle controllate	5,0	-	5,0
- eliminazione svalutazione crediti verso controllate	10,8	1,2	12,0
- eliminazione dividendi	-	(34,8)	(34,8)
Patrimonio Netto Gruppo Parmalat S.p.A. al 31.12.2008	**2.144,1**	**673,1**	**2.817,2**
Patrimonio Netto e risultato dell'esercizio di terzi	22,3	2,6	24,9
Patrimonio Netto Consolidato al 31.12.2008	**2.166,4**	**675,7**	**2.842,1**

(22) PATRIMONIO ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI DI MINORANZA

Al 31 dicembre 2008 il valore del patrimonio attribuibile agli Azionisti di minoranza ammonta a 24,9 milioni di euro. Tale valore è essenzialmente riconducibile alle seguenti società:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Centrale del Latte di Roma S.p.A.	12,9	12,2
Citrus International SA	4,6	4,7
Parmalat Colombia ltda	2,0	2,1
Parmalat Centroamerica SA	1,9	2,5
Altre minori	3,5	4,2
Totale	**24,9**	**25,7**

Note alle Poste dello Stato Patrimoniale - Passivo

(23) PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il valore delle Passività finanziarie non correnti è pari ad euro 261,9 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE	DEBITI VERSO PARTECIPATE	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	PASSIVITÀ DA STRUMENTI DERIVATI	TOTALE
Valori al 31.12.2007 (A)	**276,9**	**33,9**	**25,4**	**1,1**	**-**	**-**	**337,3**
Variazioni dell'esercizio							
- uscita area di consolidamento (-)	(1,4)	-	(18,2)	-	-	-	(19,6)
- accensione finanziamenti	74,1	-	5,4	-	-	-	79,5
- rimborsi (capitale e interessi) (-)	(82,0)	(2,7)	(4,0)	-	-	-	(88,7)
- interessi maturati	6,9	6,3	1,0	-	-	-	14,2
- attualizzazione	0,2	-	-	-	-	-	0,2
- mark to market	-	-	-	-	-	4,3	4,3
- differenze cambio su finanziamenti in valuta	-	9,3	0,3	0,1	-	-	9,7
- riclassifiche da lungo a breve (-)	(30,8)	-	(3,7)	-	-	4,2	(30,3)
- altri movimenti	(7,6)	7,6	-	-	0,7	-	0,7
- differenze cambio da conversione	(37,6)	(6,7)	(0,3)	-	(0,1)	(0,7)	(45,4)
Totale variazioni (B)	**(78,2)**	**13,8**	**(19,5)**	**0,1**	**0,6**	**7,8**	**(75,4)**
Valori al 31.12.2008 (A+B)	**198,7**	**47,7**	**5,9**	**1,2**	**0,6**	**7,8**	**261,9**

L'uscita area di consolidamento di 19,6 milioni di euro si riferisce alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio, della Newlat S.p.A.

L'accensione di nuovi finanziamenti per 79,5 milioni di euro riguarda in particolare:

- l'utilizzo per un importo pari a 120 milioni di dollari australiani del nuovo prestito sindacato triennale da 150 milioni di dollari, contratto a febbraio 2008 con scadenza febbraio 2011 per rifinanziare il prestito in scadenza;
- la parte non corrente (66,7 milioni di rand) di un prestito stipulato con Standard Bank per complessivi 80 milioni di rand con scadenza 2013, finalizzato all'acquisto del centro di distribuzione di Gauteng.

Il rimborso di 88,7 milioni di euro riguarda in particolare:

- l'estinzione di un prestito sindacato, con scadenza febbraio 2008, per 120 milioni di dollari australiani e il pagamento dei relativi interessi per 3,6 milioni di dollari australiani;

- il minore utilizzo e il pagamento di interessi per complessivi 15,4 milioni di dollari australiani sulla nuova linea di prestito sindacato triennale da 150 milioni di dollari australiani, sottoscritta a febbraio 2008.

Il valore delle Passività finanziarie correnti è pari ad euro 236,9 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE	DEBITI VERSO PARTECIPATE	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	PASSIVITÀ DA STRUMENTI DERIVATI	TOTALE
Valori al 31.12.2007 (A)	**229,7**	**6,0**	**5,8**	**4,9**	**0,5**	**4,6**	**251,5**
Variazioni dell'esercizio							
- uscita area di consolidamento (-)	(11,2)	-	(0,6)	-	-	-	(11,8)
- accensione finanziamenti	4,9	-	0,2	-	-	-	5,1
- rimborsi (capitale e interessi) (-)	(62,6)	(0,1)	(6,6)	-	(0,5)	-	(69,8)
- interessi maturati	22,8	-	1,0	-	-	-	23,8
- mark to market	-	-	-	-	-	3,7	3,7
- differenze cambio su finanziamenti in valuta	0,3	0,4	-	0,5	-	-	1,2
- riclassifiche da lungo a breve	30,8	-	3,7	-	-	(4,2)	30,3
- altri movimenti	-	-	(0,1)	-	-	-	(0,1)
- differenze cambio da conversione	4,5	-	(0,2)	(0,4)	-	(0,9)	3,0
Totale variazioni (B)	**(10,5)**	**0,3**	**(2,6)**	**0,1**	**(0,5)**	**(1,4)**	**(14,6)**
Valori al 31.12.2008 (A+B)	**219,2**	**6,3**	**3,2**	**5,0**	**-**	**3,2**	**236,9**

L'uscita area di consolidamento di 11,8 milioni di euro si riferisce alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio, della Newlat S.p.A.

L'accensione di nuovi finanziamenti per 5,1 milioni di euro riguarda in particolare:
- l'utilizzo di linee a breve, a condizioni agevolate, da parte di una controllata russa per 68,0 milioni di rubli;
- la parte corrente (13,3 milioni di rand) di un prestito stipulato con Standard Bank per complessivi 80 milioni di rand con scadenza 2013, finalizzato all'acquisto del centro di distribuzione di Gauteng.

Il rimborso di 69,8 milioni di euro riguarda in particolare:
- il pagamento della parte corrente di un prestito sindacato con scadenza luglio 2011 per 34 milioni di dollari canadesi;
- il pagamento della parte corrente di un prestito Standard Bank con scadenza ottobre 2009 per 51 milioni di rand e, per 13,3 milioni di rand, della parte corrente di un finanziamento erogato dallo stesso istituto a febbraio 2008 con scadenza 2013. A fine esercizio vi è stato inoltre un minore utilizzo per 40 milioni di rand di una linea a breve;

- l'estinzione dei debiti chirografari per 9,1 milioni di euro, secondo i termini del concordato preventivo a cui hanno aderito i creditori di Boschi Luigi & Figli S.p.A.;
- il pagamento della parte corrente di un prestito sindacato, contratto dalla controllata portoghese, per 5,2 milioni di euro.

In relazione ai debiti verso banche si segnala che le società venezuelane presentano debiti finanziari in linea capitale per 170 milioni di dollari statunitensi. Tali passività, sorte precedentemente alla crisi del Gruppo Parmalat Finanziaria, sono state contestate avanti ai tribunali statunitensi competenti in materia.

Parmalat ritiene che l'ammontare di 30 milioni di dollari statunitensi sia il massimo "debito sostenibile" da parte di Parmalat de Venezuela e delle società controllate (si rimanda al Prospetto Informativo pag. 252).

L'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse includendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura è di seguito riportata:

(€ ml)

	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE	DEBITI VERSO PARTECIPATE	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	PASSIVITÀ DA STRUMENTI DERIVATI	TOTALE
Fino 5%	145,7	15,9	0,4	6,2	0,6	11,0	179,8
Da 5% a 6%	21,1	38,0	1,5	-	-	-	60,6
Da 6% a 7%	-	-	6,0	-	-	-	6,0
Da 7% a 8%	55,5	0,1	-	-	-	-	55,6
Da 8% a 9%	181,7	-	-	-	-	-	181,7
Oltre 9%	13,9	-	1,2	-	-	-	15,1
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	**417,9**	**54,0**	**9,1**	**6,2**	**0,6**	**11,0**	**498,8**

(tasso d'interesse comprensivo dello spread di credito applicato rispetto al tasso base)

L'analisi per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2008				31.12.2007			
	ENTRO L'ESERCIZIO	TRA UNO E CINQUE ANNI	OLTRE CINQUE ANNI	TOTALE	ENTRO L'ESERCIZIO	TRA UNO E CINQUE ANNI	OLTRE CINQUE ANNI	TOTALE
Debiti verso banche	219,2	198,7	-	417,9	229,7	268,7	8,2	506,6
Debiti verso altri finanziatori	6,3	47,3	0,4	54,0	6,0	33,4	0,5	39,9
Debiti per locazioni finanziarie	3,2	5,2	0,7	9,1	5,8	7,1	18,3	31,2
Debiti verso partecipate	5,0	-	1,2	6,2	4,9	-	1,1	6,0
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0,6	-	0,6	0,5	-	-	0,5
Passività da strumenti derivati	3,2	7,8	-	11,0	4,6	-	-	4,6
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	**236,9**	**259,6**	**2,3**	**498,8**	**251,5**	**309,2**	**28,1**	**588,8**

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è di seguito riportato:

(€ ml)

		TASSO DI INTERESSE						TOTALE
		FINO 5%	DA 5% A 6%	DA 6% A 7%	DA 7% A 8%	DA 8% A 9%	OLTRE 9%	
Paese	**Divisa**							
Canada	CAD	154,1	2,3	1,9	-	-	-	158,3
	USD	9,3	35,6	-	-	-	-	44,9
Australia	AUD	3,2	-	-	55,1	-	-	58,3
Venezuela	US$	-	-	-	-	181,7	-	181,7
Sudafrica	ZAR	-	-	-	-	-	8,4	8,4
Portogallo	€	-	12,2	-	-	-	-	12,2
Nicaragua	US$	3,6	-	-	-	-	4,4	8,0
	€	-	-	0,1	-	-	-	0,1
Russia	US$	-	-	-	0,5	-	-	0,5
	RUB	-	-	-	-	-	1,6	1,6
	€	-	-	1,7	-	-	-	1,7
Italia	€	2,3	10,4	2,3	-	-	-	15,0
Altri minori		7,3	0,1	-	-	-	0,7	8,1
Totale passività finanziarie correnti e non correnti		**179,8**	**60,6**	**6,0**	**55,6**	**181,7**	**15,1**	**498,8**

La struttura della posizione finanziaria del Gruppo è tale per cui il peggioramento delle condizioni internazionali di accesso al credito finanziario *("credit crunch")* registrato nel corso dell'anno non ha avuto un significativo impatto sulle proprie linee di finanziamento. Il costo medio del debito finanziario registrato nell'esercizio 2008 è di circa 7,41%, sostanzialmente in linea con il livello dell'esercizio precedente.

Alcuni finanziamenti concessi a società del Gruppo sono assistiti da garanzie reali sui beni d'impresa. In particolare sono assistiti da garanzie reali i finanziamenti delle controllate canadesi per 145,7 milioni di euro, delle controllate australiane per 54,2 milioni di euro, di Parmalat Portugal per 9,4 milioni di euro, di Parmalat South Africa per 8,4 milioni di euro, di Parmalat S.p.A. per 4,4 milioni, delle società russe e nicaraguensi per 5,1 milioni.

(24) PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

La voce "Passività per imposte differite" è pari ad euro 150,3 milioni ed è indicata al netto delle attività per imposte anticipate compensabili. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

Valori al 31.12.2007 (A)	**189,1**
Variazioni dell'esercizio	
- incrementi	11,4
- utilizzi (-)	(29,5)
- differenze cambio da conversione	(20,7)
Totale variazioni (B)	**(38,8)**
Valori al 31.12.2008 (A+B)	**150,3**

Gli incrementi, pari ad euro 11,4 milioni, si riferiscono principalmente all'ammortamento fiscale del goodwill (4,1 milioni) e dei marchi (2,6 milioni).

Gli utilizzi, pari ad euro 29,5 milioni, si riferiscono principalmente al rilascio delle imposte differite passive per effetto del minor valore contabile dell'avviamento attribuito a Parmalat S.p.A. (15,6 milioni), al marchio *Sole* (5,2 milioni), al marchio *Parmalat* in Sudafrica (4,0 milioni) e al marchio *Kyr* (0,2 milioni) in seguito all'*impairment test*.

La voce "Passività per imposte differite" accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze tra i valori delle attività e passività iscritte in Bilancio e quelli ad esse attribuiti ai fini fiscali. Tali differenze sono principalmente riconducibili alle seguenti voci:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
- Marchi e altre immateriali	111,8	149,1
- Terreni	7,6	8,0
- Fabbricati	7,6	7,9
- Impianti e macchinari	7,0	6,3
- Attualizzazione delle *subordinated debt*	13,4	16,8
- Altre	2,9	1,0
Totale	**150,3**	**189,1**

(25) FONDI RELATIVI AL PERSONALE

La voce "Fondi relativi al personale" è pari ad euro 87,1 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	PIANI A BENEFICI DEFINITI	PIANI A CONTRIBUZIONE DEFINITA	ALTRI BENEFICI	TOTALE
Valori al 31.12.2007 (A)	**41,9**	**43,6**	**0,2**	**21,1**	**106,8**
Variazioni dell'esercizio					
- uscita area di consolidamento (-)	(4,6)	-	-	-	(4,6)
- cessione ramo di azienda (-)	(0,3)	-	-	-	(0,3)
- incrementi	2,0	6,7	5,4	18,0	32,1
- diminuzioni (-)	(3,8)	(9,2)	(5,4)	(16,3)	(34,7)
- riclassifiche a passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita (-)	(2,5)	-	-	-	(2,5)
- differenze cambio da conversione	-	(6,8)	-	(2,9)	(9,7)
Totale variazioni (B)	**(9,2)**	**(9,3)**	**-**	**(1,2)**	**(19,7)**
Valori al 31.12.2008 (A+B)	**32,7**	**34,3**	**0,2**	**19,9**	**87,1**

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni al Gruppo.
La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ogni Stato in cui il Gruppo opera. I benefici solitamente sono basati sulle remunerazioni e gli anni di servizio dei dipendenti. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi.

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati *("unfunded")* o possono essere interamente o parzialmente finanziati *("funded")* dai contributi versati dall'impresa, e talvolta dai suoi dipendenti, ad una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

I piani a benefici definiti sono calcolati stimando con tecniche attuariali l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nel periodo ed in esercizi precedenti. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente utilizzando il metodo del *"Projected Unit Credit Method"* (metodo della proiezione unitaria).

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro.
Rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati *("unfunded")* e pertanto non vi sono attività al servizio del fondo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forma di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva pertanto che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di piani a contribuzione definita.
Le quote invece maturate anteriormente al 1 gennaio 2007 e non ancora liquidate alla data di Bilancio continuano a rappresentare un piano a benefici definiti.

Le realtà più significative del Gruppo che prevedono piani a benefici definiti sono l'Italia, l'Australia e il Canada. Per i piani di Australia e Canada alcune attività sono destinate al servizio del relativo piano.

ASSUNZIONI FINANZIARIE	AUSTRALIA	CANADA	ITALIA
Tasso di sconto (al lordo delle imposte)	4,0%	7,0%	4,0%
Tasso di incremento salariale	4,0%	4,0%	-
Tasso di rendimento atteso sulle attività (al netto delle imposte)	4,0%	7,0%	n.a.

Riconciliazione tra le attività/passività del piano e gli importi riconosciuti nello Stato Patrimoniale

(€ ml)

	AUSTRALIA	CANADA	ITALIA
Piani a benefici definiti (al 31.12.2007)	**49,7**	**130,0**	**41,9**
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	2,1	4,2	-
Oneri finanziari	2,6	6,5	2,0
Contribuzioni al piano	1,9	0,3	-
(Utili)/Perdite attuariali	5,0	(24,5)	-
Differenze cambio da conversione	(9,0)	(17,9)	-
Benefici pagati	(8,8)	(6,2)	(3,8)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	0,7	-
Effetto delle eventuali estinzioni o riduzioni del piano	-	-	-
Uscita area di consolidamento	-	-	(4,6)
Cessione ramo di azienda	-	-	(0,3)
Riclassifiche a passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita	-	-	(2,5)
Piani a benefici definiti (al 31.12.2008)	**43,5**	**93,1**	**32,7**
***Fair Value* delle Attività a servizio del piano (al 31.12.2007)**	**48,4**	**101,4**	**-**
Rendimento atteso dalle attività a servizio del piano	3,3	2,3	-
Utili/(Perdite) attuariali	(6,3)	(22,2)	-
Differenze cambio da conversione	(7,0)	(13,8)	-
Contribuzioni al piano	1,9	0,3	-
Contributi dei membri del piano	1,5	7,5	-
Benefici pagati	(9,2)	(6,2)	-
***Fair Value* delle Attività a servizio del piano (al 31.12.2008)**	**32,6**	**69,3**	**-**
(Attività)/Passività (31.12.2008)	**10,9**	**23,8**	**32,7**
Utili/(Perdite) attuariali non rilevate	(1,6)	(2,1)	-
Importi non rilevati eccedenti il plafond stabilito *(asset ceiling)*	-	0,4	-
Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in Bilancio (31.12.2008)	**9,3**	**22,1**	**32,7**
Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in Bilancio (31.12.2007)	**11,5**	**28,6**	**41,9**
Costi totali contabilizzati a Conto Economico	1,3	5,1	2,0
Contributi pagati	(1,5)	(7,5)	(3,8)
Differenze cambio da conversione	(2,0)	(4,1)	-
Uscita area di consolidamento	-	-	(4,6)
Cessione ramo di azienda	-	-	(0,3)
Riclassifiche a passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita	-	-	(2,5)
Totale (Attività)/Passività totali riconosciute in Bilancio (31.12.2008)	**9,3**	**22,1**	**32,7**

Tipologia delle attività a servizio del piano

(€ ml)

	AUSTRALIA	CANADA	ITALIA
Strumenti di capitale emessi da terzi	32,5	35,4	-
Strumenti di debito emessi da terzi	-	33,8	-
Denaro e valore in cassa	-	0,3	-
Totale	**32,5**	**69,5**	**-**

Il ritorno effettivo delle attività a servizio del piano è negativo di 2,9 milioni di euro per Australia e negativo di 19,9 milioni di euro per il Canada.

Rettifiche dovute all'esperienza

L'effetto derivante dalle differenze tra le precedenti stime attuariali e le stime correnti per il periodo attuale ed i due precedenti è di seguito riportata:

(€ ml)

	DICEMBRE 2008	DICEMBRE 2007	DICEMBRE 2006
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	140,8	184,8	172,0
Fair Value delle attività a servizio del piano	105,8	158,5	149,0
Deficit/(surplus)	**35,0**	**26,3**	**23,0**
Totale perdite(utili) attuariali generati dall'esperienza sul valore attuale dell'obbligazione	(19,5)	(5,1)	(8,3)
Totale perdite(utili) attuariali generati dall'esperienza sul *fair value* delle attività	20,1	1,9	6,2

La miglior stima circa la contribuzione attesa ai piani pensione per l'esercizio 2009 è pari a 3,4 milioni di euro.

Costi correnti totali da riconoscere nel Conto Economico

(€ ml)

	AUSTRALIA		CANADA		ITALIA	
	2008	2007	2008	2007	2008	2007
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	2,5	3,1	4,2	4,5	-	0,6
Oneri finanziari	2,6	2,5	6,5	6,3	2,0	2,1
Rendimento atteso dalle attività a servizio del piano	(3,3)	(3,3)	(6,5)	(6,2)	-	-
(Utile)/Perdita attuariale	(0,5)	(0,9)	0,2	(0,7)	-	(2,8)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	0,7	-	-	-
Effetto delle eventuali estinzioni o riduzioni delle attività a servizio del piano	-	-	-	(0,7)	-	(4,0)
Totale	**1,3**	**1,4**	**5,1**	**3,2**	**2,0**	**(4,1)**

(26) FONDO PER RISCHI ED ONERI

La voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari ad euro 106,1 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

	FONDO PER RISCHI ED ONERI PER IMPOSTE	FONDO PER ALTRI RISCHI ED ONERI	TOTALE
Valori al 31.12.2007 (A)	**75,6**	**73,6**	**149,2**
Variazioni dell'esercizio			
- uscita area di consolidamento (-)	-	(11,2)	(11,2)
- incrementi	1,4	6,0	7,4
- diminuzioni (-)	(2,2)	(11,5)	(13,7)
- rilasci (-)	(11,0)	(7,9)	(18,9)
- altri movimenti	0,7	(1,7)	(1,0)
- riclassifiche a passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita (-)	-	(7,0)	(7,0)
- differenze cambio conversione	1,2	0,1	1,3
Totale variazioni (B)	**(9,9)**	**(33,2)**	**(43,1)**
Valori al 31.12.2008 (A) + (B)	**65,7**	**40,4**	**106,1**

Fondo per rischi ed oneri per imposte

La voce "Fondi rischi ed oneri per imposte" si riferisce principalmente a rischi fiscali relativi al Venezuela per 34,1 milioni di euro, a Parmalat S.p.A. per 22,5 milioni di euro, al Canada per 3,8 milioni di euro e alla Colombia per 3,0 milioni di euro.
Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono sostanzialmente riconducibili ad un aggiornamento della stima delle passività fiscali probabili di Parmalat S.p.A. e delle consociate venezuelane.
L'analisi delle principali posizioni di natura fiscale delle società del Gruppo è illustrata nel capitolo Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2008.

Fondo per altri rischi ed oneri

La voce "Fondo per altri rischi ed oneri", pari ad euro 40,4 milioni include principalmente:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Ristrutturazione personale	9,3	14,5
Indennità suppletiva clientela	8,1	7,2
Rischi su partecipate	7,0	25,2
Vertenze legali con il personale	5,3	5,5
Vertenze legali	2,6	2,7
Rischi su attività in dismissione	1,1	11,2
Contenziosi ex consociate	0,2	0,5
Rateizzazione INPS	-	0,4
Vari	6,8	6,4
Totale fondi per altri rischi ed oneri	**40,4**	**73,6**

Il fondo per ristrutturazione del personale è connesso ai programmi di incentivo all'esodo di Parmalat S.p.A. e Parmalat Distribuzione Alimenti S.r.l. concordati con le organizzazioni sindacali.

Il fondo indennità suppletiva clientela è quanto deve essere corrisposto ad agenti e rappresentanti tutte le volte che il contratto si scioglie per fatto ad essi non imputabile.

Il fondo per rischi su partecipate è correlato alle possibili passività insorgenti dal completamento del processo di liquidazione e di dismissione di alcune partecipate.

Il fondo per vertenze legali con il personale si riferisce alla definizione del contenzioso in essere, in alcuni paesi, con il precedente management del Gruppo.

Il fondo rischi su attività in dismissione è correlato alle possibili passività insorgenti dal completamento del processo di dismissione di alcune attività non strategiche.

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio alla voce "Fondo altri rischi ed oneri" si segnala che la diminuzione di 33,2 milioni di euro è dovuta, per 18,2 milioni, all'utilizzo del fondo accantonato per Newlat S.p.A. l'anno precedente, a fronte del rischio di passività insorgenti dal relativo processo di dismissione, avvenuto con l'approvazione dell'Antitrust in data 28 maggio 2008; per 7,0 milioni all'utilizzo del fondo accantonato l'anno precedente a fronte del rischio di passività insorgenti dal processo di cessione del ramo di azienda sito in Lodi relativo alla produzione e commercializzazione di prodotti lattiero - caseari; per 5,2 milioni all'utilizzo del fondo previsto per gli interventi di riduzione del personale.

L'analisi delle principali posizioni di contenzioso delle società del Gruppo è illustrata nel capitolo Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2008.

(27) FONDI PER DEBITI IN CONTESTAZIONE PER PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE

La voce "Fondi per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione" è pari ad euro 9,7 milioni. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono di seguito riportate:

(€ ml)

Valori al 31.12.2007 (A)	**23,2**
Variazioni dell'esercizio	
- diminuzioni (-)	(13,5)
Totale variazioni (B)	**(13,5)**
Valori al 31.12.2008 (A+B)	**9,7**

La voce include lo stanziamento stimato dalla Parmalat S.p.A e dalla Boschi Luigi & Figli S.p.A. sulla base delle opposizioni dei creditori ammessi come chirografari che hanno chiesto la prededuzione o il riconoscimento dello *status* di creditore privilegiato.

Nel caso in cui venga accertata, con provvedimento non più impugnabile o transattivamente definita, l'esistenza della prededuzione o del privilegio, tali importi dovranno essere liquidati integralmente in denaro ai rispettivi creditori.

La diminuzione di 13,5 milioni di euro è dovuta alla proventizzazione della quota di fondo relativa a creditori per i quali è intervenuta nel corso dell'esercizio una transazione ovvero la controversia legale si è conclusa con una definitiva pronuncia favorevole alla Capogruppo.

Al momento le varie opposizioni sono in discussione e non sono disponibili ulteriori informazioni sul loro possibile esito.

(28) DEBITI COMMERCIALI

Ammontano a 469,9 milioni di euro con una variazione in diminuzione rispetto a dicembre 2007 di 62,8 milioni di euro:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
- Debiti verso fornitori	468,9	531,9
- Acconti	1,0	0,8
Totale	**469,9**	**532,7**

Tale variazione è principalmente dovuta all'apprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute dei paesi in cui il Gruppo opera (33,3 milioni) e all'uscita dall'area di consolidamento della società Newlat S.p.A. in seguito alla cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio (27,9 milioni).

(29) ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano a 125,1 milioni di euro con una diminuzione di 29,5 milioni di euro rispetto a dicembre 2007:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
- Debiti tributari	22,5	33,0
- Debiti verso istituti previdenziali	6,2	11,4
- Altri debiti	59,3	64,2
- Ratei e risconti passivi	37,1	46,0
Totale	**125,1**	**154,6**

La voce "Debiti tributari", pari ad euro 22,5 milioni di euro, si riferisce principalmente alle ritenute su redditi da lavoro dipendente ed autonomo (7,9 milioni), al debito per il *Dairy Industry Adjustment Levy,* imposta a carico dei consumatori nell'ambito della ricerca di fondi per il rilancio dell'industria casearia australiana incassata dalla Parmalat Australia per conto dell'erario e versata a quest'ultimo due mesi dopo l'incasso (4,0 milioni), a debiti per IVA (4,0 milioni) e a debiti per imposta di registro (1,3 milioni).

Una parte dei debiti verso istituti previdenziali è stata oggetto a fine 2005 di un accordo con l'INPS che prevedeva la delega all'incasso, da parte dello stesso ente, di crediti verso l'Erario per IVA. A fine 2008, l'INPS ha incassato tutti gli ammontari delegati.

La voce "Altri Debiti", pari ad euro 59,3 milioni, si riferisce principalmente alle competenze maturate al 31 dicembre 2008 dal personale (45,9 milioni) e dagli organi sociali della Parmalat S.p.A. e delle altre controllate (1,1 milioni).

La diminuzione di 29,5 milioni di euro della voce "Altre passività correnti" è principalmente dovuta all'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute del Gruppo (11,5 milioni), all'accordo con l'INPS che prevede la delega all'incasso, da parte dello stesso ente, di crediti verso l'Erario per IVA (5,6 milioni) e all'uscita dall'area di consolidamento della Newlat S.p.A. in seguito alla cessione avvenuta nel corso dell'esercizio (4,6 milioni).

La voce "Ratei e risconti passivi" pari ad euro 37,1 milioni risulta costituita dalle seguenti poste:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Ratei passivi:		
- Canoni e affitti	0,2	0,7
- Premi assicurativi	0,1	0,2
- Altri e diversi	26,8	29,9
Risconti passivi:		
- Canoni e affitti	1,8	1,3
- Altri e diversi	8,2	13,9
Totale Ratei e Risconti passivi	**37,1**	**46,0**

La voce "Ratei passivi altri e diversi" pari a euro 26,8 milioni si riferisce principalmente a costi già sostenuti ma pagabili successivamente, quali spese di pubblicità, promozione e marketing, sconti concessi alla clientela.

La voce "Risconti passivi altri e diversi" pari a euro 8,2 milioni si riferisce principalmente al differimento, lungo la vita utile del bene, del contributo in conto impianti ex D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998 (4,9 milioni) e del contributo ricevuto dal Programma Operativo Regionale della Sicilia (3,3 milioni).

(30) DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

Ammontano a 70,6 milioni di euro con una diminuzione rispetto a dicembre 2007 pari a 70,2 milioni principalmente per effetto:

- dello stanziamento di periodo di 104,7 milioni di euro, comprensivo del carico fiscale calcolato sui proventi da azioni risarcitorie incassati nell'esercizio pari ad euro 33,9 milioni;
- del pagamento di 154,5 milioni di euro, di cui 84,1 milioni da parte di Parmalat S.p.A. (78,5 milioni relativi a proventi da azioni risarcitorie, come saldo dell'anno precedente), 49,9 milioni da parte della controllata canadese, 5,6 milioni da parte delle controllate australiane, 5,1 milioni da parte delle controllate colombiane, 2,7 milioni da parte delle controllate venezuelane e altre minori per la differenza;
- della compensazione effettuata tra i crediti e i debiti per imposte per 9,8 milioni di euro.

Garanzie e impegni

GARANZIE

(€ ml)

	31.12.2008			31.12.2007		
	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE	FIDEJUSSIONI	GARANZIE REALI	TOTALE
nell'interesse di società del gruppo	-	0,4	0,4	-	0,6	**0,6**
nell'interesse proprio	398,1	226,8	624,9	389,6	301,7	**691,3**
Totale garanzie	**398,1**	**227,2**	**625,3**	**389,6**	**302,3**	**691,9**

Le fidejussioni emesse da terzi nell'interesse proprio, pari ad euro 398,1 milioni, riguardano principalmente garanzie rilasciate da istituti di credito e/o compagnie di assicurazione ad uffici finanziari dello Stato per richieste di rimborso IVA e per concorsi a premi.

Le "garanzie reali", pari ad euro 227,2 milioni, sono state rilasciate a banche e istituti di credito in relazione alla concessione di finanziamenti ed insistono sui beni delle società che hanno beneficiato dei finanziamenti o di loro controllate. Di tali finanziamenti i più significativi hanno riguardato la controllata canadese per circa 146 milioni di euro e quella australiana per circa 54 milioni di euro.

IMPEGNI

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Impegni:		
-leasing operativi	64,6	93,9
entro 1 anno	*10,7*	*14,7*
tra 1 e 5 anni	*28,1*	*38,3*
oltre 5 anni	*25,8*	*40,9*
-altri	36,3	62,2
Totale impegni	**100,9**	**156,1**

Gli "Impegni per leasing operativi" riguardano essenzialmente le società canadesi (34,3 milioni di euro), africane (16,7 milioni di euro) e australiane (13,1 milioni di euro).

Gli "Altri impegni", pari ad euro 36,3 milioni, si riferiscono principalmente a contratti a breve termine per l'acquisto di materie prime, imballaggi e altre immobilizzazioni materiali stipulati da Parmalat Canada per 33,4 milioni, dalle consociate africane per 1,5 milioni di euro e da Parmalat Australia per 1,2 milioni.

Parmalat Dairy & Bakery (PDBI, oggi Parmalat Canada Inc.) ha sottoscritto nel 2004 un contratto di finanziamento che prevede tra l'altro un impegno a corrispondere ai finanziatori una somma pari al 10% dell'*Equity Value* di PDBI al verificarsi di situazioni di *change of control* per PDBI stessa e per la controllante Parmalat S.p.A.
Il Gruppo ritiene gli eventi previsti dal contratto remoti e pertanto ha conteggiato nei conti d'ordine l'effetto di tale clausola ad un valore simbolico.

Contenzioso e passività potenziali al 31 dicembre 2008

Il Gruppo è parte di procedimenti civili ed amministrativi passivi che, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene non determineranno sul Bilancio effetti negativi rilevanti.
La società ha inoltre promosso una serie di azioni risarcitorie, di responsabilità - in sede sia civile che penale - e revocatorie che potrebbero determinare sul Bilancio effetti economici e patrimoniali attivi anche significativi.

Impugnazione del Concordato

La Corte d'Appello di Bologna, con sentenza in data 16 gennaio 2008, ha rigettato l'appello proposto avverso la sentenza di omologa. È stato interposto ricorso in Cassazione dalla parte soccombente e si è in attesa della fissazione dell'udienza. La sentenza di omologa del Concordato è comunque provvisoriamente esecutiva e produce effetti nei confronti di tutti i creditori per titolo, fatto, ragione o causa anteriore all'apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

* * *

I principali aggiornamenti del 2008 relativi ai procedimenti che vedono coinvolto il Gruppo Parmalat sono di seguito descritti.

CONTENZIOSO PENALE

Tribunale penale di Milano

In dicembre si è concluso il dibattimento nel procedimento di aggiotaggio in cui erano imputati numerose persone fisiche, le società di revisione e Bank of America (quest'ultima presente nel processo nella duplice veste di parte civile e di responsabile civile). Il processo si è concluso con la condanna di Calisto Tanzi mentre gli altri - inclusi i dipendenti di Bank of America - sono stati assolti (in parte nel merito, in parte per prescrizione dei fatti loro contestati). Parmalat era costituita parte civile ma le sue richieste non sono state accolte in considerazione delle assoluzioni di cui sopra. La motivazione non è ancora stata pubblicata.
Si da atto di un secondo troncone del procedimento di aggiotaggio dinanzi ad altra sezione del tribunale penale di Milano, in cui il dibattimento è iniziato nel 2008. Parmalat non è costituita parte civile.

Tribunale penale di Parma

Sono in corso tre dibattimenti per bancarotta fraudolenta.
Il primo vede imputati funzionari e dipendenti della ex Banca di Roma, nel quale Parmalat ha revocato la propria costituzione di parte civile a seguito dell'accordo transattivo raggiunto.
Il secondo vede imputati amministratori, sindaci ed ex-dipendenti di Parmalat, nel quale Parmalat è costituita parte civile.
Il terzo vede imputati amministratori, sindaci ed ex dipendenti di Parmalat, settore "turismo", nonché alcuni funzionari di banche (le quali sono anch'esse chiamate come civilmente responsabili, ma non da parte di Parmalat, che ha revocato la propria costituzione di parte civile, sempre in conseguenza delle transazioni raggiunte, restando costituita nei confronti delle altre persone fisiche).

Inoltre, sono in corso due udienze avanti il Giudice dell'udienza preliminare nei confronti di dipendenti di istituti bancari.
Il primo procedimento vede imputati dirigenti e dipendenti di Citigroup/Citibank per bancarotta fraudolenta. Parmalat si è costituita parte civile, e ha citato in qualità di responsabile civile le sedi di Milano, Londra e New York di Citibank, le quali ad oggi non si sono costituite. L'udienza è tuttora in corso.

Il secondo procedimento vede imputati dirigenti e dipendenti di Deutsche Bank, banca chiamata come responsabile civile, per i reati di bancarotta fraudolenta e usura. Parmalat, che si era costituita parte civile, ha revocato la propria costituzione in conseguenza della transazione raggiunta con Deutsche Bank.

CAUSE CIVILI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Parmalat ha in corso negli Stati Uniti le seguenti cause contro banche e revisori:

Parmalat contro Bank of America et al. - Parmalat contro Grant Thornton Int'l et al.

In entrambi i giudizi, pendenti dinanzi al Tribunale Federale di New York, il giudice istruttore, nella primavera del 2008 aveva deciso con ordinanza che prima di continuare qualsiasi attività si sarebbero dovuti risolvere due aspetti preliminari, ovvero (i) quello conseguente a una recente decisione della U.S. Supreme Court ("Stoneridge") e (ii) quello della responsabilità "vicaria" di Grant Thornton USA e della casa madre svizzera per le affiliate locali (in particolare quella italiana, fallita). Il primo aspetto è stato risolto, il secondo non è ancora risolto, ma il giudice ha recentemente ritenuto, in sede di *summary judgement,* che riguardo all'altro convenuto revisore, Deloitte & Touche, tale responsabilità "vicaria" non poteva essere esclusa ai fini della prosecuzione dell'istruttoria a dibattimento. Il trattamento dell'analoga questione nei confronti di Grant Thornton, quando questa verrà decisa, dovrebbe essere prevedibilmente allineata con l'ordinanza Deloitte & Touche.

Parmalat contro Citigroup, Inc. et al.

In ottobre 2008 la giuria popolare si è pronunciata sfavorevolmente per Parmalat, respingendo la domanda di risarcimento danni avanzata da Parmalat nei confronti di Citigroup e ammettendo invece le domande riconvenzionali di Citibank. Parmalat ha ritualmente interposto reclamo "al collegio" contro la pronuncia della giuria ma, come è normale in simili casi, il giudice non ha modificato il "verdetto" lasciando che qualsiasi modifica fosse riservata alla corte d'appello. Parmalat ha interposto appello, sede in cui continuerà gli sforzi tesi al ristoro dei danni subiti per la condotta di Citigroup. Il dibattimento avrà luogo probabilmente entro fine anno 2009. Qualora tale sentenza passasse in giudicato, dopo l'esperimento delle fasi di appello, essa dovrebbe comunque essere presentata al Tribunale di Parma, questa essendo la condizione alla quale Citibank ha potuto presentare la propria domanda riconvenzionale negli Stati Uniti. Va sottolineato che Citibank ha chiesto negli Stati Uniti la differenza tra quanto già percepito in virtù della ammissione del credito chirografario nel concordato ed il 100% dell'importo del credito stesso. Tale pretesa non potrà mai trovare ingresso nel nostro ordinamento essendo norme imperative quelle che riconoscono l'obbligatorietà del Concordato Omologato per tutti i creditori anteriori all'effetto esdebitatorio del Concordato stesso.

Protezione ex "Section 304" della legge fallimentare americana

L'ingiunzione permanente concessa dal tribunale a Parmalat ai sensi del c.d. art. 304 (versione ante-riforma) era stata impugnata da una banca (ABN-AMRO), ma il tribunale ha respinto l'appello. L'ingiunzione è quindi diventata definitiva a tutti gli effetti.

Parmalat Securities Litigation

In data 2 marzo 2009, il Tribunale Federale di New York ha approvato la transazione raggiunta fra Parmalat S.p.A. e la "class action" certificando quest'ultima quale comprensiva di tutti i membri in qualunque parte del mondo e per qualsiasi tipo di domanda nei confronti di Parmalat S.p.A. (e Parmalat S.p.A. in Amministrazione Straordinaria). Parmalat distribuirà 10,5 milioni di sue azioni in onnicomprensiva e definitiva soddisfazione di qualsiasi pretesa fatta valere contro di essa dalla "classe", da trasferire entro trenta giorni dalla data dell'ordine definitivo del giudice.

CONTENZIOSO CIVILE PASSIVO

Compagnie assicurative vs. Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.

Con sentenze depositate in data 25 settembre 2007 il Tribunale di Milano ha respinto le domande di annullamento di polizze assicurative, stipulate dalla precedente gestione del Gruppo Parmalat a copertura dei rischi connessi all'attività di amministratori, sindaci e direttori generali, avanzate da alcune compagnie assicurative. Attualmente pende avanti la Corte d'Appello di Milano l'appello promosso dalle compagnie di assicurazione.

Eurofood IFSC Limited

È attualmente pendente in Corte di cassazione il giudizio sul ricorso contro la sentenza del Consiglio di Stato che - conformandosi alla pronuncia della Corte di giustizia europea - aveva dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice italiano per la preventiva apertura di altra procedura d'insolvenza.
Per quanto riguarda il procedimento promosso da Bank of America pendente innanzi al Tribunale di Parma, il giudizio è attualmente sospeso in attesa della definizione del procedimento pendente dinanzi alla Corte di Cassazione.

Giovanni Bonici vs. Industria Lactea Venezolana

Nel febbraio del 2005 il signor Giovanni Bonici, già presidente della Industria Lactea Venezolana C.A., ha notificato a quest'ultima un atto di citazione con il quale impugna il licenziamento comunicatogli nel corso del 2004. L'attore chiede che sia dichiarata l'illegittimità di tale licenziamento e che Industria Lactea Venezolana C.A. sia condannata a risarcire danni per un importo complessivo di circa USD 20 milioni (pari a circa euro 14,7 milioni).

Wishaw Trading SA

Risulta che siano state avviate cinque cause civili nei confronti della società offshore Wishaw Trading SA, con sede a Montevideo, in Uruguay. Tali controversie discendono dal mancato pagamento di effetti cambiari, noti come *"promissory notes",* emessi dalla società in questione e garantiti da Parmalat S.p.A.. Quattro cause sono state promosse davanti al Tribunale di New York, mentre la quinta pende avanti la Corte d'Appello di Montevideo.
Per quanto riguarda la situazione fiscale della società, si segnala che l'autorità fiscale uruguaiana ha ottenuto un provvedimento di sequestro cautelare dei beni di Wishaw Trading S.A. nonché dei beni personali di ex amministratori della società per imposte non pagate dalla società negli esercizi 2002 e 2003 e conseguenti sanzioni. Inoltre, come già segnalato, esiste un rischio fiscale in ordine alla possibile perdita per Wishaw Trading S.A. dello status di società off-shore con conseguente venir meno del regime di tassazione più favorevole previsto per tale tipologia di società. In alternativa esiste un rischio concreto per Wishaw Trading S.A. di contestazione da parte del Fisco riguardante i criteri di determinazione del patrimonio tassabile per gli anni dal 1999 al 2003. Il rischio è stato stimato in circa 20 milioni di euro.
Si ricorda che Wishaw Trading S.A. è sottratta al controllo del Gruppo.

Fallimento PPL Participações Ltda (ex Parmalat Participações do Brasil Ltda.)

Con decreto in data 13 marzo 2008, il Tribunale Fallimentare di S. Paolo (Brasile), constatata la mancata approvazione, da parte del comitato dei creditori, del piano di recupero formulato dalla PPL Participações Ltda in amministrazione controllata ("recuperaçao judicial"), ha dichiarato il fallimento della società medesima.

CONTENZIOSO CIVILE ATTIVO E TRANSAZIONI

Azioni di responsabilità

Con riferimento ai soggetti nei confronti dei quali, nel procedimento penale in corso, è stata pronunciata sentenza di applicazione della pena, Parmalat S.p.A. ha provveduto alla riassunzione del giudizio civile nei termini di legge. All'udienza del 4 giugno 2008 il Collegio ha, tra l'altro, confermato l'estinzione del processo con riferimento a Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S. e Parmalat S.p.A. in A.S. mentre, con riferimento ad Assuntore, ha disposto la prosecuzione del giudizio sospeso nei confronti dei soggetti per i quali è avvenuta la riassunzione. Nel giudizio riassunto il Collegio, previa formulazione del quesito peritale, ha disposto la consulenza tecnica e ha rinviato all'udienza del 7 ottobre 2009 per la prosecuzione.
Quanto ad altra azione di responsabilità, esaurito lo scambio delle memorie difensive, si è tenuta udienza di discussione il giorno 4 giugno 2008, all'esito della quale il tribunale - previa formulazione del quesito peritale - ha disposto la consulenza tecnica e ha rinviato all'udienza del 5 giugno 2009 per la prosecuzione.

Azioni risarcitorie

Nell'ambito delle iniziative volte a far emergere le possibili responsabilità di altri soggetti, oltre alle persone fisiche e giuridiche già convenute nei giudizi descritti in precedenza, sono state intraprese ulteriori azioni in sede civile, di fronte a Tribunali italiani, come descritto nella tabella che segue. Tali azioni sono volte a far accertare la responsabilità civile (in via extracontrattuale, ovvero, ove applicabile, in via contrattuale) dei soggetti convenuti che si ritiene abbiano concorso a causare ovvero ad aggravare il dissesto, nonché ad ottenere la condanna degli stessi al risarcimento del danno causato alle società attrici. Il parametro di riferimento per la quantificazione del danno è costituito, da un lato, dall'entità del dissesto delle società attrici, dall'altro, dal concorso delle parti convenute alla determinazione e/o all'incremento del dissesto medesimo.

È inoltre opportuno precisare quanto segue.

In linea generale, nei confronti delle parti convenute è stata fatta valere la solidarietà, seppure con modalità e condizioni riferite alle singole fattispecie.

Occorre sottolineare che le azioni risarcitorie sono volte alla effettiva reintegrazione del patrimonio mediante il pagamento di risarcimenti monetari. I pagamenti ricevuti per effetto delle azioni risarcitorie vanno a ridurre l'ammontare del danno complessivamente sofferto dalle società in procedura, tenuto conto dei principi in tema di solidarietà.

Infine, si fa presente che per effetto della sentenza di omologa del Concordato, alla Parmalat S.p.A. sono state trasferite le azioni risarcitorie promosse dalle società in A.S. rientranti nel perimetro del Concordato medesimo nonché la legittimazione a proporre eventuali ulteriori azioni.

AZIONI RISARCITORIE ESPERITE, AD OGGI PENDENTI

(€ ml)

ATTORI	CONVENUTI	TRIBUNALE ADITO	DOMANDA PRINCIPALE
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.; Parmalat Netherland BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.	JP Morgan Chase Bank NA.	Parma	Somma che sarà provata in corso di causa e comunque non inferiore a 2.199
Parmalat S.p.A. in A.S.; Parmalat Finanziaria S.p.A. in A.S.; Parmalat Finance Corporation BV in A.S.; Parmalat Soparfi SA in A.S.; Parmalat Netherlands BV in A.S.; Parmalat Capital Netherlands BV in A.S.;	JPMorgan Europe Limited; JPMorgan Securities Ltd;	Parma	4.400 oltre agli oneri finanziari relativi alle emissioni considerate (da quantificarsi in corso di causa) ovvero la diversa somma che risulterà di giustizia
Parmalat S.p.A. in A.S.	The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Market Services S.r.l.); The McGraw-Hill Companies (Standard & Poor's Rating Services) SA	Milano	4.074,00 oltre il concorso all'aggravamento del dissesto, da accertare in corso di causa
Parmalat S.p.A. in A.S.	J.P. Morgan Chase Bank NA	Parma	2.006,3 ovvero nel diverso importo che risulterà di giustizia (l'importo è comunque ridotto a seguito di transazioni intervenute con altri convenuti)

AZIONI REVOCATORIE

Sono ancora pendenti in fase istruttoria n. 22 azioni revocatorie.

Azione di responsabilità Boschi Luigi & Figli S.p.A.

Il giudizio è stato promosso nel 2004 da Parmalat S.p.A. in A.S. titolare di una partecipazione allora pari al 89,44% della società Boschi Luigi & Figli S.p.A., per far accertare la responsabilità degli ex amministratori ed ex sindaci di quest'ultima nella causazione del dissesto della società.
La causa, interrotta nel 2006 per il decesso di uno dei convenuti, è stata poi tempestivamente riassunta. All'udienza del 17 settembre 2008, il Tribunale ha dichiarato l'estinzione del giudizio nei confronti di altro convenuto per intervenuta transazione tra le parti.
La causa, nella quale è stata da ultimo depositata la consulenza tecnica d'ufficio, prosegue nei confronti dei restanti convenuti.

ALTRE AZIONI

ATTORI	CONVENUTI	TRIBUNALE ADITO	DOMANDA PRINCIPALE
Parmalat S.p.A	Parmalat Capital Finance Limited	Parma	Ottenuto provvedimento di sequestro conservativo su azioni Parmalat fino alla concorrenza di euro 22.000.000 a tutela del credito di USD 25.905.425,00 già di titolarità di Parmalat Soparfi SA nei confronti di Parmalat Capital Finance Limited (il sequestro è stato ottenuto inaudita altera parte in data 30/03/06 e confermato con ordinanza del 5/07/06; l'azione di merito è stata avviata con citazione)

TRANSAZIONI

Di seguito si riportano le principali transazioni intervenute nel 2008 e nei primi mesi del 2009:

TRANSAZIONE	DATA	IMPORTO COMPLESSIVO	NOTE
Fortis Bank	7 febbraio 2008	2,8 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	21 febbraio 2008	79,5 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Banca Italease S.p.A.	22 aprile 2008	2,5 milioni di euro	Retrocessione a favore di Parmalat di crediti non incassati e rinuncia all'insinuazione
UBS	13 giugno 2008	182,1 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Crédit Suisse	13 giugno 2008	171,0 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo UniCredit	1 agosto 2008	229,7 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo Deutsche Bank	6 febbraio 2009	76,5 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo UBI	6 febbraio 2009	11 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo Banca Popolare di Vicenza	6 febbraio 2009	5,1 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna	6 febbraio 2009	12,5 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Credito Emiliano S.p.A.	11 febbraio 2009	10 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria
Gruppo Banco Popolare	18 febbraio 2009	24,2 milioni di euro	Rinuncia all'insinuazione dell'importo restituito in revocatoria

CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO PASSIVO

Centrale del Latte di Roma S.p.A.

In data 13 novembre 2008 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Parmalat annullando la sentenza del TAR Lazio che aveva statuito la nullità della vendita della Centrale del Latte di Roma S.p.A. a Cirio e di conseguenza la rivendita a Eurolat / Parmalat. Di conseguenza, la Centrale del Latte di Roma rimane nel Gruppo Parmalat.
A tal riguardo si segnala che la Società Ariete Fattoria Latte Sano ha presentato ulteriore ricorso innanzi al Consiglio di Stato avverso la sentenza del 13 novembre 2008 (dopo avere però, senza obiezione, svolte le proprie difese in sede di udienza collegiale).

PROVVEDIMENTI E ISTRUTTORIE ANTITRUST

Procedimento antitrust relativo a Newlat S.p.A.

In data 21 maggio 2008 AGCM ha condannato Parmalat S.p.A. al pagamento di una sanzione amministrativa di euro 2.226.000.
Parmalat, avendo tuttavia definitivamente ottemperato al provvedimento AGCM n. 16282 in data 18 aprile 2008 (data di sottoscrizione del contratto di cessione delle azioni di Newlat S.p.A. alla società TMT Finance SA), e ritenendo le ragioni del mancato rispetto del termine del 30 ottobre 2007 prescritto da AGCM al di fuori del suo controllo, ha impugnato dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio il provvedimento AGCM del 21 maggio 2008, chiedendone l'annullamento.
In data 4 febbraio 2009 è stata depositata la sentenza del TAR del Lazio che ha rigettato il ricorso di Parmalat, confermando il provvedimento AGCM.

CONTENZIOSO RELATIVO ALLA DEFINIZIONE DEGLI STATI PASSIVI

Opposizioni e impugnazioni

Alla data del 31 dicembre 2008 il contenzioso relativo alle opposizioni agli stati passivi delle società oggetto del Concordato e alle insinuazioni tardive ammonta complessivamente a 199 cause dinanzi al Tribunale di Parma e 60 cause dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna. Una parte importante del contenzioso (circa un centinaio di cause tra primo grado e grado d'appello) riguarda la problematica dell'art. 2362 c.c. per il periodo in cui Parmalat Finanziaria S.p.A. era socio unico di Parmalat S.p.A.
Alla stessa data risultano essere state definite 529 cause (per 103 delle quali non sono ancora spirati i termini per la proposizione dell'appello).

* * *

Con riferimento a Parmalat S.p.A. e alle maggiori controllate italiane ed estere del Gruppo Parmalat vengono, di seguito, fornite alcune informazioni di carattere fiscale.

Italia

Al 31 dicembre 2008, il fondo rischi di Parmalat S.p.A. ammonta a 22,5 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2007 il fondo ha subito una riduzione di circa 5,1 milioni.

Per quanto riguarda le altre società del gruppo Italia non sussistono allo stato potenziali rischi fiscali conosciuti.

L'unico caso degno di segnalazione riguarda la controllata Dalmata S.r.l. che, nel dicembre 2008

(a seguito di un processo verbale di constatazione da parte della Agenzia delle Entrate di Parma), ha ricevuto la notifica di accertamento con la quale l'ente impositore ha rigettato la richiesta di rimborso del credito Irpeg relativo all'anno 2003 chiesto a rimborso in Unico 2004 per un importo di 4 milioni di euro.
Sussistendo ottime ragioni per contrastare positivamente in sede contenziosa il diniego dell'Agenzia, la società ha provveduto ad accantonare in via cautelativa un importo pari agli interessi attivi maturati sul credito.
La società ha presentato istanza di accertamento con adesione ed ha già avuto contatti con i funzionari dell'Agenzia. Nel caso in cui la predetta istanza non avesse gli esiti sperati la società provvederà ad instaurare un procedimento contenzioso con l'Agenzia.

Russia

A seguito di un recente accertamento sulla società OOO Urallat, controllata al 100% da Parmalat S.p.A., è stato stanziato un fondo rischi per circa 0,7 milioni di euro. Circa il 40% di detta somma, relativa a contestazioni mosse ai fini IVA, è stata oggetto di pagamento all'erario nel febbraio 2009.

Altre società operanti in Europa

La holding belga ha un fondo rischi stanziato per circa 1,3 milioni di euro mentre Parmalat Portugal Lda ha stanziato un fondo rischi per circa 0,2 milioni di euro.

Canada

Parmalat Canada Inc. al 31 dicembre 2008 ha un fondo rischi per eventuali passività fiscali di circa 3,7 milioni di euro.

Venezuela

La società operativa Indulac ha stanziato un fondo per circa 3,8 milioni di euro.
Parmalat de Venezuela, la holding del gruppo operante in Venezuela, ha un fondo rischi per eventuali passività fiscali di circa 30 milioni di euro.
Le altre società operanti in Centro e Sud America hanno fondi rischi stanziati rispettivamente per 1,4 milioni di euro (Nicaragua) e per 3 milioni di euro (Colombia).

Note alle Poste del Conto Economico

(31) RICAVI

La voce risulta così composta:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Fatturato netto	3.910,4	3.863,7
Altri ricavi	29,6	31,1
Totale ricavi	**3.940,0**	**3.894,8**

Il fatturato netto comprende:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Italia	1.131,1	1.146,7
Altre Europa	164,9	152,2
Canada	1.382,4	1.400,6
Centro e Sud America	452,1	366,1
Australia	445,5	446,7
Africa	337,3	354,1
Altro[1]	(2,9)	(2,7)
Totale vendite di beni	**3.910,4**	**3.863,7**

(1) Include Holding, altre società minori ed elisioni fra Aree

Gli altri ricavi comprendono:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Riaddebito spese pubblicitarie	7,0	6,0
Contributi in conto esercizio	3,2	1,0
Sopravvenienze ed insussistenze	2,6	4,7
Royalty	2,2	2,4
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni	1,9	5,4
Canoni di locazione	1,7	1,2
Indennizzi assicurativi	0,5	0,4
Rimborsi spese	0,2	0,3
Altri	10,3	9,7
Totale altri ricavi	**29,6**	**31,1**

(32) COSTI

I costi sostenuti nell'esercizio sono di seguito elencati:

(€ mln)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Costo del venduto	3.203,6	2.993,9
Spese commerciali	414,7	411,0
Spese generali	218,2	240,8
Totale costi	**3.836,5**	**3.645,7**

I costi sostenuti nell'esercizio suddivisi per natura sono di seguito elencati:

(€ mln)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Materie prime e prodotti finiti	2.105,1	2.074,5
Costi del personale	449,4	444,5
Imballaggi	317,0	329,2
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	213,1	117,5
Trasporti	178,9	169,9
Provvigioni su vendite	104,2	102,5
Energia, acqua e gas	82,5	79,4
Altri servizi	74,9	73,4
Pubblicità e promozioni	67,0	68,0
Manutenzione e riparazione	47,4	51,1
Materiale di consumo	45,9	49,4
Stoccaggio, movimentazione e lavorazioni esterne	40,1	38,1
Costi per godimento beni di terzi	33,1	37,5
Oneri diversi	19,1	20,6
Spese postali, telefoniche ed assicurative	18,4	20,9
Consulenze	17,1	16,9
Svalutazione crediti e altri accantonamenti	10,7	12,8
Variazioni materie prime e prodotti finiti	6,0	(66,8)
Compensi società di revisione	4,2	4,1
Compensi presidente ed amministratori	2,0	1,8
Compensi sindaci	0,4	0,4
Totale costo del venduto, spese commerciali e spese generali	**3.836,5**	**3.645,7**

(33) SPESE SU *LITIGATIONS*

Comprende l'ammontare delle parcelle, pari a 47,5 milioni di euro, riconosciute a studi legali incaricati della coltivazione delle azioni risarcitorie e revocatorie avviate dalle società in A.S. prima dell'esecuzione del Concordato e che la Capogruppo sta proseguendo.

(34) ALTRI PROVENTI E ONERI

I proventi, al netto degli oneri, sono pari ad euro 682,8 milioni e risultano costituiti dalle seguenti poste:

(€ mil)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Proventi da azioni revocatorie e risarcitorie	668,4	642,0
Proventi/(oneri) relativi allo stato passivo	14,1	(0,7)
Proventi/(oneri) per rischi fiscali	9,6	(25,8)
Oneri su attività in dismissione	(1,1)	(11,2)
Oneri su partecipate	(0,2)	(9,0)
Costi di ristrutturazione	(0,1)	(7,0)
Altri proventi/(oneri)	(7,9)	(13,3)
Totale altri proventi e oneri	**682,8**	**575,0**

I proventi per transazioni e revocatorie comprendono le somme convenute con Gruppo Unicredit (229,7 milioni) UBS (182,1 milioni), Crédit Suisse (171,0 milioni), Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (79,5 milioni), Fortis Bank (2,8 milioni), Banca Italease S.p.A. (2,5 milioni) e altre minori per la differenza. Tali transazioni includono importi a titolo di risarcimento danni per 123,5 milioni di euro.

I proventi relativi allo stato passivo sono riconducibili ad un aggiornamento della stima delle passività per debiti in contestazione per privilegio e prededuzione per effetto delle transazioni intervenute nel corso dell'esercizio ovvero delle controversie legali concluse con una definitiva pronuncia favorevole alla Parmalat S.p.A..

I proventi per rischi fiscali sono sostanzialmente riconducibili ad un aggiornamento della stima delle passività fiscali probabili di Parmalat S.p.A. e delle consociate venezuelane.

Gli oneri su attività in dismissione sono correlati al rischio di possibili passività insorgenti dal completamento del processo di dismissione di alcune attività non strategiche.

(35) PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

I proventi finanziari al netto degli oneri sono pari ad euro 13,5 milioni e risultano costituiti dalle seguenti poste:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Interessi attivi vs banche e istituti finanziari	64,1	27,7
Differenze cambio attive	14,3	17,5
Proventi da titoli equivalenti a mezzi liquidi	3,7	8,2
Estinzione di un debito vs Parmalat Capital Finance in liquidazione	-	7,2
Interessi attivi verso l'Erario	2,0	4,1
Altri proventi	0,6	0,8
Totale proventi finanziari	**84,7**	**65,5**
Interessi passivi su finanziamenti	(48,5)	(41,1)
Differenze cambio passive	(19,4)	(12,7)
Commissioni bancarie	(1,9)	(2,0)
Oneri attuariali	(0,2)	(1,4)
Storno svalutazioni attività finanziarie a fronte di incassi avvenuti	-	1,5
Altri oneri	(1,2)	(0,7)
Totale oneri finanziari	**(71,2)**	**(56,4)**
Totale proventi (oneri) finanziari	**13,5**	**9,1**

(36) ALTRI PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

Gli altri proventi da partecipazione al netto degli oneri sono pari a 5,4 milioni di euro e risultano costituiti dalle seguenti poste:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Plusvalenza su vendita Giglio S.r.l.	3,1	-
Plusvalenza su vendita partecipazione Parmafactor S.p.A.	3,1	-
Plusvalenza su vendita Interlatte S.r.l.	-	1,2
Plusvalenza su vendita partecipazione Butter Producers	-	0,9
Plusvalenza da partecipazione in altre società minori	0,2	1,4
Dividendi da partecipazioni in altre imprese	-	0,3
Totale altri proventi da partecipazioni	**6,4**	**3,8**
Minusvalenza da partecipazione in altre società minori	(1,0)	(0,5)
Totale altri oneri da partecipazioni	**(1,0)**	**(0,5)**
Totale altri proventi e oneri su partecipazioni	**5,4**	**3,3**

(37) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari ad euro 82,0 milioni e risultano costituite dalle seguenti poste:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Imposte correnti		
- imprese italiane	53,7	97,9
- imprese estere	51,0	59,9
Imposte differite e anticipate nette		
- imprese italiane	(18,8)	4,1
- imprese estere	(3,9)	(16,3)
Totale	**82,0**	**145,6**

Le imposte correnti relative ad imprese italiane, pari ad euro 53,7 milioni, si riferiscono a IRAP per 4,1 milioni e a IRES per 49,6 milioni.

Le imposte differite e anticipate nette, pari ad euro 22,7 milioni, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in Bilancio e quello ad esse attribuito ai fini fiscali.

Riconciliazione tra il carico d'imposta teorico e quello effettivamente registrato a Conto Economico

(€ ml)

	ITALIA	CANADA	AUSTRALIA	AFRICA	ALTRO	TOTALE
Risultato consolidato ante imposte	**661,6**	**83,2**	**8,7**	**(5,4)**	**9,6**	**757,7**
Aliquota teorica	27,5%	31,4%	30%	26,1%	-	28,3%
Onere fiscale teorico	182,0	26,2	2,6	(1,4)	5,0	214,4
Effetto fiscale sui ricavi non rilevanti (differenze permanenti) (-)	(163,4)	-	-	(1,3)	0,7	(164,0)
Effetto fiscale sui costi non deducibili (differenze permanenti)	21,3	-	0,6	3,6	7,2	32,7
Effetto da applicazione Consolidato Fiscale	(5,3)	-	-	-	-	(5,3)
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili	2,1	-	-	-	3,1	5,2
Iscrizione di precedenti perdite fiscali (-)	(1,3)	-	(0,4)	-	-	(1,7)
Minori imposte derivanti da dichiarazione dei redditi	(1,1)	-	-	-	-	(1,1)
Eliminazione differenze temporanee per cambiamento di aliquota	-	0,8	-	-	(0,8)	-
Carico effettivo d'imposta sui redditi	**34,3**	**27,0**	**2,8**	**0,9**	**15,2**	**80,2**
IRAP e altre imposte calcolate su base diversa dal risultato ante imposte	1,8	-	-	-	-	1,8
Carico d'imposta effettivo registrato a Conto Economico al 31 dicembre 2008	**36,1**	**27,0**	**2,8**	**0,9**	**15,2**	**82,0**
Aliquota fiscale effettiva	**5,46%**	**32,41%**	**32,44%**	**n.s.**	**-**	**10,82%**

La riduzione dell'aliquota fiscale effettiva di Gruppo (10,82%) rispetto a quella teorica (28,3%) è ascrivibile alla percezione di proventi da azioni revocatorie pari a 544,9 milioni di euro.

Altre informazioni

OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Il Gruppo non ha concluso operazioni non ricorrenti significative né operazioni atipiche o inusuali.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 *"Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi"*, si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo Parmalat al 31 dicembre 2007 è la seguente:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
A) Cassa	1,3	1,6
B) Altre disponibilità liquide:		
- depositi bancari e postali	587,4	850,7
- titoli di stato	755,9	63,8
- ratei maturati	4,4	1,0
- depositi a scadenza	246,9	524,2
C) Titoli detenuti per la negoziazione	11,7	3,3
D) Liquidità (A+B+C)	**1.607,6**	**1.444,6**
E) Crediti finanziari correnti	-	-
F) Debiti bancari correnti	188,4	187,8
G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	30,3	41,9
H) Altri debiti finanziari correnti	18,2	21,8
I) Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	**236,9**	**251,5**
J) Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	**(1.370,7)**	**(1.193,1)**
K) Debiti bancari non correnti	198,7	276,9
L) Obbligazioni emesse	-	-
M) Altri debiti non correnti	63,2	60,4
N) Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	**261,9**	**337,3**
O) Indebitamento finanziario netto (J+N)	**(1.108,8)**	**(855,8)**

Nel capitolo "Gestione Finanziaria" ne sono illustrate le principali dinamiche e la gestione dei rischi.

COMPENSI SOCIETÀ DI REVISIONE

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149 - *duodecies* del Regolamento Emittenti modificato dalla Delibera Consob n.15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n. 115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2008 a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa.

(€ ml)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	DESTINATARIO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
A) Incarichi di revisione	Capogruppo	1,2	1,3
B) Incarichi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Capogruppo	-	-
C) Altri servizi	Capogruppo		
- Servizi fiscali		-	-
- Sviluppo ed implementazione di sistemi informativi non finanziari		-	-
- Due Diligence		-	-
- Altro: servizi a supporto della definizione delle cause		*1,0*	*0,9*
Totale Capogruppo		**2,2**	**2,2**
A) Incarichi di revisione	Controllate	1,8	2,0
B) Incarichi finalizzati all'emissione di un'attestazione	Controllate		
C) Altri servizi	Controllate		
- Servizi fiscali		*0,3*	*0,3*
- Sviluppo ed implementazione di sistemi informativi non finanziari		*0,3*	-
- Due Diligence		*0,1*	*0,2*
- Altro		*0,2*	*0,3*
Totale Controllate		**2,7**	**2,8**

COSTI DEL PERSONALE PER NATURA

La voce risulta così composta:

(€ ml)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Salari e stipendi	323,6	327,4
Oneri sociali	57,9	60,0
Trattamento di fine rapporto	38,4	27,9
Altri costi del personale	29,5	29,2
Totale costi del personale attività di funzionamento	**449,4**	**444,5**
Salari e stipendi	-	4,2
Oneri sociali	-	1,5
Trattamento di fine rapporto	-	0,3
Altri costi del personale	-	-
Totale costi del personale attività destinate alla vendita	**-**	**6,0**
Totale costi del personale	**449,4**	**450,5**

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce risulta così composta:

(€ mln)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21,2	24,6
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	72,8	69,4
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	119,1	23,5
Totale amm.ti e svalutazioni delle immobilizzazioni attività di funzionamento	**213,1**	**117,5**
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	-
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	2,3
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
Totale amm.ti e svalutazioni delle immobilizzazioni attività destinate alla vendita	**-**	**2,3**
Totale amm.ti e svalutazioni delle immobilizzazioni	**213,1**	**119,8**

Le Altre svalutazioni delle immobilizzazioni includono 111,0 milioni di euro (10,3 milioni nel 2007) di perdita di valore di immobilizzazioni immateriali relative ad avviamento e marchi, rilevate nell'esercizio per effetto dell'*impairment test.*

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto commentato nei paragrafi Avviamento e Marchi a vita utile non definita.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione determinato secondo le modalità dello IAS 33 è indicato nella seguente tabella:

(€)

	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
Utile di Gruppo	673.090.904	673.418.698
di cui		
- utile da attività di funzionamento	673.090.904	633.368.770
- utile/(perdita) da attività destinate ad essere cedute	-	40.049.928
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile per azione:		
- di base	1.665.195.116	1.648.769.621
- diluito	1.700.590.937	1.705.822.183
Utile base per azione	*0,4042*	*0,4084*
di cui		
- utile da attività di funzionamento	*0,4042*	*0,3841*
- utile/(perdita) da attività destinate ad essere cedute	*-*	*0,0243*
Utile diluito per azione	*0,3958*	*0,3948*
di cui		
- utile da attività di funzionamento	*0,3958*	*0,3713*
- utile/(perdita) da attività destinate ad essere cedute	*-*	*0,0235*

Successivamente alla data di riferimento del Bilancio, è variato il numero delle azioni ordinarie in circolazione conseguentemente ai seguenti aumenti di capitale sociale:

- 19 gennaio 2009: 13.323 euro
- 20 febbraio 2009: 4.059.833 euro

Il calcolo del numero medio ponderato di azioni in circolazione - a partire dalle 1.652.419.845 azioni in circolazione all'1/1/2008 - si basa sulle seguenti variazioni avvenute nel corso dell'esercizio:

- emissione di n. 46.169 azioni ordinarie in data 21/01/2008
- emissione di n. 8.741.676 azioni ordinarie in data 29/02/2008
- emissione di n. 6.289.038 azioni ordinarie in data 28/03/2008
- emissione di n. 1.596 azioni ordinarie in data 30/05/2008
- emissione di n. 142.627 azioni ordinarie in data 10/07/2008
- emissione di n. 26.985 azioni ordinarie in data 29/08/2008
- emissione di n. 117.199 azioni ordinarie in data 19/09/2008
- emissione di n. 75.494 azioni ordinarie in data 15/10/2008
- emissione di n. 366.533 azioni ordinarie in data 13/11/2008
- emissione di n. 19.170.095 azioni ordinarie in data 22/12/2008

Nel calcolo dell'utile diluito per azione è stato considerato il numero massimo di *warrant* emettibili (pari a 95 milioni) come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti il 28 aprile 2007.

INFORMATIVA SETTORIALE

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 14, si forniscono di seguito le informazioni settoriali al 31 dicembre 2008 e il relativo comparativo 2007. La ripartizione per area geografica rappresenta la struttura di governo del Gruppo e viene riflessa sia sui dati economici che su quelli patrimoniali del Gruppo. I dati patrimoniali indicati di seguito sono quelli di fine esercizio.

(€ ml)

	ITALIA	ALTRI EUROPA	CANADA	CENTRO E SUD AMERICA	AUSTRALIA	AFRICA	GRUPPO CONTINUING NO CORE ED ALTRE	HOLDING / RETTIFICHE ED ELISIONI	GRUPPO
2008									
Totale fatturato netto	1.131,1	164,9	1.382,4	452,1	445,5	337,3	0,3	(3,2)	3.910,4
Fatturato netto intrasettoriale	(1,7)	-	-	(1,5)	-	-	-	3,2	-
Fatturato netto	1.129,4	164,9	1.382,4	450,6	445,5	337,3	0,3	-	3.910,4
Margine operativo lordo	111,4	24,2	127,8	41,5	27,6	10,0	1,0	(26,9)	316,6
% sul fatturato netto	*9,8*	*14,7*	*9,2*	*9,2*	*6,2*	*3,0*			*8,1*
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(121,6)	(4,1)	(17,3)	(12,2)	(18,4)	(39,4)	(0,1)	-	(213,1)
Altri proventi e oneri:									
- Spese legali su *litigations*									(47,5)
- Altri proventi e oneri									682,8
UTILE OPERATIVO NETTO									**738,8**
Proventi (oneri) finanziari netti									13,5
Quota di risultato di società valutate a Patrimonio Netto									-
Altri proventi e oneri su partecipazioni									5,4
UTILE ANTE IMPOSTE									**757,7**
Imposte sul reddito dell'esercizio									(82,0)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO									**675,7**
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute									-
UTILE DELL'ESERCIZIO									**675,7**
Totale Attività di settore	2.609,5	158,6	731,2	224,2	258,3	200,6	73,6	(12,5)	4.243,5
Totale Attività non di settore									126,3
Totale Attivo									**4.369,8**
Totale Passività di settore	400,5	29,0	166,5	92,2	67,0	52,9	12,3	(12,5)	807,9
Totale Passività non di settore									719,8
Totale Passivo									**1.527,7**
Investimenti tecnici (imm. materiali)[1]	41,7	9,6	37,6	16,0	15,0	22,3	0,2	-	142,4
Altri Investimenti (imm. immateriali)	3,6	-	-	0,1	-	0,5	-	-	4,2
Dipendenti (numero)	2.343	1.404	2.971	3.750	1.462	2.238	-	-	14.168

(1) Gli investimenti tecnici sulle immobilizzazioni materiali comprendono anche i terreni ed i fabbricati

Maggiori informazioni sull'andamento dei settori nell'esercizio sono illustrate nella Relazione sulla Gestione.

(€ ml)

	ITALIA	ALTRI EUROPA	CANADA	CENTRO E SUD AMERICA	AUSTRALIA	AFRICA	GRUPPO CONTINUING NO CORE ED ALTRE	HOLDING / RETTIFICHE ED ELISIONI	GRUPPO
2007									
Totale fatturato netto	1.146,7	152,2	1.400,6	366,1	446,7	354,1	1,9	(4,6)	3.863,7
Fatturato netto intrasettoriale	(0,2)	(0,1)	-	(2,0)	-	-	(2,3)	4,6	-
Fatturato netto	1.146,5	152,1	1.400,6	364,1	446,7	354,1	(0,4)	-	3.863,7
Margine operativo lordo	116,2	20,0	137,0	34,1	37,7	40,4	(0,8)	(18,0)	366,6
% sul fatturato netto	*10,2*	*13,1*	*9,8*	*9,3*	*8,4*	*11,4*			*9,5*
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	(55,8)	(7,0)	(22,0)	(13,2)	(10,9)	(5,2)	(3,4)	-	(117,5)
Altri proventi e oneri:									
- Spese legali su *litigations*									(56,2)
- Altri proventi e oneri									575,0
UTILE OPERATIVO NETTO									**767,9**
Proventi (oneri) finanziari netti									9,1
Quota di risultato di società valutate a Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	(0,4)	-	(0,4)
Altri proventi e oneri su partecipazioni									3,3
UTILE ANTE IMPOSTE									**779,9**
Imposte sul reddito dell'esercizio									(145,6)
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO									**634,3**
Utile (perdita) netto da attività destinate ad essere cedute									40,1
UTILE DELL'ESERCIZIO									**674,4**
Totale Attività di settore	2.608,3	160,0	840,3	202,0	328,7	265,1	90,0	(13,3)	4.481,1
Totale Attività non di settore									89,8
Totale Attivo									**4.570,9**
Totale Passività di settore	507,7	29,3	190,9	85,4	83,0	61,7	22,1	(13,3)	966,8
Totale Passività non di settore									918,8
Totale Passivo									**1.885,6**
Investimenti tecnici (imm. materiali)[1]	44,4	8,0	26,3	9,3	18,3	13,1	0,1	-	119,5
Altri Investimenti (imm. immateriali)	4,0	-	0,1	0,2	0,1	0,5	-	-	4,9
Dipendenti (numero)	2.940	1.383	2.974	3.755	1.432	2.237	-	-	14.721

(1) Gli investimenti tecnici sulle immobilizzazioni materiali comprendono anche i terreni ed i fabbricati

Con riferimento alla dimensione per prodotto si segnala che le informazioni di seguito indicate sono fornite a sole finalità statistiche e non comprendono dati patrimoniali. Non esiste infatti ad oggi, a livello di Gruppo, una struttura di governo a cui sia affidata la gestione globale per linea di prodotto né in termini economici né in termini patrimoniali.

(€ ml)

	LATTE	BEVANDE BASE FRUTTA	DERIVATI DEL LATTE	ALTRO	GRUPPO
2008					
Fatturato netto	2.300,5	280,7	1.259,5	69,8	3.910,4
Margine operativo lordo	170,6	54,0	115,1	(23,1)	316,6
% sul fatturato netto	*7,4%*	*19,2%*	*9,1%*	*-33,1%*	*8,1%*

(€ ml)

	LATTE	BEVANDE BASE FRUTTA	DERIVATI DEL LATTE	ALTRO	GRUPPO
2007					
Fatturato netto	2.270,5	256,3	1.275,8	61,1	3.863,7
Margine operativo lordo	187,0	48,9	135,3	(4,7)	366,6
% sul fatturato netto	*8,2%*	*19,1%*	*10,6%*	*-7,7%*	*9,5%*

INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'IFRS 7

Si riportano di seguito le informazioni sugli "Strumenti finanziari" in aggiunta a quelle già riportate nelle "Note esplicative".

Classificazione degli strumenti finanziari per categoria

(€ ml)

	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
31.12.2008						
Altre attività finanziarie	4,3	-	-		0,2	**4,5**
Crediti commerciali	465,5	-	-		-	**465,5**
Altre attività correnti	33,4	-	-		-	**33,4**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	163,1	-	-	738,1	-	**901,2**
Attività finanziarie correnti	0,9	3,9	-	701,6	-	**706,4**
Totale Attività finanziarie	**667,2**	**3,9**	**-**	**1.439,7**	**0,2**	**2.111,0**

(€ ml)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
31.12.2008				
Passività finanziarie	487,8	-	-	**487,8**
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	7,8	3,2	**11,0**
Debiti commerciali	469,9	-	-	**469,9**
Totale Passività finanziarie	**957,7**	**7,8**	**3,2**	**968,7**

(€ ml)

	FINANZIAMENTI E CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	INVESTIMENTI POSSEDUTI FINO A SCADENZA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
31.12.2007						
Altre attività finanziarie	6,1	-	-	-	-	**6,1**
Crediti commerciali	522,4	-	-	-	-	**522,4**
Altre attività correnti	243,2	-	-	-	-	**243,2**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	677,6	-	-	175,3	-	**852,9**
Attività finanziarie correnti	-	0,6	0,3	590,8	-	**591,7**
Totale Attività finanziarie	**1.449,3**	**0,6**	**0,3**	**766,1**	**-**	**2.216,3**

(€ ml)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	PASSIVITÀ FINANZIARIE AL *FAIR VALUE* RILEVATO A CONTO ECONOMICO	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
31.12.2007				
Passività finanziarie	584,2	-	-	**584,2**
Passività finanziarie da strumenti derivati	-	4,6	-	**4,6**
Debiti commerciali	532,7	-	-	**532,7**
Totale Passività finanziarie	**1.116,9**	**4,6**	**-**	**1.121,5**

Il valore contabile delle attività e passività finanziarie è sostanzialmente coincidente con il loro *fair value*.

Le attività finanziarie denominate in valuta diversa dall'euro non sono di ammontare significativo in quanto la maggior parte della liquidità e degli investimenti a breve termine del Gruppo è detenuta dalla Parmalat S.p.A.
Relativamente alle passività finanziarie si faccia riferimento alla tabella inclusa nelle "Note Esplicative al Bilancio Consolidato".

Qualità creditizia delle attività finanziarie (Disponibilità e Attività finanziarie correnti)

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

(€ ml)

	RATING	31.12.2008	31.12.2007
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A e superiori	841,8	599,2
	Not rated	59,4	253,7
Attività finanziarie correnti	A e superiori	705,5	587,7
	Not rated	0,9	4,0
Totale		**1.607,6**	**1.444,6**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti investite presso controparti prive di "Rating" sono essenzialmente riconducibili ad un istituto di credito italiano a carattere territoriale, presso il quale le disponibilità liquide sono controgarantite per oltre la metà da una fidejussione rilasciata da primaria banca italiana *"investment grade superiore".*

Analisi per scadenza dei crediti commerciali verso terzi

Nel corso dell'esercizio, così come nell'esercizio precedente, non si è reso necessario apportare alcuna modifica nel metodo di contabilizzazione delle attività.

Il valore dei crediti viene costantemente ridotto delle perdite di valore qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore. L'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. L'obiettiva evidenza che l'attività ha subito una riduzione di valore si ha quando il debitore ha significative difficoltà finanziarie, sussiste la probabilità che il debitore venga dichiarato fallito o ammesso a procedure concorsuali, si manifestino cambiamenti sfavorevoli nei pagamenti come ad esempio un numero maggiore di pagamenti in ritardo. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico mediante la costituzione di un apposito fondo svalutazione.

Si riporta di seguito l'analisi dello stato dei crediti commerciali vantati verso i clienti:

(€ ml)

	31.12.2008	CREDITI SCADUTI E SVALUTATI	CREDITI SCADUTI E NON SVALUTATI	CREDITI NON SCADUTI E NON SVALUTATI
Crediti verso clienti lordi	631,3	312,5	-	318,8
Fondo svalutazione	(165,8)	(165,8)	-	**0,0**
Crediti verso clienti netti	**465,5**	**146,7**	**-**	**318,8**

I crediti scaduti e svalutati si riferiscono principalmente a controversie in essere antecedenti alla data di acquisizione del 1 ottobre 2005 nonché a controversie verso società in procedura concorsuale. Il Gruppo non ritiene a rischio l'esposizione pari a 146,7 milioni di euro in quanto la maggior parte dei crediti commerciali scaduti, ma non svalutati ha un'anzianità inferiore ai 60 giorni (pari a circa l'80% del totale).

L'analisi per scadenza dei crediti commerciali verso terzi non scaduti e di quelli che hanno subito una riduzione durevole di valore è di seguito riportata:

(€ ml)

	31.12.2008	31.12.2007
Non scaduti	318,8	308,0
fino a 30 giorni	81,0	110,9
da 31 a 60 giorni	34,2	37,5
da 61 a 120 giorni	16,3	26,0
oltre 120 giorni	15,2	40,0
Totale	**465,5**	**522,4**

I crediti commerciali sono denominati principalmente nelle seguenti valute:

(€ ml)

	31.12.2008
EURO	260,7
CAD	65,5
AUD	46,9
ZAR	38,5
VEF	18,5
Altre minori	35,4
Totale	**465,5**

Il Gruppo è limitatamente esposto al rischio di cambio in ragione della natura della propria attività caratteristica tale per cui le vendite sono prevalentemente denominate nella valuta del paese in cui ciascuna società opera.

Concentrazione dei crediti commerciali verso terzi suddivisa per canale

L'esposizione al rischio di credito derivante dai crediti commerciali a fine esercizio, suddivisa per canale di vendita, è di seguito riportata:

(€ mln)

	31.12.2008	31.12.2007
Modern trade	246,0	311,7
Normal trade	87,9	76,8
Dealers	43,1	41,6
HO.RE.CA.	24,7	25,3
Produzione per conto di terzi	15,1	20,0
Other	48,7	47,0
Totale	**465,5**	**522,4**

Modern trade: vendite alla Grande Distribuzione Organizzata
Normal trade: vendita al canale tradizionale (esempio cash & carry)
HO.RE.CA.: vendite a Hotel, Ristoranti, Caffetterie e Catering
Dealers: vendite attraverso concessionari

Il canale "Modern Trade" rappresenta il 52,8% del totale dell'esposizione creditoria del Gruppo. Tuttavia poiché le controparti appartengono alla Grande Distribuzione Organizzata, la ricuperabilità di tali crediti non è considerata a rischio di realizzo.

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di *"derecognition"* di attività finanziarie, quali cessioni *pro-soluto* a società di *factoring* di crediti commerciali.

Scadenze contrattuali delle passività finanziarie

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie sono di seguito riportate:

(€ ml)

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI[1]	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	498,8	570,1	201,8	12,0	35,8	43,4	222,6	54,5
Debiti commerciali	469,9	469,9	433,5	24,5	10,0	0,3	0,9	0,7
Valori al 31.12.2008	**968,7**	**1.040,0**	**635,3**	**36,5**	**45,8**	**43,7**	**223,5**	**55,2**

(1) Il flusso di cassa delle passività finanziarie fino a 60gg include il pagamento del debito del Venezuela contestato davanti ai tribunali statunitensi competenti in materia

(€ ml)

	VALORE CONTABILE	FLUSSI DI CASSA FUTURI	FINO A 60 GIORNI[1]	DA 60 A 120 GIORNI	DA 120 A 360 GIORNI	DA 1 A 2 ANNI	DA 2 A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Passività finanziarie	588,8	653,7	186,3	10,2	43,8	40,3	302,0	71,1
Debiti commerciali	532,7	532,7	432,0	78,8	21,1	0,2	0,6	-
Valori al 31.12.2007	**1.121,5**	**1.186,4**	**618,3**	**89,0**	**64,9**	**40,5**	**302,6**	**71,1**

(1) Il flusso di cassa delle passività finanziarie fino a 60gg include il pagamento del debito del Venezuela contestato davanti ai tribunali statunitensi competenti in materia

Analisi di sensitività

Nel predisporre l'analisi di sensitività ai rischi di mercato al quale il Gruppo è esposto alla data di riferimento del Bilancio, è stata ipotizzata una variazione sia positiva che negativa di tutti i tassi di cambio di 500 bps, nonché dei tassi di interesse di riferimento di 100 bps.
I due fattori di rischio sono stati considerati separatamente; pertanto si è ipotizzato che i tassi di cambio non influenzino i tassi di interesse e viceversa.

Il Gruppo non detenendo significativi strumenti finanziari valutati al *fair value* o in valuta diversa dalla moneta funzionale del singolo paese non è esposto in modo significativo ai rischi di tasso e di cambio.

In base all'analisi effettuata gli effetti sul Conto Economico e sul Patrimonio Netto delle variazioni in aumento (HYP1) e in diminuzione (HYP2) di 500 bps dei tassi di cambio utilizzati dal gruppo alla data di riferimento avrebbero determinato una variazione di 5,8 milioni di euro sull'utile dell'esercizio e sul Patrimonio Netto.

In base all'analisi effettuata gli effetti sul Conto Economico e sul Patrimonio Netto delle variazioni in aumento (HYP1) e in diminuzione (HYP2) di 100 bps dei tassi di interesse utilizzati dal gruppo alla data di riferimento avrebbero determinato una variazione di 2,3 milioni di euro sull'utile dell'esercizio e sul Patrimonio Netto.

TASSI DI CAMBIO UTILIZZATI NELLA CONVERSIONE DEI BILANCI

VALUTA LOCALE PER 1 EURO	COD. ISO	31.12.2008 (CAMBIO FINALE)	31.12.2007 (CAMBIO FINALE)	VARIAZ. % (CAMBIO FINALE)	31.12.2008 (CAMBIO MEDIO)	31.12.2007 (CAMBIO MEDIO)	VARIAZ. % (CAMBIO MEDIO)
DOLLARO AUSTRALIANO	AUD	2,0274	1,6757	20,99%	1,74162	1,63484	6,53%
PULA BOTSWANA	BWP	10,5147	8,88614	18,33%	9,98617	8,42066	18,59%
DOLLARO CANADESE	CAD	1,6998	1,44490	17,64%	1,55942	1,46785	6,24%
PESO COLOMBIANO	COP	3.124,48	2.969,59	5,22%	2.870,91	2.841,50000	1,04%
PESO MESSICANO	MXN	19,2333	16,05470	19,80%	16,2911	14,97480	8,79%
NUOVO METICAL MOZAMBICO	MZM	34,9108	34,82250	0,25%	35,5154	35,03460	1,37%
CORDOBA ORO NICARAGUA	NIO	27,6226	27,82710	-0,73%	28,4753	25,29530	12,57%
GUARANI PARAGUAY	PYG	6.861,08	7.139,69000	-3,90%	6.363,51	6.874,96000	-7,44%
NUOVO LEU ROMANIA	RON	4,0225	3,60770	11,50%	3,68264	3,33530	10,41%
RUBLO RUSSIA	RUB	41,283	35,98600	14,72%	36,4207	35,01830	4,00%
LILANGENI SWAZILAND	SZL	13,0667	10,02980	30,28%	12,059	9,65959	24,84%
DOLLARO USA[1]	USD	1,3917	1,47210	-5,46%	1,47076	1,37048	7,32%
BOLIVAR FUERTE VENEZUELA	VEF	2,9884	3,16104	-5,46%	3,15815	2,94283	7,32%
RAND SUD AFRICA	ZAR	13,0667	10,02980	30,28%	12,059	9,65959	24,84%
KWACHA ZAMBIA	ZMK	6.725,06	5.668,67000	18,64%	5.468,24	5.476,06000	-0,14%

Fonte: Ufficio Italiano Cambi

(1) I Valori dei bilanci delle società con sede in Ecuador e Cuba vengono espressi in dollari statunitensi

PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO PARMALAT

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	CAPITALE SOCIALE VAL.	 IMPORTO
CAPOGRUPPO			
PARMALAT S.p.A. Collecchio	AQ	EUR	1.687.397.257
EUROPA			
ITALIA			
ALBALAT S.r.l. Albano Laziale (Roma)	S.r.l.	EUR	20.000
BONATTI S.p.A. Parma	A	EUR	28.813.404
BOSCHI LUIGI & FIGLI S.p.A. Collecchio	A	EUR	10.140.000
CARNINI S.p.A. Villa Guardia (CO)	A	EUR	3.300.000
CE.PI.M S.p.A. Parma	A	EUR	6.642.928
CENTRALE DEL LATTE DI ROMA S.p.A. Roma	A	EUR	37.736.000
COMPAGNIA FINANZIARIA ALIMENTI S.r.l. in liquidazione(3) Collecchio	S.r.l.	EUR	10.000
COMPAGNIA FINANZIARIA REGGIANA S.r.l. Reggio Emilia	S.r.l.	EUR	600.000
DALMATA S.r.l. Collecchio	S.r.l.	EUR	120.000
DALMATA DUE S.r.l. Collecchio	S.r.l.	EUR	10.000
FIORDILATTE S.r.l. in liquidazione(3) Collecchio	S.r.l.	EUR	10.000
HORUS SRL(4)	S.r.l.	EUR	n.d.
JONICALATTE S.p.A. Taranto	S.r.l.	EUR	1.350.000
LATTE SOLE S.p.A. Collecchio	A	EUR	13.230.073
NUOVA HOLDING S.p.A. in A.S.(5) Parma	A	EUR	25.410.000
PARMALAT DISTRIBUZIONE ALIMENTI S.r.l. Collecchio	S.r.l.	EUR	1.000.000
PISORNO AGRICOLA S.r.l. Collecchio	S.r.l.	EUR	516.400

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera
(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto
(3) Società in liquidazione e loro controllate
(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate
(5) Società in A.S. o no core

SEGUE

PARTECIPAZIONE					
N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. [2]
				100,0000	I
100	Sata S.r.l.	100	0,500	-	C
572.674	Parmalat S.p.A.	572.674	10,256	-	C
10.140.000	Parmalat S.p.A.	10.140.000	100,000	100,0000	I
600	Parmalat S.p.A.	600	100,000	100,0000	I
464.193	Parmalat S.p.A.	464.193	0,840	-	C
5.661.400	Parmalat S.p.A.	5.661.400	75,013	75,0130	I
10.000	Dalmata S.r.l.	10.000	100,000	100,0000	I
10.329	Parmalat S.p.A.	10.329	1,722	-	C
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,0000	I
1	Dalmata S.r.l.	1	100,000	-	C
4.000	Dalmata S.r.l.	4.000	40,000	-	PN
n.d.	Sata S.r.l.	n.d.	1,000	-	C
250.000	Parmalat S.p.A.	250.000	18,520	-	C
13.230.073	Parmalat S.p.A.	13.230.073	100,000	100,0000	I
100	Sata S.r.l.	100	0,0003	-	C
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,0000	I
511.236 5.164	Sata S.r.l. Parmalat S.p.A.	511.236 5.164	99,000 1,000 100,000	100,0000	I

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	CAPITALE SOCIALE VAL.	 IMPORTO
SATA S.r.l. Collecchio	S.r.l.	EUR	500.000
Soc. Trasp. Extraurb. Cons. Alessandro Volta Como		EUR	742,97
SO.GE.AP S.p.A. Parma	A	EUR	3.631.561,64
TECNOALIMENTI SCPA Milano	A	EUR	780.000
AUSTRIA			
PARMALAT AUSTRIA GMBH Vienna	E	EUR	36.336,42
BELGIO			
PARMALAT BELGIUM SA Bruxelles	E	EUR	1.000.000
OLANDA			
DAIRIES HOLDING INTERNATIONAL BV in A.S.(5) Rotterdam	E	EUR	244.264.623,05
GERMANIA			
DEUTSCHE PARMALAT GMBH in A.S.(5) Weissenhorn	E	EUR	4.400.000
PARMALAT MOLKEREI GMBH in A.S.(5) Gransee	E	EUR	600.000
LUSSEMBURGO			
OLEX SA in a.s.(5) Lussemburgo	E	EUR	578.125
PORTOGALLO			
PARMALAT PORTUGAL PROD. ALIMENT. LDA Sintra	E	EUR	11.651.450,04
EMBOPAR Lisbon	E	EUR	241.500
CNE - Centro Nacional de Embalagem Lisbon	E	EUR	488.871,88
ROMANIA			
LA SANTAMARA S.r.l. Baia Mare	E	RON	6.667,50

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera
(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto
(3) Società in liquidazione e loro controllate
(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate
(5) Società in A.S. o no core

SEGUE

	PARTECIPAZIONE				
N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. [2]
500.000	Parmalat S.p.A.	500.000	100,000	100,0000	I
	Carnini S.p.A.		0,710	-	C
1.975	Parmalat S.p.A.	1.975	0,725	-	C
	Parmalat S.p.A.		4,330	-	C
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,0000	I
40.000	Parmalat S.p.A.	40.000	100,000	100,0000	I
40 ord. 542.765.829 pref.	Dalmata S.r.l. Dalmata S.r.l.	40 542.765.829	0,008 99,992 100.000	-	C
4.400.000	Dalmata S.r.l.	4.400.000	100,000	-	C
540.000	Deutsche Parmalat Gmbh in A.S.	540.000	90,000	-	C
22.894	Dairies Holding Int.l Bv in A.S.	22.894	99,001	-	C
11.651.450	Parmalat S.p.A. Parmalat Distribuz. Alim. S.r.l. Latte Sole S.p.A.	11.646.450 1.500 3.500	99,957 0,013 0,030 100,000	100,0000	I
4.830	Parmalat Portugal	70	1,449	-	C
897	Parmalat Portugal	1	0,111	-	C
635	Parmalat S.p.A. Parmalat Romania SA	535 100	84,252 15,748 100,000	99,9999	I

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	CAPITALE SOCIALE VAL.	 IMPORTO
PARMALAT ROMANIA SA Comuna Tunari	E	RON	26.089.760
RUSSIA			
OAO BELGORODSKIJ MOLOCNIJ KOMBINAT Belgorod	E	RUB	67.123.000
OOO DEKALAT San Pietroburgo	E	RUB	100.000
OOO PARMALAT EAST Mosca	E	RUB	42.147.000
OOO PARMALAT MK Mosca	E	RUB	81.015.950
OOO PARMALAT SNG Mosca	E	RUB	152.750
OOO URALLAT Berezovsky	E	RUB	129.618.210
OOO FORUM Severovo	E	RUB	10.000
SVIZZERA			
PARMALAT INTERNATIONAL SA(3) Lugano	E	CHF	150.000
NORD AMERICA			
CANADA			
LACTANTIA LIMITED Victoriaville	E	CAD	5
PARMALAT CANADA INC. Toronto	E	CAD	982.479.550
MESSICO			
PARMALAT DE MEXICO S.A. de C.V.(3) Jalisco	E	MXN	390.261.812
AMERICA CENTRALE			
BRITISH VIRGIN ISLANDS			
ECUADORIAN FOODS COMPANY INC Tortola	E	USD	50.000
COSTA RICA			
LACTEOS AMERICANOS LACTAM SA(5) San Ramon	E	CRC	12.000
CUBA			
CITRUS INTERNATIONAL CORPORATION SA La Habana	E	USD	11.400.000

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera
(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto
(3) Società in liquidazione e loro controllate
(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate
(5) Società in A.S. o no core

SEGUE

	PARTECIPAZIONE				
N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. [2]
2.608.957	Parmalat S.p.A.	2.608.957	99,993	99,9993	I
66.958.000	Parmalat S.p.A.	66.958.000	99,754	99.7542	I
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,0000	I
2	Parmalat S.p.A.	2	100,000	100,0000	I
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,0000	I
2	Parmalat S.p.A.	2	100,000	100,0000	I
1	Parmalat S.p.A.	1	100,000	100,0000	I
10.000	OOO Parmalat MK	10.000	100,000	100,0000	I
150	Parmalat S.p.A.	150	100,000	-	C
89.259	Parmalat Canada Inc.	89.259	100,000	100,0000	I
848.019 Class A 134.460 Class B	Parmalat S.p.A. Parmalat S.p.A.	848.019 134.460	86,314 13,685 100,000	100,0000	I
390.261.812	Parmalat S.p.A.	390.261.812	100,000	100,0000	I
25.500	Parmalat S.p.A.	25.500	51,000	51,0000	I
12	Parmalat Centroamerica SA	12	100,000	-	C
627	Parmalat S.p.A.	627	55,000	55,0000	I

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	CAPITALE SOCIALE VAL.	 IMPORTO
NICARAGUA			
PARMALAT NICARAGUA SA Managua	E	NIO	2.000.000
PARMALAT CENTROAMERICA SA Managua	E	NIO	4.000.000
SUD AMERICA			
ANTILLE OLANDESI			
CURCASTLE CORPORATION NV Willemstad	E	USD	6.000
BRASILE			
PRM ADMIN E PART DO BRASIL LTDA(3) San Paolo	E	BRL	1.000.000
CILE			
PARMALAT CHILE SA(5) Santiago	E	CLP	13.267.315.372
COLOMBIA			
PARMALAT COLOMBIA LTDA Santafè de Bogotá	E	COP	20.466.360.000
PROCESADORA DE LECHES SA (Proleche SA) Medellin	E	COP	173.062.136
ECUADOR			
PARMALAT DEL ECUADOR SA (ex Leche Cotopaxi Lecocem SA) Latacunga	E	USD	6.167.720
LACTEOSMILK SA (già Parmalat del Ecuador SA) Quito	E	USD	345.344
PRODUCTOS LACTEOS CUENCA SA PROLACEM Cuenca	E	USD	35.920
PARAGUAY			
PARMALAT PARAGUAY SA Asuncion	E	PYG	9.730.000.000
URUGUAY			
AIRETCAL SA(5) Montevideo	E	UYU	9.198.000
WISHAW TRADING SA(5) Montevideo	E	USD	30.000

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera
(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto
(3) Società in liquidazione e loro controllate
(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate
(5) Società in A.S. o no core

SEGUE

	PARTECIPAZIONE				
N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. [2]
2.000	Parmalat S.p.A. Curcastle Corporation nv	57 1.943	2,850 97,150 100,000	100,0000	I
2.040	Parmalat Nicaragua SA	2.040	51,000	51,0000	I
6.000	Parmalat Austria gmbh	6.000	100,000	100,0000	I
810.348	Parmalat S.p.A.	810.348	81,035	-	C
2.096.083	Parmalat S.p.A.	2.096.083	99,999	-	C
20.466.360	Parmalat S.p.A.	18.621.581	90,986	90,986	I
138.090.576	Parmalat S.p.A. Dalmata S.r.l. Parmalat Colombia Ltda	131.212.931 4.101.258 2.776.387	94,773 2,962 2,005 99,741	99,5595	I
154.021.745	Lacteosmilk SA (già Parmalat del Ecuador SA)	154.021.745	99,889	99,8889	I
8.633.599	Parmalat S.p.A. Parmalat Colombia Ltda	8.633.598 1	100,000	100,0000	I
872.732	Ecuadorian Foods Co. Inc	872.732	97,185	49,5643	I
9.632	Parmalat S.p.A.	9.632	98,993	98,993	I
9.198.000	Parmalat S.p.A.	9.198.000	100,000	-	C
230	Parmalat S.p.A. Parmalat Paraguay SA Parmalat de Venezuela CA	50 90 90	16,667 30,000 30,000 76,667	-	C

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	CAPITALE SOCIALE VAL.	 IMPORTO
VENEZUELA			
DISTRIBUIDORA MIXTA DE ALIMENTOS CA (DISMALCA) Caracas	E	VEF	3.300
INDUSTRIA LACTEA VENEZOLANA CA (INDULAC) Caracas	E	VEF	34.720.471,6
PARMALAT DE VENEZUELA CA Caracas	E	VEF	2.324.134
QUESOS NACIONALES CA QUENACA Caracas	E	VEF	3.000.000
AFRICA			
BOTSWANA			
PARMALAT BOTSWANA (PTY) LTD Gaborone	E	BWP	3.000
MAURITIUS			
PARMALAT AFRICA LIMITED Port Louis	E	USD	55.982.304
MOZAMBICO			
PARMALAT PRODUTOS ALIMENTARES SARL Matola	E	MZM	57.841.500
SUD AFRICA			
ANDIAMO AFRIKA (PTY) LTD Stellenbosch	E	ZAR	100
PARMALAT FOOD INDUSTRIES SOUTH AFRICA (PTY) LTD Stellenbosch	E	ZAR	4.000
PARMALAT SOUTH AFRICA (PTY) LTD Stellenbosch	E	ZAR	1.368.288,73
NEW FARMERS DEVELOPMENT CO LTD Durbanville	E	ZAR	51.420.173
SWAZILAND			
PARMALAT SWAZILAND (PTY) LTD Mbabane	E	SZL	100
ZAMBIA			
PARMALAT ZAMBIA LIMITED Lusaka	E	ZMK	27.281.000

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera
(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto
(3) Società in liquidazione e loro controllate
(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate
(5) Società in A.S. o no core

PARTECIPAZIONE					
N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. [2]
3.300	Indu.Lac.Venezol. ca-Indulac	3.300	100,000	98,8202	I
343.108.495	Parmalat de Venezuela CA	343.108.495	98,820	98,8202	I
2.324.134	Parmalat S.p.A.	2.324.134	100,000	100,0000	I
3.000.000	Indu.Lac.Venezol. ca-Indulac	3.000.000	100,000	98,8202	I
2.900	Parmalat Africa Ltd	2.900	96,667	96,6670	I
55.982.304	Parmalat Austria gmbh Parmalat S.p.A.	53.560.373 2.421.931	95,674 4,326 100,000	100,0000	I
536.415	Parmalat Africa Ltd	536.415	92,739	92,7390	I
51	Parmalat South Africa (Pty) Ltd	51	51,000	51,0000	I
4.000	Parmalat Austria Gmbh	4.000	100,000	100,0000	I
122.000.000 ord. 10.000 pref. 14.818.873	Parmalat Africa Ltd Parmalat Africa Ltd Parmalat S.p.A.	122.000.000 10.000 14.818.873	89,163 0,007 10,830 100,000	100,0000	I
150.000	Parmalat South Africa (Pty) Ltd	150.000	0,292	-	C
60	Parmalat Africa Ltd	60	60,000	60,0000	I
19.505.915	Parmalat Africa Ltd	19.505.915	71,500	71,5000	I

SOCIETÀ DENOMINAZIONE SEDE	TIPO (1)	CAPITALE SOCIALE VAL.	 IMPORTO
ASIA			
CINA			
PARMALAT (ZHAODONG) DAIRY CORP. LTD(5) Zhaodong	E	CNY	56.517.260
INDIA			
SWOJAS ENERGY FOODS LIMITED in liquidation(3) Shivajinagar	E	INR	309.626.500
THAILANDIA			
PATTANA MILK CO LTD Bangkok	E	THB	50.000.000
SINGAPORE			
QBB SINGAPORE PTE LTD	E	SGD	1.000
OCEANIA			
AUSTRALIA			
MONTAGUE MOULDERS PTY LTD South Brisbane	E	AUD	200
PARMALAT AUSTRALIA LTD South Brisbane	E	AUD	222.627.759
PORT CURTIS MOULDERS PTY LTD South Brisbane	E	AUD	200
QUANTUM DISTRIBUTION SERV. PTY LTD South Brisbane	E	AUD	8.000.000

(1) A = società per azioni; AQ = società per azioni quotata; S.r.l. = società a responsabilità limitata; E = società estera
(2) I = società consolidata integralmente; C = società valutata al costo; PN = società valutata col metodo del Patrimonio Netto
(3) Società in liquidazione e loro controllate
(4) Società in procedura concorsuale locale e loro controllate
(5) Società in A.S. o no core

	PARTECIPAZIONE				
N. AZ. / QUOTE POSSEDUTE	DETENUTA TRAMITE	N. AZ./QUOTE	% (RIF. AL N. AZ. ORD./QUOTE	INTERESS. DI GRUPPO	CRIT. DI CONSOLIDAM. [2]
53.301.760	Parmalat S.p.A.	53.301.760	94,311	-	C
21.624.311	Parmalat S.p.A.	21.624.311	69,840	-	C
2.500.000	Parmalat Australia Ltd	2.500.000	5,000	-	C
232	Parmalat Australia Ltd	232	23,200	-	C
200	Parmalat Australia ltd	200	100,000	100,0000	I
22.314.388 ord. 200.313.371 pr.	Parmalat Belgium sa Parmalat S.p.A.	22.314.388 200.313.371	100,000 0,000 100,000	100,0000	I
200	Parmalat Australia ltd	200	100,000	100,0000	I
8.000.000	Parmalat Australia Ltd	8.000.000	100,000	100,0000	I

SOCIETÀ ENTRATE NEL GRUPPO PARMALAT NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

SOCIETÀ	PAESE	MOTIVO	CRITERIO DI CONSOLIDAMENTO
Jonicalatte S.p.A.	Italia	Acquisizione	Costo

SOCIETÀ USCITE DAL GRUPPO PARMALAT NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

SOCIETÀ	PAESE	MOTIVO	CRITERIO DI CONSOLIDAMENTO
Airon S.r.l. in liquidazione	Italia	Ceduta	Costo
F.lli Strini Costruzioni Meccaniche S.r.l. in A.S.	Italia	Cessata	Costo
Impianti Sportivi Parma S.r.l.	Italia	Fusa in Dalmata Due S.r.l.	Costo
Newlat S.p.A.	Italia	Ceduta	Integrale
OOO Farm	Russia	Fusa in OOO Parmalat MK	Integrale
Parmalat Dairy & Bakery Inc.	Canada	Fusa in Parmalat Canada Inc.	Integrale
Parmalat Trading South America	Uruguay	Ceduta	Costo
PPL Participaçoes do Brasil Ltda	Brasile	Fallita	Costo
Food Receivables Corporation S.r.l. in liquidazione	Italia	Fusa in Dalmata Due S.r.l.	Costo
Parmacqua S.r.l.	Italia	Ceduta	Patrimonio Netto
ACN 009 698 015 (ex Parmalat Australia Ltd)	Australia	Cessata	Integrale
Parmalat France sa in liquidazione	Francia	Ceduta	Costo
Parmalat Asia (EWP) Limited in liquidazione	Tailandia	Cessata	Costo
Satalux sa	Lussemburgo	Ceduta	Costo
Lacteos San Miguel sa de c.v.	El Salvador	Cessata	Costo
Giglio S.r.l. in liquidazione	Italia	Fusa in Dalmata Due S.r.l.	Costo
9161-5849 Québec Inc.	Canada	Cessata	Costo
2975483 Canada Inc.	Canada	Cessata	Integrale
Arilca sa	Spagna	Cessata	Integrale
Parmaleche de Costarica sa	Costa Rica	Ceduta	Costo
Parmafactor S.p.a. in liquidazione	Italia	Ceduta	Costo

f.to Il Presidente
Prof. Raffaele Picella

f.to L'Amministratore Delegato
dott. Enrico Bondi

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 (che richiama l'art. 154 *bis* comma 5 del TUF) del 14 maggio 1999 e successive modifiche

I sottoscritti Enrico Bondi, in qualità di Amministratore Delegato e Pier Luigi De Angelis in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Parmalat S.p.A. tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

ATTESTANO

1. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato, nel corso dell'esercizio 2008. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2008 è stata svolta coerentemente con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta lo schema di riferimento a livello internazionale generalmente accettato;

2. inoltre che:

a) il Bilancio Consolidato corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

b) il Bilancio Consolidato è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs n. 38/2005 è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

c) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

4 marzo 2009

Firmato
L'Amministratore Delegato

Firmato
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione

Gruppo Parmalat

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL DLGS 24.2.1998, N° 58

Agli Azionisti della
Parmalat SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Parmalat SpA – e sue controllate (Gruppo Parmalat) - chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005 compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2008.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Parmalat SpA al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Parmalat per l'esercizio chiuso a tale data.

PRICEWATERHOUSECOOPERS

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Parmalat SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del DLgs n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Parmalat SpA al 31 dicembre 2008.

Milano, 12 marzo 2009

PricewaterhouseCoopers SpA

Elena Cogliati
(Revisore contabile)

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
(ai sensi dell'art. 153 d. lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, osservando i doveri di cui all'art. 149 del d.lgs. n. 58/1998 (TUF), consentendo di riferire ai sensi dell'art. 153 del TUF e dell'art. 2429 codice civile avuto riguardo alle Comunicazioni Consob.

Per quanto attiene ai compiti di revisione contabile ricordiamo che essi sono stati attribuiti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alle cui relazioni Vi rimandiamo.

Con riguardo all'adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A., rinviamo alla Relazione Annuale sulla Corporate Governance riportata nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, dove si dà informazione circa le raccomandazioni effettivamente applicate e si riportano le motivazioni delle difformità rispetto al Codice di Borsa. Il Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri di cui nove indipendenti. Sono istituiti il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance e il Comitato per il Contenzioso, composti da tre Amministratori indipendenti. Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori; l'esito di tale accertamento è stato comunicato al mercato.

Nel corso dell'esercizio vi sono state tredici riunioni del Consiglio di Amministrazione (di cui quattro tenute prima dell'assemblea del 9 aprile 2008 che ha nominato l'attuale Consiglio) alle quali abbiamo partecipato. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni gli Amministratori hanno fornito, secondo le modalità stabilite dalle norme di corporate governance della Società, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli Amministratori ci hanno altresì informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società e/o delle sue controllate.

Il Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance si è riunito otto volte nel corso dell'esercizio. A tali riunioni ha sempre partecipato un membro del Collegio Sindacale, a due riunioni ha partecipato anche la Società di revisione.

Nel corso dell'esercizio il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito tre volte e il Comitato per il Contenzioso si è riunito dieci volte.

Il Collegio Sindacale si è riunito tredici volte nell'esercizio. Il Sindaci hanno verificato il rispetto dei criteri di indipendenza ad essi riferiti ai sensi del punto 10.C.2 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Abbiamo mantenuto periodici scambi di dati e informazioni con la Società di revisione, nel corso dei quali non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e abbiamo accertato che le operazioni deliberate e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o in conflitto di interessi e fossero improntate a principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, assumendo dati e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali. Riteniamo tale struttura adeguata alle caratteristiche della Società e all'attività svolta.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla Società di revisione, nonché mediante l'esame dei documenti aziendali e le verifiche di conformità sulle procedure. Riteniamo il sistema di controllo interno, in continuo aggiornamento, adeguato e funzionante, condividendo in tal senso il giudizio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance con il quale vi è stato un costante scambio di informazioni.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative e lo scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance, nonché con la Società di revisione. Riteniamo tale sistema adeguato e affidabile in relazione alle caratteristiche della Società.

Le disposizioni impartite da Parmalat S.p.A. alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, appaiono adeguate. Per le principali controllate abbiamo assunto informazioni in relazione alla struttura organizzativa e al sistema di controllo di gestione tramite le funzioni centrali della Capogruppo. Abbiamo acquisito dai Collegi Sindacali delle principali società italiane informazioni circa l'attività svolta nell'esercizio e non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

In relazione a quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati, abbiamo verificato che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentano a Parmalat S.p.A. di

accertare che le società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Abbiamo vigilato sull'applicazione del codice di comportamento in materia di *internal dealing* che disciplina gli obblighi dei soggetti "rilevanti" nelle operazioni su strumenti finanziari emessi dalla Società. Inoltre, abbiamo vigilato sulla tenuta del *Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate* ex art. 115-bis del TUF. Non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio abbiamo rilasciato i pareri richiesti al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 c.c., dell'art. 2433-bis c.c. e delle previsioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato dalla Società ai sensi del d.lgs. 231/2001, in relazione alla nomina dei membri dell'Organismo di Vigilanza.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo ricevuto dalla Società di revisione le informazioni riguardanti le ore impiegate e i corrispettivi fatturati complessivamente dalla stessa per la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Parmalat S.p.A. al 31 dicembre 2008, nonché per la revisione contabile limitata del rendiconto semestrale e per lo svolgimento delle attività di controllo della regolare tenuta della contabilità sociale. Per quanto riguarda la comunicazione dei corrispettivi per la prestazione di servizi diversi dalla revisione rimandiamo alle informazioni fornite dalla Società nelle note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, in ottemperanza al disposto dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti. Inoltre, la Società di revisione ci ha comunicato che, in base alle migliori informazioni disponibili, tenuto conto dei requisiti regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, ha mantenuto nel periodo di riferimento la propria posizione di indipendenza ed obbiettività nei confronti della Parmalat SpA e che non sono intervenute variazioni relativamente all'insussistenza di alcuna delle cause di incompatibilità previste dall'art. 160 del TUF e dal Capo I-bis del Titolo VI del Regolamento Emittenti.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008, sottoposto alla Vostra approvazione, chiude con un utile pari a 615,4 milioni di euro, mentre il bilancio consolidato evidenzia un utile di competenza del Gruppo di 673,1 milioni di euro.

La Società di revisione ha emesso in data 13 marzo u.s. le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato. Le stesse non contengono rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato e sulla loro conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e la struttura. Ha altresì verificato la rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto da noi verificato, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Gli Amministratori al paragrafo "Gestione dei rischi d'impresa" della Relazione sulla Gestione descrivono i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta, indicando i rischi di natura operativa, di natura finanziaria (cambio, paese, tasso di interesse, prezzo, credito e liquidità) e di carattere generale, richiamando altresì i contenziosi civili e amministrativi nei quali la Società è parte.

Gli Amministratori indicano, inoltre, che i rapporti tra la Società, le società del Gruppo e/o parti correlate, rientrano nell'ordinario corso degli affari, sono stati regolati a condizioni di mercato e non sono qualificabili come atipici o inusuali. Il Collegio ritiene che l'informativa resa nelle note esplicative al bilancio relativamente a tali rapporti di interscambio di beni e servizi sia adeguata.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione, il Collegio Sindacale ritiene che la Relazione sulla gestione contenga adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e concorda con la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato di esercizio, ivi compresa la distribuzione del dividendo.

Milano, 16 marzo 2009

Il Collegio Sindacale

Enzio Bermani

Alessandro Dolcetti

Mario Magenes

Parmalat S.p.A.
Via delle Nazioni Unite 4
43044 Collecchio (Parma) - Italia
Tel. +39.0521.808.1
www.parmalat.com
Cap. Soc.: 1.687.397.257 euro i.v.
R.E.A. Parma n. 228069
Reg. Imprese Parma n. 04030970968
Cod. Fisc. e P. IVA n. 04030970968

Stampato in Italia - aprile 2009

Progetto grafico e realizzazione: mercurio www.mercurioitaly.it

parmalat